Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 8 marzo 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 55 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass telefono 65065.6.7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

IL DEFICIT PUBBLICO ALL'ESAME DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il minor costo del petrolio l'arma segreta dello Stato

Sarà la fiscalizzazione della differenza in meno la principale risorsa per recuperare i settemila miliardi oltre le previsioni - Per il resto, «ritocchi» di spesa qua e là

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo è alle prese con il difficile compito di contenere il deficit pubblico entro il limite previsto di 71 mila miliardi. Ieri sera il Consiglio dei ministri nel corso di una lunga riunione ha fatto il punto dei conti dello Stato, e approvato la relazione di cassa che sarà inviata oggi stesso al Parlamento.

In questa relazione saranno esaminate le linee di tendenza che, stando a quanto ha detto il ministro del tesoro Goria, che ieri ha aperto con una lunga relazione la riunione del governo, porterebbero il deficit pubblico a fine anno a superare la cifra di 71 mila miliardi di oltre 7 mila miliardi.

E l'esecutivo non sembra disposto ad accettare uno sfondamento di questo limite per le conseguenze che si potrebbero avere sull'inflazione: poi la tensione in atto sulle monete europee, in seguito al previsto rafforzamento del marco tedesco, impone al nostro governo un atteggiamento di ancor maggiore rigore.

E questo rigore dovrebbe colpire prima di tutto il fondo per gli investimenti e occupazione, i 6.500 miliardi previsti nella legge finanziaria saranno sicuramente resi disponibili ma non si arriverà a diecimila miliardi, come qualcuno aveva auspicato. La cifra per il fondo sarà di settemila e seicento miliardi complessivi.

Nella riunione governativa di ieri si è cercato di individuare i settori di possibile intervento, ma alcune misure concrete saranno prese soltanto in un secondo tempo.

Così per la previdenza sembra da escludere un intervento immediato per esentare l'Inps dal pagamento del primo giorno di malattia, ma questa ipotesi sarà valutata in una fase successiva con la presentazione di norme da concordare con i sindacati per combattere l'assenteismo.

Ancora più problematico l'intervento sulla sanità: mille miliardi potrebbero essere recuperati con la riproposizione dei ticket originariamente previsti, ma in questo caso ci sarebbe l'opposizione certa dei sindacati. Comunque, nella sua relazione, Goria ha illustrato alcune linee di intervento governativo per permettere un contenimento del disavanzo al livelllo di 71 mila miliardi, mentre adesso in assenza di interventi correttivi il fabbisogno potrebbe raggiungere la cifra di 76 mila e 300 miliardi (78 mila e 600, considerando il previsto aumento del fondo per gli investimenti).

Secondo il ministro si rendono pertanto necessari interventi in grado di realizzare complessivamente riduzioni di spesa e maggiori entrate per i 7 mila e 600 miliardi complessivi. Sarà diminuita la spesa relativa al fondo sanitario nazionale anche con l'aumento delle entrate proprie delle unità sanitarie locali. Verranno accorpate le aliquote Iva come già previsto in sede di accordo sul costo del lavoro. Ci sarà poi un graduale riordino delle agevolazioni contributive per il Mezzogiorno. Le aziende autonome aumenteranno il prezzo dei servizi erogati.

Il grosso delle entrate però è previsto con la fiscalizzazione delle diminuzioni del prezzo industriale dei prodotti petroliferi e con il condono urbanistico, misura questa allo studio da diverso tempo e che dovrebbe essere varata prossimamente.

Per quanto riguarda il fondo per gli investimenti il governo, su proposta del ministro Bodrato, presenterà un emendamento alla legge finanziaria per elevarlo a 7 mila e ottocento miliardi, al netto cioè di quanto già impegnato per alcuni settori.

Da domani, poi, l'attenzione dei ministri si concentrerà sui lavori parlamentari in quanto inizierà l'esame, con molto ritardo rispetto alle previsioni, della legge finanziaria.

Giuseppe Sanzotta

CIRCA OTTOCENTOMILA PERSONE HANNO ASCOLTATO LE PAROLE DEL PONTEFICE

Un'immensa folla in Guatemala dal Papa che invoca giustizia

Il Presidente Rios Montt ha ammonito Giovanni Paolo II ad esortare il clero perché si occupi solo della Chiesa

CITTÀ DEL GUATEMALA — Al «campo di Marte», enorme spianata dedicata ad esercizi militari, il Papa ha parlato di pace e di pieno, anzi «urgente» rispetto dei diritti umani, incontrando l'adesione unanime e il massimo entusiasmo di una folla attentissima, calcolata fino a ottocentomila persone.

Su un altopiano ben ventilato a 1600 metri di altitudine e sotto un sole splendente, egli ha parlato ai cattolici del Guatemala in una messa intensamente partecipata, con canti ed elementi nell'antico folclore locale, espressamente dedicata, «alla fede e alla giustizia sociale».

Con chiari intenti di ammonimento alla politica respressiva del governo militare, guidato dal generale Efrain Rios Montt che si presenta anche come capo di una setta di rinnovamento cristiano, la «chiesa del verbo», il Papa ha voluto affermare che chi; con «flagranti ingiustizie, torture, e sequestri» viola «l'immensa dignità dell'uomo», è anche contro la fede cristiana. «Commette un crimine — ha detto il Papa — ed una gravissima offesa a Dio».

Un'accoglienza spettacolare il Pontefice aveva ricevuto domenica al suo arrivo in Guatemala, con una festa notturna all'aeroporto guidata da una regia impeccabile di stampo militare: fragorosi fuochi d'artificio e mortaretti, musiche suonate da xilofoni.

Fuori dall'aeroporto e fino al centro della città, per tre chilometri, una folla fitta di oltre un milione di persone con candele ed altre luminarie ha festeggiato il Papa per circa un'ora, in un entusiasmo indescrivibile e addobbi fastosi anche nei rioni più poveri.

Tutto ha inteso far dimenticare, nell'intenzione di chi ha organizzato l'accoglienza, la severa condanna del Papa per sei esecuzioni capitali con processi sommari, avvenute solo quattro giorni fa, nonostante una sua domanda di grazia.

Il discorso di benvenuto del Presidente, gen. Rios Montt, era costellato di citazioni bibliche come un sermone.

Rios Montt aveva alternato richiami alle speranze comuni di «giustizia e concordia» ad una giustificazione della sua maniera dura di governare, per la quale Amnesty International e la stessa commissione «Justitia et pax» del Guatemala lo avevano accusato di aver provocato, in otto mesi di presidenza, dodicimila morti, con feroci respressioni anche tra gli «indios».

Il generale aveva parlato di «490 anni di frustrazione» e di colpe di «governi estranei» unite a quelle «di quegli stranieri che, chiamandosi guatemaltechi, vendono la patria al miglior offerente».

Il paese è «nell'angustia di un'economia controllata dalla prepotenza dei grandi», mentre il «movimento degli ufficiali giovani» significa «nazionalità, identità, dignità e riconoscimento cosciente della nostra radice sociale».

Rios Montt aveva concluso suggerendo al Papa di esortare il clero a dare il buon esempio per primo, «opponendosi alla commercializzazione e alla politicizzazione partitica della Sacra scrittura e della stessa vita di Cristo».

E in Salvador la guerra civile continua

SAN SALVADOR — La guerra civile ha continuato a infuriare nel Salvador nonostante la tregua preannunciata dalle due parti per la visita del Papa. La radio ribelle «Venceremos» ha annunciato che aerei governativi hanno bombardato posizioni della guerriglia nella provincia di Morazan per reazione a un attacco lanciato sabato dai ribelli. Secondo l'emittente, la zona è stata teatro per tutta la giornata di ieri di intensi duelli di mortaio.

Centro America: gli Usa temono «l'effetto domino»

WASHINGTON — Il 3 febbraio scorso, proprio mentre i mass media internazionali concentravano la loro attenzione sul viaggio europeo del vicepresidente americano George Bush e su quello in Estremo Oriente del segretario di Stato George Shultz, l'ambasciatore statunitense presso le Nazioni Unite, Jane Kirkpatrick, cominciava una missione in Centro America il cui rilievo è apprezzabile soltanto in questi giorni in coincidenza dell'arrivo di Papa Giovanni Paolo II in quella tormentata regione e dell'esplodere del problema del Salvador come la questione di maggior rilievo attualmente per la politica estera dell'amministrazione Reagan.

Il timore che una crisi generalizzata dei regimi dittatoriali al potere in Centro America potesse provocare un passaggio dell'intera area sotto il controllo cubano-sovietico, cominciò già durante l'amministrazione Carter.

Carter pensava che nel caso del Salvador un colpo di mano da parte di giovani ufficiali avrebbe potuto garantire una evoluzione meno traumatica di quella nicaraguegna, fondata sulle necessarie riforme politiche ed economiche in grado di sconfiggere il progetto estremista portato avanti dalla guerriglia di sinistra.

Questa, almeno sino alle dimissioni del precedente segretario di Stato Alexander Haig, è stata, seppure con toni retorici più marcatamente anticomunisti, anche la linea dell'amministrazione Reagan. Negli ultimi tempi però la situazione è andata progressivamente modificandosi.

L'«effetto domino», ossia la probabilità di una reazione a catena capace di destabilizzare completamente un'area ritenuta di vitale importanza per la sicurezza stessa degli Stati Uniti, ha detto il presidente Reagan «provocherebbe un contagio che dopo il Nicaragua e il Salvador giungerebbe inevitabilmente a coinvolgere il Costa Rica, l'Honduras, Panama e quindi gli stessi Usa, poiché il 50 per cento delle nostre importazioni provengono dall'area caraibica o passano attraverso il canale di Panama».

Al termine del suo viaggio l'ambasciatore Kirkpatrick ha quindi steso un promemoria che indica i punti di impegno principali che dovranno caratterizzare la politica estera statunitense per quello che attiene alle questioni dell'America Centrale. Per prima cosa l'amministrazione dovrà compiere tutti gli sforzi necessari perché vengano concessi aiuti militari immediati e straordinari al Salvador.

Infine, e questa appare come la vera novità dal punto di vista politico-diplomatico, c'è la proposta che gli Stati Uniti non oppongano, ma anzi cerchino di favorire gli sforzi per una conferenza tra i governi della regione per facilitare finalmente la soluzione dei problemi interni ed esterni all'origine dei conflitti in America Centrale.

Dan Oberdorfer
del «Washington Post»

I PARTITI DI BONN TIRANO LE SOMME

Kohl: Nato più forte dopo la scelta tedesca

Strauss non rivendicherebbe gli esteri - I «verdi» minacciano azioni di «resistenza» anti-missile



Bonn — Petra Kelly, leader dei «verdi», abbraccia felice una compagna di partito alla notizia che gli anti-nucleari hanno ottenuto per la prima volta seggi al Parlamento *(Upi)*

BONN — I partiti tedeschi tirano le somme della battaglia elettorale, all'indomani della «valanga moderata» che ha profondamente modificato il paesaggio politico della Repubblica federale.

Il cancelliere Helmut Kohl ha centrato la sua prima conferenza stampa sulla politica estera: «La vittoria — ha affermato — rafforza la mia determinazione ad aderire al piano Nato, che prevede la dislocazione dei missili americani nel caso che i negoziati di Ginevra non producano risultati concreti. La posizione negoziale dell'Occidente — ha aggiunto — esce rafforzata dal voto».

Il «caso Strauss» rimane intanto aperto, nel senso che non è ancora chiaro se il leader bavarese intenda far parte del nuovo governo e rivendicare, com'era stato anticipato, il portafoglio degli esteri, attualmente detenuto dal liberale Genscher. Un'esigenza del genere rappresenterebbe la prima «mina vagante» per la coalizione liberal-democristiana.

Kohl, che ha incontrato ieri Strauss per mezz'ora, non ha fornito spiegazioni di sorta. Da parte sua, il capo della Csu, che è anche presidente del governo bavarese, ha deciso di accettare l'elezione al Bundestag e di lasciare così Monaco per Bonn.

Circola, peraltro, la voce che egli potrebbe accontentarsi di un dicastero finanziario e della vicecancelleria, senza ingaggiare un pericoloso braccio di ferro per gli esteri.

Resta il fatto che, a causa del loro diminuito peso parlamentare, i liberali dovranno probabilmente rinunciare a un portafoglio ministeriale.

Questi ultimi lascerebbero o l'economia (Lambsdorff) o l'agricoltura (Ertl): le trattative vere e proprie sulla formazione del governo e la spartizione o gli spostamenti delle responsabilità cominceranno, comunque, appena dopo le elezioni regionali di domenica prossima, nel Land settentrionale dello Schleswig-Holstein.

Sullo sfondo del più grande spostamento di voti nella storia della Bundesrepublik caratterizzato, in particolare, dalla vistosa emorragia subita dai socialdemocratici anche nelle loro roccaforti un tempo più salde, sono state rese note le percentuali definitive del voto di domenica: Cdu/Csu 48,6 per cento; Spd 38,2; Fdp 6,9; «verdi» 5,6.

È proprio la formazione ecologico-pacifista, entrata in Parlamento per la prima volta, a rilasciare, in queste ore, le dichiarazioni più inquietanti. Petra Kelly, la figura più in vista del movimento «verde», ha dichiarato, infatti, l'intenzione del suo schieramento di «bloccare», con azioni parlamentari, manifestazioni di piazza e scioperi della fame, l'installazione dei missili Usa in Germania.

Si tratterà di una «resistenza non violenta», ha precisato la Kelly, che non ha tuttavia escluso «violenze contro gli oggetti».

Da parte sua, l'avvocato Otto Schily, un altro dei 27 deputati «verdi», ha definito «catastrofico» il risultato delle elezioni. «Chi non ha votato per noi — ha aggiunto con una venatura di spregio per il processo democratico — ha votato per una pseudo-stabilità. Provvederemo noi a recare instabilità in Parlamento».

In questo senso, ha specificato che i «verdi», rivendicando la «trasparenza» delle decisioni del legislativo, si propongono di combattere anche le scelte adottate a maggioranza, se ritenute «non giuste». Essi non si atterranno, inoltre, alle consuete regole di riservatezza in sede di commissione.

Slitta l'incontro dell'Opec

LONDRA — L'incontro londinese tra i rappresentanti dell'Opec, il cui inizio era previsto per le 17 di ieri ora italiana, è stato rinviato a oggi. Secondo il venezuelano Calderon Berti l'Iran, il cui ministro del petrolio Gharazi è arrivato ieri nella capitale londinese, ha infatti chiesto di procedere, prima della riunione, a una serie di consultazioni.

Calderon Berti non ha specificato il motivo per il quale gli iraniani hanno chiesto tali consultazioni, ma la loro richiesta appare collegata con l'affermazione di Gharazi che, appena arrivato, aveva ribadito il rifiuto del suo paese di discutere la proposta di riduzione dei prezzi, di quattro dollari a barile, emersa dalle discussioni di questi giorni tra i ministri di otto dei tredici membri dell'Opec. Si pensa che la richiesta iraniana sia stata accettata per non compromettere il delicato equilibrio raggiunto ultimamente.

Se la riunione dei tredici membri dell'Opec è stata rinviata sono tuttavia proseguiti gli incontr informali ristretti. Alla fine di una riunione tecnica tra vari ministri, Calderon Berti ha dichiarato che, qualora il cartello petrolifero operasse una riduzione dei prezzi di quattro-cinque dollari a barile, la produzione aumenterebbe «forse di 500.000 barili al giorno».

OGGI LA CAMERA DISCUTE SUL RIENTRO

Senza conoscenza l'ex re Umberto

L'on. Costamagna gli ha fatto visita a Ginevra «Immobile a letto non riconosce più nessuno»

ROMA — Umberto di Savoia è immobile a letto e non riconosce più nessuno. È questa la drammatica testimonianza dell'on. Costamagna, dc, che si è recato a visitare l'ex sovrano nell'ospedale cantonale di Ginevra.

A un redattore dell'agenzia Italia, Costamagna ha dichiarato: «Non credevo di trovarlo in queste condizioni. Sono stato a trovare anche il figlio. Gli ho detto francamente di essere prevenuto perché lo accusano di essere antipatico. Invece confesso di averlo trovato simpatico e anche democratico. Aveva caldo, ad un certo punto mi ha chiesto se si poteva togliere la giacca».

Secondo l'on. Costamagna, l'ex re non è trasportabile. «Credo che l'ultima volta che l'hanno visto in piedi sia una decina di giorni fa».

Umberto di Savoia si trova ricoverato all'ospedale cantonale di Ginevra dal 25 febbraio scorso dopo essere stato trasferito da Londra a bordo di un aereo-ambulanza. Alla «London Clinic», dalla metà dell'agosto scorso, era stato sottoposto a trattamento per la grave malattia che lo colpisce, trattamento che potrebbe non aver dato risultati positivi.

Il prof. Miescher, all'arrivo del paziente a Ginevra, aveva annunciato una nuova terapia che poi fin dai primi giorni ha avuto effetti di rilievo sulle condizioni del paziente.

Anche gli altri membri di Casa Savoia residenti a Ginevra continuano a mantenere il massimo riserbo sulle condizioni dell'ex sovrano, dopo le dichiarazioni fatte nei primi giorni successivi al suo arrivo all'ospedale elvetico.

L'assemblea di Montecitorio intanto esaminerà oggi alle 20 in seduta notturna, la proposta di legge presentata dal liberale Bozzi e dal repubblicano Mammì che, abrogando la tredicesima disposizione della Costituzione, permetterà il rientro in Italia ai componenti la famiglia Savoia.

Il provvedimento, già approvato a larga maggioranza (solo il Pci si è astenuto) dalla commissione affari costituzionali, consta di un solo articolo che prevede, appunto, la pura e semplice abrogazione della tredicesima disposizione transitoria della Costituzione con la quale: «Agli ex re di Casa Savoia, alle loro consorti e ai loro discendenti maschi sono vietati l'ingresso e il soggiorno in territorio nazionale».

L'abrogazione di questa disposizione renderà quindi automatica la possibilità di rientro dell'ex re in Italia.

LO SVILUPPO DEI RAPPORTI COMMERCIALI

«Settimana di affari» tra Jugoslavia e Cee

L'apertura con una cerimonia a Belgrado - Presenti per l'Italia 41 aziende - Messaggio di Gaston Thorn

BELGRADO — La «settimana d'affari», come ufficialmente viene definita una conferenza tra Jugoslavia e Comunità economica europea, si è aperta ieri mattina a Belgrado con una cerimonia al «Centro Sava» cui hanno presenziato il vice presidente della commissione Cee Wilhelm Haferkamp e il ministro Janko Smole con altri membri del governo federale jugoslavo, gli ambasciatori di numerosi paesi, fra cui l'italiano Pietro Calamia, e circa quattrocento operatori economici.

Scopo dell'iniziativa è lo sviluppo dei rapporti tra la Jugoslavia e l'area comunitaria nel contesto dell'accordo di cooperazione del 2 aprile 1980, la cui ratifica è avvenuta il 23 febbraio scorso. In particolare si tende all'ampliamento degli scambi commerciali e della cooperazione economica anche su mercati terzi. Per tale cooperazione persistono tuttavia gravi remore a causa della mancata modifica della legislazione jugoslava sulle imprese comuni (joint-ventures).

Per l'Italia partecipano rappresentanti di 41 aziende (fra cui Fiat, Gruppo Eni, Olivetti, Finmeccanica, Italimpianti, Magneti-Marelli) e di tre banche (Nazionale del lavoro, Commerciale e Cassa di risparmio di Torino).

Le più importanti aziende jugoslave presenti sono: «Crvena Zastava» (automobili), «Ipm» (macchine agricole), «Gorenje» (apparecchi elettrici), «Diuro Djakovic» (motori), «Energoinvest» (costruzioni), «Rudi Cajevac» (elettronica ed elettromeccanica), «Borovo» (Gomma), «Meblo» (mobili), «Unis» (componenti elettronici), «Ina-Naftaplin» (petrolio), «Export - Drvo» (legnami).

I lavori della conferenza si sono articolati in quattro riunioni, dedicate rispettivamente a legislazione, finanza, cooperazione su mercati terzi e promozione commerciale. Oggi vi saranno sei riunioni settoriali, dedicate all'elettromeccanica ed elettronica, ingegneria, meccanica, agro-industria, automobili.

Domani sono in programma contatti diretti fra operatori e un'assemblea plenaria per un riassunto di sintesi dei lavori. Per giovedì infine sono previsti incontri fra quegli operatori che hanno interesse a completare contatti e colloqui.

Gaston Thorn, presidente della commissione della Cee, afferma in un messaggio che la conferenza «sarà una manifestazione dei desideri di collaborazione e degli sforzi comuni volti a un più armonioso sviluppo dei rapporti economici».

Ricorda che, da quando nel 1970 è stato firmato il primo accordo commerciale tra Jugoslavia e Mec, «i nostri rapporti sono più stretti e sempre più diversificati», e inoltre che il recente accordo di collaborazione «da una dimensione politica e un quadro giuridico in armonia con le aspirazioni dei nostri popoli».

DOMANI
un inserto speciale
di otto pagine
su
Umberto Saba

I MOVIMENTI FEMMINILI DI PUNTA NEL MONDO ALL'OMBRA DELLE MIMOSE

8 marzo: quando la donna non fa solo festa

Le madri di Plaza de Mayo, l'organizzazione delle brasiliane per il costo della vita, le messicane che si battono per gli alloggi, le immigrate negre in Inghilterra in lotta per i servizi sociali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Oggi è l'8 marzo, giornata della donna. Ci saranno cortei, slogan, mimose a celebrarlo. Si guarda soprattutto alla legge sulla violenza sessuale, in via di approvazione e per il momento all'esame del Parlamento. Una conquista per il mondo femminile e per tutta la collettività intorno a cui si concentra l'attenzione dei vari movimenti.*

C'è però uno tra questi, il Comitato internazionale per lo sviluppo dei popoli (Cisp), che oggi vuole portare agli occhi di tutti alcuni esempi emblematici di donne che nei paesi in via di sviluppo si sono fatte promotrici di movimento di massa e hanno trovato la forza per raccogliere e promuovere esigenze sentite da tutta la comunità.

Il comitato per lo sviluppo dei popoli ha fatto ricerche sul campo in Brasile, Argentina, Messico, Uruguay per raccogliere una documentazione sui processi di mutamento socio-culturale e politico che investe oggi gran parte dei paesi dell'America Latina.

Siria Taurelli del Cisp ci racconta qualcuno di questi colloqui con donne impegnate nello sviluppo e nella crescita del loro paese.

Le madri de Plaza de Mayo — *Sono ormai note in tutto il mondo come le donne argentine che si impegnano per la sorte dei desaparecidos. «Quando formammo l'organizzazione non avevamo in mente di fare una cosa con sole donne — dice Maria del Rosario, segretaria generale dell'organizzazione — ma di fatto le persone che erano più attive, che cercavano, che andavano per le strade, erano le madri. E così ci incontrammo, tutti i giorni, al commissariato, nei posti di polizia, nei quartieri, sempre domandando dei nostri figli. Allora decidemmo di scrivere una carta per presentarla al ministro. Ogni giovedì ci vedemmo in piazza di Maggio».*

In seguito gli scontri furono più duri, e l'8 dicembre 1977 ci fu un sequestro di massa: presero una monaca francese e alcuni familiari, tra cui una madre, Asunzena de Devincenti, la fondatrice dell'organizzazione.



Il movimento del costo della vita brasiliano — *Il movimento del costo della vita è nato a S. Paolo per iniziativa di un gruppo di donne, perloppiù appartenenti alle classi popolari. Queste donne hanno cominciato raccogliendo una grande quantità di dati che ha permesso loro di dimostrare come il salario di un operaio medio sia insufficiente per acquistare anche i generi di prima necessità. In secondo luogo hanno raccolto migliaia di firme coinvolgendo tutto il quartiere, poi la città e infine tutto il Paese. L'iniziativa si è poi estesa a tal punto da trasformarsi in un vero movimento di massa. Maria Felipe è una delle donne che nel '78 fu tra le promotrici del movimento.*

«Il nostro salario è molto basso, forse il più basso del mondo — dice — e bisogna partecipare ai movimenti popolari perché il popolo deve organizzarsi e poter prendere decisioni».

Le donne del quartiere di Cuchilla de Padierna a Città del Messico — *E' un quartiere di periferia della capitale. E' sorto in pochi mesi e vi si sono stabilite subito centomila persone tutte bisognose di un alloggio. Dopo poco tempo i presunti eredi di un latifondista morto più di centocinquant'anni prima hanno avanzato pretese sul possesso di quel terreno. A questo punto un gruppo di donne del quartiere si sono organizzate e hanno iniziato una forte azione politica, realizzando anche una manifestazione davanti al palazzo della Presidenza della Repubblica.*

Alla fine le donne di questo quartiere hanno ottenuto il riconoscimento del diritto di occupare quel suolo, di abitare quelle case, e anche alcuni servizi di prima necessità come il rifornimento di acqua potabile per mezzo di autocisterne.

Le donne del quartiere negro di Londra — *Sono donne di varie età immigrate in Inghilterra dove hanno trovato un lavoro e un inserimento ai gradini più umili della vita inglese. Alcune di loro si sono organizzate dando il via ad una campagna per i servizi sociali (asili nido, consultori, dopo scuola) nel loro quartiere. E hanno vinto.*

M. Regina Perissinotto

NELLE PAGINE INTERNE

Incontro a Roma Porti in sciopero

Paralisi oggi nel porto di Trieste e di tutti gli scali italiani per lo sciopero nazionale dei lavoratori portuali proclamato dalla federazione unitaria. Anche gli ormeggiatori incroceranno le braccia per cui le navi in arrivo dovranno fermarsi in rada. Lunedì e giovedì della prossima settimana scatteranno le altre due giornate di sciopero.

Intanto ieri a Roma c'è stato un altro incontro tra il sindacato e il ministro della Marina Di Giesi che ha confermato l'intenzione di ripresentare al governo la legge sull'esodo. Gli stipendi dei portuali di marzo saranno pagati solo a metà, a causa del dissesto del fondo.

A pagina 10

Aperto il vertice dei non allineati

I discorsi di Indira Gandhi e di Fidel Castro hanno dato il tono alla prima giornata dei lavori della settima riunione al vertice dei «paesi non allineati», che è stata aperta ieri a Nuova Delhi. La «gran dama» della politica del Terzo mondo, che presiede la conferenza, ha rivolto un appello per la fine della guerra del Golfo, e poi denunciato la corsa agli armamenti e la politica di neo-colonialismo, con interventi in Africa, in Asia e nell'America Latina.

Al termine della prima giornata, in risposta ad un appello di Yasser Arafat, è stata approvata una mozione a favore di uno stato palestinese indipendente.

A pagina 17

ENTRO LA PROSSIMA SETTIMANA L'ORGANIGRAMMA SARÀ COMPLETO

Il Pci rinnova i vertici

Nel comitato centrale un avvicendamento del 39% che lascia comunque Berlinguer saldo in sella - Reichlin coordinatore della segreteria? - Per il Psi, il Pri e il Psdi il congresso di Milano non avrà ripercussioni immediate sulla politica italiana

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La nuova mappa del potere interno del Pci verrà disegnata entro la prossima settimana. Si tratta di eleggere la direzione la quale, a sua volta, nominerà i membri della segreteria. Con questi compiti il comitato centrale, che insieme alla commissione centrale di controllo ha rinnovato all'unanimità a Berlinguer il mandato di segretario del partito, si riunirà martedì e mercoledì prossimi.

L'orientamento di massima è quello di procedere ad un robusto rinnovamento di uomini sulla scia di quanto è già avvenuto per il comitato centrale e per la commissione centrale di controllo. Nella direzione, che vedrà sicuramente confermati tutti i «berlingueriani» e Cossutta, dovrebbero entrare numerosi esponenti della generazione dei quarantenni che hanno accumulato, negli ultimi anni, grandi esperienze nelle federazioni provinciali e regionali.

Per quanto riguarda la segreteria, confermata l'esclusione di Natta e Chiaromonte, Alfredo Reichlin è candidato ad assumere la funzione di coordinatore (di fatto vicesegretario unico) con a fianco Micunni, Adriana Seroni, e tre dirigenti che saranno scelti tra Occhetto, Tortorella, Bassolini, Pecchioli e Zangheri.

Nonostante il grande rimescolamento (nel comitato centrale c'è stato un avvicendamento del 39 per cento) la mappa del potere interno non dovrebbe aver subito grossi spostamenti. Berlinguer continua a controllare saldamente la struttura del partito anche se alcuni processi di democrazia interna messi in moto dal sedicesimo congresso potranno portare a svolte interessanti pur se in tempi non brevi.

L'attenzione ed i giudizi delle altre forze politiche, sono tuttavia concentrati sugli indirizzi di politica generale emersi dal dibattito interno al Pci. I socialisti, attraverso un editoriale che appare sull'«Avanti!» di stamane, esprimono preoccupazione perché la prospettiva dell'alternativa così come è stata tracciata da Berlinguer, prevede tempi talmente lunghi da lasciare escludere che la ripresa di rapporti meno conflittuali tra i due partiti della sinistra possa avere ripercussioni immediate sull'attuale maggioranza di governo.

«Potrà esserci forse — scrive il quotidiano socialista — un salto di qualità nei rapporti politici in generale, e in particolare nei rapporti tra le forze della sinistra, nella constatazione che i chiarimenti non sono stati raggiunti e le divisioni non sono state superate, ma anche nella consapevolezza che si tratta di obiettivi che appartengono all'ordine delle cose possibili». Di sicuro però, aggiunge l'«Avanti!», è da escludere che le conclusioni del congresso comunista «possano avere ripercussioni immediate sulla politica italiana».

D'Accordo con questo giudizio dei socialisti, sono i repubblicani ed i socialdemocratici. Massari, vicesegretario del Psdi, dopo aver riconosciuto che le conclusioni del congresso comunista aprono prospettive «interessanti», precisa che ogni ipotesi di collaborazione tra le forze della sinistra è condizionata «ad una scelta di campo chiara del Pci in chiave occidentale

Preoccupazione identica è stata espressa dal Pri. Battaglia, che è presidente del gruppo parlamentare, dopo aver preso atto dei passi in avanti compiuti dal Pci sul terreno del distacco dall'Urss e del processo di revisione ideologica, ha contestato l'atteggiamento comunista sulla questione degli euromissili».

La «Voce repubblicana» ammonisce, in un editoriale, il Pci a non compiere l'errore di subire le suggestioni terzomondiste e di rimettere in discussione le scelte in senso occidentale.

Anche per la Dc, così come per i suoi alleati di governo, il congresso comunista non influenzerà, in tempi brevi, l'attuale sistema di alleanze politiche. Anzi, secondo Galloni la conferma di questa impressione viene dallo stesso segretario del Pci, perché il suo invito al Psi per un pronunciamento immediato a favore dell'alternativa «ha il sapore della strumentalizzazione e provocherebbe il ricorso anticipato alle urne».

Tommaso Genisio

La «Pravda» cita Cossutta

MOSCA — Nel complesso avara di notizie sul congresso del Pci, la «Pravda» ha dato ieri ampio spazio al discorso tenuto in quella sede da Armando Cossutta, il dirigente comunista italiano ritenuto più vicino a Mosca: quasi una colonna di piombo, tutta di citazioni dirette.

Del discorso di Cossutta il quotidiano del Pcus riporta in particolare le parti in cui il dirigente del Pci parla del «grande debito» non solo verso la Rivoluzione d'ottobre ma anche verso il «modello sovietico», e afferma che «non si può sottovalutare o peggio cancellare l'esperienza e il ruolo delle società socialiste esistenti».

Il giornale sovietico non manca nemmeno di citare il passaggio dove Cossutta ha criticato la tesi sull'esaurimento della forza propulsiva della Rivoluzione d'ottobre.

OGGI INCONTRERÀ SHULTZ E DOMANI REAGAN

Colombo negli Usa: parto contento del voto tedesco

Al centro dei colloqui il problema dei rapporti Est-Ovest

ROMA — «L'elettorato tedesco ha respinto i tentativi di condizionamento dell'Est sul problema fondamentale della difesa comune e premiato chi li respingeva con maggiore nettezza. La posizione occidentale a favore del negoziato ne esce rafforzata, aprendo la strada a trattative concrete — che certo saranno al centro delle mie conversazioni a Washington — rispetto alle quali è ora l'Unione Sovietica a dover mostrare realismo e buona volontà»: lo ha dichiarato il ministro degli esteri on. Emilio Colombo prima di partire dall'aeroporto di Fiumicino per Washington — via New York — dove si incontrerà con il Presidente Reagan, il segretario di stato Shultz e con i maggiori esponenti dell'amministrazione americana.

L'on. Colombo ha avuto ieri mattina due colloqui telefonici con Helmut Kohl e con Hans Dietrich Genscher, con i quali si è congratulato per l'esito delle elezioni nella Repubblica federale tedesca ed ha auspicato un ulteriore sviluppo della collaborazione bilaterale, comunitaria ed atlantica.

Secondo Colombo «le elezioni in Germania si sono disputate fra partiti tutti sicuramente democratici.

A Washington l'on. Colombo avrà una fitta serie di incontri. Vedrà oggi pomeriggio il segretario di Stato George Shultz e domani avrà un colloquio alla Casa Bianca con il Presidente Ronald Reagan. Altri incontri sono in programma con il vice presidente Bush e con i segretari di stato al tesoro Regan e al commercio estero Braldridg; la visita sarà conclusa da un pranzo offerto da Shultz.

Al centro delle conversazioni, alla luce anche dell'esito delle elezioni nella Repubblica federale tedesca, sarà il tema degli euromissili e più in generale il problema dei rapporti Est-Ovest e il negoziato per il disarmo, ma troverà spazio anche la situazione del Medio Oriente e in particolare quella del Libano, dove le forze multinazionali americana e italiana insieme con quella francese, assistono l'esercito libanese.

Con i ministri economici, invece, i colloqui si concentreranno, oltre che sulla situazione economica internazionale, sulla preparazione del vertice dei paesi industrializzati che si terrà a fine maggio a Williamsburg, negli Stati Uniti. Il ministro Colombo rientrerà a Roma nella tarda serata di giovedì.



IL DIRITTO RICONOSCIUTO DAI GIUDICI AL PROCESSO «7 APRILE»

Lo Stato si fa «parte civile» contro Toni Negri e gli altri

Il Tesoro versò cento milioni ai genitori di Carlo Saronio, morto durante il sequestro

ROMA — Lo Stato ha pienamente diritto di essere rappresentato nel processo per il «7 aprile». Lo ha riconosciuto la Corte di assise presieduta dal dott. Severino Santiapichi, che sta giudicano i settantuno imputati che, con in testa il prof. Toni Negri, sono accusati di essere i «padri» del terrorismo rosso in Italia. Secondo i giudici, che hanno accolto in pieno le tesi dell'avvocato dello Stato Oscar Fiumara, la Presidenza del consiglio dei ministri dell'Interno, della Giustizia e del Tesoro hanno subito un gravissimo danno dall'attività attribuita agli esponenti dell'Autonomia organizzata. Un esempio per tutti: i cento milioni che lo Stato ha dovuto sborsare in favore dei genitori dell'ing. Carlo Saronio, ucciso nel 1975 mentre era tenuto sequestrato dai terroristi.

Ieri mattina nelle «gabbie» della palestra del Foro Italico erano presenti soltanto ventidue imputati. Nel terzo recinto si erano raccolti Toni Negri, Emilio Vesce, Mario Dalmaviva, Francesco Tomai; nel quarto erano rinchiusi Rossano Cochis, l'ex luogotenente di Renato Vallanzasca, passato ormai da tempo dalla «mala» alla criminalità politica, e Francesco Bellosi, l'unico che si è proclamato prigioniero politico.

Le terza udienza del processo che, superato lo scoglio costituito dal giudizio di Milano contro la rivista «Rosso» per la comunanza di alcuni imputati (l'altro giorno la loro posizione è stata stralciata dai giudici lombardi, risolvendo il problema), ha ripreso la marcia, è stata interamente impegnata dalla discussione sull'ammissibilità o meno dello Stato come parte civile.

A contrastare il suo inserimento nel giudizio erano stati diversi difensori, tra i quali Tina Lagostena Bassi, Tommaso Mancini, Giuseppe Pisauro, Giuseppe Gianzi e Giuseppe Marrina, sostenendo che lo Stato non aveva subito alcuna lesione patrimoniale e che quindi la sua presenza era ingiustificata.

L'avv. Fiumara ha risposto presentando il «conto» agli imputati. Ci sono i cento milioni di lire che il Ministero del tesoro ha versato ai familiari di Saronio, i danni subiti dalle caserme dei carabinieri, dalle carceri, dagli uffici della pubblica amministrazione presi di mira dagli attentati contestati agli autonomi, c'è la grave perdita del maresciallo Andrea Lombardini, assassinato ad Argelato durente una rapina i cui mandanti si troverebbero tra gli imputati.

L'avv. dello Stato per sostenere le sue argomentazioni ha esibito al presidente Santiapichi il decreto con il quale il Ministero del Tesoro ha attribuito ai genitori di Saronio la cospicua somma prevista dalla legge per gli eredi delle vittime del terrorismo. Il documento ha provocato una certa sensazione nell'aula in quanto l'ingegnere milanese non era stato mai considerato una vittima dell'eversione. Egli, infatti, era un militante di «Potere Operaio» e, secondo la ricostruzione dei fatti, fu sequestrato a scopo di estorsione da una banda di delinquenti comuni, capeggiata da Carlo Casirati, su indicazione del suo amico Carlo Fioroni. L'ostaggio però morì durante le prime fasi del sequestro per una dose eccessiva di narcotico che provocò un infarto.

Il decreto è stato così commentato dall'avvocato Sergio Spazzali, che difende Toni Negri ed altri imputati: «L'iniziativa del Ministero del Tesoro è del febbraio 1982, proprio del periodo in cui si celebrava a Milano il processo d'appello contro Fioroni e Casirati per il sequestro e l'omicidio di Saronio, processo nel quale i parenti della vittima non si costituirono parte civile. E' singolare, quindi, che oggi il nome di Saronio venga adoperato da altri contro i miei assistiti».

Sergio Geraldini

SOSPESA L'UDIENZA CONTRO «ROSSO» TOCCA A 19 BR

Processo «Alasia»: i brigatisti contro le perquisizioni intime

Interviene la procura: solo un'imputata al giorno costretta alle flessioni



Milano — I brigatisti dell'«Alasia» nella gabbia degli imputati

MILANO — Sospeso per una settimana il processone ai redattori della rivista «Rosso» e gli assassini di Walter Tobagi, l'aula bunker di piazza Filangeri, di fronte al carcere di San Vittore, ospita da ieri il processo di appello alla colonna Br «Walter Alasia». Nelle gabbie 19 persone accusate di una serie lunghissima di reati, tra cui nove ferimenti. Le vittime: dirigenti industriali, manager, politici, oltre al direttore del «Giornale nuovo», Indro Montanelli.

Delitti commessi tra il '76 e il '78 da Lauro Azzolini e Franco Bonisoli (carcere a vita per l'affare Moro), Maria Carla Brioschi (ergastolo per l'omicidio del giudice Palma), Nadia Mantovani, che è stata la compagna di Renato Curcio, Flavio Amico, Antonio Savino.

In una gabbia, da solo, infine, Giustino Costiana, dissociato dalla lotta armata, uno dei firmatari del documento di Rebibbia con Toni Negri. Alla fine del dibattimento di primo grado ci furono condanne per complessivi 322 anni di reclusione.

Con il maxi processo «Rosso-Tobagi», in comune non c'è solo l'aula, ma un delicato problema: quello delle perquisizioni intime alle donne imputate tramite flessioni. Anche questo processo è iniziato in ritardo per le polemiche in merito tra la difesa da una parte e l'accusa dall'altra.

Sarebbe stato raggiunto un accordo che rispetta i rigori della legge ed anche la dignità umana delle imputate: solo una al giorno estratta a sorte sarà costretta alle flessioni. Un'altra richiesta formulata al maxi processo sarebbe stata accolta: gli imputati avranno il diritto di usare in aula carta e penna per prendere appunti.

Tornando al processo di appello agli esponenti della Walter Alasia, alla generazione di mezzo delle brigate rosse a Milano, da registrare la costituzione di parte civile della presidenza del consiglio e del ministero degli interni.

La prima udienza se ne è andata tra una formalità e l'altra. Si riprende oggi.

Ambrosiano: pressioni dall'estero sulla Banca d'Italia

CITTÀ DEL VATICANO — Le conclusioni ormai imminenti della commissione paritetica italiana e vaticana che indaga sui reali rapporti tra Ior e vecchio Ambrosiano, hanno riacceso all'estero la speranza di quanti vantano crediti nei confronti delle consociate del defunto finanziere milanese Roberto Calvi. Assieme alle speranze si stanno infittendo, in questi giorni, anche le pressioni sulla Banca d'Italia perché si senta «moralmente impegnata a far fronte ai debiti lasciati dall'Ambrosiano in operazioni condotte con l'avallo dello Ior».

È quanto chiede infatti, il giornale inglese «Sunday Times», che si fa portavoce del consorzio di 88 istituti di credito esteri rimasti coinvolti nel crack di Calvi, mentre il quotidiano tedesco «Handelsblat» rende pubblico il documento con il quale già nel 1978 la Banca d'Italia denunciava, al termine di una prima indagine sull'Ambrosiano, le condizioni «insoddifacenti» del gruppo e i suoi stretti legami con lo Ior.

A riaccendere in questi giorni l'attenzione attorno alla vicenda che ha avuto per protagonisti sulla stampa mondiale Roberto Calvi e il presidente dello Ior, monsignor Paul Marcinkus, contribuisce anche un'intervista dell'arcivescovo di Colonia Joseph Hoeffner.

Il cardinale tedesco, che è anche uno dei 15 porporati che fanno parte della commissione per le finanze vaticane, ha dichiarato che: «Alla luce di quanto è successo occorre insistere perché venga affidato a mani esperte e laiche la direzione amministrativa dello Ior».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

LA TESTIMONIANZA DI UFFICIALI BULGARI

«Farsetti scattava foto ma sapeva del divieto»

SOFIA — Al processo contro gli italiani Paolo Farsetti e Gabriella Trevisin, accusati di aver fotografato obiettivi militari segreti, hanno deposto ieri sette ufficiali e soldati bulgari.

Questi — riferisce l'agenzia di stampa bulgara Bta — hanno dichiarato che numerosi cartelli ricordavano il divieto di fotografare i siti. Tre dei testimoni bulgari hanno anche detto che i due italiani erano stati ammoniti due volte a non scattare altre fotografie.

Uno dei testimoni bulgari — dice la Bta — ha «confermato» l'accusa che il Farsetti aveva mentito, quando gli era stato chiesto se avesse fotografato obiettivi militari. «La circostanza — ha detto il testimone bulgaro — è stata ammessa dallo stesso imputato».

Ci sono stati due momenti ieri nel corso dell'udienza del processo per spionaggio militare contro Paolo Farsetti e Gabriella Trevisin.

Era in corso la deposizione dei primi testimoni (la loro escussione sarà completata mercoledì con gli italiani partiti da Arezzo ieri sera) e per meglio consultare documenti e appunti, il Farsetti si era spostato di qualche metro, dalla parte del tavolo riservata al suo avvocato e all'interprete.

Invano le due guardie, dal cui fianco si era staccato, hanno cercato di riportarlo al suo posto, afferrandolo per un braccio. Se n'è accorto il presidente che, interrompendo una deposizione, ha esclamato: «Che modi sono mai questi» pur lasciando l'imputato al suo nuovo posto.

Ha fatto seguito poco dopo, una garbata spiegazione all'imputato che chiedeva di interrogare direttamente i testimoni, senza la mediazione dell'avvocato (si perdeva tempo per le traduzioni dell'interprete). Il presidente ha spiegato al Farsetti che ciò non solo non era consentito, ma neanche era per lui conveniente, chiarendo che il difensore ha il compito e il dovere di filtrare ogni momento processuale.

Poi però l'imputato è tornato sulla medesima richiesta e il presidente lo ha accontentato facendogli porre al soldato Stojan Dimitrov Galincev domande sui particolari di uno degli episodi-chiave del processo. Il pubblico ministero non si è opposto.

Il secondo momento di tensione si è delineato quando, durante l'interrogatorio del soldato, il Farsetti si è lamentato di una interruzione del pubblico accusatore, al quale si è rivolto dicendogli: «Ma procuratore, lasci dire».

L'avvocato Rodolfo Lena, che assiste il collega Staikov su incarico della civica amministrazione di Arezzo, ha provato un certo sgomento, come giorni fa, per una considerazione del Farsetti su una domanda postagli dallo stesso accusatore: «Lei finalmente pone una domanda intelligente», disse.

Due importanti passi dell'accusa riguardano le fotografie fatte dalla coppia prima alla rete di confine, ad un chilometro e mezzo dal valico bulgaro-turco di Malko Tarnovo, poi ad un mezzo blindato e ad alcuni carri armati che gli italiani avevano notato dall'auto mentre tentavano di raggiungere dal Mar Nero il lontano valico di Svilengrad.

MENTRE CONTINUANO GLI INTERROGATORI DEGLI IMPUTATI

Scandalo delle tangenti a Torino Il Psi dice di esserne estraneo

ROMA — Il Psi si dichiara estraneo, sia a livello nazionale che locale (piemontese) alle vicende che sono oggetto di indagine da parte della magistratura torinese. Lo ha dichiarato ieri il presidente della commissione nazionale di controllo, Antonio Natali, al termine di una riunione di dirigenti del partito, alla quale ha partecipato anche il segretario Bettino Craxi, in seguito allo scandalo scoppiato a Torino e nel quale sono coinvolti parecchi amministratori pubblici di estrazione socialista.

«Ogni diversa affermazione — ha sottolineato Natali — da chiunque venisse formulata, sarà considerata come diffamatoria nei confronti del Psi e come tale denunciata».

Minacce del genere anche da parte della società norvegese «Kongsberg Vaapenfabrik», della quale si è parlato nel corso dell'inchiesta. Attraverso il suo legale, l'avv. Gloria Vaccari, la società, che è di proprietà al cento per cento del ministero dell'industria della Norvegia, ha diffuso un comunicato, nel quale esclude di avere preso parte a giochi pesanti e di essere mai venuta a conoscenza di progetti per la costituzione di un consorzio fittizio, che si sarebbe dovuto spartire con altre ditte un'illecita commessa del centro cartografico del Comune di Torino.

Il comunicato conclude che è stato già dato incarico di agire nei confronti dei responsabili delle notizie false e della loro diffusione.

Intanto, ieri mattina, nella caserma dei carabinieri di Venaria, presso Torino, sono ripresi gli interrogatori degli accusati nell'inchiesta giudiziaria sugli appalti illeciti (com'è noto, ne sono coinvolti sei assessori comunali e regionali socialisti, i capigruppo comunista e democristiano in Comune, il segretario cittadino dc ed ha fatto finire in carcere il fratello del vicesindaco Psi di Torino, Giovanni Biffi Gentili e l'affarista-mediatore Adriano Zampini).

In Comune, frattanto, come nelle altre sedi politiche, si discute sul futuro delle amministrazioni regionale e comunale.

Nell'inchiesta, ieri mattina non si è aggiunto alcun nome nuovo. Adriano Zampini resta il personaggio centrale di questa vicenda. Ha accettato di «collaborare» con la giustizia, e da giorni sta riempiendo pagine e pagine di verbali istruttori. Domenica scorsa il mediatore che, secondo l'accusa, attraverso le sue società procurava forniture di ogni tipo, in particolare elettroniche e informatiche, al Comune di Torino, è stato interrogato per quasi dieci ore, fino alle 3 di notte.

Ha dovuto passare la notte in caserma anche Liberto Zattoni, 55 anni, democristiano, l'ultimo raggiunto da un mandato di accompagnamento per corruzione.

Il tempo che farà



Situazione: una vasta area di alta pressione con il massimo tra l'Inghilterra e la Francia estende la sua influenza al Mediterraneo centrale. Deboli condizioni di instabilità sono ancora riscontrabili sull'estremo Sud dell'Italia e del versante adriatico.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti pomeridiani sui versanti orientali della penisola. Foschia e nebbia sulla Pianura Padana in attenuazione nelle ore centrali della giornata.

Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 10; Bolzano 1, 22; Verona 1, 15; Venezia 2, 8; Milano 4, 18, Torino 0, 19; Cuneo 6, 18; Genova 10, 14; Bologna 2, 17; Firenze 7, 14; Pisa 2, 15; Ancona Falconara 0, 13; Perugia 3, 11; Pescara -1, 18; L'Aquila 3, 16; Roma Urbe 1, 17; Roma Fiumicino 1, 14; Campobasso 5, 14; Bari 3, 15; Napoli 4, 15; Potenza 3, 10; S. Maria di Leuca 7, 13; Reggio Calabria 7, 14; Messina 10, 15; Palermo 8, 14; Catania 1, 16; Alghero 1, 15; Cagliari 3, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 7, 11; Atene s. 5, 16; Bangkok s. 25, 31; Belgrado n. 3, 12; Berlino n. 8, 9; Bruxelles n. 4, 10; Buenos Aires s. 21, 29; Copenaghen n. 5, 7; Dublino n. 4, 11; Francoforte n. 7, 9; Ginevra s. -4, 12; Helsinki n. -6, 0; Hongkong n. 14, 16; Gerusalemme n. 2, 5; Johannesburg s. 18, 30; Lima s. 23, 29; Lisbona s. 11, 21; Londra s. 5, 14; Madrid s. 3, 16; Montreal n. -6, 8; Mosca s. -12, -1; Nuova Delhi s. 10, 25; New York p. 4, 10; Oslo s. -1, 2; Parigi n. 6, 10; Pechino s. 2, 7; Rio de Janeiro n. 21, 31; San Francisco n. 9, 15; Sydney s. 21, 28; Tokio n. 3, 10; Vienna n. 5, 9.

Nuovo interrogatorio per Alberto Rizzoli

MILANO — I sostituti procuratori della Repubblica Pierluigi Dell'Osso e Luigi Fenizia che indagano sui risvolti penali della gestione della «Rizzoli», interrogheranno oggi nel carcere di Voghera (Pavia) Alberto Rizzoli, arrestato il 18 febbraio scorso insieme al fratello Angelo e a Bruno Tassan Din, sotto le imputazioni di bancarotta e falso in bilancio.

All'atto istruttorio assisteranno i difensori avv. Isolabella e Stella, cha hanno già formulato istanza di libertà provvisoria.

La richiesta sarà esaminata a conclusione dell'interrogatorio, che potrebbe anche continuare in altra data, qualora non si esaurisse nella giornata di oggi.

Ieri gli stessi magistrati hanno continuato l'interrogatorio come testimone del direttore amministrativo dell'azienda editoriale Ferruccio Piana, col quale hanno cercato di ricostruire le schede contabili per stabilire come e perché uscirono dalle casse della società i 29 miliardi che sono alla base dell'istruttoria penale avviata dopo la relazione del commissario giudiziale, Luigi Guari.

Revocata l'immunità «europea» ad Almirante

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha deciso ieri sera a Strasburgo di revocare l'immunità parlamentare del segretario del Msi Giorgio Almirante accusato dalla procura generale di Venezia di concorso in favoreggiamento del neo-fascista Cicuttini, coinvolto nella strage di Peteano (quando nel 1972 vennero uccisi tre carabinieri). La revoca era stata sollecitata dallo stesso interessato.

Come si legge nella risoluzione presentata dalla commissione giuridica dell'assemblea, Almirante è accusato in particolare «di aver aiutato Cicuttini ad eludere le indagini dell'autorità e a sottrarsi alle ricerche, rimettendogli, attraverso una complessa operazione bancaria (sviluppatasi tra la «Società di banca svizzera» di Lugano, la «Chase Manhattan Bank» di New York e il «Banco di Bilbao» di Madrid), una somma di denaro da impiegare, fra l'altro, per realizzare un'operazione chirurgica alle corde vocali».

Ciò per impedire l'identificazione del Cicuttini come il telefonista che provocò l'accorrere dei carabinieri a Peteano.

TRASPORTATO DA PALERMO A BOLOGNA

Il pugile Cassanelli sta uscendo dal coma

PALERMO — Claudio Cassanelli sta lentamente uscendo dal coma nel quale era piombato una decina di giorni fa, al termine dell'incontro per il titolo italiano dei massimi, disputato a Trapani e perduto contro il suo amico d'infanzia Danilo Laghi.

Il pugile bolognese, ieri sera, è partito per Bologna su un aereo ambulanza attrezzato con un impianto di rianimazione. In questo modo è stata accolta una pressante richiesta di alcuni parenti del pugile, che vivono nel capoluogo emiliano e che hanno voluto vicino Claudio per poterlo assistere in quella che si prospetta come una degenza ancora molto lunga e densa di incognite.

I medici, dal canto loro, pur sconsigliando il trasferimento, hanno lasciato arbitri di ogni decisione i familiari. Durante il volo, Cassanelli è stato seguito attentamente da un rianimatore e le sue condizioni non hanno destato alcuna preoccupazione.

Se da un conto il pugile sta uscendo dal coma, se insomma comincia a rispondere agli stimoli esterni, dall'altro sembra paralizzato sulla mediana sinistra del corpo in seguito alle lesioni subite all'emisfero destro del cervello durante il combattimento sul ring di Trapani.

«Claudio, stai meglio?». La risposta di Cassanelli a questa domanda che gli pone il dott. Beppe Trombino, medico di guardia al secondo reparto di rianimazione dell'ospedale civile di Palermo, poco prima della partenza in aereo, non si fa attendere: il pollice e l'indice della mano destra si congiungono lentamente. Cassanelli non può parlare ma insomma, a gesti, sembra dire: Ok, va meglio.

■ SPIONAGGIO — L'ufficiale del controspionaggio francese Bernard Nut, trovato il mese scorso nei pressi di Nizza con un proiettile in testa, sarebbe morto — secondo «France Soir» — poche ore dopo essere rientrato da un viaggio nell'Italia settentrionale con alcuni documenti o microfilm di cui si è persa ogni traccia.

La Dc boccia la riconferma del sindaco di Palermo

PALERMO — Il gruppo consiliare della Dc al Comune di Palermo ha bocciato a scrutinio segreto la riconferma del sindaco dimissionario, avvocato Nello Martellucci.

La riconferma era stata avallata a scrutinio segreto, con sei voti a favore e due contrari, su indicazione del segretario provinciale del partito, Nicola Graffagnini (gruppo Lima-Andreotti), dalla delegazione democristiana incaricata di risolvere la crisi.

L'indicazione è stata quindi portata al vaglio del gruppo consiliare che, sempre a scrutinio segreto (su richiesta di un consigliere del gruppo che fa capo a Vito Ciancimino, ex sindaco), l'ha bocciata con 24 no, 11 sì, due schede bianche; erano assenti tre consiglieri.

La giunta Dc, Psdi, Pri presieduta dall'avvocato Martellucci aveva presentato le dimissioni venti giorni fa, dopo che due assessori della corrente di «Nuove cronache» si erano dimessi accusando di immobilismo l'amministrazione e sollecitando la formazione di una più ampia maggioranza. La Dc si è già dichiarata a favore di un pentapartito che si «confronti» con il Pci.

Uccide il medico che gli aveva fatto morire il figlioletto

NAPOLI — Un medico, Luciano Bussi, di 45 anni, è stato ucciso all'interno dell'ospedale Santobono di Napoli da un'infermiere, Aniello Ferraiolo di 34 anni, dello stesso nosocomio, che lo riteneva responsabile della morte del figlio Salvatore di 5 anni.

L'omicida, dopo il delitto, si è costituito ai carabinieri della compagnia del Vomero. Da mesi Aniello Ferraiolo covava il proposito di vendetta; il 23 agosto 1982 aveva accompagnato il figlio Salvatore al Santobono.

Dopo 5 giorni il bambino ha cessato di vivere e la causa della sua morte venne attribuita a «crisi respiratoria da laringo-spasmo». Quella sera del 23 agosto era di turno il dott. Luciano Bussi.

A questi e all'assistente Mario Silvestri, secondo l'infermiere, sarebbe da attribuire la responsabilità della morte del figlio. Sulla base di questa convinzione il Ferraiolo presentò denuncia alla procura della Repubblica e sul caso fu aperta un'inchiesta giudiziaria affidata al sostituto procuratore Pio Avecone che, nel corso delle prime indagini, aveva proceduto ad inviare comunicazioni giudiziarie.

«RASSELAS», UN RACCONTO FILOSOFICO SETTECENTESCO

Nella valle della felicità c'era un principe infelice

Spesso i grandi libri nascono per caso. Così è anche per l'unico testo narrativo del critico e moralista inglese del Settecento Samuel Johnson, «Rasselas, principe d'Abissinia», scritto in una sola settimana, nel 1759, per poter pagare con il denaro ricavato le spese del funerale della madre e alcuni piccoli debiti lasciati da lei.

Del resto Johnson, come riferisce James Boswell nella sua monumentale biografia di quello che è stato definito il «papa laico delle lettere britanniche», non negò mai di aver scritto questo racconto filosofico spinto dal bisogno, ed egli stesso narrò a Joshua Reynolds di averlo composto in una sola settimana, e di averlo mandato al tipografo, a mano a mano che nasceva, senza neppure rileggerlo. Strahan, Johnston e Dodsley, i suoi editori, acquistarono «Rasselas» per la somma di cento sterline, salvo poi versargliene altre venticinque quando si stampò la seconda edizione.

Lo schema di «Rasselas» è abbastanza semplice, e propone una morale non troppo lontana dal «Candide» di Voltaire, un testo al quale spesso è stato paragonato. Il principe Rasselas vive in una valle in cui si trovano «tutte le varietà del mondo», ma nonostante questa apparente felicità nasce ben presto in lui un profondo senso di scontento.

Decide allora di abbandonare la sua valle, insieme alla sorella e a un dotto poeta, per andare a visitare il mondo e così, dopo aver osservato i vari modi di vita, «scegliere la via migliore». Ma dopo una lunga esplorazione fa ritorno al luogo di partenza, con la convinzione che «la natura pone i suoi beni a destra e a sinistra», e perciò «le condizioni che lusingano la speranza e attirano il desiderio sono costituite in modo che quando ci avviciniamo all'una ci allontaniamo dall'altro». Saggezza è, conclude il principe, e con lui anche Johnson, accontentarsi di una felicità relativa, invece di aspirare all'assoluto.

In altre parole Johnson, commenta Giuseppe Sertoli, curatore insieme a Goffredo Miglietta di una nuova edizione di «Rasselas», da pochi giorni in libreria nella collana Terre/Idee del Saggiatore (pagg. 192, lire 17 mila), sfrutta le convenzioni del racconto orientale e del viaggio immaginario per comporre una parabola che ripete il motto biblico «Nihil sub sole».

L'impulso a viaggiare, afferma ancora Sertoli, è però un impulso irresistibile, perché attraverso un mutamento di luogo si cerca un mutamento in sé. E allora l'illusione di una felicità lontana si presenta come caccia alla mappa di una isola di utopia dove sia possibile catturare l'altro-da-sé, la realizzazione di un sogno che percorre i secoli, incarnandosi, in tempi recenti, nell'immagine di quella Cina che attraverso gli occhi di Marco Polo è giunta sino a qualche settimana fa sugli schermi televisivi italiani.

Per gentile concessione della casa editrice il Saggiatore pubblichiamo le pagine iniziali di «Rasselas, principe d'Abissinia».

Edoardo Poggi

Voi che ascoltate creduli le suggestioni della fantasia, e inseguite bramosi i fantasmi della speranza; voi che credete che gli anni mantengano le promesse della giovinezza, e che le mancanze dell'ora presente siano compensate dal domani: ponete mente alla storia di Rasselas, principe d'Abissinia.

Rasselas era il quarto figlio del potente imperatore nei cui domini il Padre delle acque principia il suo corso; la cui munificenza spande a valle i fiumi dell'abbondanza, e sparge su mezzo mondo i raccolti dell'Egitto.

Conforme al costume che si è tramandato di età in età fra i monarchi della zona torrida, Rasselas viveva confinato in un palazzo privato assieme con gli altri figli e figlie della famiglia reale abissina, finché l'ordine della successione non lo avesse chiamato al trono.

Il luogo, che la saggezza o la lungimiranza della tradizione aveva destinato a residenza dei principi abissini, era una vallata aprica del regno di Amhara, circondata d'ogni intorno da montagne le cui cime si ergevano a strapiombo sulla sua parte mediana. L'unico passaggio attraverso il quale vi si poteva entrare era una caverna che si apriva sotto una roccia, di cui si è a lungo discusso se fosse opera di natura o frutto dell'umano ingegno. L'uscita della caverna era nascosta da un folto bosco, e la bocca che si apriva nella valle era chiusa da porte di ferro, forgiate da artefici del tempo passato così pesanti che nessuno era in grado di aprirle o chiuderle senza l'aiuto di mezzi meccanici.

Da ogni lato delle montagne scendevano ruscelli che riempivano tutta la vallata di un fertile rigoglio di vegetazione, formandovi nel bel mezzo un lago abitato da pesci d'ogni specie e frequentato da ogni volatile cui natura abbia insegnato a tuffar le ali in acqua. Questo lago scaricava le eccedenze attraverso un corso d'acqua che penetrava, sul lato settentrionale, dentro un'oscura spaccatura della montagna, per sprofondare, con orribile rombo, di precipizio in precipizio fino a non potersi più udire.

I fianchi delle montagne erano coperti di alberi, le sponde dei ruscelli eran screziate di fiori; ogni buffo di vento spandeva aromi dalle rocce, e ogni mese faceva cadere frutti al suolo. Tutti gli animali che mordono erba o brucano arbusti, sia selvatici che addomesticati, erravano per queste plaghe estese, al sicuro da belve predaci, perché isolati dalle montagne.

Da una parte erano greggi e mandrie al pascolo, da un'altra parte ruzzavano sui prati tutti gli animali che son preda del cacciatore; il capretto saltellava vispo sulle rocce, la scaltra scimmia folleggiava tra gli alberi, e il solenne elefante posava tranquillo nell'ombra.

La valle, ampia e feconda, provvedeva i suoi abitanti delle necessità della vita, cui si aggiungevano ogni delizia e sovrabbondanza in occasione della visita annuale che l'imperatore faceva ai suoi figli, quando la porta di ferro veniva aperta a suon di musica; e per otto giorni consecutivi ciascun abitante era invitato a proporre qualunque cosa potesse contribuire a rendere l'isolamento piacevole, a colmare i vuoti dell'attenzione, a sminuire il tedio dell'ora. Ogni desiderio veniva immediatamente esaudito (...).

Qui i figli e le figlie di Abissinia vivevano solo per conoscere le dolci alternanze del piacere e dell'ozio, assistiti da tutti coloro ch'erano capaci di procurare diletto, appagati di qualsiasi cosa i sensi possano godere. Erravano per fragranti giardini e dormivano in fortezze sicure. Si faceva ricorso ad ogni espediente per compiacerli della loro condizione. I saggi che provvedevano alla loro educazione non dicevano loro nulla se non delle miserie della vita pubblica, e descrivevano calamitoso ogni luogo oltre le montagne, dove sempre infuriava la discordia e dove l'uomo era preda dell'uomo.

A rafforzare l'opinione che avevano circa il proprio stato di beatitudine, essi venivano quotidianamente intrattenuti con melodie che cantavano della «valle felice». I loro appetiti erano stimolati da frequenti enumerazioni di multiformi delizie, e festini e baldorie occupavano ogni ora, dal primo albore del mattino al cader della sera. Tali metodi generalmente sortivano buoni risultati; pochi tra i Principi avevano mai desiderato di allargare i propri confini, ma trascorrevano i giorni nella ferma convinzione di avere a portata di mano tutto ciò che arte o natura potesse donare, compiangendo coloro che il fato aveva escluso, zimbelli della sorte e schiavi della miseria, da questa terra di pace.

In tal modo si alzavano la mattina e si coricavano la sera in pace con gli altri e con se stessi, tutti eccetto Rasselas il quale, nel ventiseiesimo anno della sua vita, cominciò a ritrarsi dai loro passatempi e camerate, per trovar diletto in passeggiate solitarie e in raccolta meditazione. Egli spesso sedeva a tavole ricolme d'ogni bene tralasciando di assaggiare le ghiottonerie che gli stavano dinanzi: si alzava di scatto nel bel mezzo di una canzone per ritirarsi in fretta dove il suono della musica non poteva raggiungerlo.

Le persone del seguito notarono il cambiamento e s'ingegnarono di far rinascere in lui l'amore del piacere: egli ignorava la loro invadenza, declinava gli inviti e passava i suoi giorni presso la riva di ruscelli ombrati d'alberi, dove egli talvolta ascoltava gli uccelli fra i rami, talaltra osservava i pesci giocherellare nell'acqua, per rivolger dopo lo sguardo ai pascoli e alle montagne brulicanti d'animali, dei quali alcuni brucavano foglie e fronde, altri dormivano tra i cespugli (...).



L'illustrazione, di Douglas Percy Bliss, è ricavata dall'edizione 1926 del «Rasselas».

IN TV DIECI FILM D'AUTORE DA DIECI RACCONTI D'AUTORE

Un libro, il suo telefiglio

In anteprima a Saint-Vincent il progetto della Terza Rete: fermare l'importazione dagli Usa Ma l'abitudine italiana a una certa «letterarietà» ha prodotto cose belle, e forse intellettuali

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — Se a un inglese rispondete: «Nuts!», lui capirà che la cosa che vi ha appena comunicato a voi pare una solenne sciocchezza. Se dite la stessa parola a un italiano che di inglese ne mastica poco, lui tradurrà diligentemente con «Noccioline!» e ne ricaverà come minimo un attimo di perplessità. Rispondere «Noccioline!» a una qualsiasi affermazione non botanica è in effetti proprio stupido, quando non si sappia che in inglese è un termine figurato per dire, appunto, «sciocchezze!».

È questo il problema della traduzione, capire il senso dei discorsi, e trasporlo intatto servendosi degli strumenti peculiari di ogni sistema lessicale. Mutatis mutandis, qui sta molto del succo di una faccenda apparentemente complicata e in realtà semplicissima, della quale si è visto e discusso per quattro giorni a Saint-Vincent, con un grosso affollamento di funzionari e programmisti della Terza Rete Rai, di registi, scrittori e attori.

La Terza Rete ha infatti promosso un ciclo di film brevi, tratti da dieci racconti di buoni scrittori italiani, e realizzati da dieci buoni registi italiani. Parola d'ordine (espressa dal direttore di Rete, Giuseppe Rossini): guerra ai filmetti di serie americani, cerchiamo la vita italiana al telefilm, con costi bassi, con prodotti di qualità.

Ci si sono provati Carlo Lizzani («Inverno di malato», da Alberto Moravia), Luigi Comencini («Il matrimonio di Caterina», da Mario La Cava), Florestano Vancini («Il commissionario», da Mario Pomilio), Carlo Tuzii («Lighea», da Tomasi di Lampedusa), Francesco Maselli («Avventura di un fotografo» da Italo Calvino), Enzo Muzii («La singolare avventura di Francesco Maria», da Vitaliano Brancati), e ancora poi Pino Passalacqua («L'isola», da Giani Stuparich), Gianni Amelio («I velieri» da Anna Banti), Pasquale Squitieri («La segnorina», da Domenico Rea), Luigi Magni («Un'avventura a Campo de' fiori», da Giorgio Vigolo).

La lista è lunga, ma riflette il tono di quest'idea, soprattutto nella scelta dei testi: anni Trenta, Quaranta, Cinquanta, quasi tutti parlano di un'Italia che non c'è più, di problemi e di cose sedimentate, esclusi pochissimi («I velieri», «Avventura di un fotografo») che forse non a caso sono i migliori.

Ma il problema è un altro, il problema di «Nuts!». È che se le parole in un racconto parlano, in un film devono raccontare con fatti e con immagini, devono mettere da parte il narrato, il descritto, il lento e a volte scivolato procedere riga dopo riga: e invece si è assistito anche a filmati che tentavano di trasporre e non di tradurre, ricavando inopinate «Noccioline!» per non avere abbastanza tradito il testo originale.

Qualche esempio, pro o contro, che del resto sarà sotto gli occhi di tutti da sabato prossimo, quando la serie inizia con il film di Comencini. Luigi Magni ha scelto (per amor di Roma) un racconto di Giorgio Vigolo, in cui un personaggio insegue — sulla base di un vecchio disegno — una chiesa introvabile. Una sconosciuta figura di donna lo guida per le vie e poi scompare. Nella chiesa misteriosamente trovata, l'uomo incontra un vecchio amico rinchiuso là per dipingere, che infine si saprà essere morto già da un anno, e quindi emerito fantasma.

Il film di Magni si risolve però in una sfilata di belle inquadrature romane, essendo la trama di un'esilità estrema. Non sembra quasi un film, piuttosto un documentario; non sembra certamente un telefilm. Perché proprio questo racconto, dunque, che vive meglio sulla pagina così come sta? C'è purtroppo da pensare — senza per questo offenderlo — che lo spettatore sarà assai tentato di rifugiarsi nuovamente al piano inferiore, là dove le tv private insistono con l'offrirgli filmetti d'azione, quelli per cui le tv si svenano pagandoli fior di miliardi (200 nell'82, il quadruplo rispetto all'80: in testa, noi italiani in bancarotta, fra tutti gli acquirenti sul mercato americano).

Francesco Maselli, Gianni Amelio e Enzo Muzii sopra tutti possono essere invece l'esempio contrario. Da «Avventura di un fotografo» di Calvino, il primo ha tratto un'ora assai intensa (e per nulla «commerciale») tagliando a piè pari tre quarti del racconto, e riassumendone il significato in una particolare ambientazione, in poche scene che lasciano dedurre fatti e pensieri, e sviluppando appieno il corpo centrale: il duello tra il fotografo nevrotico e la sua modella succube.

Amelio è stato bravo nell'inquadrare una lenta, ma appassionante vicenda di Anna Banti su un bambino sequestrato e poi liberato, che vive amorevolmente prigioniero della madre ormai malata di nervi e di una governante: una delicata suspanse, una bellissima scenografia (un castello), una grande cura delle luci e delle musiche, un bambino/attore quasi eccezionale. Muzii invece è andato al Sud, e sulla scia di Vitaliano Brancati ha ridicolizzato la solenne cotta di un giovane per D'Annunzio, all'epoca in cui il vate era un dio nascente. A momenti si sorride, se quel mondo e quei turbati pudori dicono ancora qualcosa.

Squitieri ha insistito invece su un quadro illustrativo di Napoli durante la guerra (ancora Napoli? ancora la guerra?), su un testo che di per sé non consentiva un'ora di film, e al quale ha aggiunto scene a bizzeffe, e quadri non indispensabili alla vicenda («Un recupero», lui spiega. Ma non spiega altro).

È che gli italiani sono a volte brava gente. Vogliono fare le cose come le sentono, e le sentono magari con amore e con trasporto, e perciò scrivono libri di grande pulizia e moralità — che però sono più confessioni che libri, e il lettore cerca libri e non confessioni, e magari compra gli americani che non van pel sottile, ma si fanno molto leggere —; e perciò fanno anche del telefilm una prova d'autore, con primi piani lunghi e intensi, con giochi di sovrimpressione (come in «Lighea» di Carlo Tuzii, amore tra un giovane e una sirena), con immagini di città, con la vecchia Napoli «che era proprio così», e probabilmente si dimenticano del telespettatore, non vogliono concedere un'unghia né ai ritmi diversi né al tipo di «fruizione».

Questo ovviamente non significa che il telespettatore è per forza una testa di legno, e che pertanto bisogna offrirgli materiale di scarto, tanto non pretende niente di più. Bisogna tradurgli «Nuts!» in un altro linguaggio, che sia quello giusto, e dovendo scoprire che «Nuts!» in questa lingua non si può rendere, è meglio cambiare parola. Ossia, è meglio trovare un racconto più «filmabile».

Tutto questo discorso sarebbe eccessivo, se qui non si stesse parlando in qualche modo anche delle sorti della tv nazionale, a momenti scalzata da quelle private. Noi italiani venderemo all'estero questi prodotti, ai paesi europei che non ne sono coproduttori (come invece la Francia e l'Austria); se ne incarica la Sacis, la consociata commerciale della Rai, quella che ha fatto rientrare in Italia 22 dei 30 miliardi spesi per il «Marco Polo» di Giuliano Montaldo.

Ma il progetto di scalzare «Dynasty» e «Dallas» in Italia e all'estero è ambizioso. Quelli sono veri e propri affari internazionali (costo di produzione a puntata: un rotondo miliardo); questi sono prodotti d'autore, viziati (se non lo si vuol considerare un pregio) dalla forma, dal gusto per la descrizione e per l'interiorità, insomma: dalla letteratura, che qualche volta diventa letterarietà, e allora non va bene.

L'idea in ogni caso è da salvare, specialmente in un'Italia che non legge, però guarda la tv. I registi sono contenti, perché a volte fare un film di un'ora anziché di due — dicono — è anche una bella libertà; gli scrittori sono contenti, perché si parla di loro (Mario La Cava, un anziano, vivacissimo, onestissimo calabrese, ora tutt'altro che benestante grazie alla sua attività letteraria, ha esclamato: «Se Comencini avesse fatto il suo film da "Il matrimonio di Caterina" vent'anni fa... chissà mai che cosa sarebbe successo...!»); la Rete Tre della Rai è contenta, perché spende poco più di cento milioni a film, e fa cose nuove e «culturali» come le spetta per diritto/dovere di nascita. Gli spettatori non si sa. Hanno dieci settimane per capirlo.

Gabriella Ziani



Nella foto, Raphael Mendez De Azeredo, il giovanissimo protagonista del film «I velieri», con la regia di Gianni Amelio.

Roma capitale: incominciano le celebrazioni

ROMA — «Roma Capitale 1870-1911. I piaceri e i giorni: la moda». Con questa mostra, che sarà aperta al pubblico a Villa Medici venerdì 11 marzo (e che sarà visitabile fino al 20 aprile), il Comune di Roma apre il ciclo delle manifestazioni su Roma Capitale.

Tema della mostra, curata dalla nota scenografa e costumista Vera Marzot, è la moda nei primi quarant'anni di Roma Capitale, rivissuta nelle situazioni tipiche della società dell'epoca. La rassegna è ospitata nelle sale dell'Accademia di Francia, che ha collaborato alla sua realizzazione: tale scelta è il dovuto omaggio a Parigi, che all'epoca presa in esame era la grande capitale della moda e, come tale, dettava legge alle dame eleganti delle corti d'Europa.

Nella mostra, gli abiti d'epoca riprendono vita nell'ambientazione appositamente ricreata: il salotto, il ricevimento, la visita al Papa, le corse di cavalli alle Capannelle, lo studio del fotografo. Il vestito, a sua volta, rende vive le fotografie dell'epoca che, numerosissime, accompagnano tutto lo svolgersi della mostra e danno credito con le loro immagini alle situazioni ricostruite.

L'esposizione è quindi un continuo rimando tra la realtà dell'immagine, la fantasia della ricostruzione e l'elemento reale del vestito (che proviene da prestigiose collezioni o dalle stesse famiglie cui appartenne all'epoca). I pezzi esposti sono circa 80: manti di dame di palazzo, vestiti della Regina Margherita e di Franca Florio, divise di zuavi e di bersaglieri, uniformi di Camerieri di Cappa e Spada e Camerieri Segreti del Papa, paramenti sacri provenienti dalla chiesa di San Luigi dei Francesi e oggetti di collezione, particolarmente significativi delle situazioni rappresentate.

A. C.

La rassegna dei libri

Donna, colei che c'è

Benché la ragazza del quadro riprodotto sulla copertina del nuovo romanzo di Alberto Bevilacqua stia posando in eloquente esibizione dei propri segreti anatomici, il sesso non è propriamente il «curioso» delle donne di cui le pagine narrano: semmai, questo libro è una raccolta di storie riguardanti le donne del «curioso». In prima istanza, l'aggettivo sta ad indicare la curiosità con la quale si guarda — e l'autore, prima di altri, guarda — al pianeta femminile: nella seconda affermazione, il «curioso» è l'«io» narrante medesimo, che rilascia ricordi e racconti della sua «antropologia» femminile, e non escluso, delle sue avventure amorose.

Nato e cresciuto fra donne — la sua biografia ce lo sottolinea e lui stesso non si fa scrupolo, ma vanto, che gli sia capitata questa fortuna — Bevilacqua torna insistentemente sui risvolti della femminilità: tutti i suoi protagonisti pendono o dipendono da una donna; hanno una donna *al* loro o *nel* loro fianco; agiscono in compagnia dell'altro sesso che ne rappresenta la forza, la decisione, la maturità, la volontà.

Nei quadri muliebri di «Il curioso delle donne» (Mondadori, pagg. 266, lire 14.000), primo romanzo del dopo-Parma di Bevilacqua, le figure che si succedono nella narrazione stanno per altrettante categorie del vivere, del pensare, del progettare, del... morire. Perché le donne danno e «tolgono» la vita, la orientano, la condizionano, la promuovono e la sommuovono, dalle radici alle ultime risoluzioni.

Da Romy Schneider a Edith Piaf, da Jean Seberg a Marlene Dietrich, da donna Rachele Mussolini a Zarah Leander a Silvana Mangano (per citare quelle famose e note a tutti, presenti in questo libro»; da Marianne Boglich — la moglie del protagonista — a Iris, da Sybille alla Bossi di Monteggiana, da Ada a Eurte Maffei, da Moretta a Margherita Tanzi a Mara Rosa Balestri (per dire di quelle fantastizzate o raccolte dalla memoria personale dell'autore); dall'ombra di Maria Luigia di Parma alla madre dell'«io» narrante (per venire, infine, e contemporaneamente, alla sua storia pubblica e privata), le donne di Bevilacqua sono un tutto imprescindibile e inossidato: sono natura e cultura; sono i «flagelli» e le virago, le «pantere», le gelose, le leali, le «sanseverine», le misteriose, le sorprendenti, le grandi e piccole amanti, le mondane di una Roma labirintica e terribile, le gentili, le repressive, le «castranti». La donna *soggetto*, insomma, anche quando sembra *oggetto;* storia di un'ombra che è peso e significato, storia di colei che tace, ma tiene un potere sottile che non ha bisogno di essere espresso.

Nessuno meglio di Bevilacqua sa che la donna è mistero e incanto, paura e appagamento, assenza e potere, tenebra e luce, principio e fine. Come una forma oscura della natura, la donna insiste sul vissuto del mondo dal *fiat* all'apocalisse (riproponendo all'uomo il mondo dell'immanenza là dove egli si illude di sublimarla e fuggire), continuando a permeare di sé storicamente, corporalmente, psicologicamente, una vita che le viene espropriata, rimanendo nel tempo testimone e giudice di ciò che l'uomo fa della storia, sua garante o suo significato essenziale.

C'è però una soluzione di continuità nella sequenza dei personaggi/donne e riguarda Marzio, amico di notturne deambulazioni nel sottosuolo umano (o disumano?) di una Roma capitale della devastazione, sanguigna (quando non sanguinosa) spugna di vitalità pagana e tenebrosamente rituale. Ma riguarda anche, questa apnea femminile, il cosiddetto «mediatore», l'uomo che soffia la moglie al protagonista, la quale si stacca da lui, estenuato intellettuale, per un alternativo patto a due con un rappresentante della società economica, del possesso venale, della onnipotenza mercantile: il «mediatore», appunto.

Quando lei ritornerà al marito, non per questo ci sarà meno dialettica fra i due, ma, secondo il comandamento della «curiosità» insito nel libro, si saranno conosciuti e riconosciuti, avranno girato come in un *replay* il morso della mela ancestrale, per ricominciare a patire l'eterna, esaltante, tragica condanna di uomini.

Ma diciamo del modo con cui sono narrate le storie di atrocità, di sesso e di sangue che popolano anche queste più recenti pagine di Bevilacqua; diciamo di quella sorta di «gotico padano» che è suo, della sua Parma, della sua pianura, del suo fiume e dei suoi meandrici dintorni di vita e di morte, di allucinate violenze e perlata pace naturale, di crudi amori e di struggenti ricordi. E diciamo, infine, di quel suo incisivo «fauvismo» espressionistico che racconta meravigliosi e terribili misteri della terra e della gente (che ormai, è vero, ed è bene, non sono più solo Parma e i suoi abitanti).

Claudio Toscani

Sfogliando le riviste

SAPERE

Dal numero di gennaio/febbraio «Sapere», la più antica e quasi cinquantennale rivista italiana d'informazione scientifica, cambia impostazione. Si propone d'informare su ciò che sta accadendo in Italia e fuori e su come la ricerca italiana tiene il passo nei vari settori. Tra le nuove rubriche segnaliamo «Scienza e armamenti», «Scienza e didattica», «Scienza e comportamento» e «Scienza e sviluppo».

STUDIUM

La fede non si risolve nell'adesione pura e semplice al messaggio di salvezza di Cristo, ma deve dispiegarsi secondo le modalità di una testimonianza vissuta personalmente. Lo afferma Antonio Pieretti nell'editoriale dell'ultimo numero del bimestrale di cultura «Studium», che ospita anche un intervento di Pierluigi Pollini sulla dignità della politica.

APPUNTI DI CULTURA E DI POLITICA

Sulla rivista della Lega democratica (gennaio '83) Paolo Giuntella commenta l'inchiesta di «Time» sui «nuovi cattolici» americani, ovvero «un ulivo cresce a Brooklin».

TEMPO PRESENTE

L'Onu è un guscio vuoto? Se lo chiede Giuseppe Sacco nel n. 23/24 della rivista di cultura diretta da Angelo Sabatini.

R. S

Taccuino

Post-art futurista



TRIESTE — «Una testimonianza delle intestazioni usate dai futuristi sulle loro lettere o sulle loro cartoline»: è quanto si cela dietro l'agile, accattivante titolo, «Post-art futurista», della mostra che si inaugura oggi al Centro Barbacan, a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera.

Bruno G. Sanzin, poeta e militante futurista della prim'ora ma ancor oggi vivacemente sulla breccia, «basista» e luogotenente triestino di Filippo Tommaso Marinetti, vi espone un'ampia selezione del suo archivio personale, in cui — sotto spettacolari, immaginifiche «testate» — si ritrovano messaggi firmati dallo stesso Marinetti e da Depero, da Prampolini e da Fillia, da Cangiullo e da Balla (suo il celebre disegno «Il pugno di Boccioni», divenuto il «marchio» visivo del movimento futurista, e presente anch'esso nella mostra triestina).

In tempi di meditata e decantata riscoperta del futurismo (se ne attende, quest'estate, una panoramica regionale a Gorizia), la rassegna curata da Sanzin rappresenta una stuzzicante «primizia» sia sul piano grafico sia su quello storico/documentario. Vi si leggono (nel senso proprio del termine) i fitti contatti intrattenuti con le centrali operative dalla «filiale» futurista giuliana in un arco di una sessantina d'anni; e vi si rinvengono pezzi unici assai curiosi e interessanti, come l'autografo della «Lettera aperta ai miei fischiatori triestini» con la quale Marinetti replicò alla gazzarra inscenata da una parte del pubblico al Politeama Rossetti, durante la memorabile serata futurista del 1924. La mostra rimarrà aperta fino al 29 marzo (feriali 10-13, 17-20; festivi 10-13; lunedì chiuso).

Galileo a Padova e i suoi «Dialoghi»

PADOVA — L'itinerario culturale di Galileo Galilei a Padova sarà ricostruito in una mostra documentaria che si apre il 19 marzo (sarà visitabile fino al 22 maggio) nel palazzo della Regione. Lo spunto per questa idea è nato dall'anniversario dei 350 anni dalla pubblicazione del «Dialogo sopra i massimi sistemi del mondo» (1632) e del successivo processo a Galileo (1633).

A Padova Galilei fu docente universitario, e trascorse anni «tra i più felici e fecondi», scrivendo le «Lezioni sull'architettura militare», il «Trattato sulla sfera», e «Le meccaniche»; si dedicò inoltre al perfezionamento di nuovi strumenti come il compasso geometrico e militare e il termo-baroscopio.

La mostra, attraverso documenti, materiali iconografici e soprattutto strumenti scientifici, risulta così un affresco del periodo galileiano e dei progressi della scienza del periodo. Tra i materiali esposti, spicca una copia del «Dialogo» con postille autografe dello stesso Galileo, riscoperto proprio in questa occasione.

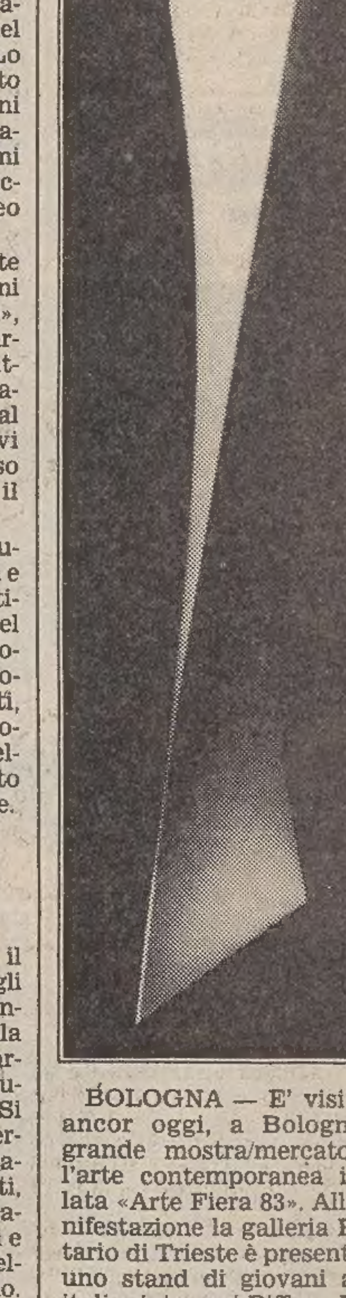
Museo d'arte sacra Il primo a Firenze

FIRENZE — I chiostri, il refettorio e il Cappellone degli Spagnoli nella basilica fiorentina di Santa Maria Novella saranno — da sabato 26 marzo — il primo esempio di museo cittadino di arte sacra. Si apre infatti una mostra permanente, che espone una vasta collezione di ori, argenti, cristalli, gemme, tessuti, paramenti sacri, codici miniati e oggetti di culto di grande bellezza e valore documentario. Si potranno vedere inoltre una vetrata di Andrea di Bonaiuto, un polittico del Daddi, e la celebre lunetta attribuita a Botticelli.

Nel Chiostro verde saranno invece collocati i diciannove affreschi — di cui quattro di Paolo Uccello — mancanti dal 1905 e finalmente restaurati.

Questa mostra è la prima tappa di un programma predisposto dal Comune di Firenze per il recupero degli ingenti patrimoni basilicali e conventuali della città (altri interventi sono previsti per Santa Croce, San Miniato, il Carmine e Santo Spirito).

Presenze regionali ad «Arte Fiera 83»



BOLOGNA — E' visitabile ancor oggi, a Bologna, la grande mostra/mercato dell'arte contemporanea intitolata «Arte Fiera 83». Alla manifestazione la galleria Planetario di Trieste è presente con uno stand di giovani artisti italiani, tra cui Piffero, Martino, Adele Lotito e i friulani Aulo e Paolini, e con uno stand in cui espongono pittori della generazione precedente quali Bonalumi — una cui personale è allestita in questi giorni alla Planetario — Castellani, Corpora, Dorazio, Dova, Plessi, Pozzati, Santomaso, Scanavino, Vedova, Capogrossi, Soldati.

Questo secondo gruppo comprende anche due importanti nomi del panorama artistico triestino: lo scultore Nino Perizi e il pittore Spacal.

Sopra, «Struttura arcuata» (1982) di Nino Perizi.

CRONACHE DEL NORD - EST

NULLA OSTA DEL GOVERNO ALLA LEGGE REGIONALE

Conglobati in un solo fondo i finanziamenti per l'edilizia

Effetti positivi sia per le amministrazioni sia per i cittadini

TRIESTE — Da tempo il Friuli-Venezia Giulia si batteva affinché lo stato riconoscesse alla Regione potestà operativa sui flussi finanziari in materia di edilizia residenziale pubblica, demandando così la possibilità di conglobare in un unico fondo tutti i canali contributivi, siano essi nazionali che di fonte regionale. Tale rivendicazione ha avuto ora il consenso del Consiglio dei ministri, che ha dato il suo nulla-osta alla legge approvata dal Consiglio regionale lo scorso 1.o febbraio. Si tratta, come si può capire, di un provvedimento di grande rilevanza.

Da rilevare che forse il Friuli-Venezia Giulia, più di altre analoghe amministrazioni, aveva risentito di notevole disagio dalla diversità di normativa e di attuazione tra gli interventi assistiti da finanziamenti regionali e quelli derivanti da fonti statali. Di fatto, è dimostrato che gli interventi assistiti da leggi regionali riescono ad attuarsi in tempi molto più brevi e, di conseguenza, a costi più contenuti rispetto a quelli attivati con fondi statali. Ora, con tale disegno di legge viene data attuazione ad una delibera del Comitato per l'edilizia residenziale, che correttamente riconosceva lo spazio di autonomia secondo le leggi costitutive della Regione.

E gli effetti operativi che tale provvedimento arrecherà saranno indubbiamente molto importanti sia per le pubbliche amministrazioni che per i cittadini direttamente interessati: per la prima volta, infatti, dalla fondazione dell'istituto regionale, si attua un unico regime di intervento pubblico nel settore dell'edilizia abitativa, a prescindere dalla provenienza dei finanziamenti.

Ciò, in pratica, significa che gli stanziamenti per lo sviluppo edilizio (agevolato e convenzionato) confluiranno a integrazione di quanto previsto dalle leggi regionali per le stesse finalità, pur mantenendo una loro individualità per esigenze connesse alla contabilità regionale. Gli stanziamenti della 457 potranno pertanto essere utilizzati nelle forme, con le quantificazioni e secondo le modalità previste dagli articoli 85 (edilizia convenzionata), 88 (edilizia agevolata) e 94 (forme di contributo alternative per l'edilizia agevolata e convenzionata).

Tra l'altro, con questo provvedimento troveranno completamento le esigenze di omogeneità e uniformità del quadro legislativo regionale, avviato con il Testo Unico dello scorso settembre.

■ CONVEGNO — Inizia stamane a Grado un convegno internazionale sull'economia nautico-turistica, organizzato dalla Camera di commercio e dall'associazione nautica provinciale di Gorizia in collaborazione con l'istituto professionale marinaro di Grado

PREPARA LA CONFERENZA DEI PRESIDENTI

Si riunisce a Trieste il vertice Alpe-Adria per il programma 83-84

È prevista la collaborazione con Arge-Alp

TRIESTE — Domani si riunisce a Trieste la commissione degli alti dirigenti della Comunità di lavoro delle Alpi orientali, Alpe-Adria la cui presidenza pro tempore per gli anni 1983-1984 spetta al Friuli-Venezia Giulia.

La commissione degli alti dirigenti, che riveste un ruolo di notevole rilevanza nella struttura operativa della Comunità, ha in particolare compiti di assistenza tecnico-organizzativa nei confronti della Conferenza plenaria dei presidenti delle dieci regioni che compongono l'Alpe-Adria, nel senso che propone ai presidenti i temi e gli argomenti da trattare sia a livello di conferenza stessa che a livello di commissioni di lavoro, sovrintende poi all'esecuzione dei deliberati presi collegialmente dai vertici dei governi e provvede a verificare i lavori delle commissioni di lavoro e i risultati cui le stesse pervengono.

All'attenzione della commissione alti dirigenti, che si riunisce per la prima volta dopo il passaggio della presidenza della Comunità dal Veneto al Friuli-Venezia Giulia, saranno sottoposti da parte della segreteria della presidenza numerosi argomenti, che dovrebbero costituire sostanzialmente il programma dell'attività di Alpe-Adria per il biennio entrante.

Tra questi vanno evidenziati la conclusione del rapporto sull'economia delle acque, l'indizione di un convegno sui porti dell'Alto Adriatico, l'organizzazione nel 1984 del 2.o convegno culturale sul tema «Fattori di unità in Alpe-Adria» e di altre significative manifestazioni culturali, la pubblicazione di una carta e di una guida degli itinerari turistici.

Nell'incontro di domani la segreteria della presidenza della Comunità presieduta da Richetti, della nostra regione, deciderà sulle tematiche da sottoporre agli alti dirigenti della Comunità di lavoro Arge-Alp (la comunità delle Alpi Centrali, che comprende otto regioni e Länder).

DIBATTITO PUBBLICO IERI SERA A UDINE ORGANIZZATO DALL'UCID

Tra Benvenuto e Mortillaro ping-pong sul patto-Scotti

L'accordo sul costo del lavoro è importante specialmente per il sindacato

UDINE — Le relazioni industriali, in Italia, sono a un momento delicato: l'accordo del 22 gennaio sul costo del lavoro ha messo in evidenza posizioni nuove. Da un lato il sindacato ha fatto una scelta moderata, dall'altro gli imprenditori paiono su una posizione opposta, tergiversando sul fronte dei contratti.

Su questi temi ieri Udine ha ospitato un confronto: da un lato del tavolo Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, dall'altro Felice Mortillaro, direttore generale della Federmeccanica. Il tutto per la regia dell'Ucid, l'Unione cristiana imprenditori dirigenti, davanti a un pubblico di estrazione prevalentemente imprenditoriale, non, comunque, sindacale.

E il contraddittorio c'è stato, alimentato anche dal dibattito successivo alle due relazioni. In sostanza, mentre Benvenuto denuncia i ritardi degli industriali nell'applicazione degli accordi del 22 gennaio, dall'altro Mortillaro ribatte alle accuse affermando che ci si muove, che bisogna riuscire a lavorare e approfittare dei segnali che ci giungono dall'estero.

«L'accordo di gennaio — ha detto Benvenuto — è importante perché è il vero e proprio presupposto per una svolta nelle relazioni industriali: ma è efficace solo se si realizza rapidamente. Dobbiamo quanto meno adeguarci ai tempi del governo... che va di corsa».

«I contratti si possono fare in poche settimane» afferma il segretario della Uil e si debbono fare in fretta perché non possiamo permetterci il lusso di perdere l'effetto positivo dell'accordo, né possiamo permetterci di non raccogliere il momento favorevole dal quale sarà toccata la nostra economia alla fine dell'anno». Benvenuto si è riferito a due fatti specifici: la ripresa dell'economia americana, con il cambio di politica dell'amministrazione Reagan; e la diminuzione del prezzo del petrolio.

«Non rinnovare oggi i contratti significherebbe trovarsi in una situazione di grave tensione proprio al momento di approfittare di una situazione positiva e inaspettata».

Ma come stanno cambiando, o sono cambiate le relazioni industriali? Secondo Benvenuto, nel sindacato ha vinto la linea di chi ha voluto una svolta: hanno perso i massimalisti. Nel mondo imprenditoriale — secondo il sindacalista — si sta invece verificando il contrario: «Prevale la linea di chi si preoccupa d'inventare cavilli, fumoserie, lungaggini. Di chi, insomma, non vuole fare i contratti». In altre parole, come da una parte vince la linea moderata, dall'altra prevale la linea massimalistica.

«È paradossale che proprio la Confagricoltura abbia fatto per prima il contratto, e rapidamente: non ci si venga a raccontare che l'industria non può».

E Mortillaro, tirato a cimento, che cosa dice? Ribatte duramente: innanzitutto dicendo che l'accordo non è storico, e ribaltando d'un colpo lo stesso concetto di accordo: «Imprenditori e sindacati non si sono mai incontrati per una trattativa diretta». «Gli imprenditori — ha aggiunto — non si accontentano più di semplici dichiarazioni di disponibilità da parte del sindacato: vogliono qualcosa di più concreto, clausole e norme contrattuali che codifichino i comportamenti».

Per Benvenuto «o si va al dialogo, o si torna alle vecchie politiche secondo le quali un contratto si otteneva solo con gli scioperi».

«L'accordo — ribatte Mortillaro — è basato proprio sulla conflittualità poiché regola la ripartizione del reddito. È impossibile coniugare il concetto di democrazia nell'impresa fino a quando sarà vivo il concetto di rischio». Conservatorismo, destra, sinistra? Sono tutti luoghi comuni...».

«In Italia» gli ha ribattuto Benvenuto «ci sono troppi professori e avvocati che difendono l'interesse degli imprenditori. Quello che manca sono gli imprenditori...».

Paolo Stefanato

I comunisti della regione negli organi nazionali

MILANO — La rappresentanza dei comunisti regionali nei nuovi organi nazionali del partito risulta così formata in seguito al voto congressuale.

Nel comitato centrale del partito sono stati riconfermati l'on. Antonino Cuffaro e Vittorio Vidali (questi era stato anche assunto, insieme ad altri tre «fondatori» del Pci, all'ufficio di presidenza del congresso). E vi è entrato a far parte anche il segretario regionale Giorgio Rossetti, che in precedenza faceva parte della commissione centrale di controllo. Ne sono usciti, invece, l'udinese Renzo Pascolat e il pordenonese Tullio Paiza.

Nella commissione centrale di controllo sono stati eletti per la prima volta il segretario della federazione udinese Renzo Travanut, il segretario di quella pordenonese, Isaia Gasparotto, nonché lo sloveno Paolo Petricig della federazione di Udine.

Il congresso ha approvato, si registra infine, un'ordine del giorno presentato dall'on. Cuffaro e sottoscritto dal segretario della federazione triestina Claudio Tonel; il documento impegna il comitato centrale del partito a esprimere una commissione per i problemi di tutela delle minoranze etniche in Italia, e impegna il partito e i suoi parlamentari a intensificare i rapporti con la comunità nazionale italiana in Jugoslavia e a premere per l'approvazione della legge di tutela globale della minoranza slovena.

Per le leggi sui referendum regionali la parola ai capigruppo

TRIESTE — Il Consiglio regionale continua a essere il destinatario di lettere, sollecitazioni e altre iniziative di enti e associazioni sulla questione della legge per i referendum regionali. Già abbiamo dato notizia di un appello, firmato per primo dal ministro alla protezione civile Fortuna. Ieri i coordinamenti di alcune organizzazioni ecologiche hanno mandato un invito alla presidenza del Consiglio regionale perché venga emanato un regolamento d'attuazione per i referendum.

Se il ministro Fortuna si riallaccia al digiuno di Puiatti, gli ecologi premono perché l'uccellagione sia fermata.

Risponde a tutti una nota del presidente Colli in cui si afferma che la proposta di legge di iniziativa popolare è all'o.d.g. della prima commissione permanente. Le due proposte di legge di iniziativa consiliare in materia di referendum sono state invece inserite all'o.d.g. del Consiglio regionale.

La presidenza del Consiglio regionale — si legge ancora — ha posto all'attenzione dei capigruppo la questione delle leggi. A questi spetta in sostanza decidere il calendario della discussione in aula dei provvedimenti che potrebbero venir esaminati nella stessa occasione.

Cosa fa la Regione per il turismo giovanile

TRIESTE — Nel quadro delle iniziative promosse dal centro europeo per il turismo, l'assessore regionale al turismo, Adriano Bomben, ha svolto a Roma una conferenza sul turismo giovanile a operatori del settore, amministratori e un numeroso pubblico giovanile.

UNA LEGGE AL CONSIGLIO REGIONALE

Il turismo sconfina nell'azienda agricola

TRIESTE — Il Consiglio regionale esaminerà oggi le proposte di legge inerenti gli interventi per favorire l'agriturismo, di cui sarà relatore il consigliere Carpenedo (Dc). Il provvedimento che raccoglie i suggerimenti di tre proposte di legge prevede la concessione di contributi in conto capitale agli agricoltori che abbiano interesse ad avviare l'attività agrituristica quale complemento e integrazione al reddito procurato dalle aziende, e quale momento di pubblicizzazione e di vendita dei prodotti agricoli.

Per definire esattamente quelli che saranno i fruitori del provvedimento — che prevede un importo massimo ammissibile di spesa di 50 milioni per l'anno in corso — sarà istituito un Elenco degli operatori agrituristici cui potranno accedere solamente i titolari delle aziende agricole; detto elenco consentirà di risolvere le preoccupazioni sollevate dalle associazioni dei commercianti, provocate dalla possibilità che fossero riconosciute sotto l'etichetta agrituristica attività avviate da addetti ad altri settori, anch'essi in grado di ottenere le agevolazioni previste dalla legge.

CONDANNATI ANCHE IN APPELLO TITOLARI E OPERAI DI CORMONS

Lavoravano per la stessa ditta che li aveva «cassaintegrati»

TRIESTE — Quattro operai dell'impresa edile Scale di Cormons lavorarono regolarmente nel periodo dicembre '78-gennaio '79, pur essendo stati messi in cassa integrazione dalla stessa ditta e continuando quindi a percepire il sussidio. Uno di essi inoltre lavorò per alcuni giorni pur essendo in malattia.

La Corte d'appello di Trieste (presidente Costa, consiglieri Cola e Vitulli, pg Ballarini, segretario Gelli), nonostante gli imputati abbiano sempre negato la propria colpevolezza ha ribadito ieri questa tesi confermando le condanne che già il tribunale di Gorizia aveva emesso nei confronti dei quattro soci titolari della ditta e dei quattro operai.

Confermate dunque le pene di otto mesi di reclusione e 150 mila lire di multa nei confronti di Bruno Brandolin, 41 anni, Marino Anzelin, 39 anni, Giovanni Zanon, 48 anni, Francesco Korecic, 42 anni, soci della ditta, tutti di Cormons, nonché dell'operaio Franco Zorzenon, 41 anni, di Mossa. Tutti cinque sono stati riconosciuti colpevoli di truffa ai danni dell'Inps (per il fatto della cassa integrazione) e dell'Inam (per il fatto della malattia). Sei mesi e 120 mila lire di multa confermati invece, solo per la truffa ai danni dell'Inps, agli altri tre operai, Giovanni Tortul, 53 anni, di Cormons, Ugo Mario Brandolin, 43 anni, di Capriva ed Ettore Zorzenon, 39 anni, di Capriva. Già in primo grado tutti avevano ottenuto la condizionale.

Il procedimento fu avviato a seguito di un'indagine fiscale compiuta dalla Guardia di finanza di Cormons nella sede della ditta. A casa di Bruno Brandolin, socio della ditta, i finanzieri trovarono due agende dove le ore lavorative degli operai non corrispondevano a quelle segnate sul libro delle presenze, in ufficio. E quelle agende sono state gli indizi più pesanti.

«Ma sono una prova quelle agende? — ha chiesto ieri alla Corte l'avvocato difensore Lucigrai —. In quei giorni in realtà c'era freddo e neve. Quando mai gli operai dell'edilizia lavorano con quel tempo?».

Il pg Ballarini ha chiesto invece la conferma della sentenza di primo grado che anche l'avvocato dello stato, Russo, patrono di parte civile per il ministero del tesoro, ha definito «esatta tecnicamente, equa e serena».

S. M.

PRESENTATA AL CONSIGLIO REGIONALE UNA LEGGE IN MATERIA

Una bandiera e la festa nazionale è la proposta autonomistica del MF

UDINE — Il calendario potrebbe arricchirsi di una nuova festività: quella della «Patrie dal Friul», una specie di festa nazionale del Friuli. In quella data e nelle occasioni ufficiali scuole, istituti ed enti pubblici potrebbero essere impegnati a esporre insieme due bandiere: il tricolore italiano, e un vessillo nuovo di zecca, quello, appunto, della «patria del Friuli».

La doppia proposta è l'ultima trovata dei due consiglieri regionali del Movimento Friuli, Marco De Agostini e Cornelia Puppini D'Agaro. La data indicata per la festività è il 3 aprile: quel giorno, nel 1077, l'imperatore Enrico IV riconobbe al territorio retto dal Patriarca di Aquileia lo status di ducato, che nell'ambito delle istituzioni feudali godeva di forti prerogative di autonomia. «L'autonomia cui si ispira il popolo friulano al giorno d'oggi — dicono i due esponenti del MF — può trovare in quella data un simbolo adeguato, anche se la storia del Friuli di oggi è ben diversa da quella del Friuli di allora». E la bandiera?

«Se riconosciamo al popolo friulano una propria identità distinta, dobbiamo pur riconoscergli il diritto ad un simbolo unificante come quello della bandiera» è la risposta. «Potrebbe essere quella tradizionale dell'aquila patriarchina, gialla armata di rosso su campo azzurro, o quella stilizzata e modernizzata delle tre bande orizzontali azzurro-giallo-azzurro sul territorio delle province di Gorizia, Pordenone e Udine», spiegano De Agostini e la Puppimi D'Agaro.

La proclamazione della festività della «Patrie dal Friul» e l'uso della bandiera friulana sono oggetto di una proposta di legge che i due consiglieri hanno presentato nei giorni scorsi al Consiglio regionale.

P. S.

■ POLIZIA — Una delegazione del Sindacato autonomo di Polizia si è incontrata a Roma con il sottosegretario agli interni Sanza e con il capo della polizia Coronas. Nel corso dell'incontro la delegazione della nostra regione ha tra l'altro posto l'accento sulla situazione alloggiativa del personale della Polstrada del distaccamento di Pontebba, nonché sulla precaria sistemazione degli uffici.

DIBATTITO ALLA MOSTRA SPECIALIZZATA ALLA FIERA DI TRIESTE

La nautica servirà alla Jugoslavia per fare il pieno di valuta pregiata

TRIESTE — *Anche nella prossima estate gli stranieri dovranno acquistare la benzina in Jugoslavia in buoni o valuta. Per favorire l'attività turistica è prevista comunque l'istituzione di più numerosi punti di vendita. Per i cittadini della Repubblica federativa invece, il razionamento dovrebbe finire entro aprile.*

Questi ed altri provvedimenti del governo di Belgrado che interessano il turismo, sono stati annunciati ieri alla Nauticamp di Trieste dall'avv. Alessandro Apolonio di Ragusa. L'esperto nautico del governo croato ha inoltre affermato che sono allo studio altri provvedimenti. «Entreranno in vigore entro l'estate e come scopo hanno quello di acquisire valuta straniera».

Saranno messi in vendita per cinque o dieci anni molti posti barca nelle marine jugoslave. All'inizio della stagione si potrà comprare sempre in valuta un «cheque» che consentirà ai turisti un risparmio del 10 per cento sulle spese alberghiere. Anche cambiare valuta sarà più semplice. Non occorrerà nemmeno entrare in una banca. Marchi, dollari, sterline, scellini e lire serviranno a pagare direttamente il conto.

Sarà agevolato anche l'acquisto di provviste di bordo: sigarette, whisky, macchine fotografiche, profumi riempiranno di nuovo i Duty free shops.

«Cerchiamo nuovi investimenti stranieri — ha concluso l'avvocato — e accordi attivi con gli organismi turistici di altre nazioni. Vogliamo sia anche rivitalizzato il "comitato per il turismo nautico" con l'Italia. In questi anni si è un po' perso per strada. Nei nostri piani quinquennali il turismo nautico assume sempre più importanza».

Durante la tavola rotonda organizzata ieri pomeriggio dall'ente Fiera hanno preso la parola anche altri esponenti del mondo della nautica jugoslavo e austriaco. Il capitano Lojo Enes, presidente delle marine jugoslave ha fatto un bilancio degli enti che rappresenta: «Nel 1978 sulle nostre coste c'erano solo tre marine. Oggi ne abbiamo 15. 2700 posti in mare, 1830 a terra, 140 in capannoni. Nel 1983 saranno disponibili altri 800 posti in mare, 450 a terra e 250 nelle rimesse. Entro il 1990 saranno costruiti altri 15 nuovi approdi».

Josef Dobias, della Camera federale per l'economia austriaca di Vienna ha invece gettato acqua sul fuoco: «Credo che il fabbisogno di posti barca nell'Alto Adriatico sia già coperto. Il mercato si sta avviando alla stagnazione».

L'esponente austriaco ha anche criticato «i costi troppo alti e non omogenei; l'assistenza e i lavori di manutenzione che lasciano a desiderare, il rapporto non soddisfacente tra quanto si paga e quanto di riceve».

«La crisi del mercato privilegerà le barche a noleggio — ha detto ancora Josef Dobias —. Ma in Italia, a differenza di quanto avviene in Jugoslavia, mancano accordi complessivi nel settore. Ogni organizzazione fa quanto più le aggrada. Con gravi ripercussioni sulla credibilità dell'offerta turistica. In certi porti jugoslavi invece la tassa d'ormeggio è diventata quasi un balzello. La richiede l'organizzazione della marina, poi arriva il rappresentante del Comune. Si deve pagare due volte».

Durante la tavola rotonda coordinata dall'ingegner Mario Giugni ha preso la parola anche un rappresentante di Marina Muja.

Il balletto di Roland Petit per il pubblico friulano e isontino

TRIESTE — Il 12 marzo, alle ore 17, al teatro Verdi di Trieste è in programma lo spettacolo di balletti di Roland Petit, riservato prioritariamente agli utenti delle province di Gorizia, Udine e Pordenone.

L'iniziativa rientra nel quadro del piano annuale di decentramento delle attività culturali e risponde a un preciso invito della Commissione regionale per la cultura. Di tale richiesta si è fatto interprete l'assessore regionale presso la direzione del teatro che l'ha prontamente accolta.

È questa la prima volta che il Verdi riserva praticamente la propria sala agli spettatori delle altre tre province regionali e anche per questo si confida in una positiva riuscita dell'iniziativa.

Prenotazioni sino alle ore 13 dell'11 marzo telefonando al 040-631948.

■ TERME — Lo stabilimento termale di Grado riaprirà i battenti per la nuova stagione turistica lunedì 28 marzo. Numerosi i tipi di cura previsti, dai bagni caldi ozonizzanti di acqua di mare alle inalazioni, dall'aerosol alla nebulizzazione, alle irrigazioni.

GIORNALE DI TRIESTE

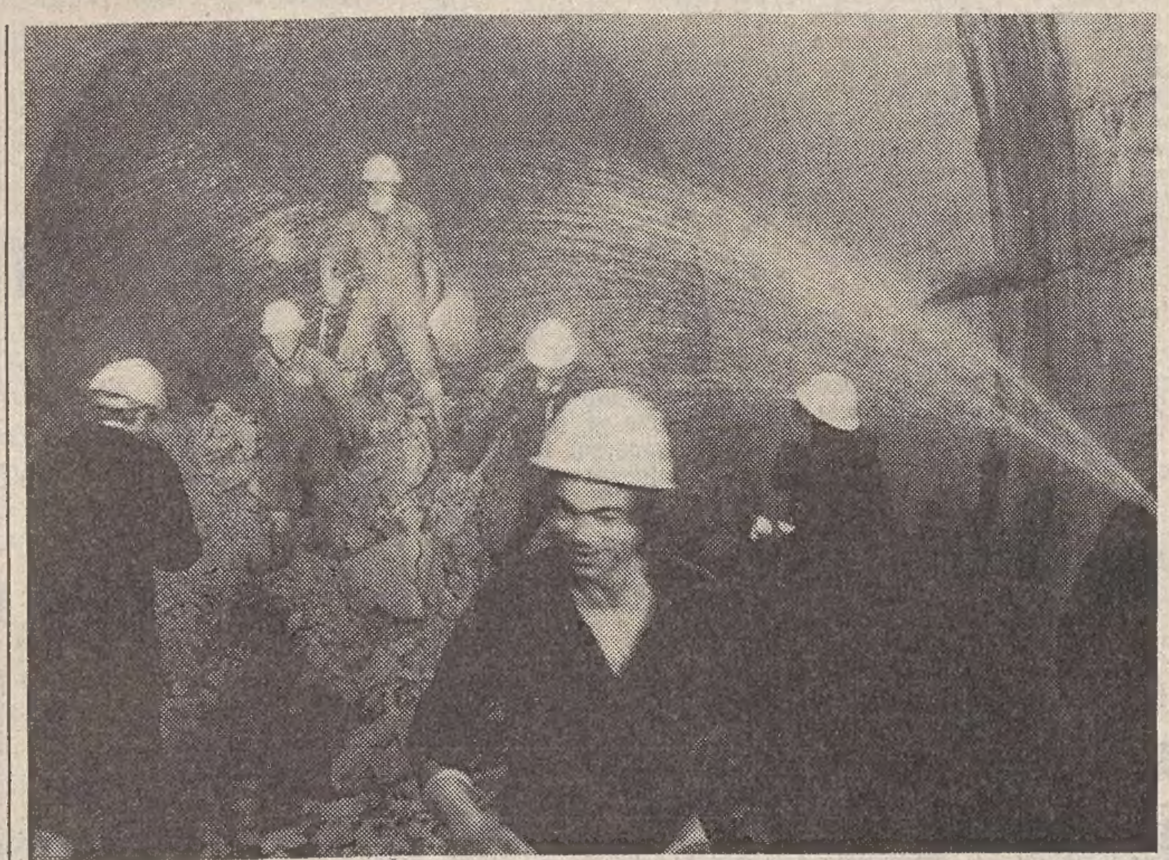
CADUTO NEL TUNNEL L'ULTIMO DIAFRAMMA

Spiraglio su nuove industrie la galleria del Monte d'Oro

Il collegamento ferroviario tra le Noghere e l'attuale zona industriale apre incoraggianti prospettive per gli auspicati nuovi insediamenti

Alle 12.31 di ieri è caduto l'ultimo diaframma, due metri di roccia, del traforo ferroviario del Monte d'Oro. Una serie ravvicinata di esplosioni, assordanti per quanto prodotto da microcariche controllate, hanno aperto un varco nella galleria fra i cento metri di tunnel già ricoperti di calcestruzzo e gli altri 800 metri di foro realizzati dall'impresa Diponta di Roma.

Dopo che il capocantiere Giovanni Soccol ha dato il via libera, le autorità regionali e cittadine sono entrate nel tunnel. Mentre i fumi del pietrisco si diradavano, un bulldozer ha spianato le rocce frantumate. I lavoratori che stavano dall'altra parte hanno finalmente superato il varco e c'è stato il momento di euforia che caratterizza questo tipo di cerimonia sottoterra: abbracci, spruzzate di spumante, applausi.


Dopo l'ultimo botto, gli operai brindano al completamento dell'opera (Italfoto)

Fra i primi a passare oltre è stato l'ing. Mario Pecorari, dell'Ente per la zona industriale che ha progettato e diretto l'opera. La galleria del Monte d'oro è stata infatti realizzata dall'Ezit, con il sostegno finanziario della Regione e del Fondo Trieste, e servirà al collegamento ferroviario fra la zona industriale attuale e la nuova area di insediamento industriale delle Noghere-Ospo in territorio di Muggia.

Con l'apertura del traforo, i cui lavori sono iniziati nell'autunno del 1980, si completa la struttura muraria della nuova linea, di 2 chilometri e mezzo di lunghezza, che si diparte dalla stazione di Trieste-Aquilinia e raggiunge la valle delle Noghere sottopassando l'abitato di Aquilinia. Si tratterà ora di ultimare i lavori edili (entro quest'anno) per poi passare alla posa dei binari (l'opera dovrebbe essere finita entro l'84). Sarà una linea ferroviaria a un solo binario, non elettrificata. Ma costituirà una infrastruttura essenziale per lo sviluppo della zona industriale delle Noghere-Ospo.

Sulla zona delle Noghere punta l'Ezit, che ha già presentato alla Regione un progetto, del costo complessivo di 40 miliardi (costo 1983) da finanziarsi con gli interventi previsti dalla legge 828 per il riequilibrio delle aree non terremotate del Friuli-Venezia Giulia. Il progetto prevede l'apprestamento e l'urbanizzazione di 50 ettari, in aggiunta ai 13 già infrastutturati, in un tempo di realizzazione di tre anni. «Quest'opera è un atto di fiducia», ha detto uno dei sindacalisti presenti ieri alla cerimonia, con riferimento alla crisi industriale triestina.

Il progetto dell'Ezit sulla valle delle Noghere-Ospo viene presentato come nuovo spazio per duemila posti di lavoro. Il primo nucleo di 13 ettari è già stato quasi interamente utilizzaro nel giro di soli quattro anni.

Nel discorso inaugurale, il presidente dell'Ezit Antonini ha posto l'accento sugli interventi della Regione e del Fondo Trieste per l'ammortamento del mutuo di circa 7 miliardi sul costo del traforo di Monte d'Oro.

Per la Regione era presente l'assessore ai trasporti Dario Rinaldi. Rinaldi si è richiamato al progetto delle Noghere-Ospo che potrà essere finanziato — ha detto — con i mezzi della 828.

«Approntamento di nuove aree industriali dell'Ezit — ha proseguito Rinaldi — e nuovi adeguati incentivi alle attività produttive come previste nel pacchetto Marcora, costituiscono infatti i presupposti necessari per una ripresa del settore industriale a Trieste, basato essenzialmente su piccole e medie imprese altamente qualificate». Rinaldi ha infine ricordato che è ora avviata, a cura della Regione tramite la società Autovie Servizi, la progettazione esecutiva del raccordo autostradale Lacotisce-valico di Rabuiese, per il quale è stato destinato, con il rifinanziamento della legge di Osimo, un ulteriore stanziamento all'Anas di 54 miliardi di lire.


La prima ruspa si affaccia nel varco aperto con l'abbattimento dell'ultimo diaframma all'interno della galleria (Italfoto)

Il raccordo autostradale Lacotisce-Rabuiese, nell'ambito della grande viabilità triestina, costituisce, accanto alla linea ferroviaria, l'altra arteria di collegamento della nuova area industriale delle Noghere-Ospo. Sempre a servizio di questa zona e del suo futuro assetto, sono stati intanto ultimate la rete idrica e la condotta del metano: entrambe queste infrastrutture attendono ora la fase dei collaudi.

Il presidente dell'Ezit, Antonini, pur precisando che la galleria di Monte d'oro e l'intero raccordo ferroviario Aquilinia-Valle delle Noghere, sono stati pensati e progettati in funzione dei traffici connessi alle produzioni industriali che si insedieranno nella zona, ha tuttavia accennato anche un possibile, sia pur limitato, uso civile dell'opera. Ossia la linea potrebbe servire a un collegamento urbano o di tipo metropolitano fra Muggia e Trieste. «Di fatto — ha dichiarato a sua volta l'assessore Rinaldi — è caduto ieri l'ultimo punto di strozzatura sulla linea ferroviaria fra Trieste e la piana muggesana».

Oltre al trasporto urbano, un'altra utilizzazione potrebbe aversi per collegamenti dei lavoratori pendolari fino al Monfalconese. «Sono tutte idee che prendiamo in attenta considerazione — ci ha detto ieri il sindaco di Muggia Bordon — anche perché il raccordo della Valle delle Noghere finisce praticamente lì dove sorgeva la vecchia stazione di Muggia».

Ma più tiepida in argomento è la direzione del compartimento ferroviario.

B.U.

I «TAGLI» AL TEATRO

Mobilitazione per il «Verdi»

Tombesi e de Ferra dal ministro Nota Uil - La Società dei concerti

Mentre è sul piede di partenza la delegazione comunale guidata dal prosindaco Sergio Pacor, che si recherà a Roma per incontrarsi con i rappresentanti di alcuni gruppi parlamentari, si moltiplicano in città le prese di posizione e le iniziative in favore del teatro Verdi.

Il ministro del turismo e dello spettacolo, Nicola Signorello, ha confermato al deputato triestino Giorgio Tombesi di essere disposto ad incontrarlo, assieme al sovrintendente del «Verdi», Giampaolo de Ferra, per discutere la situazione finanziaria del teatro. La riunione dovrebbe svolgersi questa settimana.

A proposito della norma che definisce su base '81 i contributi per l'83, bisogna tener presente — secondo quanto afferma Tombesi — che un calcolo su base '82 (quello più favorevole al «Verdi») comporterebbe però un grave ritardo nell'erogazione dei fondi, visto che dovrebbero essere prima risolti i contenziosi amministrativi ancora pendenti. Tombesi, venuto a conoscenza di questo fatto, ha insistito presso il ministro affinché egli esamini la particolare situazione del «Verdi» a prescindere da quanto deciderà il Parlamento.

Sull'argomento «Verdi» è intervenuta anche la Camera del lavoro-Uil, che — in una nota — manifesta viva preoccupazione per la situazione creatasi. La protesta sindacale richiama l'attenzione sul «grave torto e il duro attacco portato al teatro Verdi che, con le sue 350 maestranze, svolge un importante funzione culturale a Trieste». Rilevando ancora come sia «inconcepibile» la ventilata ipotesi di creare un altro ente lirico in regione, la Camera del lavoro-Uil conclude auspicando «azioni unitarie atte a dare un giusto riconoscimento, anche in termini finanziari, al teatro Verdi».

Il presidente della Società dei concerti, Morway, infine, ha spedito a nome dei duemila soci un telegramma al ministro Signorello, invocando il suo intervento per impedire la decurtazione del contributo. Nel telegramma è detto che questo «taglio» arrecherebbe un danno gravissimo alla vita musicale e culturale triestina.

SPACCATO DI SOLITUDINE E MISERIA

Erano morti da giorni 86 anni lui e 91 lei

Il macabro rinvenimento in una casa di viale XX Settembre I medici non si sono ancora pronunciati sulla duplice morte

Si può morire di morte solitaria anche essendo in due. Giovanni e Gisella Kermoli, fratello e sorella, 86 anni lui, 91 lei, sono stati trovati in stato di decomposizione avanzata, ieri sera alle 19, nel loro appartamento di viale XX Settembre 32, Da settimane, forse di più, nessuno sapeva niente di loro. L'amministratore dello stabile ieri si è deciso a chiamare il 113. Sono intervenuti quattro agenti della volante «Torino 16», gli appuntati Cucciardi e Badalucco e gli agenti Chiaramonte e Pecorale.

Arrivati alla porta centrale delle tre che si affacciano al terzo piano dell'edificio d'angolo con via Rossetti, gli agenti l'hanno aperta e sono stati investiti dall'odore insopportabile e inconfondibile dei corpi putrefatti. Nell'unica stanza da letto dell'appartamento hanno scorto dapprima il cadavere della donna. Era in terra, steso ai piedi di uno dei tre letti ammassati nel locale. Due letti più in là, sotto una coperta, il corpo dell'uomo. Il medico della Cri, constatato il decesso, ha scritto nel certificato «cause da determinarsi». Il caso passa alla magistratura. Il sostituto procuratore Drigani darà oggi disposizioni per l'autopsia.

Probabilmente si tratta di morte naturale. L'agente Zaccone, della «scientifica», e i suoi colleghi non hanno trovato indizi che possano far sospettare altro. Dallo stato dei corpi (e tenendo conto del fatto che i termosifoni erano spenti) si presume che il decesso risalga a dieci o quindici giorni fa.

Gisella Kermoli, a detta dei vicini, era paralitica. Forse, immobilizzata nel letto, avrà visto morire il fratello. Avrà fatto uno sforzo per scendere e chiamare aiuto. Magari non subito, dopo giorni, chissà. Comunque non ce l'ha fatta ed è morta (si è lasciata morire?) sul pavimento.

Supposizioni. Quel che è certo è il quadro di miseria e solitudine in cui si sono chiuse anche queste due vite. L'ennesimo caso, a Trieste sempre più frequente. Vicini che non sanno nulla degli altri: «Qui c'è l'ascensore e non s'incontra mai la gente per le scale», ha spiegato uno. Parenti inesistenti o, se ci sono, che non si fanno vedere. Soldi, per tirare avanti, pochi. Nel suo libretto di pensione, Gisella Kermoli a gennaio aveva segnato 159.260 lire. Il fratello 309.380. Non si sa se i due vecchi abbiano mai usufruito dell'assistenza domiciliare del Comune. Anche se così fosse, non avrebbero avuto un aiuto per più di due-tre volte la settimana. Lei paralitica, lui quasi novantenne.

L'appartamento che lasciano è in condizioni pietose. Muri sbrecciati, che chiedono una mano di pittura da almeno dieci anni. Poche, vecchie stoviglie in cucina, la camera da letto in un disordine indescrivibile. Solo il soggiorno, con mobili da cucina in formica verde, conserva un patetico decoro. Tutto lustro e ordinato: evidentemente non lo usavano mai. Per come stavano, potevano passar la vita a letto.

I. D.

GLI APPUNTAMENTI DELL'8 MARZO

La giornata della donna

La festa della donna inizia oggi dal primo mattino in vari angoli della città. Se a Roiano, Servola, Muggia e Rozzol le donne dell'Udi si presenteranno con bancarelle all'aperto, all'Università le studentesse della Lega per gli studenti hanno preparato un rinfresco per le colleghe.

Nel primo pomeriggio, alle 15.30, toccherà alle anziane essere festeggiate nella sede della Lega pensionati di via dello Scoglio 197. Dopo il rinfresco e la distribuzione di mimose per loro, le pensionate di Scoglietto potranno spostarsi, come tutte le altre donne della città, in piazza della Borsa. Qui, dalle 17 in poi, le attende un incontro con le donne dell'Udi, della federazione Cgil, Cisl e Uil, del Collettivo della salute della donna, e del comitato promotore della legge contro la violenza.

All'appuntamento in piazza, cui parteciperanno anche le presidenti dei comitati di gestione dei sei consultori familiari, sono invitate tutte le triestine «per sottoscrivere delle richieste tese a migliorare la loro condizione di vita in città e nel Paese».

In serata, a Chiampore, Muggia, Opicina, Santa Croce e Servola, altri incontri dell'Udi. Le abitanti di Banne si danno appuntamento alle 20 per una cena in trattoria (Leban, a Basovizza). Quelle di Bagnoli e San Dorligo al teatro «Preseren», per una festa, alle 20.30.

Questi gli appuntamenti festaioli della giornata, ma l'otto marzo non è solo un'occasione di divertimento. Le studentesse della Lega per gli studenti dell'Università tengono a sottolineare che l'otto marzo «deve essere spogliato dal carattere pubblicitario-commerciale, per riconquistare il significato tradizionale di riconoscimento, in ogni parte del mondo, del rispetto e della dignità della donna».

La segreteria femminile del Msi-Destra nazionale ritiene a sua volta che, «al di sopra di ogni anacronistica contrapposizione fra i sessi», vada esaltata l'«insostituibile funzione della donna nel rapporto con l'uomo, la famiglia e la società».

■ MUGGIA — La sede dei vigili urbani di Muggia è stata trasferita da piazza Marconi 1 all'edificio comunale di via Roma 22 (pianoterra). Il numero telefonico (271005) rimane immutato.

In arresto un ricercato

Un cittadino germanico, residente ad Amburgo e ricercato in tutta Europa per un mandato di cattura internazionale del tribunale di Monaco di Baviera per truffa e falso in atti, è stato arrestato dalla Mobile in una pensione della periferia. L'uomo, Helmut Berckler, di 45 anni, non ha opposto resistenza alla polizia, che gli ha notificato il mandato arrestandolo.

STATO CIVILE

NATI: Montella Giuseppe Matteo, Furlan Axel, Marino Emanuele, Duse Federico, Pauletic Erik.

MORTI: Merolillo Giovanni, 79; Defrancesco Giovanni, 77; Gregori Agostina, 99; Trisolini Mario, 71; Petelin Teresa in Kerpan, 89; Volpatti Angela v. Mattioni, 75; Burolo Giovanni, 82; Tull Virgilio, 45; Migliorini Enrico, 82; Mesinc Carla v. Franceschinel, 86; Antonaz Amalia v. Giorgini, 81; Kerpan Rodolfo, 95; Suraci Antonio, 79; Jurisevic Maria in Poropat, 61; Ferozzi Cesare, 61; Maioli Aldo 80; Turel Paolo, 67; Giuliani Elisabetta in Ukosic, 69.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni di Dio — Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 18; la luna si leva alle 3.07 e cala alle 11.50.

Ieri: temperatura massima gradi 10, minima gradi 5; pressione millibar 1022,8 in leggera diminuzione; umidità 72 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 7,6. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18.

Maree: oggi, alta alle 4.15 con cm 14, alle 20.31 con cm 18 sopra il livello medio; bassa alle 12.51 con cm 31 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7; via dell'Istria 7; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36 (San Giovanni); Solo a chiamata: Aurisina, Basovizza, Muggia, viale Mazzini 1.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; solo a chiamata: Aurisina, tel. 200121, Basovizza, tel. 226210 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 8.30 (Servizio notturno): via Ginnastica 6; via Cavana 11; solo a chiamata: Aurisina, Basovizza e Muggia, viale Mazzini 1.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

In poche righe

Le case dei profughi a Santa Croce

L'assessore regionale alle finanze, avv. Piero Zanfagnini, si è incontrato con i rappresentanti del comitato del borgo S. Quirico e Giulitta di Santa Croce, del Centro giuliano d'iniziativa sociale e del circolo Acli di S. Croce, che gli hanno illustrato i problemi connessi con l'attuazione della legge regionale 53 in merito al riscatto degli alloggi e alla stipula della convenzione con l'Istituto autonomo case popolari di Trieste, per la gestione del patrimonio edilizio del disciolto Enlrp. Nell'illustrare le complesse procedure che attualmente impegnano sia gli Iacp che gli uffici regionali, in relazione anche all'entità del patrimonio interessato, l'assessore Zanfagnini ha confermato la validità delle scelte operate dal legislatore regionale. Zanfagnini ha pure assicurato che le procedure per il riscatto saranno svolte dagli Iacp con la collaborazione, già decisa, degli uffici regionali, e in particolare dal personale che curava le pratiche presso il disciolto Ente profughi.

Investita in via Ghega

In via Ghega è stata investita nel primo pomeriggio di ieri, sulla zona zebrata, la pulitrice Maria Pia Marsich Belich, di 49 anni, abitante in via Forti 80. La signora era scesa dal marciapiede e stava raggiungendo l'altro lato della carreggiata, quando è sopraggiunta la «Vespa» targata TS 56500, condotta dal sedicenne Alessandro Ferri, abitante in via Mauroner 7. In seguito all'incidente, la donna è finita a terra riportando ferite da taglio alla gamba sinistra, giudicati guaribili in 15 giorni. Il ragazzo se l'è cavata con lievi escoriazioni.

«Vespista» ferita in uno scontro

Un'autolettiga della Cri ha trasportato ieri pomeriggio all'ospedale maggiore la tipografa Dolores Prestifilippo, di 32 anni, abitante in passeggio Sant'Andrea 34. Alla guida della propria «Vespa» (TS 51398), la giovane donna stava percorrendo le Rive diretta verso la stazione centrale quando, all'altezza del bar Cattaruzza, in piazza duca degli Abruzzi, è entrata in collisione con una «Volkswagen» che stava effettuando una svolta a sinistra. Disarcionata, la Prestifilippo è finita a terra riportando contusioni al capo, allo stomaco, alla mano e al piede destri. È stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni.

Collisione tra auto e furgone

Nella collisione tra una «Mini» e un furgoncino, è rimasto ferito il conducente della vetturetta, Giuliano Pross, di 33 anni, abitante in via San Benedetto 10. Egli ha riportato un trauma cranico con ferite alla fronte e al naso, per cui è stato trasportato all'ospedale maggiore e ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni. Secondo i rilievi eseguiti dai vigili urbani, l'incidente è avvenuto all'altezza dello stabile numero 20/a di via Caboto dove la «Mini» (TS 118601) si è scontrata quasi frontalmente con il furgoncino targato TS 187784, condotto da Adriano Tamaro, di 31 anni, abitante in via Biasoletto 137.

APPELLO DELL'ARCI AL COMUNE CON CINQUECENTO FIRME

D'estate era il loro ritrovo a S. Luigi L'ufficio postale minaccia di sfrattarli

Trenta milioni sborsati disinteressatamente, quattordici mesi di lavoro volontario e gratuito nelle ore libere e nei giorni di festa: i soci dell'Arci di San Luigi stanno per veder andare in fumo una parte di tutto questo. In via Biasoletto, infatti, dietro il consultorio familiare di via Mauroner, dove hanno costruito due campi di bocce e uno spiazzo-giochi, e intallato un containers che funge da spaccio, sorgerà il nuovo ufficio postale del rione. La piattaforma di cemento, che più volte l'estate scorsa era già servita come pista da ballo, e che proprio a giorni doveva esser rifinita con l'installazione di altalene e giostre per i bambini, sparirà. Il nuovo edificio cadrà a filo dei campi di bocce, che si salveranno per miracolo.

Parere favorevole al nuovo ufficio postale è già stato dato dal consiglio rionale, mentre la commissione edilizia del Comune ha approvato il progetto. «Noi — dice Raul Figoli, presidente presidente provinciale dell'Arci — abbiamo chiesto un incontro con i sindacalisti delle Poste, ma senza ottener nulla. Abbiamo mandato una lettera al sindaco Cecovini, che deve firmare la licenza edilizia, e non abbiamo ottenuto risposta. Ora, in difesa del campo-giochi, abbiamo raccolto più di 500 firme: manderemo al sindaco anche queste».

L'Arci, già nell'80, aveva chiesto in affitto al Comune il terreno, presentando il progetto per i campi di bocce. Ottenuti circa quattromila metri quadrati, ha però potuto realizzare, accanto ai campi, anche la piattaforma. I lavori, iniziati nel gennaio '82 con la partecipazione assidua di numerosi soci (l'Arci di San Luigi ne ha 155 e almeno una trentina compongono la sezione bocce, che svolge anche attività agonistica), stanno terminando proprio ora. A giorni dovevano essere collocate sulla piattaforma le ministrutture (altalene, giostre, giochi). I campi di bocce invece erano stati inaugurati già lo scorso giugno e i dirigenti erano riusciti a portare a San Luigi addirittura il campione del mondo, Granaglia. D'estate, ogni sera, sulla piattaforma «incriminata» si suonava e ballava.


L'area attrezzata realizzata a San Luigi dai soci dell'Arci in quattordici mesi di lavoro

«Tante vecchiette che abitano qua attorno e prima non uscivano mai di casa — dicono i soci dell'Arci — venivano a sedersi ai nostri tavoli, si portavano la cena, ascoltavano la musica, guardavano la gente. Ora anche queste feste, con la diminuzione di spazio, saranno ben più difficili da allestire».

«Tutti siamo d'accordo che il vecchio ufficio postale di via Aldegardi è inadeguato, che bisogna costruirne uno nuovo — continua Figoli — ma ci sono tanti terreni liberi qui attorno; perché far sloggiare noi?». «La verità è — mormorano i soci — che l'Arci qui si sta molto espandendo e ciò dà fastidio a qualcuno».

S. M.

Riprende oggi il processo Polojaz

Riprende stamane, con le arringhe della difesa, il processo ad Alessandro e Gioachino Polojaz, i due commercianti di caffè accusati di aver esportato in Svizzera quasi tre miliardi di lire. L'ultima udienza era stata sospesa il 10 febbraio per l'improvvisa malattia del difensore avvocato Carlo Amigoni. Per i due imputati il pubblico ministero Oliviero Drigani aveva chiesto tre anni di carcere, quattro miliardi di multa e trecento milioni di sanzione amministrativa. Per un terzo imputato, il rag. Benedetto Naviglio, la stessa accusa aveva chiesto l'assoluzione con formula piena.

GIORNALE DI TRIESTE

DIBATTITO SULLA NUOVA CONVENZIONE PER I «GENERICI»

1500 pazienti e non uno di più Tre opinioni sulla «rivoluzione»

I pareri di Parlato (Ordine), Cescon (Sindacato di categoria) e Moro (Tribunale dei diritti del malato)

Tre specialisti attorno a un tavolo per discutere la nuova convenzione nazionale per i medici generici. Giuseppe Parlato, presidente dell'Ordine dei medici, Renzo Cescon, segretario provinciale del sindacato di categoria Fimmg, e Giovanni Moro, il figlio del leader dc ucciso dalle Br, oggi segretario nazionale del Tribunale per i diritti del malato, hanno discusso con noi la situazione del dopo-articolo 7 nel mondo sanitario. L'articolo 7 nel mirino è quello della nuova convenzione nazionale per i medici generici. Recita così: i medici iscritti negli elenchi possono acquisire un numero di scelte pari a 1500 unità.

Poche parole per una rivoluzione. Il medico «di fiducia» non può avere più di 1500 pazienti; c'è — pare — chi ne avesse più di 6000. In questo modo — ecco il perché della nuova convenzione — ogni medico potrà dedicare maggior cura a ciascuno dei suoi assistiti e le centinaia di giovani laureati in medicina potranno inserirsi nel mondo del lavoro con minori difficoltà.

In realtà la normativa sta incontrando in tutt'Italia notevoli resistenze. Il magistrato barese Giuseppe De Peppo, ad esempio, ha dispensato 250 medici dall'obbligo di rientrare nei limiti imposti, obbligando anzi le Unità sanitarie locali a corrispondere loro la vecchia retribuzione. Nel Friuli-Venezia Giulia, la convenzione è entrata in vigore dal primo maggio 1982 e la situazione è decisamente migliore; ma anche qui si discute.

I medici si sono adeguati, nella maggioranza dei casi, nel modo più logico: si sono associati a un collega giovane e con lui dividono tutti i vecchi pazienti, senza ricusarne alcuno. È anche la maniera meno traumatica per condurre in porto il dettato della nuova convenzione, visto che il malato stesso, per ovvi motivi, preferisce continuare a frequentare il «suo» tradizionale studio professionale. Sono pochi i medici che hanno ricusato i pazienti in sovrappiù; nessuno, infine, ha lasciato che fosse l'Usl a procedere d'ufficio all'azzeramento della scelte, e quindi degli stipendi.

Innanzitutto pare che il cambiamento sia stato accolto dai maggiori interessati, gli assistiti, senza scosse, forse con indifferenza. «Nessuno ha esposto delle lamentele» afferma Parlato «anche perché — soggiunge Cescon — il medico giovane associato talvolta era già conosciuto e apprezzato dai pazienti, come sostituto del titolare in periodi di ferie o di malattia». La conferma viene da Moro: «non ci siamo fin'ora occupati di questo tema in quanto le denunce che abbiamo raccolto riguardano prevalentemente gli ospedali».

Anche i medici non hanno reagito, almeno a Trieste. Eppure altre categorie non hanno delle limitazioni. «Non si possono fare dei paragoni — afferma Cescon —. La salute è un bene di tutti e lo Stato si è impegnato a garantirla. E per farlo assicura anche uno stipendio fisso ai medici, con la quota capitaria; ad un notaio nulla è garantito». In pratica lo Stato offrirebbe delle garanzie economiche al medico per garantire la salute ai cittadini.

Le limitazioni fanno in qualche modo cadere il concetto di libera professione? «No, anche se si tratta di una libera professione "sui generis" — afferma Parlato —. In ogni caso la Corte di Cassazione ha stabilito che il medico generico continua a essere un libero professionista».

Certo è che le limitazioni oltre che per i medici, valgono anche per i cittadini che non possono essere sepre accontentati se in 3000 vogliono lo stesso medico. «In Toscana alcuni medici avevano a carico anche 6000 pazienti, i quali però facevano parte di quella categoria di assistibili che in realtà non potevano essere assistiti. Quei medici avrebbero dovuto lavorare 24 ore su 24 per operare con correttezza professionale».

Giovanni Moro è invece assai sfiduciato nei confronti del sistema sanitario nazionale: «Da quanto ne so io anche il medico con 1500 pazienti a carico non li segue».

Sindacato e Ordine dei medici concordano quindi sulla bontà della convenzione che, lo ricordiamo, scadrà il 31 dicembre. Che posizione prenderete in quella data? «Nessuna — afferma Parlato — perché si tratta di un contratto di lavoro in cui l'Ordine non c'entra se non per la parte deontologica. Vedremo comunque quale sarà il nuovo contratto».

Giovanni Moro: «Analizzeremo i dati che ci verranno dalle sezioni del Tribunale, perché noi cerchiamo sempre di capire ciò che la gente pensa di certe situazioni in modo da dare risposte che non solo siano sensate dal punto di vista tecnico ma che rispondano ad una domanda popolare».

Se non si obietta sui termini della convenzione, ben diversa è l'opinione sulla sua applicazione. «L'Italia non può essere fatta da 800 piccole repubbliche che operano per conto proprio come sono le Usl, talvolta scavalcando sia il contratto sia le normative regionali» protesta Cescon.

«La convenzione — afferma Parlato — è stata applicata in quelle regioni in cui il Servizio Sanitario Nazionale comincia a funzionare discretamente. In altre siamo ancora allo stallo, non per colpa dei medici ma delle strutture pubbliche che non hanno fornito gli strumenti adeguati per il rientro nei massimali. La sentenza del pretore di Bari dimostra proprio che i medici non sanno come fare: non dispongono nemmeno dell'elenco dei propri assistibili».

Sempre a riguardo della convenzione, del suo difficoltoso rodaggio, delle controversie sentenze della magistratura (a questo proposito è bene ricordare che il Tar del Lazio si è espresso in termini totalmente diversi dal pretore di Bari, osservando che solo «un adeguato e contenuto numero di assistiti può garantire una più elevata tutela della salute») conclude Giovanni Moro: «A me pare che i problemi che emergono da questa convenzione siano parte di quei tipici paradossi di cui è impregnata la riforma sanitaria che è condizionata dal peso dell'eredità del vecchio sistema mutualistico».

CONDANNE MITIGATE IN SECONDO GRADO

Contrabbando di «bionde» e corruzione di finanzieri

Erano stati evasi tributi allo Stato per oltre 432 milioni

Pene ampiamente ridotte ieri alla Corte d'appello di Trieste nei confronti di tre contrabbandieri lombardi accusati di aver fatto passare illegalmente attraverso il valico di Fernetti 40 tonnellate di sigarette estere e tre finanzieri che per «chiudere un occhio» avevano ricevuto 31 milioni e mezzo di lire.

Le condanne sono diminuite da oltre 17 anni di reclusione e 14 miliardi di multa complessivi a circa 14 anni e 200 milioni. Questo il dettaglio: per i finanzieri, Pasqualino Strano, 64 anni, da 4 anni, 3 miliardi e 37 milioni a 2 anni, 8 mesi e 40 milioni; Guido Ferrari, 29 anni, da 3 anni, 6 mesi, 3 miliardi e 37 milioni a 2 anni, 8 mesi e 40 milioni; Matteo Famiglietti, 27 anni, da 2 anni, un miliardo e 200 milioni a 2 anni e 25 milioni; per i contrabbandieri, Attilio Morelli, 47 anni, da 4 anni, 3 miliardi e 37 milioni a 3 anni, 4 mesi e 35 milioni; Vittorio De Piazzi, 46 anni, da 3 anni, 3 miliardi e 37 milioni a 2 anni, 8 mesi e 40 milioni; Giuseppe Paredi, 27 anni, da 11 mesi e 400 milioni a 11 mesi e 16 milioni.

Confermata l'assoluzione per insufficienza di prove nei confronti dello svizzero di Lugano, Corrado Bianchi di 59 anni. I reati andavano dal contrabbando doganale, all'evasione d'imposta, alla violazione dei divieti economici, alla collusione, alla corruzione passiva.

Un autoarticolato guidato dal Paredi, con oltre sette tonnellate di sigarette estere di contrabbando era stato fermato dalla polizia tributaria il 5 aprile '81 a Bergamo. Dalla confessione del Paredi gli inquirenti sono poi risaliti agli altri imputati e all'organizzazione che aveva fatto passare con più «Tir» le sigarette dalla Svizzera alla Jugoslavia e poi in Italia, attraverso il valico di Fernetti.

L'organizzazione aveva trovato la collaborazione tra il dicembre '80 e l'aprile '81, di alcuni finanzieri in servizio presso quel valico, e in particolare del maresciallo Pasqualino Strano e degli agenti Ferrari (che ha intascato 22 milioni e mezzo), Famiglietti (che ha ricevuto 9 milioni) e Claudio Delle Fave, morto prima del processo in un incidente stradale. Complessivamente erano stati evasi tributi per oltre 432 milioni.

RIDOTTA IN APPELLO LA PENA PECUNIARIA

A Opicina nella valigia dell'egiziano c'erano anche 225 grammi di «ero»

Omar Shehata, 29 anni, di Alessandria d'Egitto, sorpreso l'11 giugno scorso alla stazione di Opicina con 225 grammi di eroina rimarrà in carcere per 3 anni e 2 mesi e pagherà non 12, ma 9 milioni di multa. La corte d'appello (presidente Costa, consiglieri Vitulli e Cola, Pg Ballarini, segretario Gelli), infatti, ieri gli ha ridotto di 3 milioni la pena pecuniaria inflittagli dal tribunale lasciando però intatta quella detentiva.

Il bagaglio di Shehata, che a Opicina era sceso da un treno proveniente dalla Jugoslavia, sembrava normale. Agenti della finanza però gli controllarono la valigia. Dentro ai contenitori dello shampoo e del bagno schiuma c'era una strana polvere giallastra e, all'analisi, 225 grammi di essa risultarono essere eroina. L'egiziano disse subito d'esser innocente e di aver ricevuto la valigia a Belgrado da un individuo il quale gli avrebbe pregato di portargliela a Trieste. Anche ieri, al processo, ha confermato questa dichiarazione.

E l'avvocato difensore Antonini ha invitato la Corte a citare come teste tale Nasr Huzaien: sarebbe stato questi a consegnare la valigia all'imputato dopo averla a propria volta ricevuta da una terza persona.

Già in primo grado il tribunale aveva rinviato il processo per permettere all'Huzaien di comparire, ma questi non si era presentato. «Ma è un leit-motiv di tutti i processi di droga il discolparsi dicendo, il pacco me l'ha dato Tizio, me l'ha dato Caio» — ha detto il Pg Ballarini. La corte ha accolto questa tesi.

Una felice convivenza

Quando un medico anziano «adotta» una collega

Lo studio professionale, al centro della città, è molto elegante, arredato con il gusto e l'accuratezza di chi sa di dovervi spendere molte ore della propria giornata. Sicuramente il dott. Montenero non avrebbe mai pensato di dover un giorno dividere con un collega il «suo» ambulatorio, i «suoi» pazienti, aquisiti in tanti anni di sacrifici. Quel giorno, invece, è giunto; e il collega è la dottoressa Olivia Giannini, giovanissima, laureata a tempo di record nel giugno del 1980.

— Come ha affrontato l'associazionismo che le è stato imposto e come si sta sviluppando la vostra collaborazione?

«Esiste una filosofia dell'associazionismo distinta da come noi lo abbiamo realizzato». Risponde Montenero. «Per me si tratta di una brillante dimostrazione di incapacità da parte del nostro governo che, ritrovandosi con 20 mila giovani medici senza la disponibilità economica né la fantasia per poter creare nuovi posti di lavoro, ha fatto la divisione dei pani e dei pesci. Insomma, dato che il concetto del numero chiuso alla facoltà di medicina è impopolare, si è messo a caccia dei supermassimalisti per creare nuovi posti di lavoro».

«Così siamo stati costretti ad accettare ciò che ci veniva imposto e siamo stati ricompensati con i 30 denari di Giuda. Mi spiego. Il massimale è di 1500 pazienti, ma per farci accettare l'associazionismo o la ricusazione ce ne hanno concessi 1800. Se ci fossimo opposti, le Usl avrebbero cancellato d'ufficio tutti i nostri assistibili e poi ci avrebbero concesso le famose 1500 scelte. Ecco, i 30 danari sono i 300 pazienti in più.

— E per lei, dottoressa Giannini, che magari sperava in una brillante carriera universitaria, l'associazionismo rappresenta un colpo di fortuna?

«Data l'attuale inesistente offerta di posti di lavoro, direi di sì, anche se inizialmente il tipo di lavoro mi destava delle perplessità». Così all'inizio tutto è stato per me abbastanza traumatizzante. Questo è un lavoro che andrebbe fatto molto bene e sarebbe importante che fossimo preparati ad affrontarlo già all'Università.

— Qual è stata la reazione dei pazienti che hanno trovato lei al posto del dottor Montenero?

«Il primo impatto è stato di diffidenza. Ora è passato abbastanza tempo, ho avuto modo di farmi conoscere e di spiegare quale sia il mio ruolo».

Adesso, dunque, i due colleghi si suddividono l'orario di ambulatorio e le visite domiciliari, si sostituiscono a vicenda nei periodi di ferie o di malattia. Ma non si verifica che il paziente continui a pretendere l'assistenza del collega più anziano?

«No», risponde Montenero, «perché io spiego che la dottoressa è il mio alterego, così i nostri assistiti si sono già abituati. Insomma, io credo che siamo la coppia di associati meglio assortita dell'alta Italia». «E' vero!» Interviene Olivia Giannini. «Inoltre abbiamo l'abitudine di consultarci spesso per esaminare i casi difficili e omogeneizzare la terapia. So che i miei colleghi associati non sempre lo fanno...».

P. P. D.

ALLESTITA DALL'ISTITUTO DI STUDI DEL SINDACATO

Archeologia industriale Una mostra della Cgil



Un'immagine del cantiere San Rocco di Muggia negli anni 1920-21 *(Archivio Stener-Frausin)*

Alla fine del mese l'Istituto regionale di studi e ricerche della Cgil e la Nccdlt-Cgil organizzano la prima mostra triestina come contributo alla raccolta e alla divulgazione di elementi di archeologia industriale nella nostra città. Questa esposizione di oltre 150 foto e di documenti era stata preceduta da due altre mostre: quella sui 100 anni di lavoro, organizzazione, lotte nell'industria delle costruzioni a Trieste e l'altra dedicata ai ricordi dei pensionati.

Anche questa volta l'Istituto e la Nccdl si rivolgono all'attenzione della cittadinanza in modo particolare alle scuole e alle fabbriche; è un primo sforzo al quale hanno contribuito con materiali vari, molti dei quali inediti, enti e privati cittadini.

Come nelle iniziative precedenti dell'Istituto ed anche in quella attuale del circolo Gmt sulla Fabbrica macchine S. Andrea al centro, accanto alle strutture, è collocato il lavoro umano; questa volta in un orizzonte più vasto che abbraccia quello degli edili che costruirono muri, strade, officine e quello dei metallurgici, dei portuali, dei ferrovieri, dei marittimi, dei giovani e delle donne che negli impianti vissero un'esistenza di fatiche e di sacrifici.

In un comunicato l'Istituto annuncia che «c'è ancora qualche settimana per gli amici e compagni che volessero prestare dei materiali,

PER INIZIATIVA DEL COMUNE DI DUINO

Sloveni e italiani: incontro pubblico tra gli insegnanti

Primo incontro pubblico dei docenti delle scuole italiane e slovene del Friuli-Venezia Giulia: la riunione, promossa dal Comune di Duino Aurisina e dal gruppo di coordinamento degli insegnanti delle scuole italiane e slovene della regione, si svolgerà all'hotel Europa di Marina d'Aurisina giovedì 17 con inizio alle 16.

Scopo del convegno, che verrà più ampiamente illustrato domani al Circolo della Stampa di Trieste, sarà di fare un primo bilancio del lavoro comune svolto dagli insegnanti sloveni e italiani da circa un anno a questa parte.

Da parte slovena si fa ricordare come lo scorso anno a Trieste si siano verificate una serie di manifestazioni nelle scuole italiane contro il bilinguismo. L'iniziativa è nata così per sensibilizzare tutti i giovani sui problemi della minoranza slovena. Con l'intenzione di stimolare la reciproca conoscenza in un incontro e confronto civile, era sorto allora un coordinamento di insegnanti delle due nazionalità con l'intenzione di promuovere iniziative atte a stimolare questo tipo di informazione e di conoscenza.

Il coordinamento ha lavorato finora al proprio interno, senza dare pubblicità alle proprie iniziative. Quale è il bilancio di questo lavoro, quali le linee su cui operare per raggiungere l'obiettivo prestabilito? Questi saranno i temi da dibattere al convegno, al quale ognuno porterà le proprie esperienze e proposte di iniziative. Il Comune di Duino Aurisina, tipico esempio di Comune con popolazione bilingue, si propone poi di sfruttare i risultati concreti di questo lavoro anche nel progettare il proprio lavoro.

All'incontro, che sarà introdotto da una relazione del coordinamento e da un contributo dell'amministrazione comunale, sono stati invitati insegnanti delle scuole slovene e italiane di Trieste, Gorizia e di Udine, per dare al convegno un carattere regionale.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Vittorio Valentini nel V anniv. (8-3) dalla famiglia 100.000 pro Società ginnastica triestina (sezione nautica).

In memoria di Manlio Cavazzon per il compleanno (8-3) dalla moglie 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Elena ved. Masaraki nel V anniv. (8-3) dalla famiglia 20.000 pro Comunità greco-orientale (poveri), 20.000 pro Mani Tese, 20.000 pro Uildm, 20.000 pro Astad, 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali (vecchi); dall'amica Amelia 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Luigi Busolo (Gigio) per il compleanno (8-3) dalla moglie Dora 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco.

In memoria di Fabio Albanese nel II anniv. dalla moglie Gabriella e dai figli 50.000 pro Assoc amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Patscheider nel VI anniv. (8-3) dalla figlia Silvana 10.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Renato Meneghello (8-3) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Slobiz ved. Pischianz (8-3-80) dai figli e famiglie Pischianz-Percossi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Purich nel I anniv. (8-3) da Nidia e Lino Sangalli 10.000 pro Astad (ricovero animali).

In memoria di Cesare Corbatto nell'VIII anniv. (8-3) dalla moglie 20.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Giorgio Rogolini per il compleanno (8-3) da Noemi Rogolini 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali; dalla sorella Maria Rogolini-Sabatelli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Guglielma Bachiddu (8-3) dalla fam. Emilio 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Piscanec (Pisani) nel X anniv. (6-3) dalla figlia Nella e dal genero Rinaldo 10.000, dai nipoti Editta e Paolo 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Gaetano Canino nell'XI anniv. (8-3) dalla cognata Bianca Moro 25.000 pro Astad, 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Sofia Bonetti-Guardiani dalle officine Stock Spa 80.000 pro Rep. cardiochirurgia Ospedale maggiore (prof. Branchini).

In memoria di Renato Saveri da Gianna e Marina Piccoli 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Rino Sergi da Lina Marinelli 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Annunziata Borsini dalle famiglie Gnesda, Cappellari e Marini 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Giuseppe Balletto da Marcella Massi 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (rep. handicappati).

In memoria di Ada Abate dal personale direzione e centri Irfop 845.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria della madre del cav. Lucio Contento da J.T. 20.000 pro Associazione nazionale Bersaglieri «Enrico Toti».

In memoria di Maria Coretti ved. Berdon da tutto il personale del Pronto Soccorso 70.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Francesco Benvenuti da Tilly e Wilfried Schnabl 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valeria Gasparutti ved. Brazzatti da Roberta e Silvano Tosolini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di F. Chersin, F. Zelik, A. Crevato, E. Beisero da L. M. 10.000 pro «Amici del cuore».

In memoria di Maria Albanese e Luisa Mari da Cristina e M. Laura Albanese 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Vittorio Zorini da Luigia e Livio Pipolo 20.000 pro Mani tese; da Giuseppina e Laura Del Fabbro 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei nonni Vusio - Grillo e cari defunti da Tina e Laura 10.000 pro Associazione italiana ricerche sul cancro (Milano).

In memoria del com.te Oscar Trevisan dalle nipoti Ada e Maria 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Mani tese.

In memoria di Ottavio Tomasi da Nora Schromex 30.000; da Anita Sartori 10.000; da Vanna Pacherini 10.000; da Elide Valentini 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedale maggiore; da Bianca e Marcello Bassa 10.000 pro Amici del Cuore.

In memoria di Maria Toffoli dalle amiche Nory e Dirce e dalla cugina Giorgia 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Guido Seu dalle amiche della figlia Rita, Neva e Alberta 15.000 pro poveri della Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Amelia Sorrentino da Rita de Marco 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Fabris - Dal Col 20.000; dalle sorelle Marchetti 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle sorelle Zigon 20.000 pro Chiesa Immacolata Cuore di Maria.

In memoria di Edgard Schaffer da Nives, Etta, Lidia, Etria, Eleonora 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Silvio Rabar dalla famiglia Mocnich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Rudes dalle amiche della figlia Giuliana 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Ospedale maggiore centro dialisi.

In memoria di Margherita Petrich da Cesare, Esther Catolla 20.000 pro Astad (rifugio animali), 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Emanuele Pillitteri da un ex collega di lavoro 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria del prof. Ezio Prelli da Libero Frontali e Giordano Marchi, Federico e Iolanda Napp, Laura e Danilo Norio, Gianni e Graziella Scaramagli 80.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Rosetta Prodi da Gemma Zuccula e Antonio 10.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	300	(—)	400	(—)
CARCIOFI	200	(—)	430	(—)
CAVOLFIORI	800	(—)	1300	(1300)
CAVOLI CAPUCCI	250	(—)	700	(—)
CAVOLI VERZE	400	(—)	500	(—)
RADICCHIO ROSSO	—	(—)	2000	(—)
RADICCHIO VERDE	2000	(—)	3000	(7000)
INDIVIA	1000	(—)	1400	(—)
LATTUGHE	1000	(—)	4000	(—)
PATATE	200	(—)	1000	(—)
SEDANO RAPA	—	(—)	—	(—)
SPINACI IN FOGLIA	800	(—)	1000	(1500)
VALERIANELLO (MAT.)	2500	(4500)	3500	(5000)
ZUCCHINE	1600	(—)	2400	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1600	(—)
BANANE	1550	(—)	1650	(—)
MELE	200	(—)	1000	(—)
PERE	350	(—)	1600	(—)
UVA	—	(—)	4000	(—)
ARANCE	550	(—)	1200	(—)
MANDARINI	300	(—)	1600	(—)
POMPELMI	550	(—)	750	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	18000	(30800)	20000	(30800)
CEFALI	1800	(3600)	5500	(6800)
GUATI GIALLI	7500	(—)	7500	(—)
MOLI	7000	(—)	10000	(—)
MORMORE	—	(22800)	—	(22800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1500	(—)	5500	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	12000	(24800)	12000	(24800)
ROSPO (CODE)	7500	(12800)	11000	(12800)
SARDELLE	1290	(—)	1715	(—)
SARDONI	860	(—)	3570	(—)
SGOMBRI	2000	(2800)	3800	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5500	(—)	12000	(—)
CANOCE	16100	(—)	16100	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(—)	2000	(—)
MITILI (PEOCI)	1300	(—)	1500	(—)
SCAMPI (CODE)	16000	(—)	16000	(—)
SEPPIE	3500	(5600)	5500	(5600)

(*) Listino prezzi del 7.3.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 5.3.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 7.3.1983.

NAUTICAMP '83

Un ricco panorama di novità e di occasioni per la nautica, il campeggio e il caravanning inteso a soddisfare le esigenze di tutti gli appassionati del mare e del turismo itinerante. La rassegna può essere visitata dalle 10 alle 20 al sabato e alla domenica e dalle 16 alle 21 nei giorni feriali.

MARTEDI' 8: ore 19 (Saletta Conferenze) - Conferenza stampa dell'Associazione Gommonautica Italiana.

MERCOLEDI' 9: ore 17 (Centro Congressi) - Presentazione delle marine e dei porticcioli turistici dell'Alto Adriatico. Ore 20 (Sala Convegni) - Proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata sulla pesca subacquea.

GIOVEDI' 10: ore 17 (Sala Convegni) - Manifestazione promozionale sui problemi della nautica da diporto (organizzata dall'Istituto Tecnico Nautico Statale di Trieste). Ore 19 (Centro Congressi) - Incontro-dibattito sul tema «La U.S. Triestina Calcio, una squadra e una società che crescono - La risposta della città e delle autorità competenti».

VENERDI' 11: ore 18 (Saletta Conferenze) - 4.o Incontro-dibattito sui problemi del caravanning.

a cura della **PK**

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Il rincaro dell'autobus non è l'unica soluzione

Una serie di obiezioni mosse dal Pci all'aumento delle tariffe Perché non si introduce il biglietto orario? - Sprechi evitabili

Lunedì 21 febbraio 1983 l'assemblea dell'Act ha espresso parere favorevole sui rincari tariffari proposti dalla Regione. Il biglietto passa da 300 a 400 lire per tratta (aumento del 33,3%), e l'abbonamento «rete» a tariffa agevolata per lavoratori, pensionati, e studenti da 10 mila a 13 mila (aumento del 30%).

Come membri comunisti della commissione amministratrice dell'Act, chiamati a deliberare gli strumenti tecnici di attuazione dell'aumento tariffario previsto, dobbiamo avanzare molteplici obiezioni a questo rincaro.

1) La prima è un'obiezione di principio. Nel protocollo d'intesa governo-sindacati-Confindustria del gennaio 1983 si afferma «il governo si impegna a che l'incremento medio ponderato annuo delle tariffe, dei prezzi amministrati e dei prezzi sorvegliati si mantenga nei limiti del 13% per il 1983»; di fatto poi, lo stesso governo che ha sottoscritto il succitato protocollo, impone alle aziende di trasporto aumenti tariffari del 25%-30%, in quanto limita drasticamente i finanziamenti al Fondo nazionale trasporti, prevedendo un taglio del 10% sullo stanziamento 1982, il che comporta un taglio reale del 23%. A ciò si aggiunge l'anomalia del prezzo amministrato del gasolio i cui aumenti vengono prontamente trasferiti agli acquirenti e le cui diminuzioni vengono invece fiscalizzate per essere destinate ad altri fini.

Politica legittima se tesa a dissuadere gli utenti privati del trasporto su gomma in favore di quello su rotaia o su via d'acqua, ma punitiva nel momento in cui colpisce le aziende di trasporto pubblico. La prossima diminuzione del prezzo del greggio, dovrà avere ulteriori ripercussioni sul prezzo dei prodotti derivati, ma non se ne è tenuto conto nel decidere gli aumenti tariffari.

2) Una seconda obiezione è di carattere tecnico. Non è vero — come affermano i sostenitori della ineluttabilità degli aumenti tariffari — che non esisterebbero spazi, per evitare rincari così pesanti. Gli spazi ci sono.

Se sono attualmentu inagibili, è per precise responsabilità politiche. Una prima manovra è nella ristrutturazione generale della rete, per evitare da una parte corse a vuoto e dall'altra autobus talmente affollati da scoraggiare l'utenza marginale con evidenti conseguenze finanziarie sull'Act.

Essenziale per la ristrutturazione è il completamento dell'indagine origine/destinazione, richiesta dai comunisti, ed iniziata dall'Act già tre anni or sono: nonostante le notevoli risorse aziendali investite, essa è ancora oggi incompleta per la cronica inadempienza del Comune di Trieste ai propri impegni.

Un secondo intervento è possibile con l'introduzione del biglietto orario che, allo stato attuale, è tecnicamente fattibile con poca spesa. Sarebbero agevolati gli utenti periferici (che oggi sono costretti a pagare due tratte di percorrenza), e gli utenti di linee di coincidenza (che oltre al disagio di dover cambiare mezzo, sono taglieggiati con la richiesta di una tariffa doppia del biglietto ordinario). L'ipotesi di una tariffa oraria è stata proposta dai comunisti in sede di commissione amministrativa dell'Act ancora nel 1979, ma è semrpe stata rinviata a tempi migliori. Il risultato a questo punto è che, per disposizione legislativa, il biglietto di Trieste è assoggettato alla stessa tariffa di Milano dove però il biglietto è valido 75 minuti e consente un numero illimitato di coincidenze.

La richiesta dell'assemblea dell'Act alla Regione per l'eliminazione della Terza tratta e per l'introduzione di un biglietto giornaliero, che condividiamo, è assorbibile e perfettamente compatibile con l'introduzione di un biglietto orario.

3) Una terza obiezione è di carattere sociale e morale. La ristrutturazione della viabilità nel centro storico di Trieste eleverebbe la velocità commerciale degli autobus dagli attuali vergognosi 4-5 km/h ai 15-20 km/h possibili in corsie riservate. Il risultato sarebbe duplice: elevare la frequenza del servizio — e i possibili introiti — e diminuire lo stress del personale viaggiante. Anche su questo punto il comune di Trieste ha spesso dichiarato nobili intenzioni, rimaste poi lettera morta. La cittadinanza di Trieste, per il tramite dei suoi legittimi rappresentanti eletti può certo decidere di non privilegiare il trasporto pubblico e di permettere la libera circolazione e sosta dei mezzi privati in tutta la sua area urbana. Ma è ingiusto che i costi di questa scelta non vengano ripartiti fra i cittadini in misura proporzionale alla loro capacità contributiva, e siano invece scaricati sull'utenza dei comuni minori, sulle fasce più deboli della popolazione e principalmente su quei pensionati beneficiari delle tessere agevolate, che rischiano di veder passare il loro contributo da 5 mila a 8 mila lire, subendo quindi un aumento del 60%.

4) Un ulteriore spazio di manovra potrebbe essere dato da una profonda modifica dell'organizzazione del lavoro aziendale. Arre di spreco, sacche di parassitismo e di improduttività sono ancora presenti, anche come eredità della vecchia gestione Acegat. Ma a distanza di sette anni dalla costituzione dell'Act non sono più giustificabili. Non può essere segno di efficienza e di correttezza un monte/ore straordinarie, che nel 1982 è costato quasi due miliardi. Bisogna ridurlo a quelle che sono le esigenze fisiologiche del servizio. Una commissione paritetica, costituita da rappresentanti della direzione aziendale e del consiglio dei delegati, lavora dallo scorso autunno su questi problemi. Ma di proposte innovative finora non c'è nemmeno l'ombra.

5) Responsabilità, che costano, ha poi la Giunta regionale. La sua politica del trasporto persone privilegia ancora — soprattutto nel resto della regione — il servizio privato sulle aziende pubblbliche. Essa si limita in sostanza a ripartire i finanziamenti del fondo nazionale trasporti, fra l'altro — soprattutto per quanto riguarda i finanziamenti destinati al rinnovo degli impianti fissi — con una logica «a pioggia» priva di qualsiasi volontà di scelta e di indirizzo, senza sviluppare quella integrazione del trasporto persone e quella programmazione dei servizi, che attuano pure altre Regioni italiane.

I rincari che la popolazione subisce oggi sono perciò la conseguenza di scelte politiche finanziarie del governo, che avrebbero scaricato comunque su tutti i cittadini i costi del servizio attraverso i bilanci dei comuni consorziati, obbligati a ripianare il deficit dell'Act, se non fossero state adeguate le tariffe del trasporto pubblico.

Ma l'entità degli aumenti nel rischio reale di nuovi rincari potrà essere contenuta solo se ci sarà un impegno adeguato sulle questioni da noi indicate. A questo fine il Pci attraverso i suoi rappresentanti nelle varie sedi sta già rinnovando iniziative e proposte che per realizzarsi avranno però bisogno del sostegno e della presenta dei cittadini. Paolo Geri e Tommaso Russo, rappresentanti del Pci nel consiglio di Amministrazione dellAct.

SEGNALAZIONI

Città miliardaria? Non scherziamo

Non sono affatto d'accordo con il lettore secondo il quale («Segnalazioni» del 25 febbraio) Trieste sarebbe una «città miliardaria». È bensì vero che si vedono ristoranti e caffè pieni, gente ben vestita, molte macchine in giro, ma generalizzare è indice di superficialità e disinformazione. Sa quel lettore quante sono «le farfalle» (alias cambiali, non sempre risolvibili) che volteggiano, sinistre e minacciose, sul capo dei «miliardari» triestini? Sa egli che, essendo Trieste, purtroppo, una città di anziani, molti sono i pensionati che, fatte le debite eccezioni, vivono assai miseramente?

Per quanto poi concerne i «non aiuti» di Roma a Trieste, quel lettore non ha constatato e non constata giornalmente, l'amaro, vergognoso stillicidio del depauperamento a cui è sottoposta la città in tutti i suoi settori? Ripeto: altro che miliardaria! Ma qui il discorso si dilata e può dar l'avvio a una polemica che, forse, sarebbe utile. Lidia Parmicini.

Le apprensioni dei cardiopatici

Frequentiamo da più mesi la palestra della Maddalena dove vengono assistiti cardiopatici già infartati in attesa di essere sottoposti a by-pass aorto-coronarico presso la nostra divisione di cardiochirurgia.

Seguiamo con viva apprensione, assieme agli altri assistiti, le polemiche cittadine sul problema della cardiochirurgia e mi domando come sia possibile che alla necessità del nostro ospedale di far fronte ad almeno un intervento giornaliero, per difficoltà di spazio e per mancanza di strutture tecniche, nonché di personale qualificato, si giunga quasi a un blocco della operatività, dovendo provvedere solo ai casi più gravi e urgenti, e quindi di più difficile e lunga permanenza post/operatoria.

Risulta d'altra parte evidente che se non si garantisce alla cardiochirurgia lo spazio necessario per la terapia intensiva e non si sostituisce il personale paramedico pensionato o trasferito, si limiterà sempre di più la potenzionalità di questa così qualificante struttura ospedaliera. Non vorrei che come conseguenza si proponesse, o addirittura si decidesse, di chiudere il reparto e di inviare i triestini cardiopatici in ospedali di altre province o regioni, o all'estero; e ciò con il pretesto di risparmiare.

Purtroppo la popolazione della nostra città è prevalentemente anziana; i decessi dovuti a malattie cardiache sono nell'ordine del 40-45 per cento, i bisognosi di intervento cardiochirurgico aumentano ogni anno di almeno 300/400 unità. E allora, di fronte a questi dati, non si può che programmare nel piano sanitario regionale un potenziamento di questo reparto super specialistico, riconoscendo l'alta preparazione professionale acquisita dalla équipe medica e paramedica, confermata dal notevole numero di coloro che intendono farvi ricorso.

Questo pensiamo sia il compito dei nostri politici, degli amministratori cittadini, del presidente dell'Unità sanitaria e dell'assessore regionale alla Sanità. Seguono 50 firme.

Porte da chiudere

I due gabinetti del Teatro Romano (installati in occasione delle rappresentazioni che un tempo si davano) sono da mesi e mesi aperti: al servizio di chi? Quegli impianti igienici servono invece solo ai vandali e ai malintenzionati. Non si potrebbe provvedere a chiudere le porte e salvaguardare gli impianti stessi? M. Z.

Attesa di un alloggio

La mia famiglia è composta da tre persone. Siamo costretti a vivere in un appartamento di 60 metri quadrati assieme ad altre quattro persone. Dormiamo in una «cameretta» di 2 metri per 2,5. Cinque anni fa ho presentato domanda all'Iacp, e adesso mi è stato risposto che devo attendere ancora (potrebbero passare anche 10-20 anni) in quanto ho appena un punteggio di 8,5. Gli impiegati dell'Iacp mi hanno chiesto se alla mia famiglia sia indispensabile il bagno.

Signori dell'Iacp, voi avete il bagno a casa vostra? Ci sono famiglie che abitavano in appartamenti di 120 metri quadri e che hanno ottenuto un altro appartamento soltanto dopo un anno di attesa. A. B.

Piccolo albo

Un cucciolo pastore tedesco marrone, senza collare si è smarrito il 15 febbraio in via dello Scoglio o in via Giulia. Chi ne avesse notizia è pregato di telefonare al numero 569733, nelle ore dei pasti.

Il 25 febbraio, un'anziana pensionata, nello scendere in piazza Venezia da un autobus della linea 10, ha smarrito il proprio portafogli (di fabbricazione cinese) contenente una somma di denaro. Il rivenditore abbia la bontà di telefonare al 795302.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius
ORLANDO POIAN

Galleria Corsia Stadion
MARIAPIA CONTENTO

Galleria Rossoni
espone
DIMITRI CAH

Lavori nelle case e Iva ridotta

Rispondo alla lettrice che nelle «Segnalazioni» del 16 febbraio ha formulato quesiti concernenti l'Iva agevolata, accordata ancora con una legge dell'agosto 1978 e successive integrazioni, nel caso in cui vengano eseguiti lavori straordinari negli stabili.

La disposizione rappresenta indubbiamente un atteggiamento di favore da parte del legislatore nei confronti dei proprietari; gli uffici comunali e finanziari hanno invece cercato di dare interpretazioni restrittive, ostacolando le varie iniziative.

Per poter fruire di tale beneficio, è necessario che l'opera da intraprendere rivesta effettivamente il carattere di manutenzione straordinaria, da non confondersi con quella ordinaria, ancorché la spesa occorrente sia alquanto elevata.

Prima di iniziare i lavori, si deve stipulare un contratto di appalto che va registrato a tassa fissa e chiedere, ove necessario, l'autorizzazione o concessione al Comune.

Questo non è tenuto a stabilire se l'Iva va pagata in misura piena o ridotta: per godere della accennata agevolazione, non occorre procedere alla totale ristrutturazione dell'immobile, in quanto la legge specifica le ipotesi nelle quali la normativa è applicabile.

L'Associazione della proprietà edilizia ha predisposto un'apposita circolare e l'argomento ha formato oggetto di trattazione con i funzionari della divisione urbanistica del Comune.

Gli eventuali interessati possono rivolgersi per maggiori delucidazioni alla nostra segreteria di via della Zonta 2. Avv. Armando Fast, presidente dell'Associazione della proprietà edilizia.

Discoteca rumorosa

Una sera alle 22.01 ho dovuto chiamare il pronto intervento (113) perché la forza pubblica intervenisse per fare smettere il baccano proveniente dalla discoteca sottostante la mia abitazione.

Mi è stato consigliato di chiamare il 112, perché le macchine della polizia erano impegnate. Dopo venti minuti dalla mia chiamata i carabinieri non erano ancora arrivati e nel frattempo il volume della musica era aumentato.

Ho ripetuto la chiamata e la risposta è stata negativa anche quando ho affermato che la discoteca non ha il permesso di svolgere alcuna attività notturna. Alle 22.40 ho richiamato il 113, ma anche qui senza esito. Il questore ci ha detto ripetutamente che quando la musica è forte o fuori orario possiamo chiamare pure il pronto intervento. Al questore ricordo che questo stato di cose si trascina dal dicembre 1979 con varie denunce-esposti. A chi devo rivolgermi? Mario Cicogna.

Incontri culturali

Carbochimica

Il Sindacato dirigenti aziende industriali di Trieste e Gorizia si è fatto promotore di una conferenza che il dott. Alberto Girelli direttore della Stazione sperimentale per i combustibili di Milano, terrà stasera, con inizio alle 18, nella sala «Baroncini» delle Generali (via Trento 8) sul tema: «La carbochimica: mito o realtà?».

Psicofarmaci

Stasera alle ore 21, nell'aula dell'istituto di chimica farmaceutica dell'Università (piazzale Europa 1), il prof. Luigi Valzelli, direttore del laboratorio di psicofarmacologia dell'istituto «Mario Negri» di Milano, parlerà sul tema «Psicofarmaci e aggressività».

Baudelaire tradotto

Stasera con inizio alle 17 nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori di via D'Alviano 15/1, il prof. Franco Fortini terrà una conferenza sul tema «I traduttori di Baudelaire».

Italo-americana

Domani, con inizio alle 18.30 nella sede di via Roma 15 dell'associazione americana, il prof. Creighton Peden terrà una conferenza in lingua inglese intitolata «The continuing clash of science and religion in the Us and its political implication» (Il conflitto fra scienza e religione negli Usa e le sue implicazioni politiche).

RIFIUTATO L'ASSEGNO DI ACCOMPAGNAMENTO

La vicenda di un infermo trova eco in Parlamento

Adriano Gregori, figlio di un operaio di Santa Croce, handicappato fisico dalla nascita. Finora è stato sottoposto a quindici interventi chirurgici. Quasi uno all'anno. L'ultimo due settimane fa, a Magenta. Questa volta lo hanno operato alla vescica. In prospettiva c'è già un altro intervento da fare. L'applicazione di una valvolina, prodotta negli Stati Uniti. Costa sette milioni di lire. Amici e parenti della famiglia Gregori si sono già fatti avanti mettendo a disposizione la somma di denaro necessaria.

Adriano è stato colpito da una malattia che i medici chiamano «Spina bifida» o «Milingo cele». Alla nascita l'ultimo anello della spina dorsale non si è chiuso. E' uscito un po' di midollo spinale che ha leso in parte gli arti inferiori. Ora Adriano Gregori cammina con qualche difficoltà portando scarpe ortopediche e appoggiandosi a un bastone. Ma ha una carica umana e una forza di volontà incredibili. E ha anche avuto la fortuna di avere due genitori eccezionali che lo hanno sempre seguito passo passo con tanto amore ed enormi sacrifici.

Conclusa la scuola dell'obbligo, Adriano Gregori si è diplomato in stenodattilografia e quando starà meglio spera di poter trovare un lavoro. La sua storia è simile a tante altre. Probabilmente non sarebbe mai stata portata alla ribalta delle cronache se il nome di Adriano non fosse stato pronunciato in Parlamento. Infatti il gruppo radicale ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio ricordando la «via crucis» del ragazzo triestino. Come è possibile che gli sia stato negato l'assegno di accompagnamento? Che cosa si pensa di fare per rendere giustizia e dimostrare concreta solidarietà civile a questo giovane così duramente colpito dalla malattia?

Quella dell'assegno di accompagnamento è storia vecchia ma sempre attuale. «Ce l'hanno rifiutato già due volte», dice la madre Immacolata Gregori. «La prima volta quando Adriano aveva dieci anni perché allora mio marito guadagnava più di duecentomila lire al mese. La seconda volta, due anni fa, la richiesta era stata respinta perché il ragazzo non andava più a scuola né faceva delle cure fisioterapiche. Abbiamo fatto ricorso e adesso ci è arrivato l'invito per la visita dal medico provinciale». Adriano non ha potuto presentarsi perché è sotto osservazione in Lombardia. E poi, avendo compiuto diciotto anni, non ha più diritto all'assegno (140 mila lire al mese) rilasciato dal ministero della sanità.

«Ma se il ricorso dovesse essere accettato», osserva Immacolata Gregori, «Antonio avrebbe diritto a due anni di arretrati. Sa, a noi questi soldi farebbero comodo perché non navighiamo nell'oro e in tutti questi anni siamo stati aiutati solo in parte dalla Provincia e dal Comune. Nel frattempo abbiamo fatto richiesta per la pensione di invalidità civile. Finora però non abbiamo visto una lira. Non vogliamo l'elemosina ma soltanto che siano riconosciuti i nostri diritti. E' chiedere troppo?».

Rassegna delle gallerie

Colore di Ferfoglia-Ada Costa

Pino Ferfoglia alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia. Protagonista il colore, e più precisamente il verde, è come se i disegni bianchi e neri delle mostre precedenti si fossero vestiti di una quinta stagione satura d'amore e di vitalità.

Più persuasivi dei dipinti, i disegni acquerellati sono carichi di una tensione che ci coinvolge nella lotta tra i campi definiti dalle linee sempre sicure e vibranti e quelli generati dai colori altrettanto forti e convincenti.

Dietro a questa sapiente immediatezza comunicativa che mai non cade nel virtuosismo formale e coloristico, non si cela ma si dispiega il Carso/stato d'animo di Pino Ferfoglia. Che è fatto di pergole fresche ma anche di prati brulli, di alberi rigogliosi e di deserti pietrosi, di cieli grigi e di acque turchine: con un'anima sempre pronta in ogni quadro a salire su una delle barche a remi o con le vele già spiegate, attraversare piazza Unità e salpare verso porti lontani, oppure a scomparire davanti a noi dietro ai colli leopardiani di Duino.

Quelle però che non scompaiono sono queste poetiche e animate scenografie che, concepite ed eseguite con gioia, non possono che trasmettere gioia a chi le guarda.

***

Icaro '83 di Ada Costa alla galleria Tommaseo. Una colonna bianca dimezzata e macchiata di rosso, a dimensione naturale e di materiale artificiale (polistirolo), viene fisicamente rispecchiata e concettualmente annullata da un grande specchio laterale. Agli altri due lati della colonna, posta in corrispondenza del centro della volta a padiglione, sono appesi dei quadri rossi con inquietanti impronte d'ali, e tele sovrapposte con colori più tenui e cosparsi di rade piume leggere.

Attraverso questa installazione l'artista barese, che proviene dagli studi di architettura, ha voluto rappresentare l'incommensurabilità dello spazio dell'uomo moderno che, nuovo Icaro, muore nell'anelito di uscire dagli spazi pluridimensionali. Scambio delle parti tra vittima e carnefice. Non è più la massa a penetrare lo spazio, ma lo spazio violento a sezionare il corpo. Simbolo di questa violenza, il colore rosso acceso.

Installazione molto concettuale, un po' come gli attori che coinvolgono a fatica sono molto brechtiani.

A. C.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord e le signore hanno appuntamento questa sera alle 20 all'Hotel Europa di Marina d'Aurisina, per la prevista visita al Collegio del Mondo Unito.

Rotaract

Questa sera con inizio alle 21 Giorgio Rimoli proietterà per i soci del Rotaract una serie di diapositive dal titolo «Islanda». La riunione si terrà nella consueta sede.

Pro Natura carsica

Stasera, per iniziativa di Pro Natura carsica e del museo civico di Storia naturale, con inizio alle 19 nella sala di via Ciamician 2, saranno proiettate diapositive a dissolvenza incrociata di Pino Sfregola dal titolo: «Racconto il Carso», con un commento del dott. Sergio Dolce. L'ingresso è libero.

Capodistriani

E' convocato per stasera alle 17.30, nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane, in via delle Zudecche 1/C, il comitato direttivo della comunità di Capodistria. Sull'attività svolta nel 1982 e sui programmi futuri svolgeranno le relazioni introduttive il segretario ing. Lucio Vattovani e Pino Grio, responsabile dell'attività ricreativa.

Immagini alpinistiche

Stasera con inizio alle 19.30 sotto gli auspici della commissione gite del Cai XXX Ottobre con inizio alle 19.30 nella sede di via Silvio Pellico n. 1, Tullio Ogrisi terrà una conferenza sul tema «Bellezza poetica di Cima d'Ambata». Saranno proiettate diapositive. Ingresso libero.

Campionati di sci

I cartellini per l'iscrizione dei sodalizi che intendono partecipare il 13 prossimo ai campionati triestini di sci a Sappada sono disponibili nella sede di piazza Unità dello Sci Cai Trieste ancora oggi e domani. Giovedì si procederà all'estrazione.

Nazareno Gabrielli moda

espone una nuovissima linea di coordinati borse, scarpe, accessori, abbigliamento per uomo e donna nello show room di via S. Caterina 7.

Vetrine nuove

Preludio di primavera nelle vetrine di Donaggio. Marzo, si sa, è capriccioso, e alterna sorrisi di primavera a bronci invernali. Le vetrine di Donaggio sono «tutte primavera». Se vi par presto per comperare... attendete pure ancora un poco: ma non rinunciate a vedere — in anteprima — di che colore sarà la primavera '83. Donaggio, in riva Tre Novembre 9. Dal 1912.

Nozze d'oro



Sono felicemente giunti al traguardo dei cinquant'anni di matrimonio Francesco e Anna Iacobellis. Ai due anziani sposi il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti rivolgono affettuosi auguri, ai quali aggiungiamo le nostre felicitazioni più vive.

Medicina in casa

Questa sera alle 19 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica: «Medicina in casa». Interverrà il dott. Giuseppe Parlato.

Vendita straordinaria

alla boutique Il Ciotolo. Gli impermeabili in cotone colorato, primaverili, abbinati ai pantaloni di Bogy's, i completi in gabardine di lana di Coguelicot, i completi di pelle della Joint, le gonne pantalone di antilope ed i pantaloni due pezzi in lino madras di Regina Schrecker, le camiciole in seta ed in lino di Camel, i giacconi di Avventura per Gian Marco Venturi ed altre griffes scontate fino all'80% ancora per pochi giorni alla boutique Il Ciotolo, via Piccardi 31.

DAI JEANS AGLI ALIMENTARI

CORAGGIO PREMIATO

Due anni orsono nel pieno boom dei facili guadagni nel settore dell'abbigliamento, coraggio imprenditoriale e molto fiuto commerciale hanno portato il Sig. GIOVANNI BASILE a trasformare il suo avviato negozio di jeans di VIA TORREBIANCA in un self-service di alimentari con banco di salumeria, nella prospettiva di affari pur meno entusiasmanti ma più sicuri e duraturi. Il tempo gli ha dato ragione e oggi, nel secondo anniversario della trasformazione, il Sig. BASILE raddoppia la superficie di vendita spostando l'ingresso sulla più viva VIA VALDIRIVO al N. 13. Dall'8 marzo offre quindi al pubblico un supermercato di generose dimensioni più moderno e luminoso! Nelle due operazioni si è affidato ai tecnici del Centro Despar del Friuli-Venezia Giulia che, con la grande esperienza maturata, hanno contribuito a rendere tutto più facile e veloce con la garanzia di un buon risultato.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SECONDO IL DOCUMENTO DELLA CAPPELLA UNDERGROUND

Ma l'eutanasia della fantascienza rivela numerosi altri sfasci

Deluse anche le aspettative nel campo del teatro della musica rock e delle arti figurative

TRIESTE — La notizia della morte per eutanasia del Festival internazionale del film di fantascienza, che ha destato sorpresa e numerose reazioni pur essendo nell'aria già da qualche mese, rimane al centro dell'attenzione, ma, in attesa delle esequie ufficiali o di una finora improbabile resurrezione, vale ritornare anche sugli altri problemi emersi nel corso della conferenza stampa di presentazione del documento su «Cinema e spettacolo a Trieste» del Centro La Cappella Underground.

In un comunicato, il centro di via Franca precisa che le proposte contenute nel documento sono già state rivolte ai maggiori enti e istituzioni culturali competenti nel campo dello spettacolo e delle arti figurative, nonché alle forze politiche e sindacali, con particolare «aspettativa» verso quelle che (come il Psi e il Pci) nel recente passato hanno dichiarato il loro «impegno a promuovere una più qualificata politica dello spettacolo e delle arti figurative a Trieste e in Regione».

Il documento della Cappella Underground è stato finora sottoscritto da numerose personalità, tra cui i docenti universitari Alberto Farassino, Darko Bratina e Rino Sala, i dirigenti della Rai Adriano Catani e Fulvio Molinari, i giornalisti Giorgio Polacco, Sergio Grmek Germani e Carlo Muscatello, lo scrittore Furio Bordon, i politici Gianfranco Carbone, Gabio Inwinkl e Fabio Omero. E ancora dal Gruppo '78, dal Teatro il Cantiere, da Theoreality, dal Circolo triestino del jazz, dal gruppo satirico «Le Balcon».

Il discorso del gruppo della Cappella, constatando «la persistente staticità delle istituzioni pubbliche locali delegate al settore dello spettacolo», parte dal cinema, affrontando la questione della cineteca regionale, della dipartita del Festival di fantascienza, della rassegna delle cinematografie contemporanee (in particolare di quelle dell'Est e in generale della media Europa), dello zoppicante Ufficio cinema del Comune di Trieste, ma non si limita al cinema.

«Gravi lacune e ritardi — si legge nel documento — vanno segnalati anche nel campo teatrale, musicale, della danza e delle arti figurative contemporanee». In poche parole, si denuncia la mancanza di una precisa programmazione culturale.

Per il teatro si lamenta l'assenza ormai annosa di spettacoli di grande prestigio come quelli del Piccolo Teatro di Milano (e di Giorgio Strehler), o di quelli della Biennale - Teatro di Venezia. Del pari assenti dai palcoscenici triestini sono le nuove avanguardie teatrali, il musical, il cabaret, gli spettacoli di modern dance, i cantautori, il rock e il jazz.

«Se i grandi concerti di musica giovane non arrivano a Trieste — si afferma nel documento della Cappella — ciò è dovuto essenzialmente alla non disponibilità di spazi sufficientemente capienti». Cosicchè le stars del rock o del jazz vengono dirottate a Udine e a Gorizia. Stesso discorso per gli spettacoli di danza in tournèè nelle maggiori città italiane.

Anche nel campo delle arti figurative il quadro della Cappella, che per molti sottoscrivono, è caotico, per non dire desolatamente poco invitante.

Si afferma che gli enti pubblici sembrano essere sempre in sterile concorrenza fra loro. Si denuncia la disattenzione pressochè totale per mostre di tema internazionale oppure nate da interscambi con regioni limitrofe, ed anche il disinteresse degli amministratori verso le nuove forme d'espressione: dalla fotografia alle manifestazioni multimedia, dalla nuova espressività «postmoderna» ai «nuovi nuovi» e così via.

Questo mentre si rileva invece — dal documento della Cappella — che «il tono delle manifestazioni artistiche riflette solamente le entità e la storia locale, meglio se antiche», commettendo in questo modo «un errore clamoroso di prospettiva, imprigionando la città e la regione in un ruolo di "centralità" che essa non possiede».

A questo proposito la commissione culturale della federazione autonoma triestina del Pci ha diramato un comunicato in cui tra l'altro si dice:

«Il Festival, come il teatro Verdi e lo Stabile, dovrebbe essere espressione dell'intera città e coinvolgere finanziariamente e operativamente tutte le forze politiche sociali ed amministrative. Non è vero che il genere «fantascientifico» sia in declino (vedi i recenti successi letterari e cinematografici) né che sia estraneo al pubblico della nostra città: ci permettiamo di dissentire dalle tesi del dott. Rosolini e del dott. Richetti che definiscono il genere come morente, data la scarsità del pubblico nelle ultime edizioni del Festival stesso. Ciò è dovuto ad un pubblico sempre più smaliziato, a cui sono stati propinati film di bassissimo livello artistico e spettacolare, soprattutto oggi che dalla stampa si viene a sapere che dovunque si organizzano festival, mostre e rassegne sempre più ricche ed interessanti. Quindi non è carente il genere, ma la struttura che lo sostiene. Del resto è impensabile che un Festival Internazionale sia sostenuto con un budget finanziario basso e con un'équipe direzionale non indipendente, ma facente parte delle strutture dell'A.A.S.T. Qualunque festival ha oggi bisogno di una struttura indipendente e permanente, in attività tutto l'anno, per il contatto con i produttori e i distributori dei film, per il lavoro di programmazione e di pubblicizzazione sulla stampa.

«Inoltre dissentiamo anche con chi ha definito il Festival di fantascienza un affare non turistico: è chiaro che più screditata è la manifestazione meno pubblico troverà nell'ambito degli appassionati di fantascienza e di cinema: soprattutto quando non vengono (e questo è successo in passato per tutte le edizioni del Festival) in nessun modo agevolati i turisti, e quelli giovani in particolare: si dovrebbero organizzare mense, attrattive turistiche, riduzioni di tariffe alberghiere per giovani: non sono solo i giornalisti delle grandi testate che pubblicizzano un festival (e che comunque hanno disertato la rassegna di Trieste dopo le prime edizioni), ma anche tutta l'enorme quantità di giovani che hanno una enorme fame di "cultura" per incontrarsi, parlare, vedere delle cose; bisogna cioè creare "l'avvenimento"; cosa che non è successa da anni nella nostra città.

«Ben venga quindi un convegno sul futuro del nostro Festival, ma organizzato — come dice giustamente Farassino — con personalità di rilievo, del campo nazionale e internazionale (e non solo triestino), che accomuni studiosi di fantascienza, operatori culturali, direttori di altre manifestazioni similari, operatori turistici, e personalità politiche che hanno ricoperto o ricoprono assessorati culturali. Solo così si può fare una diagnosi del Festival di Trieste e decidere se esso possa essere salvato o ucciso definitivamente».

Sullo stesso argomento Carlo Ventura (Lista), assessore alle attività culturali della Provincia di Trieste, così si esprime:

«Su intervento dello scrivente, la Giunta provinciale, nella sua ultima riunione, ha esaminato con preoccupazione le conseguenze che si avrebbero, già dal prossimo mese di luglio, con l'annunciata decisione di sospendere il Festival internazionale del film di fantascienza. Tali conseguenze si possono così sintetizzare: una mancata acquisizione, da parte del pubblico, delle tendenze e degli esiti, nello specifico settore, che si manifestano soprattuto presso quelle cinematografie — impropriamente definite minori — escluse di solito dai circuiti commerciali italiani; l'arresto di un dialogo e di un confronto finora proficuamente sviluppati anche mediante convegni e incontri collaterali; l'assenza da Trieste di autori di cinema, letterati, giornalisti, critici e vari altri operatori culturali che per vent'anni hanno avuto con la nostra città, oltre che con il Festival, consuetudini e vincoli non effimeri (e a questo proposito basterebbe citare, tra i tanti, i nomi illustri di un Mario Soldati, di un Guido Piovene e di un Arthur Clarke, o quelli di Roger Corman, Harry Harrison, Brian Aldiss ecc.). Non si può in questa sede entrare nel merito di eventuali carenze organizzative e qualitative, ma si ritiene che esse non giustifichino di per sé la soppressione di una manifestazione che, semmai, andrebbe potenziata e quindi migliorata.

«La Giunta, pur rendendosi conto delle oggettive difficoltà finanziarie dell'Azienda di soggiorno e turismo, invia un urgente, vivo appello alla stessa perché, con variazioni o assestamenti di bilancio che si auspica ancora fattibili, garantisca la continuità della manifestazione, se del caso in forma strettamente austera e senza indulgere a onerosi "riti" celebrativi che tra l'altro sono superati nel tempo, giacché la sua ventesima edizione il Festival l'ha consumata nello scorso 1982. Ma l'eliminazione, o anche la sola sospensione della rassegna internazionale, segnerebbe un'ulteriore tappa del progressivo impoverimento di Trieste».



Cathy Berberian durante un concerto di musiche di Bruno Camino

A ROMA, IN SEGUITO A COLLASSO CARDIACO

Improvvisa scomparsa di Cathy Berberian

Una figura innovatrice nella moderna concezione della lirica

ROMA — Il mezzosoprano Cathy Berberian è morta sabato a Roma, in seguito a collasso cardiaco, ma la notizia è stata resa nota soltanto ieri.

La Berberian era giunta direttamente dagli Stati Uniti all'aeroporto di Fiumicino. Aveva preso il pullman per raggiungere Roma (avrebbe alloggiato in un albergo di via Torino), ma sull'automezzo si era sentita male. Subito soccorsa, spirava nonostante i tentativi di salvarla.

Di origine armena, Cathy aveva visto la luce ad Attleboro nel Massachusetts. In Italia, era approdata nel 1949, e un anno dopo avrebbe sposato Luciano Berio, col quale stabilì, fin dall'inizio del loro incontro, un sodalizio artistico che non si sarebbe incrinato nonostante le vicende personali sfociate nel '66 in un divorzio.

L'esordio della Berberian nel nostro Paese è legato a un concerto di musiche d'avanguardia tenuto a Napoli nel 1957. Del resto la sua attività concertistica è costantemente prevalsa su quella teatrale. Proveniente dalla scuola musicale più prestigiosa del mondo, che ha sede a Tanglewood (Usa), a Cathy Berberian compete di diritto il merito di innovatrice per la moderna concezione della musica da lei «sentita» e trasmessa ai suoi allievi. Non rinnegò mai la musica classica per quella contemporanea, così come si rifiutò sempre di porre «distinguo» tra varie forme musicali, dal melodramma al «lied».

Molti sono stati i compositori contemporanei che, oltre a Berio, hanno creato musica per lei: Stravinskij, Bussotti, Cage, H. W. Henze.

Di Stravinskij va ricrdata «L'elegia per Kennedy», mentre è doveroso porre l'accento sul talento artistico di Cathy Berberian, per la quale non esistevano musiche che rovinavano le voci ma tecniche che potevano alterarle. Era un suo «leit-motiv» che i giovani avrebbero dovuto tenere presente.

Cantante, nella accezione più nuova del termine, la Berberian non si limitava ad esprimersi attraverso la voce, ma dava importanza ai movimenti, ai gesti (aveva studiato danza), ai costumi. Con lo stesso impegno interpretava Monteverdi e Schoenberg, del quale uno dei suoi cavalli di battaglia rimane, in italiano, «Pierrot lunaire». Altra sua personale incisiva interpretazione quella di «Facade» di W. Walton.

Nel tracciare un ricordo di questo mezzosoprano, non si può dimenticare una sua singolare composizione, «Stripsody», parodia ricca di «humour» dei disegni animati giapponesi analizzati secondo un'angolazione sonora.

Venerdì prossimo la vasta platea dei telespettatori ascolterà la voce di Cathy Berberian eseguire l'«Internazionale», durante la «Serata Marx», in onda sulla prima rete della Rai alle 21.25 e alle 22.30 (prima e seconda parte), in occasione del centenario della scomparsa di Karl Marx. Un omaggio della Rai che non poteva prevedere la prematura morte della Berberian, la quale ha espresso la volontà di essere cremata.

Film da commedia di Neil Simon

HOLLYWOOD — La «Columbia Pictures» sta per siglare l'accordo per l'acquisto dei diritti cinematografici di «Brighton Beach Memoris», l'ultima commedia di Neil Simon.

ALL'OSPEDALE DI ANTIBES

Stroncato anche Igor Markevitch

ANTIBES — Il grande compositore e direttore d'orchestra Igor Markevitch è morto oggi all'ospedale di Antibes, dove era stato ricoverato venerdì per una crisi cardiaca. Aveva 70 anni.

Il maestro, che era di origine russa, era tornato la settimana scorsa da una tournée in Giappone, Unione Sovietica e Spagna, visibilmente affaticato. Negli ultimi anni aveva abitato a Saint-Cezaire-sur-Siagne, presso Grasse.

Markevitch, che era diventato cittadino italiano ma negli ultimi anni era vissuto per lo più in Francia, dopo la guerra aveva riorganizzato l'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino.

Fanciullo prodigio, aveva composto la sua prima sinfonia a 11 anni di età. A Parigi aveva studiato pianoforte con Cortot e composizione con Nadia Boulanger.

A 17 anni meritò la simpatia di Serge Diaghilev, il grande direttore del balletto russo, e a 18 cominciò la carriera di direttore con la prestigiosa orchestra Concertgebouw di Amsterdam.

Nel 1936 aveva sposato la figlia del ballerino Nijinsky, Kyra, e nel 1946 Topazia Caetani che gli diede un figlio, diventato anch'egli direttore d'orchestra, e due figlie.

Bela Bartok, il maestro ungherese, lo definì «una delle personalità più prodigiose della musica contemporanea».

CAPZIOSO OSTRACISMO PER LA «SALAMMBO» AL SAN CARLO

Regista e scenografo sono a Napoli ma i cantanti rimangono in Russia

Si tratterebbe di una ritorsione delle autorità sovietiche nei confronti di Jury Ljubimov

NAPOLI — La prima esecuzione mondiale in forma scenica della Salammbo di Mussorgski, programmata al San Carlo per il 26 marzo prossimo, con molta probabilità non potrà andare in scena perché, secondo quanto comunicato dall'Unione Sovietica alla direzione del San Carlo, sono stati ritirati «improvvisamente, senza spiegarne il motivo», i permessi di espatrio ai cantanti sovietici impegnati nell'opera. I permessi sono stati rilasciati, invece, al regista Jury Ljubimov e allo scenografo David Borovsky, che sono già giunti a Napoli.

Il sovrintendente del San Carlo, Francesco Canessa, appena ha appreso la notizia, ha telefonato all'ambasciatore sovietico a Roma, Nicolai Luncov, rammaricandosi per l'accaduto. Il dott. Canessa ha anche chiesto alla «Gosconcert», l'agenzia sovietica di stato, diretta emanazione del ministero della cultura dell'Urss, la sostituzione dei cantanti in modo da poter far andare in scena l'opera.

Jury Ljubimov era già venuto per due volte a Napoli per impostare il lavoro e preparare lo spettacolo. Egli, il mese scorso, secondo quanto si è appreso, aveva avuto problemi con le autorità del suo paese. Infatti Ljubimov, che dirige a Mosca il teatro «Takanga», non aveva potuto rappresentare un suo spettacolo, il «Boris Godunov» di Pushkin, in quanto, dopo la prova generale, i dirigenti del ministero della cultura gli avevano chiuso il teatro.

Ljubimov, avvicinato dai giornalisti, non ha voluto fare dichiarazioni. Ad alcuni dirigenti del teatro avrebbe però fatto capire che la mancata venuta a Napoli della compagnia di canto scritturato, potrebbe essere una ritorsione nei suoi confronti.

Nella tarda mattinata, l'agenzia di stato sovietica «Gosconcert» ha inviato un telegramma alla direzione del San Carlo comunicando che non vi sono possibilità di sostituire i cantanti.

La direzione del San Carlo ha pertanto subito provveduto a mettersi in contatto con artisti di altre nazioni adatti a sostenere le parti dell'opera di Mussorgski, che sono molto impegnative ed in lingua russa. «Speriamo — ha detto il sovrintendente Canessa — di poter mandare egualmente in scena l'opera, uno degli avvenimenti musicali europei di maggiore interesse. Certamente, però, dovremo rinviare la data di inizio delle rappresentazioni che era stata fissata per il 26 marzo».

Nuovo film di Goldie Hawn

ROMA — L'attrice Goldie Hawn sarà la protagonista di «Swing Shift», un film che racconterà le avventure di un gruppo di donne coinvolte nello sforzo bellico in America durante la seconda guerra mondiale.

7 giorni alla TV

Facciamo la tv, non la guerra

Ma sarà davvero così cruenta e micidiale, come vogliono farci credere, la Guerra delle Antenne? A sentire gli ultimi bollettini, sembrerebbe di sì. Sulla stampa, infatti, si leggevano nei giorni scorsi titoloni del seguente tenore: «Esplode la guerra del video tra la Rai e le antenne private», oppure «Marzo Tv: sfida infernale», e ancora «Mercoledì nero, la Rai in balia delle Tv private» eccetera.

Non è dunque da stupire se l'inerme telespettatore si metta in gran paura: «Oddio, sta a vedere che è scoppiata la terza guerra mondiale e io non lo sapevo!» e, tanto per non farsi cogliere impreparato dagli eventi, pensa bene di erudirsi su quanto accade nelle opposte linee, sugli armamenti in dotazione, sull'entità delle forze in campo, sul numero e il valore dei generali che le comandano e via discorrendo.

Ma dopo scrupoloso studio, il nostro lettore viene a scoprire (con un sospiro di sollievo) che la situazione bellica non è poi tragica come temeva, perché quei missili ariaterra, che dovrebbero sfrecciare da un video pubblico ad uno privato e viceversa, incenerendo tutto, non sono in realtà missili veri, bensì comuni film, telefilm, giochi, chiacchierate, camuffati da missili; e i prodi generali, che dovrebbero condurre le operazioni militari, non sono altri, poniamo, che dei pacifici Bongiorno, Tortora, Biagi ecc.: brava gente, più incline alle mobidezze dei portobelli, dei piumini di «cipria», dei Superflash, delle tavole rotonde che non alle ruvide arti marziali. No, forse la fine del mondo per questa volta è rinviata, forse ci salveremo dall'apocalisse telenucleare. Forse, parafrasando il titolo della vecchia arguta commedia di Gireaudoux, «La guerra d'Antenna non si farà».

Tranquilli, dunque: le iperboli che evocano immagini di Caporetto e di Vittorio Veneto sparano sulla carta stampata o, se preferite, sparano pallottole di carta. Che non uccidono nessuno e, semmai, uccidono unicamente il senso della misura. Così, la guerra, dichiarata se Dio vuole soltanto dai mezzi di comunicazione, si riduce infine ad una normale libera scelta del pubblico tra (per dire alla rinfusa) un «Dallas» e un «Mixer», un «Superflash» e un «Giallosera», un'inchiesta sul Guatemala e un «Padrino» super. Piccola morale: facciamo la televisione (possibilmente sul serio) e non facciamo la guerra (per futili motivi).

A proposito: come fare uno spettacolo futile, con lo stile e la grazia così desiderati da tanti autori e artisti che ne sono privi? Semplice: seguendo l'esempio di «Al Paradise», varietà del sabato sera (Rete 1). E in che consiste il segreto del buon risultato? Soprattutto, credo, nella virtù combinatoria dei materiali, dei vari «numeri», che battono il tempo col soffice scatto d'un meccanismo ben lubrificato; e, naturalmente, nell'indubbio professionismo degli artisti in gioco: non solo Milva, primadonna del bel canto leggero, anche se, ad essere pignoli, ella sembra ormai bisognosa d'una risciacquata in Strehler che la deterga da qualche smanceria superflua, ma di tutti o quasi (ricordate lo splendido «numero» del teatro cinese?). Una lezione simile, coi tempi che corrono, è come una predica, ovvia eppur necessaria: Fate bene quel che state facendo. Ovvero, la prima regola del mestiere, di ogni mestiere.

Ber.

Cinema sul cinema al Festival dei popoli

FIRENZE — Sarà dedicata al tema il cinema sul cinema la seconda retrospettiva della prossima edizione, la 24.a, del Festival dei popoli, rassegna internazionale del film di documentazione sociale, in programma a Firenze dal 2 al 10 dicembre prossimo.

NEL BALLETTO DI MARSIGLIA AL «VERDI»

Tanti splendidi solisti tra i battiti del cuore

TRIESTE — Continua al Teatro Verdi il successo de «Les intermittences du coeur» di Roland Petit con il «Balletto nazionale di Marsiglia». In questo omaggio coreografico-musicale a Proust l'impegno dell'orchestra trova sollecitazioni inconsuete per il carattere solistico e cameristico delle scelte operate da Petit in un panorama musicale che va da Reynaldo Hahn a Wagner.

Subito in evidenza nell'introduzione il pianista Alessandro Bevilacqua, il quale collabora anche ai successivi momenti del balletto, con particolare rilievo nella Ballata op. 19 di Gabriel Fauré.

Significativo l'intervento solistico di Fernanda Selvaggio (interprete del primo movimento della Sonata di Franck, ancora con il pianista Alessandro Bevilacqua e della Habanera di Saint-Saëns al primo leggio dell'orchestra: quasi a rappresentare in questo senso la continuità di una tradizione, la Selvaggio suona con il violino che fu della gloriosa «spalla» del Comunale, Gianni Pavovich.

L'arpista Giovanna Bellesi si fa ammirare nel primo tempo del concerto op. 154 di Camille Saint-Saëns e nella danza profana di Debussy. Di quest'ultimo compositore, il flautista Bruno Dapretto esegue con impeccabile finezza «Syrinx» per flauto solo.

Singolare anche l'invenzione coreografica di Petit sul «Presto» dal Quartetto op. 131 di Beethoven, reso con bell'equilibrio da Fernanda Selvaggio e Alessandro Zupancic (violini), Maurizio Malaridotti (viola), Severino Zannerini (violoncello). Il primo violoncello del «Verdi» si distingue altresì come interprete delle Elegie di Fauré nel «pas de deux» danzato da Jean-Charles Gil e J. Pierre Aviotte.

Nuovo film di Paul Vecchiali

VENTIMIGLIA — Due «mostri sacri» del cinema francese degli anni Trenta e Quaranta, Daniele Darrieux e Micheline Presle, capeggiano il «cast» del nuovo film di Paul Vecchiali «En Haut des Marches» (In cima ai gradini), la cui lavorazione è cominciata sulla Costa Azzurra. Fra gli altri interpreti, la rediviva Giselle Pascal.

«RETABLO DE LA CASADA SECA» AL JOLLY HOTEL

Il Cantieré «vara» domani un lavoro da Garcia Lorca

TRIESTE — Domani sera con inizio alle ore 20.30 nell'inconsueta sala del Jolly Hotel il Teatro il Cantiere presenterà il suo nuovo spettacolo «Retablo de la casada seca», ispirato alla vita e all'opera di Federico Garcia Lorca (1899-1936), poeta lirico e drammaturgo spagnolo fucilato dai soldati di Franco durante la guerra civile.

La messa in scena e la regia sono di Francesco Torchia, che si è avvalso della consulenza drammaturgica di Roberto Canziani e dei contributi di tutti gli attori del suo gruppo teatrale: Silvia Bevilacqua, Giulio Ciabatti, Stefano Fogher, Andreina Garella, Donatella Tomat e Giuseppina Carrieri.

Il contesto dello spettacolo è dato dall'epoca stessa in cui visse Lorca e in particolare gli anni tra il 1933 e il '36. L'ossessione e lo spettro di una Morte imminente e agghiacciante circonda e incalza lo spettacolo come la Spagna di quegli anni.

Le opere di Lorca e in particolare la sua ultima trilogia drammaturgica («Nozze di sangue», del '33, «Yerma», del '35 e «La casa di Bernarda Alba» del '36), costituiscono la trama dello spettacolo, i temi fondamentali, i nuclei drammatici.

La vita di Lorca, la sua parabola e trasposizione metaforica sono l'itinerario del «Retablo de la casa seca», che allude a una felice e sognante infanzia andalusa, ad una giovinezza dilaniata da radicali conflitti psicologici, a una disperata fuga in terra straniera, a New York, a una morte ingiusta, ma inevitabile.

Il linguaggio dello spettacolo discende dal metodo di lavoro del teatro «Il Cantiere», ispirato e guidato dalle tecniche dei teatri orientali, dalle pratiche di espressione corporea dei teatri di Eugenio Barba e di Jean Grotowski e dalla regole del montaggio cinematografico.

Per assistere a questo spettacolo che sarà replicato, sempre al Jolly Hotel, giovedì 10 e venerdì 11 marzo alla stessa ora, è necessario prenotarsi presso il Centro servizi e scambi culturali di via Valdirivo 30 dalle 17 alle 20 (telefono 64459).

R. S.

Impugnato il testamento di Tennessee Williams

ST. LOUIS — Il fratello di Tennessee Williams, Dakin, di professione avvocato, è deciso a impugnare il testamento lasciato dallo scrittore. A lui, di un patrimonio valutato sui 10 milioni di dollari, andranno infatti soltanto 25.000 dollari e per di più alla morte di una sorella, Rose, di 74 anni, attualmente ricoverata presso un istituto psichiatrico.

Secondo Dakin, che ha 64 anni, non è giusto che tutta la fortuna accumulata dal celebre fratello vada, come l'interessato ha lasciato scritto, all'istituto di arti e di lettere per scrittori bisognosi di New York. Pertanto ha deciso di farsi rappresentare da un altro legale nella speranza di veder invalidato il testamento. Il suo ricorso sarà basato sulla tesi secondo cui il fratello scrittore non era in possesso di tutte le facoltà mentali.

Gli appuntamenti

Un caffè con Chiara allo Stabile sloveno

TRIESTE — «Trovo veramente raccomandabile l'iniziativa del Teatro stabile sloveno di presentare al proprio pubblico autori italiani. Noi viviamo a stretto contatto, anzi confiniamo con la Jugoslavia, abbiamo degli sloveni che vivono in territorio italiano e italiani che vivono in territorio sloveno. Quindi un legame culturale strettissimo è quanto di meglio si possa desiderare».

Piero Chiara, autore di tanti romanzi di successo, è soddisfatto perché lo Stabile sloveno ha deciso di mettere in scena «La spartizione», la commedia tratta dal suo omonimo romanzo che verrà rappresentata venerdì prossimo per la prima volta in sloveno.

Raggiunto telefonicamente nella sua casa di Vigevano, lo scrittore non si è comunque mostrato sorpreso per questa scelta. «No, non sono sorpreso — spiega — perché il romanzo era già stato tradotto, assieme ad altri, in Jugoslavia e sono abbastanza conosciuto dal pubblico slavo. Inoltre il mio ultimo libro, "Vedrò Singapore", è tutto ambientato nelle zone di confine, e da esso traspare quanto io veda di buon occhio questo territorio».

L'unico rammarico di Chiara è quello di non poter essere presente alla prima. Infatti a causa della malattia dell'attore principale l'uscita della commedia è stata posticipata di una settimana, e lo scrittore ha già preso degli impegni per l'11 marzo. «Sarei venuto molto volentieri, purtroppo però ho degli impegni improrogabili. Forse riuscirò a vederla più tardi, se lo spettacolo andrà in tournée in Slovenia. A Lubiana, ad esempio, la vederei molto volentieri...».

Nella «Spartizione» (un romanzo che vanta una trasposizione cinematografica di successo: «Venga a prendere il caffè da noi», regista Lattuada, oltre che una trasposizione teatrale, presentata dallo Stabile di Torino per la regia di Aldo Trionfo) Piero Chiara affronta uno dei temi che gli sono più cari.

La scena è opera di Sveta Jovanović, i costumi sono di Maria Vidau, mentre i ruoli principali sono stati affidati a Silvij Kobal, Bogdana Bratuž, Mira Sardoč.

La prima della «Spartizione» andrà in scena allo Stabile sloveno venerdì, 11 marzo alle 20.30.

A PORDENONE PAMBIERI E LA TANZI

I gemelli goldoniani

PORDENONE — Carlo Goldoni, immancabile nei programmi della «Rassegna di prosa» pordenonese, è di turno stasera al Verdi con «I due gemelli veneziani» a opera della compagnia di Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi, prim'attori nei panni rispettivamente del dottor Ballanzone e di Rosaura. Si tratta di un omaggio al Goldoni ancora compiacente verso la Commedia dell'arte, che ci presenta anche Brighella, Colombina e Arlecchino.

La commedia, scritta un paio di anni dopo il «Servitore di due padroni», è comunque un nuovo passo avanti dell'autore per sostituire alla maschera tipo dell'arte un carattere psicologico dei personaggi. In «I due gemelli veneziani» sono i due attori giovani, esponenti del contemporaneo mondo borghese, a rapire la penna dello scrittore.

Pancrazio e Florindo sono interpretati da Francesco Di Federico e Stefano De Sando, mentre ricordiamo Livio Moroni nella parte di Arlecchino, che già il pubblico pordenonese ha potuto apprezzare la scorsa stagione a fianco di Ferruccio Soleri. La regia è di Augusto Zucchi.

Straordinaria del balletto di Marsiglia

TRIESTE — Dato il successo dello Spettacolo di danza col Balletto Nazionale di Marsiglia, la direzione del Teatro Verdi ha deciso di programmare quale rappresentazione straordinaria fuori abbonamento «Les intermittences du coeur», regia e coreografia di Roland Petit per sabato 12 marzo alle ore 17.

Nel quadro delle esigenze prospettate dalle autorità regionali, la recita sarà riservata ai non residenti a Trieste che potranno prenotare i posti presso la biglietteria di Trieste (040 - 631948) e presso la agenzie dei capoluoghi di provincia (Appiani di Gorizia, Ferrari di Udine, Utat di Pordenone). Sul prezzo dei biglietti verrà praticato uno sconto del 50% per comitive.

Secondo incontro con Wagner

Oggi alle 17, nella sala di via San Carlo, a cura degli Amici della lirica e del Cca, seconda audizione commentata di registrazioni wagneriane.

Cinematografia slovena

TRIESTE — Va in onda questa sera alle 19.30 sulla Terza rete televisiva della Rai il secondo dei quattro appuntamenti previsti con la cinematografia slovena.

Il programma odierno, realizzato da Giancarlo Deganutti con la consulenza di Darko Bratina e Sandro Scandolara, presenta sequenze di film che vanno da «Il mondo a Kajžar» (1952) di France Štiglic al «Boogie rosso» (1982) di Karpo Godina.

Il tema affrontato sarà quello delle «svolte e contraddizioni nello sviluppo socialista».

La pianista Miller per la Gioventù Musicale

TRIESTE — Giovedì 10 marzo 1983, con inizio alle ore 20.30, presso il Cca (via S. Carlo 2), per la Gioventù Musicale, suonerà la pianista Annlynn Miller.

Nata a New York, si è diplomata col massimo dei voti e la lode all'Accademia Musicale di Vienna. Ha partecipato ai corsi di perfezionamento di Firkusny e Kempff.

Il programma comprende: Stravinski: Sonata per pianoforte; Brahms: Scherzo in mi bem. minore Op. 4; Ligeti: Sei pezzi da «Musica ricercata»; Beethoven: Sonata in fa min. Op. 57 «Appassionata».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Scienze della Terra. 8.a ed ultima puntata.*
13.00 *Cronache italiane.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Tam tam, attualità del Tg1.*
14.55 *Daryl Hall - John Oates in concerto.*
15.30 *Gli strumenti musicali. 2.a puntata.*
16.00 *Shirab. 28.o episodio.*
16.20 *Tg1 – Obiettivo su... Attualità.*
16.50 *Oggi al Parlamento.*
17.00 *Tg1 – Flash.*
17.05 *Direttissima con la tua antenna.*
17.10 *Remi. 7.a puntata. Do, re, mi, fa: Remi.*
17.30 *Tenere e feroci.*
18.00 *L'amico Gipsy. Telefilm: un facile bersaglio.*
18.30 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*
19.00 *Italia sera.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Giallosera. Appuntamento del martedì col giallo quiz. 3.a trasmissione.*
21.45 *Mister Fantasy. 1.a parte. Musica da vedere.*
22.30 *Telegiornale.*
22.40 *Mister Fantasy. 2.a parte.*
23.30 *L'Università in Europa: insegnamento e ricerca. 2.a parte.*
24.00 *Tg1 Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana. Ieri giovani.*
13.00 *Tg2 – Ore tredici.*
13.30 *Lo sviluppo dell'intelligenza. 4.a puntata.*
14.00 *Tandem. in diretta dallo Studio 7.*
14.05 *Playtime.*
14.40 *Doraemon. Cartone animato.*
14.45 *In studio.*
15.10 *È troppo strano. Spettacolo di curiosità.*
15.30 *Videogames.*
15.45 *Doraemon. Cartone animato.*
15.50 *In studio.*
16.00 *Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti. 13.a trasmissione.*
16.30 *Pianeta. Programmi da tutto il mondo.*
17.30 *Tg2 – Flash.*
17.35 *Dal Parlamento.*
17.40 *Controluce. Settimanale di teatro e musica.*
18.40 *Tg2 – Sportsera.*
18.50 *Cuore e batticuore. La prova generale. Telefilm.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 – Telegiornale.*
20.30 *Un esercito di cinque uomini. Film. Regia di Italo Zingarelli.*
22.00 *Tg2 – Stasera.*
22.10 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo.*
22.20 *Il pianeta Totò. 22.a puntata.*
23.10 *Tg2 – Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

16.35 *Goldoni in bianco e nero. La moglie saggia.*
18.25 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.*
19.00 *Tg3.*
19.30 *Tv3 Regioni.*
20.05 *Vivere la musica. 7.a puntata.*
20.30 *Tg3 Set. Settimanale del Tg3.*
21.30 *Dedicato a Maria Malibran. 1.a parte.*
22.10 *Tg3.*
22.45 *Alice... strada facendo.*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Top and roll; 11.34: «Vita di un genio: Leonardo da Vinci» (11.a puntata), di F. Carnarozzo, regia di Umberto Benedetto; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: «Epigon», regia di Leandro Palestini; 15.03: Radiouno servizio di economia e lavoro: Oblò, con Giuliana Longari; 16: Il paginone; 17.30: Master-under 18; 18: Check-up per un Vip; 18.30: Intervallo musicale; 18.38: Spaziolibero, i programmi dell'accesso, sindacato presidenti italiani (Spi-Cgil); 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '83; 20: Su il sipario: Il teatro italiano fra due secoli (1850-1915), regia di Carlo Di Stefano: 1.a serata: «La parigina»; 20.40: Pagine dimenticate della musica italiana; 21.03: Wonderland, viaggio nel mondo di Stevie Wonder, di G. Barbieri e S. Melchiorre; 21.30: Franco Mannini: Suite galante; 21.52: La bella verità; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile, Ronnie Jones e...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.20: Stereosera; 19.45, 20.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 21.32: Stereodomani, con C. Rossi Massimi; 22: Stereovunque, con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino - Al termine: I giorni; 8: Dse: La salute mentale del bambino; 8.09: Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 8.45: «La fontana», di Charles Morgan (3.a puntata), regia di Ernesto Cortese - Al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2 sport; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: «Effetto musica», con Loretta Goggi; 13.41: Sound-track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «I demoni» (7.a puntata), di F. Dostojewskij, riduzione di D. Fabbri e C. Novelli; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso per radiodrammi selezionati e prodotti dalle sedi regionali Rai: Valle d'Aosta presenta: «La regina bianca», regia di Stefano Viaggio; 16.32: Festival!; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Conversazioni quaresimali del Gr2 a cura di padre Pio Parisi (5.a trasm.); 19.57: I love Italy (8.a puntata): All'idea di quel metallo; 20.50: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue - In diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità, in studio Maurizio Catalani e Miriam Fecchi; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 21.02, 22.45) Fm musica, notizie e dischi di successo, in studio Teo Bellia e Luciana Biondi. Nel corso del programma (21.30): Disconovità; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ora D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Da Firenze: un certo discorso; 17: Dse: le raccolte scientifiche in Italia, di A. Magistrelli (2.a puntata); 17.30: Spaziotre; 21: Rasegna delle riviste; 21.20: Da Torino: appuntamento con la scienza; 21.40: Il quartetto La Salle; 22.10: Eugenio Montale; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della Filodiffusione dalle ore 24 alle 6, a cura della D.E. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Al termine Onda verde.

Radio regionale

7.30: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.15: I programmi regionali dell'Accesso; 12.35: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Qui musica; 14: Nazioni vicine; 14.30: Arte Regione; 14.45: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Qui musica; 15.15: L'angolo del classico.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani - L'annotazione; 12: Da Muggia a Duino (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Ivanka Hergold: «Il coltello e la mela»; 14.30: Trottolina; 15.30: Concerto in jazz; 16: Gli sloveni in America; 16.45: Conversazione quaresimale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miroslav Košuta: «Un monte detto figlio»; 19: Segnale orario - Gr

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: «Il grembo di Sarah Burns», film; 10.50: Rubriche; 11.30: «Mary Tyler Moore», telefilm; 12.00: «Tutti a casa», telefilm; 12.30: «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Una famiglia americana», telefilm; 14.30: «Donne», film; 16.00: «Love boat», telefilm; 17.00: «Ralph-supermaxieroe», telefilm; 18.00: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30: «Pop corn»; 19.00: «L'albero delle mele», telefilm; 19.30: «Baretta», telefilm; 20.25: «Dallas», telefilm; 21.25: «Mi faccio la barca», film; 23.30: Boxe; 0.30: «Il villaggio dei dannati», film - «Baretta», telefilm.

Telebarbara

12.57: Ultime notizie; 13.15: «Marina»; 14.00: «Ciranda de Pedra», telefilm; 14.45: «Cara mamma, caro papà», film di E. Trill con Alan Ailcin; 16.30: Cartoni animati vari; 18.00: «Babil junior»; 18.30: «Star trek»; 19.27: Ultime notizie; 19.30: «Vegas»; 20.30: «King kong», film di J. Guillermin con Jeff Bridges, Charles Grodin e Jessica Lange; 23.10: «Rubrica flash cinema», segue «Vietnam»; 23.30: Ultime notizie; 24.00: «Non stop film e telefilm», (1.30, 3, 5.30 ultime notizie).

Telepadova

15.30: Telefilm: «Movin'On»; 16.30: Rubrica; 17.00: Documentario; 17.30: Cartoni animati; 20.30: Film: «Il Vichingo venuto dal Sud», di Steno, con Lando Buzzanca, Pamela Tiffin, Gigi Ballista; 22.00: Telefilm: «Ispettore Regan»; 23.00: Telefilm: «Giovani avvocati»; 24.00: Film: «Il comandante Johnny».

Tele Friuli

19: «Skag», telefilm; 11.00: «West side medical», telefilm; 12.00: Insieme amiche mie. Rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: «The Jeffersons», telefilm; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telefilm; 13.55: «Skag», telefilm; 14.50: «Invaders», telefilm; 15.45: Spaziotto, programmi per i ragazzi; 18.25: Hot dog special. La musica dei giovani, conduce Dario Diviacchi; 18.55: «The Jefferson special», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telefilm; 20.30: «Gunsmoke», telefilm; 21.30: «Turbine di gioia», film con Debbie Reynolds, Eddie Fisher, regia di Norman Taurog; 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena (replica); 17.00: Con noi... in studio (200 minuti di tv con informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: Tg notizie; 17.10: La scuola: La storia della scienza; 18.00: Senza tregua, telefilm della serie: I nuovi poliziotti; 19.00: Orizzonti; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 20.15: «Fuoco di paglia», film con Margarethe Von Trotta, Friedhelm Prock, regia di Volker Schlöndorff; 21.30: Vetrina vacanze. In collaborazione con la Kompas Jugoslava; 21.40: Tg - Tuttoggi; 21.55: «Il gioco mortale», telefilm della serie La squadra segreta.

Tele 4

10.00: «L'uomo delle scommesse», film con Ronald Colman, Loretta Young e Myrna Loy, regia di George Fitzmaurice; 11.45: Braccio di ferro (c.a.); 12.00: «Vita da strega», telefilm; 12.30: Hello Spank (c.a.); 13.00: Bim bum bam: ritorno da scuola con Sandro, Marina e Paolo; 14.00: «Gli emigranti», (telenovela), 96ª puntata con Altair Lima, Othon Bastos, Rubens De Falco; 14.50: «L'oro del mondo», film con Al Bano, Romina Power e Linda Christina, regia di Aldo Grimaldi; 16.30: Bim bum bam: Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: La roulette di Telequattro; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: «Phyllis», telefilm; 20.30: «La signora nel cemento», film con Frank Sinatra, Raquel Welch; 22.30: «Thriller», telefilm - Oroscopo; 22.30: Made in Fiat n. 10; 23.45: Questo è Hollywood; 0.15: «La pattuglia del deserto», telefilm; 0.45: «Poliziotto di quartiere», telefilm; 1.40: «Rawhide».

Teleantenna

15.30: Film: «Prima linea»; 17.00: Cartoni animati della serie «I grandi personaggi»; 17.40: Telefilm della serie «Non è sempre caviale»; 18.30: I classici della risata; 19.00: «Medicina in casa»; 20.15: Teleantenna notizie; 20.30: Telefilm della serie «La storia di Jeanne Fortier»; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano; 21.50: Film: «India favolosa»; 23.20: Teleantenna notizie (r).

Telepiccolo

13.15: Magnetoterapia Ronefor, rubrica medica; 13.45: Il faraone, sceneggiato; 14.10: Marco Polo, cartoni animati; 14.30: Movin' on, telefilm; 15.30: San Pasquale, film; 17: Stingray, pupazzi animati; 17.30: Gundam, cartoni animati; 18: Marco Polo, cartoni animati; 18.30: Commedia all'italiana, telefilm; 19: Il discorriere, programma musicale; 19.30: Una signora in gamba, telefilm; 20: Sir Francis Drake, telefilm; 20.30: Gengis Khan, il conquistatore, film; 22: Van der Valk, telefilm; 23: Moresque, film.

Triveneta

4: «Twinky» film; 5.30: «Robin Hood», telefilm; 6.00: «I quattro moschettieri», film; 7.30: I cartoni di Hanna & Barbera; 8.30: «Carovane verso il West», telefilm; 9.30: «Dove vai Bronson», telefilm; 10.30: «Proposte Triveneta»; 11.00: «Quando tramonta il sole», film; 12.40: Oroscopo; 12.50: «Carovane verso il West», telefilm; 13.40: «Dove vai Bronson», telefilm; 14.30: «Proposte Triveneta»; 15.00: Hanna & Barbera show; 15.30: «Robin Hood», telefilm; 16.00: «Attento gringo», film western; 17.30: Hanna & Barbera show; 18.00: «Robin Hood», telefilm; 18.30: «Proposte Triveneta»; 19.00: «Carovane verso il West», telefilm; 20.00: «Francamente», dibattito in studio su temi di attualità; 21.00: «Il sogno di Zorro», film; 22.30: «Uomini e lupi», film; 24.00: Oroscopo; 0.10: «Il matrimonio», film; 1.40: «Quando torna l'inverno», film; 3.10: «Harry O», telefilm.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Oggi alle ore 20 quinta rappresentazione di «Omaggio a Proust» Balletto Nazionale di Marsiglia Roland Petit (turni E/A). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Domani alle ore 20 sesta rappresentazione di «Omaggio a Proust» Balletto Nazionale di Marsiglia Roland Petit (turni H/F).
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30. Le Marionette di Podrecca presentano «Il mondo della luna» di Goldoni-Haydn, regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagliando 10. Penultimo giorno.
TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. Piero Chiara: «La spartizione». Domani 9 marzo ore 20.30 anteprima (turno di abbonamento D). Giovedì 10 marzo ore 20.30 anteprima (turno di abbonamento E). Venerdì 11 marzo ore 20.30 prima rappr. (turno di abbonamento A).
LUNA PARK PRIMAVERILE. Piazzale Alcide De Gasperi, aperto tutti i giorni feriali 15-22, festivi 10-13, 15-22.
LA CAPPELLA UNDERGROUND via Franca 17, tel. 764327. Ore 18, 20, 22: «The London Rock 'n' Roll Show» con Mick Jagger, Chuck Berry, Little Richard, Bo Diddley, Bill Haley, Jerry Lee Lewis e altri celebri rock-singers. Ultimo giorno.

ARISTON. Festival del Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «Querelle de Brest» (Querelle) di R. W. Fassbinder, con Brad Davis, Franco Nero e Jeanne Moreau. Dalla Mostra di Venezia il film più atteso della stagione. V.m. 18.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a venerdì, ore 9.30: «Lawrence d'Arabia». Prenotare al 741093.
EDEN. Oggi riposo. Domani: «Sapore di mare».
FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Rambo». Un film di Ted Kotcheff, con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Technicolor. Vietate le tessere.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22. Sensazionale doppio spettacolo con due primissime visioni: «Schiave del piacere» e «Minorenni in azione». Prezzi normali. V.m. 18.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Alberto Sordi e Carlo Verdone la super coppia dell'anno, in «Viaggio con papà». Il trionfo del divertimento.
MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: Forte come la pantera, coraggioso come l'aquila, potente come un Dio!: «Kaan principe guerriero». Un grande film spettacolare ed avvincente nello splendore del suono stereofonico a 4 piste magnetiche. II settimana di entusiastico successo.
NAZIONALE 1. 16, ult. 22.15: «Calde labrra sul mio corpo». A richiesta proseguono in questo locale le repliche del pornissimo che ha entusiasmato mezza Trieste. V.m. 18.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16.30, 19, 21.45: 2.a settimana. A richiesta proseguono le repliche del divertentissimo technicolor di B. Edwards «Victor, Victoria» con J. Andrews. Pazze risate per ogni genere di pubblico. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30: Era l'unico agente capace di «chiudere» con precisione e freddezza i casi più difficili e pericolosi: per la sua diabolica abilità, in codice era chiamato «Executor», una spettacolare produzione piena di suspense ed emozioni, con Il Wahl. Technicolor. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. III settimana del frizzante, giovane e spassoso film: «Il tempo delle mele 2», con Sophie Marceau. Ultimi giorni.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, ult. 22: «Spetters», tra moto, musica e donne vive la violenza di una gioventù bruciata. Un film eccezionale prodotto dai fratelli De Laurentiis. V. m. 18.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. «Competition». Richard Dreyfuss, A. Irving, Lee Remick. Violarono la regola fondamentale di ogni competizione... si innamorarono.

ALCIONE-AIACE. (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore 16.30, 19.15, 21.45. Per l'ultima volta a Trieste il più grande film di fantascienza di tutti i tempi: «2001 Odissea nello spazio» di S. Kubrick. La storia dell'uomo dall'alba della preistoria, alla conquista degli spazi interplanetari. Colore. Per tutti.
LUMIERE D'ESSAI FAC. (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Solo oggi: «This is Elvis». La biografia dell'uomo che ha vissuto oltre la sua leggenda, Elvis Presley. Domani: «Quattro mosche di velluto grigio» di Dario Argento.
RADIO. 15.30, 21.30: «Mery! Mery! L'insaziabile». Il meglio del cinema erotico americano vi travolgerà per 80 minuti con questo luce rossa! rossa!! rossa!!! Viet. sev. min. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas) Escluse prime visioni. Fenice, Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Janis» con J. Joplan. Un film rock. Colori.
VERDI. 18, 22: «Querelle» di Fassbinder con F. Nero. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «Marito celibe, moglie nubile». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Il tempo delle mele II» con Sophie Marceau e Claude Brasseur.
PRINCIPE. 18: «E.T. l'extraterrestre».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Amici miei», con U. Tognazzi, P. Noiret e G. Moschin.

PALMANOVA

ITALIA. «Le sexy goditrici».
GARIBALDI. «Orario continuato per segretarie insaziabili». V.m. 18.

TARCENTO

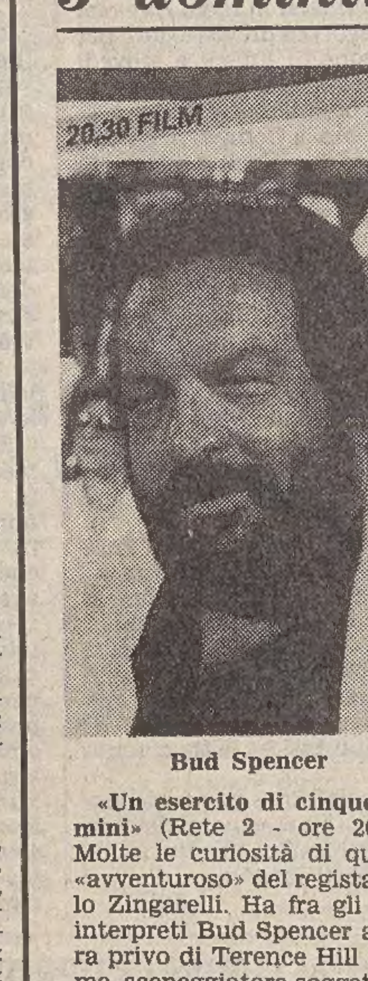
MARGHERITA. «Orge pornografiche». V. 18.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

Oggi sul piccolo schermo

5 uomini: un esercito



Bud Spencer

«Un esercito di cinque uomini» (Rete 2 - ore 20.30). Molte le curiosità di questo «avventuroso» del regista Italo Zingarelli. Ha fra gli altri interpreti Bud Spencer ancora privo di Terence Hill e come sceneggiatore-soggettista un Dario Argento lontano ancora da «Tenebre». La musica è firmata da Ennio Morricone.

* * *

«Alice... strada facendo» (Rete 3 - ore 22.45). Il programma prende lo spunto da una vicenda vera: una ragazza di Roma morta per overdose. Da questo fatto di cronaca si snoda un'inchiesta che cerca di approfondire i vari risvolti di una «scelta» che purtroppo molti giovani fanno ancora. Regia di Loretta Ricci.

* * *

«Nazioni vicine e lontane» (Rete 3 - ore 19.30). Prosegue oggi sui programmi regionali della terza rete la rassegna «Nazioni vicine e lontane» a cura di Darko Bratina e Giancarlo Deganutti, sulla cinematografia slovena, con diverse sequenze di film e interviste ai più rappresentativi cineasti jugoslavi.

* * *

«Mi faccio la barca» (Canale 5 - ore 21.25). Dopo «Dallas» questa sera va in onda il film di Sergio Corbucci con Johnny Dorelli, Laura Antonelli, Christian De Sica e Daniela Poggi.

* * *

«La signora nel cemento» (Italia 1 - ore 20.30). Frank Sinatra e Raquel Welch sono i protagonisti di questo «giallo» di G. Douglas che dura un'ora e trentatrè minuti senza la pubblicità...

* * *

«Giallosera» (Rete 1 - ore 20.30). Terzo appuntamento con il quiz condotto da Renzo Palmer, dallo Studio 4 di Napoli. Come al solito appuntamento con i milioni e televisori a colori per coloro che riescono a districare l'intricata vicenda che si svolge all'Hotel Sette Stelle con il detective Gianluca Spada.

* * *

«Mister Fantasy» (Rete 1 - ore 21.45). La rubrica di novità musicali propone due video di Jackson, il cantante inglese recentemente in tournée in Italia. Seguono poi Alberto Fortis e un nuovo cantautore, Sergio Caputo.

■ **COMPAGNIA DIALETTALE** — La compagnia «Teatro sardo dell'Asfodelo», formata a Cagliari da alcuni attori che costituivano la spina dorsale della celebre compagnia dei «Fratelli Medas», rappresenterà le opere del Teatro sardo nell'isola e sul continente.

REBUS (Frase: 2, 8, 2, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
C Arca; S sedia; NIM ali = carcasse di animali.

RISTORANTI E RITROVI



Andy Capp



Mafalda



Astrid

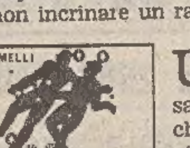
OROSCOPO DI OGGI



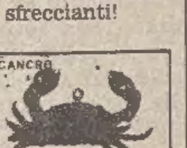
Sono possibili delle invidie e dei contrasti con persone dell'ambiente sociale o familiare, ma con un po' di pazienza saprete superare le divergenze: massimo autocontrollo, i nervi saltano facilmente in questo periodo. Prudenza anche al volante e nelle attività fisiche.



Giornata complessa, carica di alti e bassi per qualcuno di voi: dipende anche dalla vostra disposizione psicologica, che non è delle migliori, non lasciarvi sopraffare dagli eventi, occuparvi con calma delle faccende quotidiane e non incrinare un rapporto per motivi futili.



Un po' distratti e imprudenti correte il rischio di commettere un errore che non vi sapreste perdonare; controllatevi e frenate anche la tendenza a strafare, ad assumere atteggiamenti stravaganti. Attenti a dove mettere mani e piedi e alle macchine sfreccianti!



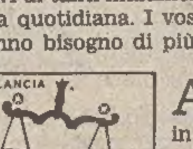
Si notano possibilità di cambiamenti importanti nella vostra esistenza, forse di novità legate al lavoro che scombussoleranno un po' i vostri programmi e il menage... o di faccende familiari e sentimentali che si ripercuoteranno sull'attività: calma, riflessione, prudenza.



Le cose che vi stanno a cuore andranno in porto, siate però un po' prudenti e non fatevi prendere dalla smania di strafare in nessun settore. Una persona del vostro ambiente potrebbe procurarvi qualche preoccupazione o mettervi in una situazione sgradevole.



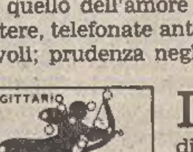
Mettete a tacere l'orgoglio e affrontate quella chiarificazione che rimandate da tempo, sarà forse spiacevole ma vi consentirà di liberarvi di tanti malumori che vi intralciano nella vita quotidiana. I vostri nervi (o i vostri figli) hanno bisogno di più attenzioni.



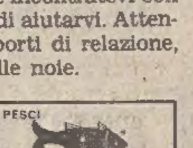
A causa di un malinteso o di un disguido potreste incrinare i rapporti con il partner o in famiglia, ma con un po' di diplomazia metterete a posto le cose. Non prendete decisioni avventate per un progetto che potrebbe rivelarsi molto importante. Guidate piano.



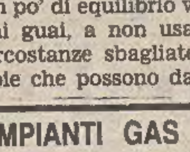
Se affrontati con calma e decisione i problemi quotidiani saranno superabili abbastanza facilmente; tenete separato il mondo del lavoro da quello dell'amore o del flirt. Possibilità di lettere, telefonate antipatiche o di notizie spiacevoli; prudenza negli spostamenti.



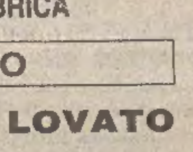
Dovreste avere una giornata abbastanza positiva, occorre però non abbassare la guardia ed essere ancora un po' cauti. Evitate le discussioni, rischiate di rimaner invischiati in polemiche senza capo né coda o di esprimervi troppo bruscamente. Prudenza alla guida.



Evitate i conflitti con le persone che avete accanto, mantenete per quanto possibile la calma e occupatevi dei progetti e dei lavori che avete un po' trascurato: se li risolverete o almeno tenterete di farlo sarà già qualcosa di positivo. Controllate impulsi ed emozioni.



Siete piuttosto favoriti dagli astri e la giornata, nell'insieme, avrà diversi risvolti positivi: unite l'utile al dilettevole e incontratevi con persone simpatiche e capaci di aiutarvi. Attenzione e riservatezza nei rapporti di relazione, qualcuno può procurarvi delle noie.



Parecchi di voi ora tendono a non usare le vie di mezzo, a lasciarsi andare a vari ecccessi. Un po' di equilibrio vi aiuterà a tenervi lontani dai guai, a non usare l'intraprendenza nelle circostanze sbagliate, a non sottovalutare le noie che possono darvi certe persone.

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5	■	6	7	8		■
	■	9				10				■	11
12	13		■	14						15	
16			17	■	18				■	19	
■	20			21				■	22		
23					■		■	24			
25				■	26	■	27				
28			■	29		30					■
31		■	32				■	33			34
35		36					37	■	38		
	■	39						40		■	
■	41				■	42					

ORIZZONTALI: 1 Il Redentore - 6 Attore che recita a gesti - 9 La... opera verdiana con Violetta Valery - 12 Un tipo di società (sigla) - 14 Combriccola, combutta - 16 Cala a fine atto - 18 Fiume del Lazio - 19 Iniziali di Reagan - 20 Pareri, apprezzamenti - 22 In nessuna occasione - 23 La santa patrona di Catania - 24 Lily soprano - 25 Il nome di Toffolo - 27 Quella d'oro circonda Palermo - 28 Giardino con animali - 29 La capitale della Carolina del Nord - 31 Il centro di Sparta - 32 La città di Iacopone - 33 Fagiolo cinese - 35 Figlio di Ulisse - 38 Gli attori Castel e Ferrigno - 39 Dolci che sono la specialità di Saronno - 41 Il jazzista Kenton - 42 La capitale del Canada.

VERTICALI: 1 Elenco artistico - 2 Una lingua europea - 3 Sigla di Siracusa - 4 Fa eco al tic - 5 Comuni funghi - 6 Lucio del Pdup - 7 La città di Fra Diavolo - 8 La West del vecchio cinema - 10 I primi passi di un'attività - 11 Il nome della Berenson - 13 Cattivo al comparativo - 15 Chi lo prende fa un grosso errore - 17 La quattroruote in breve - 21 Preposizione semplice - 22 È divisa fra Urss e Cina - 23 Quella di testa è un capriccio - 24 Puntini su tessuto - 26 È di aiuto nella nebbia - 27 Sigla di Caserta - 29 Il regista Polanski - 30 Si frequenta prima dell'università - 32 Argomento da svolgere - 34 Nell'università c'è quella magna - 36 Latitudine in breve - 37 Il decimo mese in breve - 40 Le consonanti in atto.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 indossatrice; 11 mais; 12 aquila; 13 Pio; 14 stato; 15 lm; 17 EF; 18 foiba; 19 LII; 20 cifra; 21 mops; 22 afasia; 24 Weiss; 25 Tosca; 26 Rocroi; 27 orso; 28 turca; 29 RCA; 30 mamma; 31 BA; 32 ei; 33 Palos; 34 sol; 35 prater; 37 funi; 38 Terra di Siena.

VERTICALI: 1 imperatore; 2 naif; 3 Dio; 4 os; 5 satira; 5 Aqaba; 7 tuta; 8 rio; 9 il; 10 Calipso; 14 Sofia; 16 Miss Italia; 18 fisco; 19 Loira; 20 cassa; 21 Mecca; 23 forcipe; 24 Worms; 26 rumori; 28 taled; 30 Mata; 31 Bonn; 33 par; 34 Sue; 36 RR; 37 FI.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

POLITICI ED ECONOMISTI AL CONVEGNO CER

Anche guai all'Italia dai ribassi dell'Opec dei prezzi petroliferi

Un taglio d'esportazione di circa 2500 miliardi

ROMA — La riduzione dei prezzi petroliferi decisa dall'Opec rischia di avere conseguenze preoccupanti per l'economia italiana: se è vero, infatti, che l'Italia potrà spendere circa 3000 miliardi di lire in meno per l'acquisto di prodotti petroliferi, è anche vero che questa riduzione comporterà una contrazione delle esportazioni verso i paesi dell'Opec che, per l'Italia, potrebbe aggirarsi intorno ai 2200-2500 miliardi di lire.

Ciò significherà, per l'industria italiana, 50 mila posti di lavoro in meno. Per far fronte a questo rischio e per ridurre il disavanzo pubblico, lo Stato potrebbe, inoltre, essere indotto a destinare tutto il possibile ribasso dei prezzi della benzina e del gasolio al fisco: in questo modo, però, l'Italia perderebbe ulteriormente competitività rispetto agli altri paesi occidentali nei quali questa fiscalizzazione non avverrà.

Questo quadro sui possibili effetti in Italia del ribasso dei prezzi dei prodotti petroliferi è emerso dal dibattito con il quale il ministro del lavoro Scotti, il presidente dell'Iri, Prodi, l'amministratore delegato della Olivetti, De Benedetti, l'economista, Luigi Spaventa ed il parlamentare europeo Giorgio Ruffolo hanno presentato il rapporto del Centro Europa ricerche (Cer) sull'economia italiana dopo la manovra fiscale del governo e l'accordo sul costo del lavoro fra sindacati e imprenditori.

Il dibattito, partito dall'analisi del rapporto del Cer intitolato «un'occasione da non sprecare» proprio per mettere in luce tutta la potenzialità degli effetti dell'accordo sul costo del lavoro («se saprà essere gestito bene» dalle parti sociali e dal governo — ha precisato Scotti) è però subito sfociato sulle conseguenze del ribasso dei prezzi petroliferi. Un fattore che ha cambiato molti dei dati sui quali si sono fondate tutte le previsioni economiche formulate fino ad oggi.

Mentre Spaventa ha sottolineato il rischio che il governo, fiscalizzando l'intero ribasso dei prezzi petroliferi, contribuisca a far perdere competitività alle aziende italiane rispetto a quelle degli altri paesi, De Benedetti ha detto che la fiscalizzazione si renderà inevitabile per far fronte ai maggiori oneri per il «sistema Italia» che deriveranno dalla perdita di una «fetta» di mercato nei paesi dell'Opec.

Per il presidente dell'Iri Romano Prodi, «il risparmio sul costo del petrolio che deriverà dalle decisioni dell'Opec sarà enorme a livello internazionale perché consentirà una ripresa dei mercati diversi da quelli dei paesi produttori di greggio. Il problema per l'Italia sarà quindi quello di accrescere le proprie esportazioni verso i paesi ad alta tecnologia.

Il ministro del lavoro, Scotti, infine, ha difeso l'accordo raggiunto con le parti sociali «perché si è trattato di una svolta nei comportamenti dei ceti produttivi la cui portata non è stata compresa da tutti».

DOPO IL RITIRO DEL PROVVEDIMENTO IN CONSIGLIO DEI MINISTRI

Altro incontro Di Giesi-sindacato La «legge-esodo» sarà ripresentata

Il Fondo è con l'acqua alla gola: questo mese solo metà dello stipendio

ROMA — A qualche giorno dalla movimentata riunione del Consiglio dei ministri, i sindacati dei portuali e il ministro Di Giesi si sono nuovamente incontrati per fare il punto della situazione.

Da venerdì, quando il titolare del dicastero della marina mercantile ha presentato e subito ritirato il disegno di legge sull'esodo agevolato, per le obiezioni mosse al provvedimento da alcuni ministri economici, non molto, a dire il vero, è cambiato. Neppure l'atteggiamento di Di Giesi, che ha ribadito ai sindacati l'intenzione di ripresentare il disegno di legge in una delle prossime riunioni della compagine governativa.

I tecnici del ministero stanno infatti mettendo a punto, sulla base delle osservazioni scaturite nell'ultima riunione del consiglio dei ministri, alcuni articoli del testo di legge, per permettere a Di Giesi di rimetterli all'esame del governo forse già venerdì.

Il rinvio del provvedimento, che stanzia 73 miliardi per far fronte alla crisi dei traffici portuali, avrà come conseguenza un ulteriore appesantimento della situazione sia del Fondo gestione istituti contrattuali, che degli Enti portuali, oggi in deficit rispettivamente per 55 miliardi il primo e 240 miliardi complessivamente i secondi.

«I venticinque miliardi che la legge prevede per il Fondo e i quarantotto assegnati agli enti portuali — spiegano al sindacato — non sono certo la soluzione per risolvere i problemi economici di questo istituto. Ma darebbero comunque un certo respiro, che, sommato alle conseguenze positive dell'esodo e all'aumento di produttività, permetterebbero un graduale risanamento».

Già questo mese infatti il Fondo sarà in grado di erogare soltanto il 50 per cento del salario garantito «e se si va avanti così sarà difficile — dicono al sindacato — arrivare anche a questa percentuale». Gli stessi problemi toccano però anche i dipendenti degli enti.

La situazione è ovviamente più grave nei porti dove il traffico è minore è dove maggiore è il ricorso al salario garantito. Per esempio Livorno, dove il calo di richieste di mano d'opera ha ridotto a 12 le giornate lavorative rispetto alle 22 di un anno fa, o Genova (sotto le 9 giornate lavorative) o ancora Napoli. «Trieste — affermano le organizzazioni sindacali — sta meglio di altri porti, probabilmente per il traffico di agrumi da Israele che ancora funziona».

«L'approvazione del disegno di legge appare comunque indispensabile — concludono — per pareggiare i debiti e per il pagamento di tutti gli istituti (tredicesima, ferie, integrazione malattie) a carico del Fondo».

Senza contare che il varo definitivo del provvedimento rappresenta ormai una garanzia anche le banche, con le quali il Fondo ha accumulato circa 30 miliardi di prestiti.

M. Ne.

Oggi i porti si fermano Le navi restano in rada

TRIESTE — La prima delle tre giornate di sciopero nazionale dei lavoratori portuali proclamate contro il governo sulla questione dell'esodo agevolato paralizzerà oggi anche lo scalo triestino. L'astensione dal lavoro include gli ormeggiatori, per cui le navi in arrivo dovranno fermarsi in rada. Analoga estensione dello sciopero a questa categoria è prevista pure per le due successive giornate di agitazione di lunedì e giovedì.

L'Ente porto e l'utenza portuale triestina hanno intanto ieri sollecitato un incontro urgente con le organizzazioni sindacali provinciali territoriali e di categoria e con la Compagnia unica per chiedere una riduzione del calendario degli scioperi in considerazione della specialità del porto di Trieste. L'incontro è stato fissato per stamane alla Camera di commercio. Ma i sindacati non sono per nulla propensi a differenziarsi dalla linea nazionale.

L'assemblea generale del porto che ha avuto luogo nel primo pomeriggio alla stazione Marittima ha avallato in pieno lo sciopero odierno. La «base» ha anche deciso di non concedere deroghe di sorta, per cui (salvo accordi in extremis) non verranno effettuate operazioni di scarico degli agrumi da Israele, che pure hanno beneficiato in passato di tali deroghe.

I lavoratori del porto di Trieste si ritroveranno stamane alle 8.30 davanti alla stazione Marittima e percorreranno in corteo alcune vie del centro, secondo un itinerario che verrà deciso al momento.

Ma veniamo alla proposta di «distinguo» avanzata da Ente porto e dall'utenza in considerazione delle conseguenze — come è detto in una nota — che «una semplice trasposizione in sede locale del programma nazionale di sciopero verrebbe a causare sui traffici dello scalo triestino». Ente porto e utenza si richiamano alla situazione tutta particolare del porto di Trieste rispetto a quella degli altri porti italiani, in riferimento alla caratteristica triestina di scalo estero per estero e ai rapporti di concreta collaborazione che si sono instaurati fra le tre componenti del porto.

«La diversa impostazione dei rapporti Ente porto-utenza-lavoratori — si afferma nel comunicato — ha reso possibile una ripresa di prospettive per lo sviluppo dei traffici triestini in un momento viceversa difficile per tutti i porti europei».

B.U.

INTERVISTA AL PRESIDENTE DEI GIOVANI IMPRENDITORI

«Senza i grandi progetti Trieste non ha un futuro»

Oggi il rinnovo delle cariche: Tomasetti probabilmente rieletto

TRIESTE — Oggi, nella sede dell'Associazione industriali di Trieste si tiene l'assemblea annuale del gruppo giovani imprenditori. Vi prendono parte anche il presidente del comitato nazionale giovani imprenditori e vicepresidente della Confindustria, Carlo Patrucco, e il presidente dell'Associazione industriali di Trieste, Raffaele De Riù.

Oltre alla relazione del gruppo giovani, Giorgio Tomasetti, tema dell'assemblea sarà il rinnovo statutario delle cariche sociali del gruppo, adempimento quest'ultimo particolarmente importante perché la recente approvazione del nuovo statuto dell'Associazione prevede un più spiccato ruolo del gruppo giovani, al quale viene riconosciuto, come già succede in sede nazionale, una delle vicepresidenze dell'Associazione.

Giorgio Tomasetti, 36 anni (per far parte del gruppo giovani non bisogna superare i quarant'anni), titolare di un'impresa edile, verrà oggi con tutta probabilità riconfermato presidente del gruppo giovani imprenditori di Trieste e assumerà automaticamente la carica di vicepresidente dell'Associazione industriali, Associazione che dovrà presto scegliersi a sua volta un nuovo presidente, vista la non disponibilità di Raffaele De Riù a ricandidarsi.

Su chi sarà il nuovo timoniere degli industriali triestini, Tomasetti non vuole pronunciarsi, ma ha ben precise in mente le caratteristiche che il nuovo presidente dovrà avere.

«Il presidente dovrà avere una matrice industriale ben radicata. Una persona che per sua attitudine e per sua professione viva giorno per giorno i problemi dell'industria, che sono sindacali, finanziari, di investimento; una persona «di fabbrica», insomma e che soprattutto abbia una forte esperienza della vita associativa».

— Il presidente De Riù oltre ad aver detto che gli industriali triestini ritengono possibile che ai fondi della 828 possano attingere anche le aziende a partecipazione statale, aveva fatto un elenco di dieci aziende locali che hanno già pronti progetti di sviluppo. Lei sposa in pieno queste affermazioni?

«Certo, vista la massiccia presenza delle partecipazioni statali a Trieste, noi potremmo accettare un intervento in quei settori, ma a patto che ci sia un ritorno di investimenti anche da parte delle finanziarie di Stato che sono la matrice delle partecipazioni statali. Per quanto riguarda l'elenco delle imprese che potrebbero fruire dei fondi, si tratta soltanto di un primo elenco, dettato un po' dalla fretta di metterne insieme uno. In effetti la lista potrebbe allungarsi di molto».



Giorgio Tomasetti

— Se le fosse chiesto un ordine di interventi per risanare Trieste...

«Come primo punto metterei i collegamenti, le grosse infrastrutture per compensare la distanza geografica di cui Trieste soffre, insieme al potenziamento del porto e quelli che sono ormai dei classici: l'area di ricerca scientifica, il terminal carboni, abbastanza combattuto ma al quale noi crediamo ancora. Questi sono i presupposti. Se si parla di sviluppo generale, lo stimolo deriva dalla realizzazione dei grossi progetti, accompagnata alla possibilità di finanziamenti a basso costo e con una serie di incentivi fiscali: questo diverrebbe allettante sia per le imprese locali sia per imprese non di Trieste che potrebbero fare vari investimenti in questa zona».

— C'è la solita accusa. Che in questa città l'iniziativa privata sia carente...

«Io lo smentisco abbastanza categoricamente. Non è vero che manchi iniziativa privata. Può mancare forse nel settore dell'industria, ma esiste nel commercio, nel terziario, che si sta sviluppando in maniera molto forte. Certo che tutto questo potrebbe consolidarsi se questi ultimi imprenditori si orientassero verso il settore industriale».

— Cosa pensa del Centro congressi?

«Certo potrebbe essere un "motorino" che dà l'avvio a tante cose. Trieste né avrebbe bisogno come di cento altre cose. Bisogna fare i conti con la disponibilità e il Centro congressi costa molto.

— Lei prova qualche malessere nel come vengono affrontate le cose in questa città?

«Certamente. C'è un grande parlare, un grande dibattito politico, ma la lunga discussione comporta sempre il rimandare le cose. Trieste è una città che sta soffrendo e che sta invecchiando. Se vogliamo che il sistema economicamente libero e democratico si mantenga e si sviluppi, dobbiamo affrontare senza alcun timore di natura politica ed ecologica i grossi progetti, le grosse iniziative che noi del gruppo giovani sosteniamo senza alcun timore, soprattutto dove nascono occasioni di nuova imprenditorialità. I giovani devono trovare lavoro in aziende sane e rette possibilmente da imprenditori triestini.

— Qual è il suo parere sulla zona franca?

«La città si è divisa in due sulla zona franca a cavallo del confine. È un argomento indubbiamente scottante. La nostra paura è stata forse superiore al pericolo che poteva derivarne. Il grave è che la zona franca è stata scartata a priori per ogni misura possibile di insediamento: è stata scartata sul Carso, ma viene scartata anche quella in forma ridotta alle Noghere. È stata bocciata in maniera drastica e severa da persone che vivono alla giornata, che vivono il loro futuro con estrema semplicità. Posso capire l'opposizione di queste persone, non posso capire quella di chi rifiuta queste possibilità essendo giovane e dovendo quindi avere fiducia nel futuro di questa città.

«La zona franca probabilmente non si farà. Ci sono scarse possibilità che venga realizzato anche il porto carboni e non so a questo punto come Trieste possa ancora permettersi il lusso di rifiutare iniziative di questa portata. Trieste deve recuperare, e in questo dobbiamo essere tutti uniti senza perderci in inutili discorsi e rivendicazioni di bassa lega, i grossi progetti: l'area di ricerca, la macchina di luce di sincrotrone, il porto e le grosse infrastrutture».

F. G.

IN MANCANZA DEL PIANO DI RICONVERSIONE DELLA FERRIERA DI SERVOLA

Terni: da aprile i cassaintegrati minacciano il rientro in fabbrica

TRIESTE — Se entro il 31 marzo non viene presentato un preciso piano di riconversione della Terni i 570 lavoratori in cassa integrazione torneranno in fabbrica il primo aprile anche contro il parere dell'azienda. La decisione è stata presa ieri mattina, al termine di un'affollata assemblea in cui i dipendenti dell'ex ferriera di Servola hanno fatto il punto della situazione.

Situazione che, per i 1702 addetti dell'azienda siderurgica a partecipazione statale, si mostra incerta e preoccupante. Dal 3 gennaio, 570 di loro sono in cassa integrazione e, vista la crisi della fabbrica, il provvedimento minaccia di estendersi a tutto l'83 se non addirittura l'84.

I dirigenti della Terni nel dare il via alla cassa integrazione avevano assicurato i lavoratori che entro la fine di marzo avrebbero fornito un progetto di roconversione produttiva dell'azienda tale da garantirle una ripresa. Di fronte a questa precisa scadenza i sindacati avevano sottoscritto il provvedimento di cassa integrazione: fino al 31 marzo, tempo fissato appunto per il varo di un piano dettagliato di ristrutturazione.

Ma il piano resta un piano fantasma. I lavoratori non sono ancora riusciti a vederlo, da gennaio in qua si sono visti rimandare tre volte un incontro con l'azienda.

Per ora esiste solo una carta d'intenti in cui si prevede una nuova produzione di tubi, raccordi e barre in ghisa che dovrebbero trovare un mercato più favorevole delle attuali lingottiere.

Il piano ha bisogno ovviamente dei finanziamenti; e qui nascono ritardi e incertezze. La Finsider, finanziaria delle imprese siderurgiche a partecipazione statale, dovrebbe indicare i canali di copertura di una spesa che si prevede nell'immediato di 75 miliardi, entro l'85 di 100. Ma si è ancora pronunciata. I lavoratori temono che la società prenda tempo per vedere quanto tira fuori la Regione con la legge 828 di rifinanziamento del terremoto e delle aree depresse del Friuli-Venezia Giulia in cui rientra Trieste. In questi mesi il sindacato si è dato da fare con politici e amministratori locali per ottenere una parte (25 miliardi) dei fondi regionali.

Domani su questo punto ci sarà un incontro decisivo, per la Terni, come per le altre aziende pubbliche in Regione. «Ma la Finsider non deve far conto su questo», hanno detto con decisione i lavoratori in assemblea. «Se ottenuti, i 25 miliardi sarebbero solo una boccata d'ossigeno. Della ripresa produttiva nel complesso deve occuparsi la finanziaria naturale della Terni che è la Finsider». Se ne dovrebbe occupare con più vigore anche la direzione triestina dello stabilimento che — hanno denunciato i lavoratori — è poco attiva nel sollecitare progetti e finanziamenti.



Trieste — L'affollata assemblea di ieri alla Terni (Italfoto)

Da parte loro i dipendenti dell'ex Italsider hanno aperto con l'assemblea di ieri una settimana fitta di iniziative. Domani mattina saranno in piazza Goldoni per informare la cittadinanza di un problema che, se irrisolto, finirebbe per coinvolgerla tutta e negativamente. Al presidio, che inizierà alle 9 (ne seguirà un altro giovedì) sono chiamati anche i dipendenti in cassa integrazione. Per venerdì hanno chiesto un incontro col presidente della giunta e i capigruppo dei partiti in Regione, e un altro con l'assessore all'industria. Ad esso quasi certamente si accompagnerà uno sciopero.

Flm e il consiglio di fabbrica, sostenuti dalla combattività dimostrata dall'assemblea di ieri, non si fermano però qua. E promettono altre «grosse iniziative».

Itti Drioli

FLM PREOCCUPATA PER I TAGLI DEL NUOVO PIANO

A Cornigliano sono in esubero tremila addetti su ottomila

ROMA — La drastica riduzione produttiva ed occupazionale del centro siderurgico di Cornigliano costituisce la massima preoccupazione del sindacato dei lavoratori metalmeccanici che giovedì si recherà all'Iri per conoscere gli aggiornamenti apportati al piano Finsider approvato del Cipi nell'ottobre del 1981.

Si parla di un esubero di circa 3 mila addetti su 8 mila e di un dimezzamento della produzione che in gran parte verrebbe trasferita a Bagnoli dove si è in grado di produrre con maggiore economicità. La produzione di laminati piani scenderebbe così da 2 a un milione di tonnellate mentre la riduzione degli organici (altri 1700 addetti oltre i 1300 attualmente in cassa integrazione) avverrebbe attraverso l'esodo incentivato, il blocco del turn-over e la mobilità.

Nel nuovo piano Finsider non è previsto per Cornigliano il rammodernamento del treno a caldo come il sindacato aveva richiesto. Tutto ciò aumenta le preoccupazioni dei lavoratori in quanto, malgrado le assicurazioni del ministro De Michelis che intenderebbe solamente «congelare» gli impianti in attesa di una ripresa del mercato, si teme che anche per Cornigliano, come già per Breda e Marghera, l'unica prospettiva sia la definitiva chiusura degli impianti.

Il fabbisogno interno di acciaio è sceso nelle previsioni del nuovo piano Finsider da 25 a 23 milioni di tonnellate mentre in tutta la Cee, le consegne di prodotti siderurgici alla clientela sono diminuiti dell'11%. Per far fronte a questa situazione peggiorata rispetto al precedente piano Finsider, il nuovo prevede tagli produttivi per circa 2 milioni e mezzo di tonnellate (che si vanno ad aggiungere ai tre milioni in meno dell'industria privata) ed una riduzione occupazionale di circa 15 mila addetti che, sul lungo termine, cioè fino all'87, potrebbero diventare oltre 24 mila (su un'occupazione complessiva nel settore siderurgico di oltre 120 mila addetti).

Gli investimenti necessari alla ristrutturazione, previsti nel piano Cipi, sarebbero stati invece sostanzialmente confermati tranne alcuni ritocchi di piccola entità. Si ritiene comunque, che affinché la riconversione possa procedere a pieno regime, siano necessari oltre 2500 miliardi di lire che dovrebbero pervenire dal fondo di dotazione dell'Iri, dalla 675 e da altre forme di agevolazione finanziaria.

Oltre che a Cornigliano i tagli più consistenti previsti dal nuovo piano interesseranno Breda (4 mila addetti saranno ridotti a circa un migliaio), Taranto, Sesto San Giovanni, San Giovanni Valdarno, Marghera.

LA VITA NEL PORTO

Negli scali commerciali

TRIESTE — Al Punto franco vecchio risultavano ieri in fase operativa, fra le altre, le seguenti navi: «Gold fish», sotto carico per 850 tonnellate di segati di conifera per Gedda; l'«Ondurman» che stava prendendo a bordo circa 6000 tonn. di legnami per la stessa destinazione; il «Pelops» per caricare merci varie per il Pireo; il «Fernando Lubrano» e il «Tony II», che prendono a bordo ciascuno 3000 tonn. di farina.

Al Punto franco nuovo presente la ro-ro «Stena Sea Trader» (con imbarco di automezzi per Algeri); la tuttocontenitori «Mediterranea» (del Lloyd Triestino per il servizio del MedClub verso l'Estremo Oriente, con contenitori allo sbarco e all'imbarco); la nuovissima «Zim New Orleans», arrivata dall'Australia nel viaggio inaugurale. Al Punto Franco scalo legnami era sotto operazione la lloydiana «Serena», proveniente dal Sud Est asiatico con 680 tonn. di legnami tropicali.

Fra le unità in fase di arrivo notate: ieri il traghetto «Lotus» e l'«Europa»; attesi in giornata i seguenti cargos: «Blue Albacore», per caricare legnami; il «Lloyd Liverpool» con 1900 tonn. di caffè e varie; il lloydiano «Nuova Ventura» e il «Rybnick».

Attese domani la «Neptune Jolite» per sbarcare 3700 tonn. di cromo alla rinfusa e il «Duneck» (di cui mancano le specifiche operative). Per il 10 saranno nel porto commerciale l'«Ivan Gorthon», con 2500 tonn. di agrumi; il «Papuz» con altre 1700 tonn. dello stesso prodotto e il «Canadian Reefer» con 5000 tonn. pure di prodotti agrumari. In arrivo per normali operazioni anche la «Ibrahim Baybora» e la lloydiana «Egizia».

D. Lun.

MOVIMENTO NAVI

Porto Nogaro

NAVI IN ARRIVO: «Lautocourier» (cipriota), ag. Friulmar, vuota, da Beirut; «Ladoga 11» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Saint Louis du Rhone; «Luanir» (italiana), ag. Uniagent, tronchetti, da Faro.

Navi in partenza: «Positano» (italiana), ferro, per Menzel Bourghiba.

Navi all'ormeggio: «Ladoga 13» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Michele» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Pelasgos» (greca), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Al Shehabia» (saudita), ag. Cattaruzza, vuota, da Gallipoli; «Celje» (jugoslava), ag. Cattaruzza; cellulosa e tavolame, da Trieste.

Navi in partenza: «Katia C.» (cipriota), mais, per Salonicco; «Gianis Mario H» (greca), vuota, per Pilos.

Navi all'ormeggio: «Barabinsk» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco cellulosa; «Sidergemma» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco lamiere.

I CALZATURIERI CI PROVANO, TESSILI E CHIMICI ASPETTANO

I contratti ancora al palo mentre il sindacato scalpita

MILANO — È ripresa ieri a Bruzzano, vicino a Milano, la trattativa tra imprenditori e sindacato per il rinnovo del contratto di lavoro dei calzaturieri.

L'incontro, a delegazioni complete, e capeggiate per gli imprenditori da Odoacre Mercatante direttore dell'Anci ((Associazione nazionale calzaturieri) e per il sindacato dai segretari Caviglioli, Ferrari e Marcellino, ha concordato un calendario di incontri per i prossimi giorni, che verteranno su temi specifici: il salario, gli orari, le qualifiche, l'anzianità e la malattia.

Per quanto riguarda i tessili, le trattative appena iniziate la settimana scorsa sono state rotte.

Secondo quanto previsto dai sindacati confederali, i lavoratori del settore dovranno attuare dodici ore di astensione dal lavoro da ieri al 19 marzo e la sospensione di tutte le prestazioni di lavoro straordinario. Il consiglio generale unitario dei tre sindacati è già stato convocato per il 16 e 17 marzo per assumere «ulteriori decisioni» in merito alla vertenza.

La segreteria della Fulc (Federazione lavoratori chimici) ha deciso la convocazione straordinaria del suo consiglio generale, allargato a tutti i consigli di fabbrica delle aziende chimiche, per giovedì prossimo.

Anche per il milione di lavoratori edili le trattative contrattuali sono ancora in alto mare.

La situazione non è migliore nei comparti affini. La Federlegno ha espresso posizioni che la Flc ha giudicato «inaccettabili, anche se accompagnate da generiche disponibilità a una trattativa rapida e costruttiva». Sono state perciò proclamate 4 ore di sciopero entro il 15 marzo con manifestazioni e presidi.

Stallo anche nel negoziato con le organizzazioni artigiane, con la Cgia che ha di fatto bloccato la trattativa facendo ricorso a problemi di procedura.

Costo del denaro ridotto per le piccole industrie

TRIESTE — Dopo un iter quanto mai difficoltoso e complesso, è stata varata in questi giorni un'iniziativa per ridurre il costo del denaro sugli affidamenti bancari delle piccole industrie di cui si è fatta promotrice la Federazione medie e piccole industrie Api di Trieste, la quale dopo le iniziali incertezze, istanze e pressioni ha potuto portare a termine un provvedimento di certo beneficio per l'industria minore locale.

In sostanza, per effetto degli stanziamenti erogati dal «Fondo Trieste» è stata resa possibile la promozione di un «fondo» finalizzato esclusivamente all'abbattimento degli interessi sui crediti alle piccole e medie industrie.

L'organismo, neocostituito, dopo l'avvenuta approvazione della Corte dei conti, la formazione degli organi di gestione costituiti dalle rappresentanze dei settori interessati, sta diventando operante sotto l'egida del commissariato del governo e della Camera di commercio di Trieste.

L'utilizzo delle disponibilità di cui il «fondo» viene dotato riguarda, come detto, l'abbattimento dei tassi passivi e interesserà una vasta gamma di operazioni cui le aziende potranno accedere attraverso i Consorzi di credito, gli istituti bancari previo rispetto di una prassi circa la quale verranno impartite debite istruzioni.

Il presidente della Federazione medie e piccole industrie di Trieste, prof. Florit, nell'esprimere viva soddisfazione per i risultati conseguiti, ha sottolineato come a Trieste e, per la prima volta in Italia, si sia, con l'apporto determinante del commissario del governo Marrosu, dell'on. Modiano, del presidente Pittoni, volta concreta attenzione ai problemi delle piccole industrie.

Notizie in breve

Flotta jugoslava

FIUME — È della massima urgenza, secondo l'esecutivo della camera dell'economia della Croazia di Zagabria, trovare una via d'uscita per poter superare i problemi derivanti dalla mancanza di fondi di valuta previsti per la marina mercantile jugoslava, i cui debiti hanno ormai raggiunto i 120 milioni di dollari.

Conclusa Orto-giardino

PORDENONE — Si è conclusa ieri sera, in Fiera, la quarta edizione di Orto-giardino, rassegna specializzata sulla floriortocoltura e vivaistica. Ottimo il successo di pubblico: 17 mila persone solo nella giornata di domenica. La rassegna in futuro sarà potenziata, espandendosi in tutti gli spazi espositivi al coperto. Lusinghiera è stata poi la richiesta di piccole macchine operatrici per cui (al di là del mercato dell'usato) l'ente fiera è orientato a sviluppare una mini-mostra di piccole macchine da orticoltura e giardinaggio.

Costituita Friulia-Factor

TRIESTE — Nel quadro delle sviluppo operativo della finanziaria regionale Friulia è stata costituita nei giorni scorsi la Friulia-Factor Spa che intende venire incontro a sentite necessità dell'apparato produttivo regionale mediante lo smobilizzo agevolato di crediti d'esercizio.

Al capitale della nuova società partecipano, oltre alla Friulia, l'Ifitalia, la Banca Nazionale del Lavoro, la Sfif Società finanziaria tra gli industriali friulani Spa, la Fispi - Finanziaria per lo sviluppo delle piccole industrie del Friuli-Venezia Giulia Spa e la Fin. Ind. - Finanziaria industriale Spa.

Finalità e modalità operative della Friulia-Factor saranno illustrate, alla presenza di autorità regionali, dal presidente della Banca Nazionale del Lavoro dott. Nerio Nesi, dall'amministratore delegato dell'Ifitalia dott. Aldo Spolverini, e da esponenti delle società, in una conferenza-stampa che avrà luogo lunedì 14 marzo alle ore 11.30, presso la sala riunioni dell'assessorato dell'industria, via Trento n. 2, Trieste.

Suez: 5 milioni di dollari in un giorno

IL CAIRO — I pedaggi pagati dalle navi che attraversano il canale di Suez hanno stabilito ieri un nuovo record: cinque milioni di dollari in un solo giorno. Questa cifra è stata raggiunta grazie al transito di sessantasette navi, soprattutto petroliere, con un carico complessivo di un milione e 19 mila tonnellate.

Gli introiti del canale di Suez costituiscono — con il turismo, le rimesse degli emigrati e i proventi della vendita degli idrocarburi — le principali voci attive della bilancia egiziana dei pagamenti.

Negli ultimi mesi le entrate del turismo e degli idrocarburi hanno però segnato una preoccupante tendenza al ribasso, mentre la crisi del mercato internazionale del petrolio non sembra finora essersi fatta sentire sul movimento delle navi nel canale di Suez.

■ **BIRRA** — La vendita di birra, lo scorso anno, ha raggiunto in Italia i 2,5 milioni di ettolitri per un valore di 310 miliardi di lire con un incremento del 14% in quantità e del 33% in valore, rispetto al 1981.

■ **FIDEJUSSIONE** — La giunta comunale di Napoli ha approvato la preannunziata delibera di concessione di fidejussione di un miliardo a favore del consorzio autonomo del porto di Napoli. Il provvedimento — accompagnato da analoga decisione adottata dall'amministrazione provinciale — porrà il consorzio nelle condizioni di pagare gli emolumenti arretrati ai lavoratori del porto da parte della compagnia portuali.

ECONOMIA E FINANZA

LIMITATO CEDIMENTO ALLE PRESSIONI POLITICHE

«Prime rate» al 19,50% oggi la decisione Abi

ROMA — Potrebbe scendere di mezzo punto il costo del denaro. La decisione spetta al comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi) che si riunisce a Roma nella sede di palazzo Altieri. Il condizionale sulla decisione appare ancora d'obbligo perché, nonostante indicazioni univoche verso questa riduzione del «prime rate», soltanto oggi i 21 maggiori banchieri italiani faranno conoscere l'esatta volontà di tutto il sistema bancario.

A livello tecnico, affermano esperti del settore, gli spazi per una nuova riduzione generalizzata del «prime rate» (il tasso sui prestiti applicato alla clientela primaria) appaiono molto ristretti: nonostante ciò, i banchieri potrebbero ancora una volta rispondere in modo positivo alle richieste provenienti dal mondo politico. La riduzione del «prime rate» Abi non potrebbe comunque essere superiore al mezzo punto percentuale, fissando il nuovo livello di riferimento al 19,50%.

«In questo modo — si sottolinea — il sistema si cautelerebbe da nuove pressioni politiche, non più tecnicamente accettabili di fronte ad un tasso di inflazione che stenta a diminuire e ad una riduzione del costo del denaro che negli ultimi dodici mesi risulta superiore a qualsiasi altro parametro indicizzato».

Negli ambienti tecnici si fa rilevare, infatti che se il comitato dell'Abi deciderà una riduzione di mezzo punto, si registrerebbe nel corso degli ultimi dodici mesi un calo del «prime rate» pari a tre punti, cioè dal 22,50% al 19,50%. Questo andamento affermano i tecnici, non trova corrispettivi in altri parametri: il tasso ufficiale di sconto negli ultimi dodici mesi è sceso di appena un punto (dal 19 al 18%) una flessione di un punto e 25 quelli a tre mesi, di un punto e 31 quelli a 6 mesi e di un punto e 36 centesimi gli annuali.

Questa riduzione del «prime rate», e, quindi, del costo del denaro, viene definita «secca» dal sistema, in quanto dal lato dei tassi passivi (quelli corrisposti sui depositi dei clienti) in un anno la remunerazione media è passata dal 13,44% al 13,30%, causa l'elevata concorrenza dei titoli pubblici. Secondo i tecnici, quindi, le banche hanno fatto il loro dovere fino in fondo: «ora tocca all'autorità monetaria».

Bonn: al 4% il tasso di sconto entro marzo

BONN — Helmut Geiger, presidente della federazione casse di risparmio della Germania federale, ha detto di prevedere che la Bundesbank ridurrà il tasso di sconto di almeno mezzo punto, o forse di un punto — dall'attuale 5% — fra non molto, forse già il 17 marzo. Salvo che non ci siano «turbative dall'estero», ha aggiunto.

L'incertezza circa l'esito delle elezioni aveva interrotto l'andamento al ribasso di questo tasso, ma ha detto Geiger, ora che le elezioni hanno dato una comoda maggioranza al cancelliere Kohl, la Banca centrale potrà abbassare il tasso di sconto di nuovo. Poi — ha soggiunto — toccato il 4%, non si scenderà più per parecchio tempo.

Il prossimo concilio della Bundesbank si terrà il 17 marzo. Geiger ha anche detto di attendersi un lieve rialzo per l'economia tedesca e una moderata ripresa dell'attività degli investimenti ora che si è dileguato il nervosismo per le elezioni.

UN'ONDATA DI ACQUISTI PORTA LA MONETA TEDESCA A LIVELLI SENZA PRECEDENTI

Corsa al marco del dopo elezioni

Franco francese e franco belga precipitano su minimi assoluti

MILANO — La vittoria più chiara del previsto della coalizione Cdu/Csu in Germania, nonostante la forte flessione dei liberali, ha scatenato una corsa agli acquisti di marchi (per altro attesa) a spese soprattutto dei franchi francese e belga.

La divisa francese ha resistito inizialmente, quotando a Parigi, poco dopo l'apertura, 284 per cento marchi contro 283,81 venerdì sera e 283,55 all'ultimo fixing, ma col ritiro della Banca di Francia dalle operazioni di sostegno (ritiro motivato — secondo gli operatori — sia dall'opportunità di verificare lo stato di salute reale del franco, sia dalla necessità di risparmiare riserve in un'inutile difesa attorno alla parità intermedia), il franco è crollato a Parigi fino a 288-289, contro un limite minimo di fluttuazione nello «Sme» di 289,95 franchi per 100 marchi e a Francoforte a 34,40/58 marchi per 100 franchi contro un minimo ufficiale di 34,50 marchi.

A questi livelli la Banca di Francia è stata costretta a riprendere gli interventi, di cui per ora non ci conosce l'entità.

Analoga pressione del marco nei confronti del franco belga, che è sceso a Francoforte al limite inferiore dello «Sme» di 5,0745 marchi per 100 franchi, limite al quale la divisa belga era rimasta inchiodata per tutta la settimana scorsa, nonostante i massicci interventi difensivi delle banche centrali. Sia per il franco francese sia per quello belga i livelli attuali sono i più bassi di tutti i tempi.

Nei confronti della lira il marco quotava a Londra a metà seduta (cross con la sterlina) circa 586,4 lire (minimo assoluto) contro le 580,50 di venerdì a Milano. Rispetto al dollaro la divisa tedesca è risalita a 2,3940 marchi contro i 2,4198 del fixing precedente e nei confronti del franco svizzero, poco prima di metà seduta, ad 85,22/32 centesimi svizzeri contro 84,72/87 venerdì.

Il recupero contro il franco svizzero è in atto dal 31 gennaio, seduta nella quale il marco quotava 81,61/74 centesimi (+4,4%). La sterlina ha aperto a Francoforte a 3,611/616 marchi, cioè molto vicina al record negativo di 3,59 marchi.

L'incognita è rappresentata dall'importo massimo che l'istituto è intenzionato a stanziare per il sostegno del franco, ma gli esperti sono comunque scettici sull'efficacia di una difesa ad oltranza. Nella settimana al 24 febbraio la Banca di Francia ha infatti speso 5,8 miliardi di franchi, col solo risultato di evitare un ulteriore deprezzamento.

Secondo la maggioranza delle fonti nello Sme dovrebbero essere svalutati oltre al franco francese, il franco belga, la corona danese, la sterlina irlandese (e forse la lira) e rivalutato il marco.

Preoccupazioni crescenti sulla tenuta della lira

MILANO — Sembrano prendere corpo le preoccupazioni sulla tenuta della lira che ieri è stata costretta a cedere terreno, seppure pochi centesimi di punto.

La vittoria dei democratici nelle elezioni politiche in Germania ha rilanciato il marco che contro lira ha toccato un nuovo massimo a 586,20 (580,50 venerdì scorso). E trascinate dal marco si sono rafforzate anche altre valute tra cui il fiorino terminato a 529,72 (525,10) e lo scellino austriaco, quotato a 83,645 (82,572).

Le tensioni speculative sui mercati valutari sono riesplose in maniera particolarmente intensa tanto da coinvolgere anche la lira che sino ad ora sembrava restare ai margini.

Infatti il dollaro che era apparso più calmo, terminando a 1398,30 (1403,80) grazie anche ad interventi della Banca d'Italia che ha venduto oltre dieci milioni di pezzi, si è improvvisamente portato a 1406/1407. Per quanto riguarda le altre quotazioni il franco svizzero è terminato a 689,37 (684,67) e la sterlina a 2127,10 (2125,30).

Oro recupera e chiude a 420 dollari

LONDRA — L'oro recupera in parte lo scivolone di venerdì e quota, al fixing pomeridiano di Londra, 420,75 dollari l'oncia contro 412,50 venerdì. Cala però di misura rispetto al fixing del mattino a 421,25 dollari.

Il metallo giallo torna al disopra dei 420 dollari anche a Zurigo, dove conclude la giornata a 421 dollari l'oncia.

INDICAZIONI SULL'INTRICATO COMPLESSO DI SCADENZE E INCOMBENZE FISCALI

Iva: scaduto il termine ma resta ancora un mese per evitare le sanzioni

ROMA — È scaduto ieri il termine per la dichiarazione annuale dell'Iva, ma ci sono ancora trenta giorni di tempo per non cadere sotto le sanzioni relative alla completa omissione della dichiarazione.

La norma, infatti, afferma che le dichiarazioni presentate entro trenta giorni dalla scadenza del termine (cioè entro il 5 aprile) sono valide, salvo l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge. Superato questo ulteriore termine si entrerà in un regime di violazione della legge per omissione della dichiarazione annuale.

Per l'omissione della dichiarazione è prevista una pena pecuniaria da due a quattro volte l'imposta dovuta; nel caso che la dichiarazione sia inesatta la pena pecuniaria varia da un milione a 10 milioni. La stessa multa verrà applicata nel caso di omessa compilazione o allegazione degli elenchi clienti o fornitori. Chi omette o indica inesattamente il numero di codice fiscale o della partita Iva è soggetto ad una pena pecuniaria da 50 mila lire ad un milione. Pene più gravi, fino alla reclusione, sono previste per chi evade più di 100 milioni di lire o richiede un indebito rimborso per più di 50 milioni.

La richiesta del condono esime dai controlli 1983

ROMA — I contribuenti che hanno già presentato domanda di condono e quelli che la presenteranno entro il 15 marzo prossimo, non saranno sottoposti a controlli ed alle verifiche che il fisco ha programmato per il 1983.

L'esclusione dei contribuenti condonati dalle liste dei controlli selettivi e di quelli a sorteggio era stata stabilita dall'articolo 7 del decreto del condono allo scopo, evidente, di incentivare la presentazione delle domande. La promessa di stralciare i nominativi di chi ha chiesto di definire le proprie pendenze con il fisco dalle liste dei presunti evasori deve aver pesato sul successo dell'operazione condono se, come risulta dai dati diffusi dal ministero, su 4.145.000 contribuenti Iva hanno chiesto il condono 684.000.

Per ottemperare agli impegni assunti, il ministero, con una circolare diramata dalla direzione delle tasse il 1.o marzo scorso, ha dato disposizioni ai propri uffici periferici sulle modalità di cancellazione, dalle liste nominative dei contribuenti da sottoporre a controllo, di chi ha presentato la dichiarazione integrativa.

Gli uffici opereranno la cancellazione, chiedendo via terminale all'anagrafe tributaria se il nome del contribuente risulta memorizzato fra i condonati. Il ministero ricordando che il termine per la presentazione delle dichiarazioni integrative è stato prorogato al 15 marzo 1983, ha anche disposto che eventuali controlli fiscali debbano essere interrotti se il contribuente presenta in visione la copia della dichiarazione integrativa.

L'esclusione vale anche per i controlli globali a sorteggio. In questo caso, se risulterà che un nominativo sorteggiato ha presentato domanda di definizione automatica delle proprie pendenze, il contribuente da sottoporre a verifica verrà sostituito con un altro.

PER LA PRIMA VOLTA DAL LONTANO 1959

Scese nei membri Fmi le riserve monetarie

WASHINGTON — Le riserve monetarie dei paesi membri del Fondo monetario internazionale (Fmi) sono diminuite l'anno scorso per la prima volta dal 1959: lo ha annunciato lo stesso Fmi. La diminuzione è stata dell'1,7 per cento per i 146 paesi membri del Fondo e per la Svizzera che non ne fa parte. Sono così scese al 31 dicembre scorso a 336,6 miliardi di diritti speciali di prelievo (DSP), pari a circa 366,8 miliardi di dollari.

I più colpiti da questa evoluzione negativa sono stati i paesi esportatori di petrolio, le cui riserve sono diminuite del 5,5 per cento nel corso del 1982 per toccare a fine anno i 75,6 miliardi di DSP, circa 82 miliardi di dollari. Quanto ai paesi in via di sviluppo non esportatori di petrolio, le loro riserve si sono abbassate del 2,4 per cento per situarsi attorno ai 69,4 miliardi di DSP, cioè 75,6 miliardi di dollari.

Al contrario, le riserve dei paesi industrializzati dello 0,4 percento per raggiungere alla fine del 1982 a 184,4 miliardi di DSP, 200,9 miliardi di dollari.

Le riserve monetarie contabilizzate in questa statistica comprendono l'ammontare in valuta con esclusione dell'oro, i diritti di prelievo speciali e i fondi di riserva.

L'inflazione rallenta

Nel 1982 l'inflazione ha registrato un sostanziale rallentamento nei paesi industrializzati: e' quanto risulta da statistiche pubblicate dal fondo monetario internazionale (Fmi). L'aumento dei prezzi al consumo nei paesi industrializzati è rallentato dal dieci per cento del 1981, al 7,4 per cento del 1982, al livello più basso del 1978.

Fra i paesi considerati, il Giappone è quello dove l'inflazione si è mantenuta ai livelli più bassi: il tasso è passato dal 4,9 per cento nel 1981, al 2,6 per cento nel 1982. In seconda posizione viene la Germania passata dal 5,9 al 5,3. Queste le variazioni registrate in altri paesi: Svizzera dal 6,5 al 5,7, Olanda dal 6,8 al 5,9, Stati Uniti dal 10,4 al 6,2, Francia da 13,3 al 12,0, Italia dal 17,8 al 16,4, Gran Bretagna dall'11,9 all'8,6.

SETTIMANA PROBABILMENTE DECISIVA PER IL VARO DELLA LEGGE

Esame con procedura abbreviata della «Visentini bis» al Senato

ROMA — L'esame della «Visintini bis» inizia oggi, nel pomeriggio, alla commissione finanze del Senato. Il ddl non è stato assegnato alla commissione — come era parso in un primo momento probabile — in sede deliberante, ma in sede redigente: questa procedura non consente — come nel caso della «derliberante» — di evitare il passaggio in aula, ma rappresenta tuttavia una procedura abbreviata. I senatori definiscono, nella commissione, il testo del provvedimento, lasciando all'assemblea la votazione finale, senza che possano essere proposte modifiche. Sono ammesse, in assemblea, le sole dichiarazioni di voto.

Per la «Visintini bis», questa procedura rappresenterà un allungamento rispetto ai tempi che si sarebbero potuti rispettare con la «deliberante». In ogni caso, i senatori dovranno limitarsi a confermare il testo giunto dalla Camera, se non vorranno imporre il ritorno del provvedimento a Montecitorio. Qualsiasi modifica comporterebbe infatti l'esame in quarta lettura.

A rendere più delicato l'iter della «Visentini bis» concorreranno anche le commissioni bilancio e giustizia di Palazzo Madama: è, infatti, stato stabilito che entrambe le commissioni dovranno esprimere il parere, obbligatorio ma non vincolante, sul provvedimento. La commissione bilancio dovrà valutare le questioni di gettito; la commissione giustizia dovrà fra l'altro discutere il problema della deroga al codice civile introdotta con il ddl, che autorizza le imprese ad approvare i bilanci in ritardo rispetto ai termini di legge, proprio per consentire l'applicazione dei criteri rivalutativi ai cespiti registrati nelle scritture 1982.

Sempre per oggi pomeriggio è fissato, alla commissione finanze, l'inizio dell'esame del ddl sui fondi di investimento mobiliari. Intenzione dei senatori sarebbe di condurne l'esame in parallelo con la «Visentini bis». Più probabilmente, i «fondi» dovranno attendere per essere discussi, per la «Visentini bis» sia stata licenziata per la votazione in aula. Sui «fondi» si registrano però perplessità tra le forze politiche; riserve sono state espresse, in particolare per le norme relative ai titoli «atipici», dai repubblicani.

Infine, sia la «Visentini bis» sia i fondi comuni si intrecceranno, nella discussione in commissione, con il decreto-bis sulla finanza locale, riproposto dal governo al Senato alla fine di febbraio. Sempre al Senato, è prevista la presentazione del ddl che prevede l'istituzione dell'Icof, la nuova imposta comunale sugli immobili, che il governo aveva inserito come delega nel primo decreto sulla finanza locale e che viene ora riproposta come disegno di legge autonomo.

Auto: tassa di proprietà provoca una valanga di cancellazioni

ROMA — Il decreto che ha trasformato la tassa di circolazione in tassa sulla proprietà degli autoveicoli ha provocato una vera e propria valanga di radiazioni dal pubblico registro automobilistico di Roma: prima dell'entrata in vigore del decreto, infatti, le cancellazioni erano mediamente 1500 al mese mentre, nei primi due mesi di quest'anno, hanno raggiunto quota 60 mila.

Si prevede inoltre che il provvedimento governativo che darà attuazione al decreto fiscale comporterà un numero di cancellazioni d'ufficio di circa 625 mila autoveicoli che non hanno corrisposto la tassa di cicolazione da almeno cinque anni.

Visto l'andamento dei mesi di gennaio e febbraio le radiazioni a richiesta dovrebbero inoltre raggiungere le 367 mila unità. Questi dati sono stati forniti oggi dall'Automobile club di Roma, nel corso di una conferenza stampa sui problemi della sicurezza stradale.

Nel 1981 risultavano iscritte al pubblico registro automobilistico di Roma circa 2.500.000 autoveicoli mentre ne risultavano circolanti soltanto 1.500.000.

Costerà quattrocento miliardi il piano di riassetto dell'industria saccarifera

ROMA — Comporterà una ripresa di circa 400 miliardi di lire l'attuazione del piano di riassetto dell'industria saccarifera nazionale. Il piano, le cui linee strategiche sono ancora in corso di definizione in sede governativa, coprirà il triennio '83-85 e dovrà essere abbinato al piano elaborato dal ministero dell'agricoltura, già inviato al Cipe, ed è destinato a regolare la produzione dieticola italiana.

Un nuovo incontro per verificare i contenuti del piano industriale sarà convocato entro metà mese dal ministro del lavoro, e ad esso parteciperanno sia i sindacati che le principali società del settore.

Il documento, secondo quanto si osserva presso la Filia (la federazione dei lavoratori alimentari), giunge comunque con grave ritardo, dopo che l'Eridania ha già proceduto a drastici tagli produttivi. Esso comunque — si dice ancora — appare indispensabile considerato il grave stato di crisi in cui versa il comparto.

Fra i principali produttori infatti, il gruppo Montesi, che controlla il 32 per cento dell'attività, ha accumulato debiti valutabili in area 250 miliardi di lire, la Maraldi è commissariata.

Nello stesso tempo la Eridania — dice ancora la Filia — tende ad imporre il proprio piano di rassetto del comparto finalizzato ad acquisire maggiori quote di produzione a scapito dei concorrenti. Di qui l'esigenza di coordinare l'attività dei produttori e finanziare, anche se il reperimento dei fondi appare problematico, un programma di rassetto.

■ USA — La massa monetaria Usa, base ristretta M1, è salita da 3,6 miliardi nella settimana al 23 febbraio, a 492,5 miliardi di dollari, portando la media delle ultime quattro settimane a 489,9 miliardi (487,1 in precedenza). Lo ha annunciato la banca della riserva federale di New York, precisando che la M2 di gennaio è stata riveduta a 2.007,3 miliardi (+48,7).

■ GEVAERT — La Gevaert Photo-Producten ha realizzato un utile netto di 818 milioni di franchi nell'esercizio 1982, in aumento dai 640 dell'anno precedente. In un comunicato la società afferma inoltre l'intenzione di distribuire un dividendo di 100 franchi.

Bilanci e società

Banca del Friuli: utile di 28 miliardi

UDINE — Ammonta a 28 miliardi di lire l'utile realizzato dalla Banca del Friuli di Udine, nell'esercizio 1982, dopo congrui accantonamenti e ammortamenti. Il consiglio di amministrazione dell'istituto di credito interregionale ha esaminato i risultati dell'anno scorso e ha deciso di proporre alla prossima assemblea dei soci la distribuzione di un dividendo di 600 lire per azione, contro le 520 lire dell'esercizio precedente, pur essendo nel frattempo aumentato di un quarto il numero delle azioni retribuite.

Per quanto riguarda l'attività del 1982, la massa fiduciaria ha raggiunto i 1.910 miliardi di lire (con un incremento del 22,62%) gli impieghi i 789 miliardi (con un aumento dell'8,94) e i mezzi amministrati sono stati pari a 2.247 miliardi di lire. In occasione della riunione, il consiglio di amministrazione ha esaminato anche i dati conclusivi del recente aumento del capitale sociale, passato da 16 a 24 miliardi di lire con un'operazione in parte gratuita e ha constatato l'elevata partecipazione dei soci all'incremento, nella misura del 99,849%.

La Banca del Friuli ha da poco presentato domanda alla Consob di ammissione dei propri titoli alla quotazione presso il mercato ristretto di Milano.

Aeg-Telefunken: pareggio nel 1983

FRANCOFORTE — La Aeg-Telefunken dovrebbe chiudere in pareggio il 1983 dopo una perdita operativa di 980 milioni di marchi nel 1982. Lo hanno dichiarato fonti della società, basandosi su dati previsionali presentati al consiglio di supervisione della Aeg, senza però precisare se l'obiettivo sarà raggiunto escludendo i guadagni straordinari provenienti dal pagamento del solo 40% dei debiti, in base al concordato preventivo raggiunto con i creditori.

Trattative Montefibre Monsanto

MILANO — La Montefibre, società del gruppo Montedison, ha in corso con la Monsanto trattative per la acquisizione delle attività del gruppo americano nel settore della fibra acrilica in Europa. Si tratta di due impianti situati rispettivamente a Coleraine, nell'Irlanda del Nord, e a Lingen, nella Repubblica federale tedesca.

Contemporaneamente, la Montefibre sta trattando la cessione alla Monsanto della sua quota del 50 per cento della Polyamide Intermediates Ltd, che produce a Seal Sands, in Inghilterra, un intermedio per la fabbricazione delle fibre poliammidiche ed è già posseduta per l'altro 50 per cento dal gruppo Mericani. Alle trattative le due parti sono state indotte dalla necessità di razionalizzare le loro attività in Europa secondo le rispettive vocazioni.

BORSE E MERCATI

Corrente d'acquisti

MILANO — Prezzi sostenuti con scambi in aumento.

Il ritmo degli affari è apparso sin dalle prime battute più vivace, sostenuto da una serie di iniziative che ha spaziato un po' su tutto il listino, con una maggiore preferenza per i valori industriali, e che ha portato l'indice a ritoccare i massimi annuali con un progresso medio della quota di circa l'1%.

Ad alimentare la corrente di acquisti ha contribuito non solo l'attesa per l'approvazione della Visentini bis e dei fondi di investimento, per il cui esame si riunirà in settimana la commissione del Senato, ma anche i risultati delle elezioni politiche in Germania.

Scambi ancora nutriti sul mercato obbligazionario dove le iniziative sono apparse ancora insistenti sui vecchi titoli, sui Btp e sui Cct. Lievi irregolarità per le Enel indicizzate. Prevalenti progressi nel settore delle convertibili.

DOPOBORSA — Prezzi informativi: Fiat 2.630, Fiat privilegiata 2.010, Olivetti 2.820, Saffa 4.700, Toro ordinario 13.800.

Borse Estere

LONDRA — Prezzi in rialzo di riflesso alle speranze di una riduzione dei prezzi del petrolio. L'indice del Financial Times è salito di 6,2 punti a 666,5 nuovo massimo.

FRANCOFORTE — Mercato in forte rialzo dopo la convincente vittoria della coalizione del cancelliere Kohl alle elezioni legislative tedesche. Sul mercato sono intervenuti investitori privati e professionali.

ZURIGO — Listino contrastato con un tono di fondo debole, in un mercato con scambi moderati. Sono state segnalate alcune vendite effettuate dagli investitori tedeschi dopo la vittoria dei conservatori nelle elezioni in Germania.

PARIGI — Prezzi in rialzo attraverso scambi attivi, dopo le perdite elettorali subite dalla coalizione di sinistra nel primo turno delle municipali. Il ribasso record del franco francese nei confronti del marco tedesco ha spinto gli investitori ad acquistare titoli.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1380-1400, franco svizzero 680-687, marco tedesco 580-588.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 7-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-1/2	8-1/2	9
Sterl. brit.	11-1/4	11-1/4	11-1/2
Franco sv.	2-3/4	3	3-1/4
Marco ger.	5-1/2	5-1/4	5-1/2

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	426,67 (– 6,32)	Milano	421,60 (–22,58)
Hongkong	n.p. (—)	Parigi	428,86 (– 6,16)
New York	412,50 (–17,00)	Zurigo	417,50 (– 6,16)
Londra	412,50 (–17,00)		

Sterlina vc 140.000-145.000; sterlina nc (ant. 73) 144.000-150.000; sterlina nc (post. 73) 140.000-145.000; 50 pesos messicani 720.000-750.000; 50 dollari oro 650.000-700.000; krugerrand 610.000-630.000; oro fino (per grammo) 19.500-19.700; argento (per grammo) 496-508; platino (per grammo) 19.460.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1398,30	1403,—	1398,25
Dollaro canadese	1144,40	1130,—	1144,30
Marco tedesco	586,20	584,—	585,72
Fiorino olandese	529,72	525,—	529,66
Franco belga	29,77	27,80	29,73
Franco francese	204,86	202,50	205,05
Lira sterlina	2127,10	2125,—	2127,75
Lira irlandese	1948,—	1870,—	1950,—
Corona danese	163,51	160,—	163,58
Corona norvegese	197,68	193,—	197,79
Corona svedese	189,60	185,—	189,75
Franco svizzero	689,37	685,—	689,18
Scellino austriaco	83,64	83,—	83,69
Escudo portoghese	14,80	13,75	15,07
Peseta spagnola	10,74	11,—	10,74
Yen giapponese	5,97	5,65	5,97
Dracma greca	—,—	14,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	16,25	—,—
» (Roma)	—,—	16,25	—,—
» (Trieste)	—,—	16,50-17	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,45 p.c. (58,61); nei confronti delle valute Cee 57,19 p.c. (56,94); nei confronti di tutte le valute 58,01 p.c. (57,89).

Titoli azionari di Milano

TITOLI	7/3	4/3
Alimentari e agricole		
Alivar	5350	4900
Bonifiche ferraresi	31250	31190
Cavarzere	1640	1580
Eridania	7750	7600
Ibp	3540	3550
Ibp risp.	3380	3403
Ind. zuc.	2200	2120
Mil. Agr. Vittoria	8420	8340
Perugina	2060	2020
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33000	32510
Ass. Ausonia	1490	1420
Comp. Ass. Milano	14000	13880
C. Ass. Milano risp.	9690	9560
Comp. Latina	699	702
Comp. Latina priv.	576	568
Firs	2500	2399
Firs risp.	899	875
Generali	128800	126100
Italia Assicurazioni	15620	15300
L'Abeille Italiana	38450	36850
La Fondiaria	48940	48165
Ras	137800	137425
Sai	16100	15710
Sai priv.	16150	15899
Toro Assicurazioni	13700	13480
Toro Assicurazioni pr.	11000	10740
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	35380	35180
Banca Catt. Veneto	6800	6700
Banco di Roma	33900	33500
Banco Lariano	6845	6700
Credito Italiano	4140	4051
Credito Varesino	5630	5480
Interbanca	25000	24710
Mediobanca	68500	67200
Cartarie editoriali		
Burgo	3120	3070
Burgo priv.	3060	3095
Burgo risp.	—	—
De Medici	1538	1570
Mondadori priv.	3899	3880
Mondadori	6020	5940
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2505	2542
Pozzi Ginori	150	150
Pozzi risp.	95,25	91,75
Eternit	510	528
Eternit pref.	475	493
Italcementi	38850	38550
Italcementi risp.	38400	38500
Unicem	18000	17600
Unicem risp.	12900	13100
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	459.75	461
Caffaro risp.	440	440
Farmit C. Erba	8475	8300
Italgas	1250	1255
Lepetit	29510	29200
Lepetit priv.	29750	29750
Mira Lanza	25210	25000
Montedison	142	139
Perlier	8230	8250
Pierrel	1490	1460
Saffa	4610	4500
Saffa risp.	4345	4250
Siossigeno	15710	15500
Pierrel risp.	805	805
Boero	8970	8951
Schiapparelli	850	853
Commercio		
La Rinascente	371	368
La Rinascente priv.	279	275
Silos di Genova	4210	4399
Standa	4301	4310
Standa risp.	4200	4180
Comunicazioni		
Alitalia	1420	1400
Ausiliare	8280	8195
Aut. Torino-Milano	6150	6089
Italcable	• 13760	13748
Nai	46	45
Nord Milano	3000	2205
Sip	2100	2080
Sip risp.	2160	2120
Elettrotecniche		
Magneti	776	770
Marelli risp.	827	760
Tecnomasio	259.75	258.50

TITOLI	7/3	4/3
Finanziarie		
Acqua Marcia	2742	2700
Agricola	18570	18650
Bastogi	268	250
Bon Siele	36000	35500
Borgosesia	6980	6900
Borgo risp.	3180	3180
Brioschi	1399	1409
Buton	2980	2950
Centrale	2699	2690
Centrale risp.	1847	1825
Centrale risp. pr.	1850	1760
Cir	4410	4235
Cir risp.	4410	4181
Euromobiliare	4000	3950
Fidis	3345	3335
Breda	7700	7601
Finmare	59	59
Finrex	1325	1325
Finsider	60	58
Fiscambi	3520	3490
Gemina	420	419
Gemina risp.	394.50	390
Generalfin	133	145
Gim	3040	2958
Gim risp.	2285	2260
Ifi priv.	4906	4820
Ifil	6499	6385
Ifil risp.	4625	4599
Invest	2465	2399
Italmobiliare	76000	73900
Mittel	1235	1250
Part. Finan.	750	830
Pirelli C.	2948	2805
Pirelli Spa	1710	1595
Pirelli risp	1690	1580
Rejna	18650	18650
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8870	8800
Sarom	1590	1560
Sme	750	1050
Smi	2015	1945
Smi risp.	1681	1660
Stet	1948	1919
Terme Acqui	1160	1160
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6050	6000
Beni Imm. Italia	710	687
Beni Imm. It. risp.	710	705
Coge	1220	1210
Cogefar	1418	1400
Condotte d'Acqua	209	200
De Angeli Frua	2400	2399
Gen. Immobil.	1605	1590
Iniziativa Edilizia	24600	24900
Isvim	19000	18085
La Milano Centrale	9298	9320
MI-Centrale risp.	8990	9120
Risanamento	10510	10520
Sifa	2165	2180
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2600	2570
Fiat priv.	1999.50	1980
Gilardini	6350	6260
Franco Tosi	19680	19100
Olivetti ord.	2800	2740
Olivetti priv.	2754	2670
Olivetti risp.	2605	2578
Westinghouse	1880	21700
Worthington	21750	2745
Olivetti	2799	1865
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	570	579
Dalmine	761	748
Falck	1895	1886
Falck risp.	2045	2040
Ilssa Viola	720	720
Magona	4820	4720
Pertusola	575	620
Trafilerie	2800	2750
Cantieri Metal.	9650	9510
Tessili		
Cent. Zinelli	23.50	23.75
Cantoni	3450	3200
Cucirini	2110	2000
Cascami Seta	4370	4370
Eliolona	1549	1505
Fisac	7870	7810
Fisac risp.	7700	7695
Linificio Canapif.	3390	3370
Linificio risp.	1939	1934
Marzotto	1600	1560
Marzotto priv.	1830	1881
Olcese	49	48
Rotondi	9280	9280
Snia Viscosa	980	971
Unione Manifatture	17700	17480
Zucchi	3735	3745
Diverse		
Acq De Ferrari	2470	2465
Acq De Ferrari risp.	2439	2401
Acque Potabili	2790	2740
Calz. di Varese	2880	2890
Ciga	4810	4710
Pacchetti	60 75	61 75
Trenno	12820	12810
Jolly Hotel	6510	6410

Trieste

	7/3	4/3
Generali	128800	126000
Ras	137800	137400
Montedison	142	139
La Rinascente	375	368
La Rinascente priv.	280	275
Gerolimich e Comp.	585	585
G. L. Premuda	1420	1450
Premuda risp.	1480	1480
Sip	2100	2080
Sip risp.	2120	2100
D. Tripcovich	7300	6890
Bastogi Irbs	260	245
Finmare	60	60
Finsider	60	58
Pirelli	1710	1595
Pirelli risp.	1690	1560
Sme	750	1050
Stet	1960	1950
Gen. Imm. Sogene	1600	1575
Fiat	2600	2570
Fiat priv.	2000	1980
Dalmine	750	740
Lane Marzotto	1550	1540
Lane Marzotto risp.	1900	1880
Snia Viscosa	980	970
Patriarca	250	255
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9400	9400
Iccu	2900	2850
Soprozoo	2000	2000
Banca del Friuli	17500	17500
Carnica Ass.	4300	4300

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	95.75
B.T. 84 II - 12%	94.50
B.T. 87 - 12%	82.55
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	79.30
IMI 27 - 6%	78.—
IMI 29 - 7%	75.90
IMI SS 64-84 - 6,5%	98.—
Crediop - 6%	55.50
Crediop - 7%	53.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	74.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	70.80
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	64.70
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	70.70
Icipu Vent - 6%	76.50
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	87.45
Enel 72-87 I - 7%	84.—
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	93.50
Enel 78-85 II - 12%	94.15
Enel 79-86 - 12%	90.25
Enel 76-83 indic.	144.—
Enel 77-84 indic.	142 50
Enel 77-84 II indic.	141.20
Autos Iri 68-86 II - 6%	80.—
Autos Iri 71-86 - 7%	87.50
Autos Iri 72-88 - 7%	79.30
C. Ris Milano ord. - 6%	51.90
Città Milano 72-92 - 7%	70 70
Città Milano 75-85 - 10%	90.20
Città Milano 76-88 - 10%	83.—
Montedison ind. - 13,5%	121.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	225.50
Trenno - 12%	432.—
Interbanca - 8%	279.—
Medio - Olivetti - 12%	235 50
S. Paolo Italcable - 12%	272.—
Generali 81-88 - 12%	234.10

Fondi d'investimento

TITOLI	PREZZI	
Fonditalia doll.	20,71	—
Italfortune »	10,11	10,72
Italunion »	8,08	8,81
Interfund »	12,14	—
Capitalia »	12,06	—
Mediolanum »	14,18	15,41
Multinvest »	21,78	22,43
Int. Sec. Fun. »	8,59	—
Europrogr. fsv.	194,37	—
Rominvest doll.	13,88	14,71
Rolinco fiorini	251,—	—
Robeco »	267,50	—
Rasfund lire	11.119	—
Fondo Tre R lire	14.806	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

SIGNORA con esperienza infermieristica offresi per assistenza. Tel. 577078 ore pasti. 2401/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A TEMPO libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. (030) 9120709-9144401. 90/4

AFFERMATA azienda internazionale cerca 5 persone automunite residenti Gorizia, Gradisca, Cormons o zone limitrofe per inserimento immediato, anche dopolavoristi. Richiedesi: volontà, serietà, presenza. Presentarsi per colloquio mercoledì 9 c.m. ore 15-17, via General Cascino 5, int. 1, Gorizia. 210/4

CERCASI cuoco capo partita per mensa aziendale zona Monfalcone, turno unico, compenso adeguato capacità referenziabili. Tel. 0422-742742 2415/4

INDOSSATRICI taglia 42, presenza, altezza 1,70, disposte viaggiare Tre Venezie. Telefonare ore ufficio 040-762457. 2423/4

250.000-400.000 settimanali se avete l'auto disponibilità dalle ore 15, aspetto cordiale, buona volontà. Telefonare martedì ore 9-10.30, tel. 52128-728454. 2419/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AFFERMATA azienda commerciale settore articoli pubblicitari cerca per le province di Trieste e Gorizia preparati collaboratori per potenziamento proprio organico di vendita. Fisso mensile, provvigioni elevate, incentivi sul fatturato. Contattarci solo se veramente interessati ore ufficio al (0421) 54924-54925. 050079/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 2341/6

A.A. ARTIGIANO esegue riparazioni e sostituzioni avvolgibili (rolè). Tel. 766298; 14-16. 2396/6

A.A. MURATORE piastrellista libero subito offresi per pavimenti, rivestimenti, modifiche murarie. Telefonare 760643. 2410/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa. Bezzi, tel. 768606. 621/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 2399/6

ABATANGELO PARCHETTI, 790497. Vent'anni nel settore pavimentazioni raschiatura verniciatura. 2069/6

ESEGUO trasporti per ditte privati anche fuori zona. Tel. 793196-758154. 2421/6

MASSIMA celerità eseguo sgomberi appartamenti soffitte cantine traslochi nazionali. Tel. 870375. 6/6

8 Istruzione

INSEGNANTE impartisce ripetizioni materie letterarie scuola media inferiore e sostegno elementari. Tel. 69364 ore pasti. 2424/8

LAUREANDA impartisce ripetizioni tedesco inglese tutti i livelli. Telefonare ore serali 830273. 2345/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche ultime creazioni qualità superiori. Prezzi imbattibili! Colli guarnizioni. Visitateci! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. La vostra pellicceria di fiducia!

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 1994/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty, acquista oro, gioielli antichi orologi d'epoca e argenti. Tel. 631641, via Malcanton 14/B. 2185/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, PRIMO PIANO. 2337/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 2140/12

13 Alimentari

DI.BE.MA offerte valide sino al 19 marzo: vino veronese Sileno bianco rosso rosato da 1,5 vap. 1450; arancio cola pompelmo Misura da 3/4 vap. senza zucchero a 750, grappa Brotto di Prosecco al mirtillo, al ginepro, alla ruta 3.750, oliva extra vergine Desantis 3.750. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando 569602, 793661, 418762. 2316/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 2420/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 2416/14

A. ALFA Sud Sprint, viale Ippodromo 2 Duplica. 7/14

A. FIAT 128 viale Ippodromo 2 Duplica. 7/14

A. PEUGEOT 104 viale Ippodromo 2 Duplica. 7/14

A. RENAULT 16 TL viale Ippodromo 2 Duplica. 7/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot, Talbot Duplica, viale Ippodromo 2 tel. 763487. Chrysler 1307, Horizon 79, 80, 81, Sunbeam 1000 Coupé 81, Simca 1100 Break, Sunbeam 1300 Coupé, Alfetta 1600, Rekord Diesel. 7/14

ALFA 1300 Super 1971 vendo solo contanti 500.000 presso officina via Gatteri 44. 6/14

AUTOSALONE Papo Artisti 7 Brigata Casale 100. Alfetta 1800-1600, Porsche 911, Alfasud, Beta Coupé, Escord 1982, GT, Fiesta, Volvo 345, 131 Mirafiori, 128 Coupé, 124 Spider, 126 Personal, 500 L, 500 F, Dyane 6, Mini 90, Passat, Maggiolone, Matra Ranch, Pulmino Volkswagen, Pulmino Transit Diesel, Honda 750, 400, Suzuki, Kavasaki, Puch. 721/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Renault 4 GTL, 5 TL 4 porte, 5 TL, Maggiolone, Golf GTI, Audi 80 L, Lancia Delta 1500, A 112, 126, Panda 30, 128 Rally, 132, Citroen 2 CV, Peugeot 104 ZS, Alfasud TI. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 733/14

AUTOVETTURE CON GARANZIA 6 MESI. Fiat 126 79, 127 75, Ritmo 65 CL 80, Matra Bagheera 79, Citroen CX 2000 76, Alfasud 5 M 78, Citroen GS 76, Renault R 5 TS 79, R 4 TL 80, R 18 GTL 79, R 9 TSE 82, R 20 TS 5 M 78, R 30 TX automatico 81. Renault Dagri rotonda del Boschetto 3/1 tel. 55512-55511. 9/14

AUDI 100 2000 CD diesel aria cond. 80, Golf Diesel GL 81, Peugeot 304 diesel 77, con garanzia 6 mesi. Renault Dagri rotonda del Boschetto 3/1 tel. 55512-55511. 9/14

A 112 Elite riverniciata, motore perfetto aprile 1981 vendesi L. 5.800.000 tel. al 410394 dalle 14 alle 15.30. 2409/14

BEDFORD Combi occasione unica dall'Autocar Forti 4/1 828655. 2355/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Moto Kawasaki 400/79, Citroen CX 2.4 GTI, CX 2.0, Dyane 6, Mercedes 250, Rekord Caravan Diesel, Giulietta 1.6, Mini 90, Renault 5 TL, 14 TS, 18 GTL, 20 TS, A 112 E, A 112 70 HP, Panda 45, 126, 850 fam., 128 3 p., 132, Simca 1000, 1100 ES, Canguro Pick up, 1308 GT, Horizon LS/GLS, 1510 GLS, Solara SX, Sunbeam 1.0, 1.3, 1.6 TI, Bagheera, Peugeot 304 Diesel, 305 Sr. 2291/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat Severo 65 tel. 54089 autovetture nuove e usate con garanzia 6 o 3 mesi rateizzazioni 42 mesi senza anticipo, cambiali e ipoteche occasioni: 500 R 1974, 126 motore nuovo 1975, 127 1050 30.000 km 80, 127 900 special 20.000 km 81, 128 CL 1100 78, Ritmo 65 CL 5marce 80, Autobianchi A 112 El. 77, Renault 5 TL 1975, Opel Kadett 1200 3 p. 80, Alfetta 1.8 73, Alfetta 1.6 76, vetture sotto il 1.000.000, Alfa 2000 72, Maggiolino 68. 800/14

FIAT 131 familiare '80 in ottime condizioni vende Autocar 828655 Forti 4/1. 2355/14

FURGONCINO Citroen 79 e Cargo Renault 81 in perfette condizioni con 6 mesi di garanzia. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1 tel. 55511. 9/14

MAGGIOLONE in perfette condizioni vende Autocar Forti 4/1 828655. 2355/14

OCCASIONISSIMA Renault 14 1980 unico proprietario telefonare ore pasti 69045. 2177/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: A 112 Abarth 79, 127 Super 82, R 5 TL 77, Ritmo Diesel 80, Alfasud TI 79, 126 P 78, Beta C. 1.6 78, 500 L 69, A 112 E 77 81, Daimler Saloon 67, Panda 45 82, Porsche 911 S 72, Golf GLD 80, MGA 56, R 5 Turbo 82, Porsche 924 Turbo 80, furgone Simca 76. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 040/61126 760/14

PRESSO l'autosalone Fiat via di Prosecco 237 Opicina tel. 213870, troverete autovetture nuove, usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali usato garantito. Nuova Fiat Uno, Dyane 6 79, 112 Elegant 74 75, 112 70 HP 75, 124 Spider 1.8 73, Spirfire Triumph 1.5 76, BMW 520 78, BMW 320 I 77, BMW 318 81, Alfetta 1.8 75 77, Alfa Romeo 2000 73, Lancia Delta 1.5 81, Citroen CX Pallas 77, Matra Bagheera 75, Mercedes 200 D 78, 127 D 83, VW Maggiolino 75, Fiat 131 S 76, X-1/9 73, Pulmino 900 T 81, furgone 238 78. 799/14

PRIVATO vende Giulietta 1800 ultimo tipo in garanzia via Foscolo 30. 1234/14

VENDO Fiat 131 1976 lire 1.900.000 tel. 771326. T.A. 189/14

VENDO Mercedes 220 B 1972 colore verde ottime condizioni 2.500.000 tel. 826084. 6/14

VENDO 127/72 55000 km 1.500.000 ottime condizioni tel. 824064 ore pasti. 6/14

15 Roulotte nautica, sport

ROULOTTE «Saure Lord 540» anno 77 doppio asse, cinque posti, attrezzata per mesi invernali, affarone prezzo lire 5.900.000. Alla concessionaria Renault F. Zagaria P.zza Sansovino n. 6 tel. 725390. 8/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza con comodo cucina e bagno tel. 65951. 2417/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.G. LOCALI piano stradale uso ufficio e magazzino mq 170 totale affittasi ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 2328/19

A. MAGAZZINI mq 30 affittasi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2328/19

AFFITTASI uso ufficio o ambulatorio zona D'Annunzio appartamento ottimamente rifinito, 4 vani, servizi, in casa recente, I piano luminosissimo. Telefonare Gabetti spa via Carducci 20 tel. 764842. 050086/19

AUTORIMESSA privata via Buonarroti-Palladio affittiamo posti auto, moto posti numerati serrande automatiche tel. 422595. 2414/19

PARAGGI FIERA 3 stanze cucina doccia wc affittasi uso UFFICIO o AMBULATORIO. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 738/19

20 Capitali Aziende

A.A.A.A. CAUSA malattia socio vendiamo quote di maggioranza di società immobiliare con sede in Friuli. Valore quota L. 201.000.000 condizioni di pagamento: Istituto Finanziario Estense 0532-26074. 70/20

CEDONSI AZIENDE: abbigliamento, calzature, drogheria, profumeria, elettrodomestici rionale, bigiotteria, pelliccerie e pelletteria. Informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 738/20

CERCASI latteria caffè o pulisecco tel. 831084. 2425/20

MONFALCONE Agenzia ALFA avviato sudio estetica compresa attrezzatura 20.000.000 41807. 224/20

MONFALCONE Agenzia ALFA centrale negozio vernici colorificio carta parati. Ottimo affare 41807. 224/20

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl: Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

CRONACHE DELLO SPORT

Il fiato della Juventus sul collo della Roma

Ma il presidente Viola è ottimista

ROMA — Dopo la consegna delle stelle e delle medaglie d'oro del Coni, il presidente della Roma Viola (che ha ricevuto il premio di Bruno Conti ritirato da Dino Zoff) ha fatto alcune dichiarazioni, in un secondo tempo ridimensionate.

«Nella città di Roma — ha dichiarato Viola — si sostiene che ci sia una prevenzione storica contro di essa. Noi abbiamo avuto — ha continuato Viola — più di una volta eventi avversi relativi a centimetri di terreno contro chilometri quadrati di campo da gioco. Senza riferimenti ad altre partite».

Comunque il presidente della Roma si è rallegrato quando ha dichiarato: «meno male che l'arbitro di Roma-Juventus ha dato il gol di Falcao, perché io avevo visto il guardalinee sbandierare il fuori gioco».

Inoltre Viola ha smentito di avere voglia di lasciare la presidenza. «Nessuno si illuda — ha detto — perché la Roma andrà sempre avanti nel suo potenziamento, più di prima, ma vogliamo scherzare?».

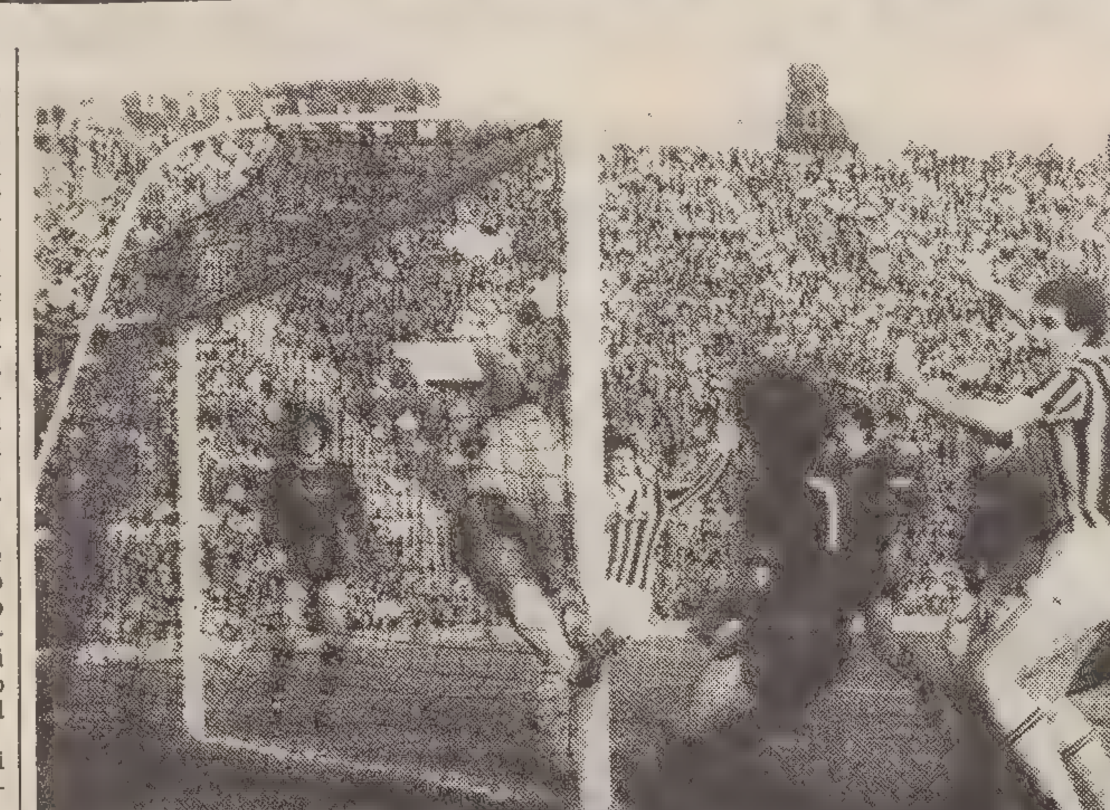
— Quindi il presidente Viola oggi è ottimista?

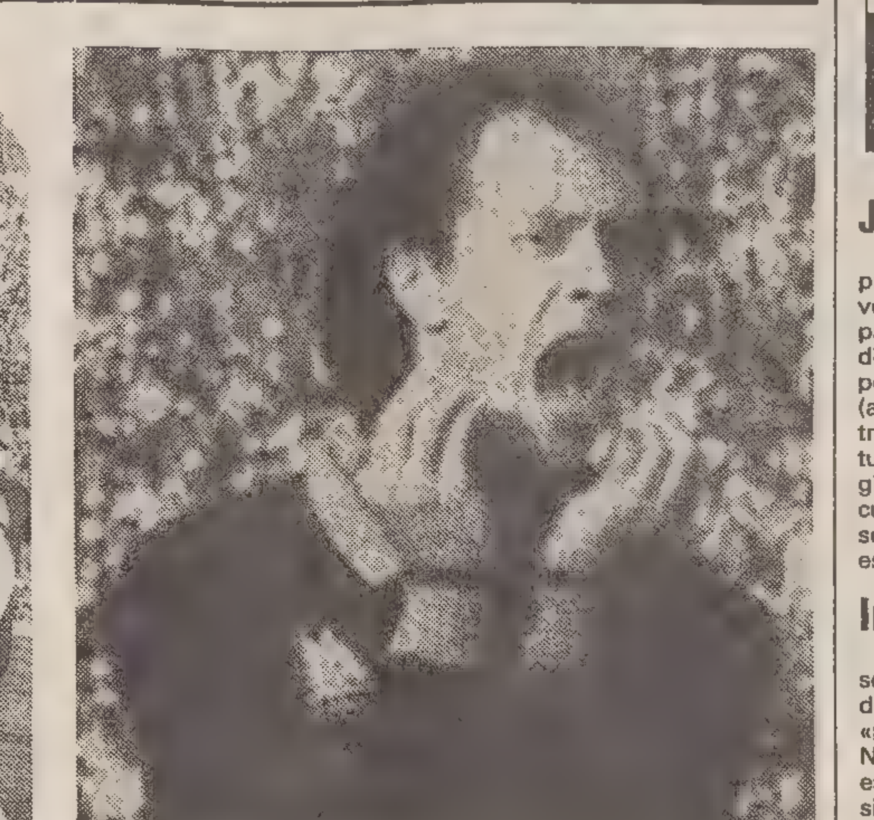
«Perbacco sì, cosa devo fare? Giocare?

Paolo Rossi in tema di pronostici ha detto: «La Roma è favorita, in fondo ha sempre tre punti di vantaggio. Non mi è sembrata impaurita né stanca — ha continuato Rossi —. Percentuali di possibilità di conquista dello scudetto non ne posso fare. Posso solamente dire che, non so di quanto, ma sarà più bassa del solito la quota scudetto. Saranno poche le speranze della Roma? Tutto dipende da lei, per recuperare le partite a nostra disposizione possono essere poche o molte».

Per Bearzot la lotta per lo scudetto «dipende dalla Roma». «Per capire la lezione — ha continuato Bearzot — sarà decisiva la partita di Pisa, anche se tutte le gare saranno un esame per Roma e Juventus. Roma in crisi? Non so se è solo un momento o c'è un calo di condizione. Ha condotto una partita intelligente».

Anche il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini si è espresso sul campionato di calcio: «Non faccio pronostici — ha detto Pertini —. Certo la Roma meriterebbe di vincerlo, è in testa fin dall'inizio».





Brio ha appena colpito il pallone della vittoria juventina a Roma; al centro Rossi esulta. A destra, Falcao grida tutta la sua disperazione *(Ansafoto)*

Consegnate stelle e medaglie al merito

ROMA — Cerimonia in grande stile per la consegna delle «Stelle d'oro al merito sportivo» e delle «Medaglie d'oro al valore atletico» presenti il presidente del Consiglio Fanfani, il ministro del turismo e spettacolo Signorello, il presidente del Coni Carraro, e tutta la giunta del Coni. I 22 campioni mondiali di calcio sono stati premiati con le medaglie d'oro al valore atletico 1982.

Altre 56 medaglie d'oro sono andate: alla squadra vincitrice della Coppa del mondo 1981 di marcia (escluso Maurizio Damilano, già premiato in passato), agli equipaggi del 4 senza e dell'otto pesi leggeri campioni mondiali 1982 di canottaggio, a Giuseppe Saronni campione del mondo di ciclismo su strada, a Monica Lucchese e Massimo Luzzi pluricampioni del mondo di pattinaggio a rotelle, ai motociclisti capeggiati da Franco Uncini (mondiale classe 500), ai motonauti (tra i quali anche due «anziani»: Flavio e Giorgio Guidotti campioni del mondo rispettivamente nel '60 e '61), a Daniele Masala campione del mondo di pentathlon moderno (ma assente per motivi sportivi), alla squadra campione del mondo di pesca sportiva in acque interne, agli schermidori Carola Cicconetti, Angelo Mazzoni, Clara Mochi, Maura Numa, Annarita Sparaciari e Margherita Zalassi, ai tiratori Cioni e Passalacqua

Triestina verso lo sprint finale

Massimo risultato con il minimo sforzo

TRIESTE — Ieri mattina, nella chiesetta di Colle Umberto, Adriano Buffoni dev'essere andato ad accendere un paio di ceri. Non per ringraziamento, visto che il pareggio di Trento è arrivato senza bisogno di interventi da parte del dio degli stadi. Due ceri di auspicio: domenica prossima si giocano Triestina-Rimini e Padova-Carrarese. Se l'alabarda vince e la squadra di Orrico fa il colpaccio in terra veneta la Triestina, domenica sera, si troverebbe cinque punti sopra alla terza in classifica. E sarebbe praticamente fatta.

Dopo l'antipasto da infarto contro il Vicenza comincia adesso per la Triestina il tempo degli scontri diretti, e già fra sette giorni esiste la palpabile possibilità di chiudere il discorso. La quinta pretendente, il Vicenza, continua infatti a giocare a rimpiattino. Dopo aver messo in mostra a Trieste il suo enorme potenziale si è fatta bloccare in casa dal Fano. E i punti persi cominciano ad essere troppi.

Ma quale Triestina si appresta a disputare lo sprint finale? Il comodo pareggio di Trento ha confermato che la squadra di Buffoni è ormai entrata in pieno nella mentalità-promozione. Massimo risultato col minimo sforzo, meglio risparmiare energie per i confronti diretti; è un punto campionato quello arrivato da Trento, da accettare turandosi il naso per quel grigio secondo tempo, ma col sorriso sulle labbra per alcune scoppiettanti iniziative nei primi 45'.

La Triestina sta superando una «crisetta» iniziata nel girone di ritorno. Finora, su sei partite, ne ha vinta una e pareggiate cinque; ruolino tutt'altro che trascendentale, specie se si considera che in due occasioni la sconfitta è stata davvero alle porte (Piacenza e Vicenza). La «crisetta», mascherata a suon di attributi, è nata essenzialmente dalle continue indisponibilità: ma col rientro di Pedrazzini e — chissà? — forse anche di Strukelj, almeno nella rosa dei disponibili, Buffoni da domenica prossima in poi potrà ricominciare a scegliere gli undici da mandare in campo, e non ad essere costretto a mosse incredibili (anche se eccellenti, vedi la marcatura Mariani-Lutterotti) per madare in campo una squadra equilibrata.

De Falco ha dimostrato nel primo tempo di Trento di essere ormai quasi completamente recuperato. E la serie di prestazioni insufficienti che Ascagni continua a sfornare potrebbe interrompersi (ma dipende da lui) col ritorno dell'attaccante ad un impegno più continuo. Ultimamente, causa le squalifiche, giocava una domenica sì e una no.

Resta il discorso sul centrocampo, che deve fare i conti col principale problema apertosi in queste settimane, quello della fascia sinistra. Il calo atletico di Ruffini ha coinvolto anche Pasciullo, che da solo non riesce a dare ordine alla tanta birra che si ritrova in corpo. Fino alla pausa del 27, che per la Triestina sarà utilissima, sembra proprio che l'unica soluzione sia quella di stringere i denti.

Paolo Condò

Dimissionario il consigliere Divo

TRIESTE — Ervino Divo, consigliere della Triestina, ha rassegnato le dimissioni alla vigilia dell'assemblea. «L'analisi degli anni in cui ho ricoperto la carica di consigliere — scrive Ervino Divo — pur nelle molte amarezze, è per me positiva, dal momento che, come sportivo, ho avuto modo di vedere crescere squadra e società fino a livelli non raggiunti da lungo tempo. Come uomo avvezzo a un rapporto con gli altri, franco e senza riserve, ho avuto modo di scoprire che purtroppo anche nell'ambiente di una società di calcio non sempre esiste un legame schietto. È questa la mia più grande amarezza nel lasciare la Triestina». La lettera conclude con l'augurio delle migliori fortune rivolto alla società alabardata.

Buffoni: «Calati per il caldo non abbiamo voluto rischiare»

TRIESTE — *Buffoni, il giorno dopo, ripete la stessa arringa fatta a caldo nei confronti della squadra e dei singoli giocatori nei corridoi dello stadio di Trento. L'unica cosa diversa, rispetto a domenica, è il tono della voce. C'è più pacatezza, meno nervosismo. Come mai Buffoni, un uomo sempre tanto tranquillo, controllato, ha perso le staffe?*

«Le perderebbero anche i santi — dice — se posti nella condizione di dover rispondere a certe domande, che sono poi sempre le stesse».

Arringa numero uno per Pasciullo. «Perché — continua Buffoni — dev'essere sempre lui a pagare? Perché si vuole sempre gettare la croce addosso a questo ragazzo? Non è corretto, a mio modo di vedere anche perché nell'impostazione tattica di questa Triestina è il solo in grado di svolgere quel tipo di lavoro che pretendo io e per me lo fa benissimo, altrimenti rimarrebbe fuori squadra. Aveva il compito di guardare a vista Villanova e l'ha fatto nel modo migliore. Il giocatore trentino non è certo l'ultimo arrivato e Pasciullo l'ha controllato a dovere».

Arringa numero due: la melina nell'ultima parte della gara. «Un patto di non aggressione fra Triestina e Trento? Noi volevamo vincere e mi sembra che la squadra lo abbia ampiamente dimostrato nel corso del primo tempo. Nella ripresa i giocatori non avevano più tanta birra da spendere per mantenere il passo di prima e così non trovando più la forza per affondare i colpi, hanno preferito non arrischiare. Un punto, in fin dei conti, ci andava benissimo. Capite ora perché abbiamo dato l'impressione di tirare i remi in barca?».

— Parliamo della flessione accusata nella ripresa: a cosa è imputabile?

«Per la prima volta in questa stagione abbiamo giocato con il caldo. Sembrava di essere già in piena estate ed è naturale che i ragazzi ne abbiano risentito. Del resto è stato un fenomeno abbastanza generale, da quanto ho avuto modo di leggere un po' sui giornali. Alla distanza sono calate tutte le squadre, dal Rimini alla Carrarese, dal Padova al Vicenza. Fisicamente la Triestina è a posto, vicina ai valori ottimali, per cui non ci sono preoccupazioni di sorta, sotto questo aspetto particolare».

— E sotto gli altri aspetti?

«Nessun problema di alcun genere. Stiamo viaggiando secondo la tabella di marcia e più domeniche passano senza danni, più vicini siamo alla promozione».

— Una vittoria, visti gli altri risultati sarebbe stata una manna...

«Ai punti avevamo vinto noi. Abbiamo avuto a portata di piede tre occasioni per andare a rete, non ci è stato concesso un rigore sacrosanto per quel fallo di mano in area, identico a quello commesso da Ruffini contro il Brescia».

— Forse, forzando un po', i due punti sarebbero però arrivati...

«L'obiettivo era la vittoria. Il pareggio, sia chiaro, mi sta benissimo. Arrischiare per il solo gusto di farlo, nella parte finale della gara, poteva anche costarci caro e oggi saremmo qui a piangere. Al punto in cui siamo dobbiamo giocare tenendo sempre d'occhio la classifica, se vogliamo arrivare indenni al traguardo della serie B. I fatti, sino a ora, ci hanno dato ragione; perché dovremmo cambiare mentalità? Anche a noi piacerebbe poter giocare 90 minuti ad alto livello e alla fine ritrovarci in saccoccia i due punti. Non sempre le due cose assieme sono possibili

Claudio Nordio

Turno favorevole alle viaggianti

TRIESTE — Una domenica, quella contrassegnata con il numero 23, nel segno della «X». Ben otto delle nove partite in cartellone si sono concluse in parità (un vero record, non solo stagionale). Tutte le squadre meno una, il Brescia sconfitto in casa dalla Sanremese, hanno fatto punti e quindi la classifica è rimasta praticamente immutata per quanto riguarda le distanze. Nel quintetto di testa le più felici sono naturalmente Triestina e Padova, le due impegnate fuori casa; le altre tre si mangiano le unghie per il punto perso in media inglese.

* * *

Il risultato ad occhiali di Trento ha permesso alla Triestina di lasciare maggiormente indietro, in media scudetto la Carrarese. Gli alabardati hanno infilato così la dodicesima perla alla loro lunga collana di risultati utili consecutivi, superando il limite precedente stabilito nella fase iniziale dall'undici apuano.

* * *

Per l'undici di Orrico è giunto il terzo pareggio casalingo. A costringere la Carrarese al mezzo passo falso è stato quel Piacenza che in precedenza aveva imposto la stessa legge a Padova e Triestina. Due partite di fila in casa solo poche squadre riescono a vincerle. Vedremo se nelle prossime due domeniche vi riuscirà la Triestina...

* * *

Mastica amaro anche il Rimini, costretto al pareggio sul proprio campo dalla Spal. La partita si è risolta nel giro di 60": alla botta dello spallino Gustinetti ha risposto immediatamente Pecoraro.

* * *

Che dire di questo Vicenza che in otto giorni ha incassato 5 gol, quanti ne ha realizzati, racimolando due soli punti? Come a Trieste, la squadra di Mazzia sempre in vantaggio, anche se grazie a due calci di rigore, si è fatta raggiungere nel finale dal Fano. Tempi duri per i biancorossi, contestatissimi dai tifosi.

* * *

L'ex alabardato Soldo, allenatore della Pro Patria, stava dicendo da giorni che il Padova non sarebbe passato a Busto e ha mantenuto la promessa. Le cronache dicono di una buona dose di fortuna dei patavini. I bustocchi hanno parlato di furto da parte dell'arbitro, il quale nel corso dell'azione che ha portato Cavestro al gol avrebbe fischiato facendo poi proseguire il gioco.

* * *

Quattro rigori e tutti a segno: due a Brescia (Torresani per i padroni di casa e Di Prete) e due a Vicenza, entrambi in favore dei biancorossi realizzati da Cavagnetto. Il rigorista principe rimane comunque Nuti del Treviso.

C.N.

CHIARO SCURI

Juventus: allegra con Brio

Povero Falcao: quando esulta per avere battuto Zoff, finisce che prima o dopo i conti non gli tornano. In Spagna, pare ancora di vederlo, si era trasfigurato in volto dalla gioia quando aveva pareggiato con l'Italia per il temporaneo 2-2. Gol di Rossi, pareggio di Socrates, altro gol di Rossi e pareggio di Falcao. Ma nella corsa per ricevere l'abbraccio dei compagni, Falcao aveva perso di vista (assieme ai suoi) la prudenza tattica, e buttandosi in avanti era stato trafitto, stavolta definitivamente, ancora da Rossi. Contro la Juventus, quindi ancora contro Zoff, Falcao ha segnato e credeva di avere già vinto partita e scudetto. Ma terminata la sua corsa presso la curva dei popolari, il nuovo re di Roma ha esaurito le sue cartucce. E sono venute le reti di Platini prima, di Brio poi. E alla fine, ma poteva essere diverso?, Allegra era solo la Juve. Allegra con Brio, appunto.

In bianco per ragioni televisive

Una volta si leggeva, nelle cronache sportive, che la tale squadra, per non confondere i colori delle proprie maglie con quelli della squadra ospite, aveva indossato una maglia diversa dalla solita «per dovere di ospitalità». Domenica invece abbiamo sentito che il Napoli ha indossato le maglie bianche, anziché quelle azzurre, per esigenze televisive. Chissà mai perché. L'Avellino era in verde, non si sa bene quali pericoli di confusione potessero sorgere. Comunque non solo il Napoli, ma anche il risultato è stato in bianco. Quanto al «dovere di ospitalità», pare che sia stato comunque osservato dall'Avellino, che ha lasciato un punto ai pericolanti cugini. Però il Pisa, altro pericolante, ha trovato ancor migliore ospitalità a San Siro, beccandosi due punti. Insomma, fra una contestazione e l'altra, in bianco è rimasta anche l'Inter.

La felicità della Bic stavolta è minore

Un anno fa, era il dì di Pasqua, il Palasport di Chiarbola era intronato di felicità in tutti i suoi spettatori, per la sancita promozione della Bic in A1. Le note di quella canzone così serena e gioiosa sintetizzavano lo stato d'animo di una squadra, di una società, di un pubblico, di una città. Domenica la Bic ha concluso il suo campionato, guadagnandosi la permanenza in A 2. Un punto fermo, dopo tante ansie, ma anche un piccola delusione, dopo qualche speranza. A essere realisti, il traguardo è soddisfacente: rimanere nel massimo campionato è già molto. Resta da vedere adesso quali saranno i programmi per il futuro. È proprio vero: i giocatori si divertono, i dirigenti soffrono (e sborsano). E si arrovellano il cervello anche quando i giocatori tirano il fiato, a fatiche concluse.

La Cividin di pallamano già campione

Mancano quattro partite alla fine del campionato, la Cividin ha dieci punti di vantaggio sulla seconda; sarebbe già nuovamente scudettata, se non avessero trovato il trucco dei play-off per toglierle questa soddisfazione. Il suo strapotere è stato penalizzato con questo diversivo, che non dovrebbe riserbare comunque sorprese alla resa dei conti. Pallamano vuol dire Trieste, poco da fare. Anzi, Mario Cividin ha confessato a Dezan, l'altra domenica, che a Trieste, dopo i bersaglieri e gli alpini, viene la pallamano. Per i bersaglieri va bene, ma cosa diranno in Friuli, patria di penne nere?

Un veterinario venuto dai box

Ha vissuto in prima persona, Maurizio Pieve, 24 anni, la vita dell'artiere, all'ippodromo di Montebello. Lasciato il tennis e lo sci, si è scoperto dentro di sé una passione per i cavalli, maturata forse all'improvviso. Si è buttato a lavorare nei box, a spazzolare i trottatori, a portarli in pista per le sgambature, a fare tutto quello che è tipico dell'uomo di scuderia. Lui come tanti altri. Poi ha voluto guidare e non si è accontentato della qualifica di gentlemen; ha cercato e ottenuto quella di professionista. E gli studi? Aveva una licenza liceale da coltivare, l'ha messa a frutto, arrivando alla laurea. In cosa? Veterinaria, per forza si potrebbe dire. La tesi ha riguardato la «ferratura del cavallo»: ci ha studiato un anno intero, aiutato dal maniscalco di Montebello e dai colleghi. Adesso il dott. Pieve continuerà a guidare, ma forse andrà via da Trieste, a fare il veterinario. Peccato, perché un giovane così bravo e serio poteva essere d'esempio a tanti giovani come lui.

Dante di Ragogna

Quote Totocalcio

Ai 74 vincenti con 13 punti, 105 milioni 509 mila lire. Ai 3783 vincenti con 12 punti, due milioni 63 mila lire.

A Trieste 26 dodici, a Gorizia 8 dodici, a Udine 30 dodici, a Pordenone 20 dodici.

La nostra «star» della domenica

De Sisti: tieni caro il tuo coach! Se l'altro fosse peggio?

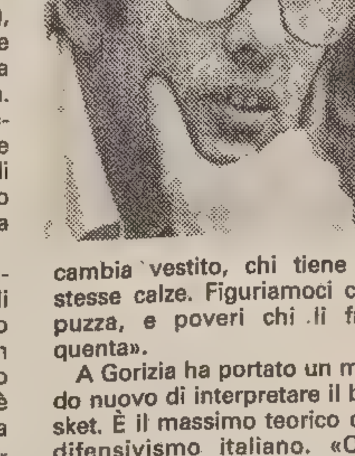
Mario De Sisti è uno che la sua indole di romagnolo se la porta sempre dietro. Aperto, cordiale, pronto alla battuta, questo ferrarese di 42 anni sta per ripetere a Gorizia quell'impresa che già l'anno scorso gli era riuscita. Arrivare con la San Benedetto ai play-off. Profumo di mago? «Ma che mago e mago, è un'etichetta che ho sempre rifiutato. Direi profumo di lavoro. Stiamo solo raccogliendo quello che abbiamo seminato in una stagione. Tutto qui».

Due grandi maestri, Paratore («gli ho rubato l'astuzia») e Primo («ammiro la sua professionalità»), oggi Mario De Sisti è uno dei tecnici italiani che sanno ancora inventare qualcosa. E i risultati indubbiamente si vedono. Perché i miracoli non accadono mai due volte.

Arrivato al basket per caso, da giovane aveva iniziato la carriera sui campi del suo famoso omonimo. «Mio padre è stato per 11 anni preparatore atletico della Spal, poi è andato anche a Milano, con i rossoneri di Nereo Rocco. Da qui il mio sbaglio. Se così vogliamo chiamarlo. Poi, a 19 anni sono approdato alla pallacanestro».

Era un playmaker da far paura («in senso negativo»), ma abbandonato il parquet De Sisti ha trovato sulla panchina quello che veramente cercava. Con la Standa a Ferrara giunge alla ribalta, quindi tocca le piazze di Bologna (secondo di Ranuzzi), Udine, Forlì, Treviso e Gorizia. A Treviso porta la Liberti in A 1.

Difetti («quello di non pensare mai 20 volte prima di rispondere»), pregi («lo chiedo a mia moglie. Ma che, non risponde. Guarda come sono valutato»). Mario De Sisti è uno dei pochi tecnici italiani a non essere superstiziosi. «Credo non sia sinonimo d'intelligenza. E poi ne ho sentite di tutti i colori. C'è chi non si cambia vestito, chi tiene le stesse calze. Figuriamoci che puzza, e poveri chi li frequenta».



A Gorizia ha portato un modo nuovo di interpretare il basket. È il massimo teorico del difensivismo italiano. «Qui con McGregor erano abituati a una pallacanestro divertente, di stampo americano. Io ho deciso di rendere invece la vita dura agli avversari. È bello anche limitare i centri dell'antagonista. Il gioco di difesa è infatti spettacolare pure in se stesso. A Gorizia adesso lo hanno capito e ci applaudono. Del resto guardiamo il Billy di Peterson come si comporta. Eppure è campione d'Italia. Allora vogliamo i risultati o no?».

A un giovane cestista consiglia un detto americano che tradotto suona così: tieni caro il tuo coach perché il prossimo potrebbe essere peggio. «Sai, il '68 è approdato pure nel basket e molti ragazzi si sfogano contestando». Quando perde una partita è come se perdesse una parte di se stesso e diventa intrattabile («in questo senso sono un po' egoista con la mia famiglia, che è pur sempre il mio hobby preferito»).

Crede troppo alla gente perché la gente gli piace. Mario De Sisti, che della palestra ha fatto una chiesa, è unito ai giocatori da un rapporto di odio-amore. «Per loro sarò un rompiscatole, ma soffro quando sono scontenti». Ringrazia Gorizia alla quale ha dato una cultura di basket moderno, di stampo milanese. È convinto della bontà dei tecnici italiani («quest'anno hanno dimostrato di valere più degli stranieri»), ma riprova il comportamento di un certo tipo di dirigenza che non li scopre e valorizza.

Da quando lo chiamavano «menzogna» («ero agli inizi, ed erano bugie a fin di bene») di strada ne ha fatta. Ha trovato moglie, Patrizia, mentre la salvava dall'annegamento («o salvava lei me?») ed ha una bella bambina. E domenica? «Con il Cidneo la Carrera ha fatto 40 su 65 al tiro. Che ne dici?». Crediamo saprà sbrogliare pure questa matassa.

Fabio Cescutti

BIANCONERI ANCORA BLOCCATI DAL «COMPLESSO FRIULI»

Trasferte terribili per l'Udinese

UDINE — Ormai assodata, scontata e confermata la pressoché totale incapacità (Ferrari la definisce addirittura una sorta di impotenza di fronte alla porta avversaria) di andare in gol, il problema più immediato è quello di stabilire se per l'Udinese il pareggio contro il Genoa può essere considerato solo un episodio isolato. Come se fosse facile!

Per il semplice motivo che previsioni in tal senso non se ne possono fare, perché ogni partita fa veramente storia a sé (e lo diciamo prendendo una delle affermazioni più care all'allenatore bianconero), ma soprattutto perché il campionato ha ormai imboccato la sua dirittura decisiva, in tutti i sensi, per il vertice cioè e per la coda.

«Ragion per cui — afferma Ferrari — è chiaro che ogni partita sarà una battaglia, tanto più che le squadre che incontreremo in casa (nell'ordine Cesena, Sampdoria, Catanzaro e Avellino), ad eccezione della compagine di Genova, saranno probabilmente alle prese con la lotta per non retrocedere. Ovvio che in queste condizioni ogni punto vale il... doppio, con tutto quello che comporta in fatto di conduzione delle partite».

— Sono considerazioni che non fanno una grinza: ma, secondo Ferrari, c'è qualche rimedio da adottare per fare in modo che l'Udinese riesca a uscire da questo guscio?

«Non so più neppure io cosa dire, le abbiamo provate tutte dal punto di vista tattico; certo però che salta ogni premessa quando il giocatore che si trova a tu per tu con il portiere avversario si fa prendere dall'affanno e dalla precipitazione, per cui sbaglia occasioni incredibili. Ma c'è anche da dire che la squadra nel suo complesso soffre in maniera particolare lo spezzettamento del gioco, una manovra che si solge a corrente alternata. Proprio le armi cioè alle quali ricorrono gli avversari, specie quelli che mirano alla conquista del pareggio e del punto che esso comporta».

Situazione quindi di incertezza, più che di stallo, per un futuro che comunque a breve, anzi a brevissimo termine, prevede due trasferte terribili, quelle di Verona cioè e di Roma, con una prospettiva poco rosea, soprattutto per quanto riguarda il risvolto psicologico.

Non fare punti in queste due trasferte cioè vorrebbe dire prolungare, quantomeno, gli effetti della batosta di Torino

Giorgio Verbi

Gazzetta dello Sport Cannavò sostituisce Palumbo alla direzione

MILANO — Da fonti vicine alla direzione aziendale si apprende che Gino Palumbo ha chiesto di lasciare la direzione responsabile della «Gazzetta dello Sport» e, accogliendo l'invito dell'azienda, assumerà il ruolo di direttore editoriale della «Nes-Gazzetta dello Sport» non appena completata la procedura per la nomina del nuovo direttore responsabile. L'azienda — sempre secondo le stesse fonti — ha comunicato al comitato di redazione che il candidato direttore è il dott. Candido Cannavò, attuale condirettore.

CRONACHE DELLO SPORT

Gorizia: una settimana nel segno dei play-off

LA SAN BENEDETTO STA DISPUTANDO UN GRANDE GIRONE DI RITORNO

Ai ritmi di Billy e Scavolini

GORIZIA — Grazie al successo (il sesto in trasferta) conquistato a Bologna contro il Latte Sole, la San Benedetto ha praticamente già messo un piede nei play-off.

L'affermazione ha permesso infatti agli isontini di scavalcare in classifica il Cidneo, battuto a Venezia da una Carrera ridotta ai limiti della disparazione. In virtù della inaspettata, ma non per questo meno gradita, vittoria della Peroni a Milano, neanche un risultato negativo nel derby con i veneziani dovrebbe ormai modificare questa splendida realtà, che esalta il basket goriziano.

Anche in caso di sconfitta, infatti, la squadra di De Sisti dovrebbe poter raggiungere egualmente il prestigioso traguardo. Solo la Bic, andando a vincere a Livorno, potrebbe rompere le uova nel paniere ai gialloblù, qualificando in questo caso il Cidneo. Ma è solo una possibilità su otto che, almeno sulla carta, non sembra abbia molte probabilità di realizzarsi. Chiaramente però, la San Benedetto cercherà di evitare il verificarsi di questa estrema eventualità puntando decisamente ad ottenere la sua quinta vittoria consecutiva.

Con nove successi su quattordici incontri, la San Benedetto si è portata immediatamente a ridosso di Billy, Sinudyne, Scavolini e Ford, per numero di affermazioni conseguite nel girone di ritorno. È un ruolino di marcia che, da solo, legittima l'accesso ai play-off.

La vittoria di Bologna, come hanno potuto constatare anche i duecento tifosi andati al seguito della squadra, non è stata però così facile come qualcuno poteva ritenere.

C'è voluto un gigantesco Mayfield, che nel secondo tempo è uscito di prepotenza con un parziale di 8 su 9 al tiro, per sbloccare il risultato dalle sabbie mobili della lotta, ad una certa abulia dimostrata invece da La Garde che, nonostante i 15 punti e le tre stoppate all'attivo, ha perso banalmente una mezza dozzina di palloni, consentendo per di più una relativa libertà sotto i tabelloni ai lunghi avversari.

Anche Valentinsig non è stato particolarmente lucido in regia, soffrendo assai il diretto avversario Bradshaw. Per fortuna De Sisti ha estratto dal suo cilindro un generoso ed efficace Vazzoler, che ha disputato la sua miglior partita in maglia gialloblù, realizzando 11 punti e portando un grosso contributo sia in fase di costruzione del gioco sia in difesa.

Positive le prestazioni di Ardessi e Pieric: il primo con i suoi canestri dalla lunga distanza ha in più d'una occasione risolto delle situazioni di impaccio, mentre il secondo, oltre ad un 3 su 3 al tiro, ha catturato bei sei rimbalzi nei momenti topici della gara. Ma, ancora una volta, il mastice del collettivo ha sopperito e superato le individualità, con De Sisti abile ed attento come sempre a cucire ogni pur piccola smagliatura.

Giancarlo Bulfoni

Protesta giocatori

BOLOGNA — I giocatori delle squadre di serie A-1 e A-2 di basket ritarderanno di 15 minuti l'inizio delle partite in programma domenica prossima per protesta contro il rifiuto della Lega delle società di incontrarsi con i rappresentanti della Giba, l'Associazione dei giocatori, per l'esame di alcuni problemi della categoria. Nel caso l'agitazione non sortisse alcun esito, i giocatori si asterranno dalle partite del 27 marzo.

Udinese: tardo risveglio

UDINE — Con la vittoria sulla Mangiaebevi l'Udinese si è fatta applaudire dal pubblico del Carnera. Purtroppo per lei l'impresa non le è riuscita spesso in questo campionato: le più sonore batoste le ha proprio rimediate in casa. Gli osanna sono andati soprattutto à Ronnie Valentine che ha impreziosito l'incontro con alcuni canestri di grande classe: ha segnato 34 punti, con 8 canestri su 14 tentativi da fuori, 6 su 10 da sotto, 6 su 7 dalla lunetta, con 12 rimbalzi, un assist, due palle recuperate e quattro perse. Niente male: se avesse giocato così in altre quattro o cinque partite andate male per i bianconeri...

James Hardy è stato alterno... giusto per non smentirsi: 4 stoppate, sì, quelle sono ottime, 17 rimbalzi anche, ma contro un avversario che gli ha pur concesso spazio nel tiro ha rimediato un 3 su 6 da sotto, un 3 su 5 da fuori e, tutto da solo, un deludente 6 su 11 nei liberi.

Il fatto è che lui, come altri, ormai gioca senza quella cattiveria degna di un grande professionista. Anche un buon Fossati, s'è visto, forse perché la sua prestazione è stata anche paragonata a quella dell'inconcludente Marco Lamperti.

Si è rivisto Lorenzon: 2 su 2 da sotto, 1 su 1 da fuori, 2 su 2 nei liberi ma in 12 minuti di gioco è stato anche capace di perdere 3 palle in quella maniera così banale che lui solo sa. Benino Ritossa, ma anche lui, con 19 minuti di gioco, non può «scaldarsi» la mano al punto giusto e così finisce sempre in bilico fra un sì e un no nel giudizio. Si è un pochino spento Achille Milani.

Comunque, vittoria doveva essere e vittoria è stata, anche se un po' col cuore in gola.

Antonello Capone

TRE IPOTESI DI MASSIMA PER ALLESTIRE UNA SQUADRA DI VERTICE

Come sarà la Bic domani?

TRIESTE — Svanito l'ultimo tenue sogno di play-off, la Bic chiude, ormai priva di stimoli, appagata, il suo campionato domenica a Livorno. Dopo, ai giocatori spetterà un periodo di meritato riposo (aprile); quindi un periodo di richiamo della preparazione in vista della partecipazione eventuale al torneo estivo della Lega (già un primo banco di prova in prospettiva della prossima stagione), prima dell'ulteriore periodo di riposo (luglio?) che precederà l'inizio della preparazione (agosto) per il campionato 1983-'84, quello che, a detta di precise indicazioni già enunciate dai veritici sommi della Bic dovrà vedere Trieste raggiungere finalmente gli agognati play-off.

È chiaro che per allestire una squadra di questo tipo, la Bic deve mettersi subito al lavoro. Nessuna indiscrezione, ovviamente, trapela da via Lazzaretto Vecchio; noi cercheremo comunque di prefigurare alcune direttrici attraverso cui l'allestimento di questa squadra potrebbe essere perseguito. Vediamole assieme.

La prima strada, la più semplice, dovrebbe essere costituita da una conferma in blocco dell'attuale organico, allenatore in testa, con però l'innesto — per ovviare ai rischi e alle debolezze dell'ormai famigerata «panchina corta» — certamente di uno o due elementi. Essenziale l'acquisto di un lungo italiano, possibilmente di esperienza, in modo da contribuire anche alla maturazione dei vari Agostinis e Zarotti. Le difficoltà maggiori, nel perseguire questa scelta, sono rappresentate, oltreché dal trovare un lungo veramente in grado di far operare alla squadra il salto di qualità, nella soluzione delle vertenze con Livorno su Bertolotti e nell'accettazione da parte di Harper (che pare molto disponibile) al rinnovo del suo contratto. Difficoltà entrambe superabili.

La seconda strada percorribile è più complessa e presenta diverse ramificazioni eleggibili. Considerando fissa e ininfluente la variabile «americani», il potenziamento potrebbe passare onorando l'impegno con Livorno e assumendo al posto di Bertolotti due giocatori, magari più giovani ma già affermati, due ruoli alti preferibilmente, in modo da sfruttare meglio in guardia, oltreché Valenti, anche Fabbricatore e il dimenticato ma valido Floridan.

Oppure, a prescindere dalla situazione Bertolotti, attraverso l'immissione sul mercato di Tonut, che dovrebbe fruttare l'arrivo di due giocatori, sempre con preferenza a due lunghi — i rimbalzi sono la pecca edemica di Trieste, pericolosissima — o di un lungo e uno più piccolo (ma in questo caso andrebbe riciclato ancor più il settore guardie) o attraverso l'acquisto di un lungo e un rientro di capitale. In tal modo però la squadra rimarrebbe sempre con la medesima estensione della famigerata panchina. Con Tonut e Bertolotti «movimentati», la squadra si verrebbe rivoluzionata in maniera sostanziale, soprattutto se a ciò si aggiungesse il cambio di un americano che l'eventuale acquisto di un lungo italiano di determinate caratteristiche rendesse necessario.

Il terzo filone delle vie percorribili prevede rivoluzioni anche maggiori, una revisione completa del telaio di squadra, passando attraverso un intervento anche nel settore americano, non tanto nei nomi, quanto effettivamente nei ruoli. È la prospettiva certo più difficile da percorrere ma anche la più suggestiva, è quella che s'impernia sull'ingaggio di un play di scuola statunitense, una scelta che inconfutabilmente è in grado di far fare il salto di qualità, a patto che sia correlata da opportuni equilibri sull'organico. In questo caso anche Valenti, considerato fino a ora inamovibile, potrebbe entrare in circolo: Piero è una pedina appetita, pregiata, rara, ma mai quanto lo spilungone che la Bic dovrebbe assicurarsi per coprire la perdita di uno dei suoi due rimbalzisti, anche se non puri, di colore. E, nel caso, di chi privarsi? Di Harper? Di Robinson, che ha contratto biennale?

Certo è che questa soluzione, se ci fossero gli spazi operativi per realizzarla, sarebbe una vera pietra angolare del nostro basket. I rischi? Quelli di dover amalgamare una squadra completamente rinnovata. Compito difficile; comunque, con del buon materiale medio a disposizione, e considerando quello, tutto sommato, invidiabile di partenza, i rischi dovrebbero essere molto limitati.

Un vero rebus comunque il tutto; vedremo nel prossimo futuro le scelte verso cui si indirizzerà via Lazzaretto Vecchio, prima fra tutte quella fondamentale, punto di partenza di ogni mossa, della decisione relativa al tecnico: D'Amico resta o se ne va? Ed eventualmente, chi viene al suo posto?

Piero Trebiciani

La settimana delle italiane nelle coppe

MILANO — Tornei europei di basket all'epilogo, o quasi. L'Italia, questa settimana, ne può vincere due, anche se partecipa... ad una sola finale, quella di Coppa delle Coppe con la Scavolini a Palma di Majorca contro il Villeurbanne. Già, ma se le cose vanno come logica comanda, giovedì sera Ford Cantù e Billy Milano si qualificheranno per la finalissima della Coppa dei campioni e, dunque, il trofeo rimarrà in Italia anche se poi a Grenoble, il 24 marzo, dovrà essere deciso se starà a Cantù o a Milano.

Poi, domani, a Palma, la Scavolini — che è alla sua prima finale europea — cercherà di portarsi a casa la Coppa delle Coppe contro il Villeurbanne, altra squadra francese giunta all'ultimo atto, a dimostrazione di un notevole salto di qualità del basket transalpino.

BASKET MINORE: JADRAN, SERVOLANA E INTER IN VOLO

Un terzetto terribile

TRIESTE — Continuano a mietere vittorie le formazioni triestine del basket minore. Jadran, Servolana e Inter 1904 Ketybas anche nell'ultimo turno hanno incamerato i due punti. L'unica a rimanere a mani vuote è stata la Barcolana che ha sfiorato il colpaccio a Rivignano. Romoli recrimina sull'arbitraggio.

In C 1 lo Jadran prosegue nell'operazione risalita. La classifica lo vede ora al secondo posto in nutrita compagnia a inseguire quel Caveja, solitario battistrada, battuto due settimane fa a Chiarbola

La Servolana è passata a Ravenna fornendo una gran prova di carattere. I giallorossi hanno affrontato la trasferta a ranghi ridotti a causa degli infortuni di Pecchi, Cassio, Bubnich e Briganti. La palma del migliore è andata a Pieri

R. D.

Serie B: Sicons-Nike 113-75; Pordenone-Imola 108-102; Pescia-Gannessi 82-80; Italelektra-Nordica 95-87; Sit in-Panapesca 71-64; Prato-Fornaciari 83-81; Necchi-Uteco 77-73; Vicenzi-Sie Mazda 103-77.

Classifica: Vicenzi 36, Uteco 32, Sit in 30, Nordica, Panapesca, Necchi 28, Pordenone 26, Italelektra 24, Sicons 20, Fornaciari 18, Nike, Sie Mazda 16, Prato 9, Giannessi 8, Pescia 6.

Serie C 1: Portorecanati-Sysdata 92-93; Maltinti-Caveja 97-82; Stefanel-Culligan 72-83; Americanino-San Bonifacio 66-72; Jadran-Canella 91-74; Eurocar-Cis 76-88; Pedrini-Teramo 86-72; Ceam-Budrio 92-94.

Classifica: Caveja 32, Jadran, Cis, Americanino, Pedrini 30, Eurocar, Canella 28, Teramo, Maltinti 22, Stefanel 20, Culligan 18, San Bonifacio, Budrio 16, Ceam, Portorecanati, Sysdata 10.

Serie C 2: Berton-Quattrotorri 89-82; Mestrina-Interspar 100-96; Eraclea-Full Spinea 94-83; Oderzo-Italmonfalcone 82-81; Mogliano-Acqua Vera 76-81; Ravenna-Servolana 75-76; Lido-Gedeco 75-70.

Classifica: Servolana 30, Eraclea 28, Full Spinea, Ravenna 26, Berton 22, Italmonfalcone, Oderzo 20, Acqua Vera 18, Quattrotorri 16, Gedeco, Interspar 14, Mogliano, Mestrina 12, Lido 8.

Serie D: Inter 1904 Ketybas-Jesolo 87-73; Carrera-Mobilcasa 77-62; Spilimbergo-Cervignanese 66-83; Mastro Vanni-Barcolana 64-61; Pall. Grado-S. Bona 81-65; Bieffe-Collizzoli 85-79.

Classifica: Inter 1904 Ketybas 32, Feletto Arteni, Pall. Grado 28, Mobilcasa, Carrera 26, Mastro Vanni 24, Jesolo 20, Thermal, Cervignanese 18, Collizzoli, Bieffe 12, Spilimbergo 10, S. Bona 8, Barcolana 4.

Promozione: SGT-Bor Radenska 95-70; Polet-Ferroviario si gioca giovedì; Grandi Motori-Casa del Frigo 75-100; CGI Radiograf Control-Stella Azzurra 69-78; Saba-Cus 83-64; Kontovel-Don Bosco 82-95; Scoglietto-Libertas 66-67.

Classifica: Don Bosco 26; SGT 24; Casa del Frigo 22, Grandi Motori, Scoglietto 20, Ferroviario, Stella Azzurra, Bor Radenska 18; CGI Radiograf Control, Libertas 16, Polet 14, Kontovel 6, Saba, Cus 2.

TENNIS: REGIONALI BATTUTI NELLA CONSOLAZIONE

«Gefidi Iccu» ai lombardi

TRIESTE — I campi coperti del Tc Triestino di Padriciano hanno tenuto a battesimo sabato e domenica la nuova stagione del tennis. Sui terreni dell'altipiano, organizzato in maniera impeccabile dal Comitato regionale con la preziosa collaborazione del sodalizio biancoverde, si è svolta l'edizione 1983 del trofeo «Gefidi-Iccu», torneo nazionale quadrangolare riservato a rappresentative «under 14».

Il successo finale è arriso alla Lombardia sulla Toscana per 7-1. I lombardi hanno così ribadito la loro superiorità in campo nazionale (nella passata stagione si erano assicurati il «Torneo delle Regioni» battendo in finale proprio la Toscana), mettendo in vetrina a Padriciano numerosi e promettenti giovani, già ammirati il giorno precedente nella semifinale contro il Friuli-Venezia Giulia.

La rappresentativa di casa nostra, opposta nella finale di consolazione al Veneto, ha lottato con tutte le sue forze senza però riuscire nell'impresa di capovolgere un pronostico che la voleva battuta. Gli ospiti si sono imposti per 5-4 ma va detto che, a risultato acquisito, hanno rinunciato all'effettuazione del doppio femminile.

I punti per le racchette del Friuli-Venezia Giulia sono stati conquistati nel singolare maschile da Franzato del Tc Pordenone, dalla Bucher dello Sporting Primavera di Udine nel singolare femminile e dalla coppia Franzato e Bledig, quest'ultima tesserata per l'At Campagnuzza di Gorizia.

C. N.

FINALE PRIMO POSTO

Toscana-Lombardia 1-7

FINALE TERZO POSTO

Friuli-Venezia Giulia - Veneto 4-5

SINGOLARI MASCHILI: Mentegazza b. Bledig 6-2, 6-3; Loreggian b. Bacci 6-1, 6-3; Franzato b. Canzian 6-7, 7-5, 6-3; Murari b. Panardo 6-1, 6-2. SINGOLARI FEMMINILI: Degli Albertini b. Bolzon 6-7, 5-7, 6-2; Bucher b. Menin 4-6, 7-6, 7-6. DOPPIO MASCHILE: Mantegazza-Loreggian b. Cudini-Bacci 6-1, 6-3; Franzato-Bledig b. Falchi-Mordegan 6-7, 6-1, 6-4. Il doppio femminile è stato vinto dal Friuli-Venezia Giulia per rinuncia del Veneto.

Nelle semifinali, la Lombardia aveva battuto per 9-0 il Friuli-Venezia Giulia e la Toscana si era imposta per 5-4 sul Veneto.

PANORAMA DELLA PALLAVOLO SERIE PER SERIE

Addio Norcia, Bor e Sokol quasi salve

A1: domani si gioca

TRIESTE — Il massimo torneo non riserva grandi novità nella sesta giornata di ritorno, con le scontate vittorie di Kappa, Santal e Panini; l'unica «novità» della giornata, la sconfitta patita dall'Edilcuoghi in quel di Pescara.

RISULTATI: Kappa To-Vianello Pe 3-1; Panini Mo-Americanino Pd 3-0; Tacis Ch-Edilcuoghi Sassuolo 3-1; Bartolini Bo-Carisparmio Ra 3-1; Roma-Casio Mi 0-3.

CLASSIFICA. Kappa 32; Santal, Panini 30; Casio 24, Edilcuoghi, Riccadonna, Bartolini 18; Taxis 10; Vianello 8; Roma, Americanino 6; Carisparmio 4.

PROSSIMO TURNO (DOMANI): Americanino-Santal, Carisparmio-Taxis, Casio-Edilcuoghi, Panini-Kappa, Bartolini-Roma, Vianello-Riccadonna.

SERIE B MASCH.

POULE PROMOZIONE: secca vittoria del Volley Ball Udine che ora, per fregiarsi della promozione, deve soltanto attendere la partita di fine marzo contro i mestrini del San Giorgio.

RISULTATI: Volley Ball Ud-Antonini Vr 3-0; Cus Bologna-S. Giorgio 0-3; Este-Fiordalba Mo 3-2.

CLASSIFICA VBU, S. Giorgio 10; Antonini, Este 6; Fiordalba 4; Cus Bologna 0.

POULE RETROCESSIONE: con la sconfitta patita per 3-1 contro il Legnago, il Solaris Norcia vede sparire tutti i propri sogni di permanenza nella serie cadetta. Sabato scorso, i triestini sono stati ancora una volta colpiti dalla sfortuna: al rientro di Mengaziol e Robba, infatti, hanno accusato l'assenza di Fabio Pellarini, colpito da morbillo. La squadra, contro i veneti, partiva bene, portandosi ben presto sull'8-3 ma poi la mancanza di un gioco d'attacco valido permetteva agli ospiti di superarli e di concludere vittoriosamente; stessa sorte nel secondo set in cui si delineava l'impossibilità di giocare con tre registi in campo. Il terzo parziale vedeva i giuliani impostare il 4-2 e nel finale, grazie soprattutto all'apporto di Robba in attacco, distaccare gli avversari

L'ultimo set, poi, faceva registrare una leggera flessione del Norcia e la conquista della vittoria finale per il Legnago, che trovava sulla sua strada un arbitro milanese (tale Mandelli) ancora alla scoperta dei concetti basilari di questo sport.

RISULTATI: Norcia-Stand Legnago 1-3 (9-15; 3-15; 15-13; 13-15); Virgilio Mn-Mogliano 3-1; Vicenza-Isola Scala 2-3.

CLASSIFICA: Mogliano 10; Stand, Virgilio, Isola Scala 8; Norcia 2, Vicenza 0

SERIE B FEMM.

POULE RETROCESSIONE: fondamentale passo avanti sulla strada della salvezza per le due formazioni giuliane Sokol e Bor; più sudata la vittoria del sestetto di Aurisina mentre la Bor, con l'apporto della Kus, ha ritrovato smalto e voglia di vincere.

RISULTATI: Leonardi Pd-Sokol 2-3; Bor Intereuropa-Sermet Conegliano 3-1; rip. Itas Fiume Veneto.

CLASSIFICA: Sokol 6; Bor, Itas, Sermet 4, Leonardi 2

SERIE C/1 MASCH.

POULE PROMOZIONE: nulla da fare per la Nuova Pallavolo che ospitava a Trieste la capolista Vittorio Veneto di Giorgio Manzin; con questa sconfitta che nulla toglie al valore della formazione locale, la Npt deve abbandonare quelle possibili speranze di classificarsi al secondo posto di girone.

RISULTATI: Npt-Vittorio V. 0-3; Volpato Castelfranco-Reana Ud 3-2; Carpinetum-Apies Fiume Veneto 3-0.

CLASSIFICA: Vittorio V. 12; Carpinetum 8; Volpato 6; NpT, Apies 4; Reana 2.

POULE RETROCESSIONE: momento poco felice per le triestine Volley Club e Cus Trieste che ora sono costrette ad inseguire le migliori di questo girone «C» della terza serie.

RISULTATI: Cus Trieste-Smv Brescia 0-3; Lib. Sacile-Volley Club 3-0; Scorzè-Brandigi Ud 3-2.

CLASSIFICA: Smv Bs 10; Brandigi, Scorzè 8; Volley Club, Lib. Sacile 4; Cus Trieste 2.

SERIE C/1 FEMM.

POULE PROMOZIONE: l'Oma Olympic ce l'ha fatta! Ha conquistato la prima solitaria posizione in graduatoria sconfiggendo per 3-1 senza troppo penare, le forti antagoniste dell'Olimpia Teodora Ravenna, giunte a Trieste con il chiaro intento di portare via i due punti. Ma di fronte hanno trovato un'Oma compatta ed omogenea, irresistibile nella Silvera, e molto accorta nelle battute, che spesso hanno messo in imbarazzo le romagnole. Inizia male l'Oma che si trova sotto per 8-3 ma poi risale la corrente e si aggiudica il set per 15-13; nel secondo parziale perde per 16-14 dopo aver avuto a suo favore due set-ball; terzo e quarto set, senza storia, con le ravennate ferme, rispettivamente a 8 ed a 9.

RISULTATI: Oma Olympic-Olimpia Ra 3-1; Sloga-Cus Trieste 3-2; Virtus-Monselice 3-0.

CLASSIFICA: Oma Olympic 10; Olimpia 8; Virtus 6; Monselice 4; Sloga 2; Cus Trieste 0.

POULE RETROCESSIONE (gir. D): Lib. Pordenone-Anaune Tn 3-1; Vivil-Torriana Gradisca 1-3; Essebi Bolzano-Altair Vi 3-0.

CLASSIFICA: Lib. Pn 10; Anaune 8; Torriana 6; Essebi 4; Vivil 2; Altair 0.

POULE RETROCESSIONE (gir. E): Fiat Go-Rinascita Ra 3-0; Nuove Ceramiche Ud-Lib. Cormons 0-3; Portuali Ra-Volpe Ro 0-3.

CLASSIFICA: Lib. Cormons, Volpe 8; Rinascita 6; Nuove Ceramiche 4; Fiat, Portuali 2.

SERIE C/2 MASCH.

POULE PROMOZIONE: Metallurgica Povoletto-Olympia Go 1-3; Asso Maniago-Centroradio 3-0; Inter-Vivil 3-1.

CLASSIFICA: Olympia, Asso 4; Inter, Metallurgica 2; Vivil, Centroradio 0.

POULE RETROCESSIONE: Ginn. Spilimbergo-Rangers Ud 1-3; Juventina Go-VB Udine 3-0; Rozzol-Bor 3-2.

CLASSIFICA: Juventina, Rangers 4; Rozzol, VBU 2; Bor, Ginn. Spilimbergo 0.

SERIE C/2 FEMM.

POULE PROMOZIONE: Colloredo-Celinia 1-3; Breg-Sangiorgina 3-0; Kennedy Ud-Donatello 3-2.

CLASSIFICA: Celinia, Breg 4; Kennedy, Sangiorgina 2; Colloredo, Donatello 0.

POULE RETROCESSIONE: Electronic Shop Ts-Agi Go 3-0; Lib. Martignacco-Julia 2-3; Fontanafredda-Bor 3-0.

CLASSIFICA: Julia 4; Fontanafredda, Electronic Shop, Agi, Martignacco 2; Bor 0.

SERIE D MASCH.

POULE PROMOZIONE: Fiat Go-Hotel S. Giusto 3-0; Autolisert Monfalcone-La Talpa 3-1; Intrepida-Torriana n.p.

POULE RETROCESSIONE: Nuova Pallavolo-Grado 1-3; Jamlje Go-Volley 80 Duke 1-3.

SERIE D FEMM.

POULE PROMOZIONE: Solaris-Gorian Monfalcone 3-1; Sloga-Inter 1-3; Lucinico-Pieris n.p.

POULE RETROCESSIONE: Killjoy Ts-Le Volpi 3-0; Monfalcone-Volley Club 3-0; Sokol-Olympia Go 1-3.

R. M.

Vela: incentivi

TRIESTE — La Federazione italiana vela dovrebbe assicurare il potenziamento del settore giovanile e dovrebbe impegnarsi maggiormente nella soluzione dei problemi finanziari e di sponsorizzazione, in considerazione degli alti costi necessari per praticare questo sport. È quanto emerso dall'incontro-dibattito «La vela ieri e oggi» che si è svolto nel centro congressi della Fiera di Trieste, nell'ambito della mostra nazionale della nautica.

Presenti campioni del passato e del presente, come gli ex olimpionici dei «dragoni» Sergio Sorrentino e Gorgatto, il campione mondiale ed europeo della classe «470», Noè, e l'attuale campione italiano della classe «tornado», Danelon, nonché il presidente dell'11.a zona della Fiv, ing. Franco Moletta, nei vari interventi si è parlato del fervore, a livello giovanile, di iniziative e di partecipazione e della nascita di scuole a vela, ed è stata messa in risalto la notevole carenza del settore in quelle che sono le categorie olimpiche. Problema, quest'ultimo, legato — è stato detto — agli alti costi delle imbarcazioni e di conseguenza alle difficoltà finanziarie.

BASEBALL

Si riuniscono domani le società triestine

TRIESTE — Le società triestine di baseball e di softball si riuniranno domani nella sede del Comitato regionale di Prosecco. L'incontro è convocato per le ore 20.30. All'ordine del giorno la gestione degli impianti di Prosecco e di Villa Opicina.

Il «diamante d'oro» a Cazzador e Civelli

TRIESTE — Il «diamante d'oro», il massimo riconoscimento che la Federbaseball assegna annualmente a dirigenti, arbitri, è stato assegnato per il 1982 a due triestini. Si tratta dell'arbitro internazionale Bruno Cazzador e dell'ex presidente del Comitato regionale e attualmente delegato per il Friuli-Venezia Giulia del Coni dott. Enzo Civelli.

Trofeo Udassi: Bulic beffa Cerin

TRIESTE — «Vinca il migliore», gran bel detto che però, ahimé, molte volte viene smentito dai fatti. Se c'era infatti, fra i quasi ottanta partenti a questa settima edizione del «Trofeo Udassi» uno che si meritava la vittoria questi non poteva essere che il forte atleta jugoslavo Primoz Cerin.

La fortuna, come però accade alcune volte, gli ha voltato le spalle nel finale di gara, quando s'apprestava solitario a raggiungere il traguardo, appiedandolo con una foratura; ad imporsi così è stato un altro jugoslavo e cioè Bruno Bulic della Siporex di Pola.

La corsa, velocissima in tutte le sue fasi, si è animata all'ultimo passaggio per i «paesetti» dove Zanatta, Del Bianco e Babajc prendevano un leggero margine di vantaggio sul gruppo. Dopo alcuni chilometri, a coronamento d'una poderosa azione solitaria Bulic riagganciava i fuggitivi, staccandoli a sua volta.

Nelle battute finali, come detto, lo scoppio d'un tubolare permetteva a Bulic e Mazzocco di riacciuffare il temerario fuggitivo. E Bulic aveva la meglio su Cerin e su Mazzocco.

Rimarchevole, ancora una volta la prova del triestino Tarlao, non solo per il 14.o posto ma anche per la condotta di gara generosissima e costantemente all'avanguardia.

Piero Perti

ORDINE D'ARRIVO: 1) Bulic (Siporex Pola) in 2 h e 50' alla media di 42 km/h; 2) Cerin (Rog Ljubljana) a 3"; 3) Mazzocco (Uc Riese) a 10"; 4) Zonta (Mainetti); 5) Zanella (Riese); 6) Rnjakovich (Cukaricki Belgrado); 7) Botta (Iride Gomme Saccon); 8) Pavlovich (Cukaricki); 9) Valcic (Siporex Po); 10) Piccolo (Riese); 11) Borsoi (Elsima Bottecchia Tv); 12) Karlikar (Astra Ljubljana); 13) Vida (Ric. Morsano Carnica Ass.); 14) Tarlao (idem); 15) Ciok (idem), tutti con il tempo di Mazzocco.

Sci: doppietta della Lubiana in libera e slalom

TRIESTE — Quasi una settimana di gare per allievi e ragazzi che hanno praticamente concluso la loro stagione agonistica disputando la finale zonale di tutte le prove alpine. Il triplice appuntamento ha avuto come teatro di gare Cave del Predil, (discesa e slalom gigante) e Sella Nevea (slalom speciale).

Sono scese in campo le migliori forze della regione nelle due categorie e i triestini, messi a confronto con i valligiani, non hanno certo demeritato, imponendosi in 5 delle 12 gare, È stata Claudia Lubiana della Sci Club 70 la più titolata avendo primeggiato sia nella discesa sia nella slalom. Per lei un'ulteriore conferma di un valore già espresso lo scorso anno.

Gli altri successi alabardati sono giunti dalla categoria «ragazzi». Raffaela Antonione (XXX Ottobre) ha vinto bravamente la discesa, davanti ad altre due triestine Stefanek e Marchi (Sci Club 70). Caterina Stefanek poi è andata a vincere il gigante. Infine vittoria di Stefano Spadaro (Sci Club 70) nello slalom speciale.

A parte i vincitori altri triestini si sono messi in luce: Paolo Lubiana sempre tra i primi negli allievi, Sgubin e Gerzeli pure nel lotto delle migliori tra le allieve e Jancich secondo nella discesa e terzo nel gigante ragazzi.

Libera allievi: 1) Vignuda (U.S. Raibl) 59"26; 2) Pufitsch (Camporosso) 59"75; 2) Lubiana (S.C. 70) 59"75; 4) Plazzotta (Ravascletto) 61"10; 5) Chiapolino (Zoncolan) 61"51.

Libera allieve: 1) Lubiana (S.C. 70) 63"51; 2) Sgubin (S.C. 70) 63"96; 3) Vuerich (Camporosso) 65"23; 4) Gerzeli (S.C. 70) 65"45; 5) Nodale (Ravascletto) 65"64'.

Libera ragazze: 1) Antonione (XXX Ottobre) 65"47; 2) Stefanek (S.C.70) 65"82; 3) Mauri (id.) 67"80; 4) Martinoia (Pordenone) 69"48; 5) Grimalda (Sc Trieste) 69"55.

Libera ragazzi: 1) Filaferro (Zoncolan) 62"14; 2) Jancich (Sc 70) 63"22; 3) Quaglia (Zoncolan) 64"01; 4) Morassi (id.) 64"55; 5) Battista (S.C. 70) 64"61.

Gigante allieve: 1) Bombardier (Ravascletto) 79"53; 2) Monsutti (Lussari) 81"76; 3) Vuerich (Camposs.) 81"88; 4) Gerzeli (S.C. 70) 82"06; 5) Spadaro (S.C. 70) 82"31.

Gigante allievi: 1) Plazzotta (Ravascletto) 73"50; 2) De Crignis (id.) 74"73; 3) Vignuda (U.S. Raibl) 74"85; 4) Gracco (Ravascletto) 74"90; 5) Lubiana (S.C. 70) 75"39.

Gigante ragazzi: 1) Filaferro (Zoncolan) 75"86; 2) Morassi (id.) 78"31; 3) Iancich (S.C. 70) 97"12; 4) Della Pietra (Ravascletto 79"33; 5) Pittino (Zoncolan) 79"52.

Gigante ragazze: 1) Stefanek (Sc. 70) 80"57; 2) Golfo (Cimenti) 81"68; 3) Coradazzi (id.) 83"85; 4) Martinoia (Pordenone) 85"24; 5) Toscan (Lussari) 85"47.

Slalom speciale. Allievi: 1) Walter Puffitsch (Camporsso) 92"91; 2) Massimo Martina (Monte Lussari) 95"07; 3) Luigi Plazzotta (Ravascletto) 97"60.

Allieve: 1) Claudia Lubiana (S.C. 70) 100"58; 2) Anna Corsi (S.C. Pordenone) 100"67; 3) Elisabetta Monsutti (Monte Lussari) 103"15.

Ragazzi: 1) Stefano Spadaro (S.C. 70) 103"21; 2) Fabio Battista (Id.) 103"33; 3) Massimo Quaglia (Zoncolan) 104"89.

Ragazze: 1) Roberta Corradazzi (Cimenti) 105"71; 2) Gabriella Da Pozzo (Ravascletto) 110"22; 3) Raffaela Antonione (XXX Ottobre) 110"85.

Inserita nel programma delle finali zonali si è disputata pure una discesa libera di qualificazione per soli allievi. Netta affermazione dei triestini che hanno colto il successo sia tra i maschi sia tra le femmine. Bellissima l'affermazione di Paolo Lubiana. In campo femminile lotta in famiglia tra la Sgubin e la Gerzeli. L'ha spuntata la prima.

Libera qual. allievi: 1) Sgubin (S.C. 70) 63"86; 2) Gerzeli (idem) 64"27; 3) Vuerich (Camporosso) 64"38; 4) Monsutti (Lussari) 64"52; 5) De Marco (Pordenone) 65"03.

Libera qual. allievi: 1) Lubiana (S.C. 70) 59"30; 2) Vignuda (U.S. Raibl) 59"53; 3) Pufitsch (Camporosso) 59"93; 4) Sartogo (Canin) 60"46; 5) Bianchini (Pordenone).

TRIESTE — Si è svolta a Sella Chianzutan una gara di slalom speciale per la categoria cuccioli, trofeo «Tonino Querini».

CLASSIFICA. Femminile: 1) Da Pozzo Barbara (S.C. Ravascletto); 2) Camiolo Elena (Sci club 70); 3) Fant Federica (S.C. Lussari); 5) Facco Serena (Sci club 70); 11) Girardi Roberta (Sci Cai Trieste); 16) Hrovatin Tatiana (Sci club 70). Maschile: 1) Screm Marco (Velox Paularo); 2) Pittino Nicola (Monte Zoncolan); 3) Leschiutta Claudio (Sci club Monte Lauda); 5) Lago Roberto (Sci Cai Trieste); 6) Zezlina Alessandro (Sci club 70); 8) Bazzara Cristiano (idem); 14) Tognolli Andrea (idem). Classifica per società (trofeo Quarini): 1) Sci club 70 Trieste; 2) Velox Paularo; 3) Sci club Cimenti Tolmezzo.

■ **TENNIS** — L'americana Martina Navratilova ha vinto il torneo di Inglewood in California battendo in finale la connazionale Chris Evert-Lloyd 6/1 6/3.

«Giochi»: un plauso e una tirata d'orecchie

TRIESTE — I Giochi invernali di Asiago sono alle spalle, sono in arrivo quelli di corsa campestre, in programma nella nostra città venerdì e sabato prossimi. Il Coni continua a sorridere ai giovani, promuovendo queste manifestazioni nazionali d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione e con il patrocinio delle Casse di Risparmio e delle Banche del monte. Lo scopo è abbastanza palese: diffondere la pratica sportiva, al di là di quanto stanno facendo le varie Federazioni a livello giovanile.

L'intento è eccellente, i risultati, sotto il profilo promozionale, sono stati senz'altro conseguiti. E la verifica la si è vista anche ad Asiago, dove in specialità nordiche per definizione consolidata, come il fondo, si sono cimentati con incredibile slancio anche i ragazzi del Sud. Certo, non ci si poteva aspettare che Puglia, Calabria, Sicilia, o lo stesso Lazio o la Campania superassero con le loro staffette il Trentino-Alto Adige o il Piemonte o lo stesso Friuli-Venezia Giulia, che si è battuto così bene con le sue ragazzine. Ma far scoprire le gare di fondo a ragazzi che hanno il sole e il cielo sereno sopra le loro teste 300 giorni all'anno è stata davvero una cosa meravigliosa. Se non ci fossero altri motivi, già questo sarebbe sufficiente per qualificarli.

Citiamo un esempio. Prima della partenza della staffetta maschile lo speaker aveva spiegato ai concorrenti come si effettua il cambio: superato il traguardo e prima della linea rossa posta più avanti, il concorrente arrivato deve toccare il compagno in attesa per «lanciarlo» nella successiva frazione.

Ebbene, un concorrente trentino, Claudio Rossi, 10 anni, si è messo a piangere. Perché «Non so fare il cambio nella staffetta» ha cercato di spiegare fra le lacrime. E' stato rassicurato, è partito deciso al momento giusto, alla fine con la sua squadra si è classificato quinto.

E' anche insegnamento morale oltreché tecnico, si vuol dire, questa manifestazione, che porta a contatto fra di loro ragazzini di diverse regioni, facendo loro scoprire un nuovo mondo, anche senza ampliare di colpo i confini della loro età, perché sarebbe come bruciarli in anticipo.

Un apparato dirigerenziale abbastanza sostanzioso per neanche ottocento atleti. Ma proprio considerata l'età dei partecipanti — classi 1972 e '73 — bisogna pur convenire che un minimo senso di responsabilità esige una assistenza maggiore che con partecipanti più maturi. Altro rilievo: la presenza dei genitori — un po' preoccupati, un po' ambiziosi — non è stata né massiccia né invadente, come si poteva temere. Anzi, c'è stata una forma di collaborazione specie sulla linea di traguardo del fondo, dove un aiuto a concorrenti sfiniti è sempre opportuno e non sempre è tempestivo.

Se c'è una pecca da sottolienare, nei Giochi di Asiago, essa riguarda proprio l'aspetto tecnico-organizzativo, relativamente ai servizi di cronometraggio. Il caso più clamoroso è saltato fuori durante la gara di slalom gigante maschile, in cui i contrattempi verificatisi hanno prima fatto gioire (non esultare: si trattava di un bambino della Valle Aurina) quello che fino al termine della gara era stato come l'assegnatario del miglior tempo; poi gli hanno rovesciato addosso la delusione, retrocedendolo dal primo al sesto posto, con l'aggiunta di un secondo; ed è diventato primo quello che era stato classificato decimo.

Cose del genere squalificano una manifestazione, purtroppo. Pochi giorni prima di Asiago avevamo visto all'opera i cronometristi friulani nella «Duca d'Aosta» organizzata a Tarvisio dallo Sci Cai Trieste: tanto di cappello. Ma vedere scendere ad Asiago un concorrente con il pettorale numero 1 senza che all'arrivo ne fossero al corrente è stata roba da brividi... Così si spiegano poi le manipolazioni dei tempi, le classifiche raffazzonate, la loro perdita di credibilità.

Ancora qualche parola sulla partecipazione della nostra regione. Ottima nel fondo femminile con la carnica Eloisa Baron e le altre compagne; benino in quello maschile, con risultati accettabili. Male decisamente nello slalom gigante. Siamo indietro rispetto alle altre regioni, bisognerebbe lavorare di più, impegnare di più gli allievi. Abbiamo davanti agli occhi la classifica del Trofeo Querini cuccioli, di domenica, a Sella Chianzutan. Sono emersi tutti quelli che erano ad Asiago, maschi e femmine, ma là non erano riusciti a fare meglio di un sedicesimo posto la Camiolo, di un 34.o Luca Schneider. Una presenza che deve essere migliorata in futuro, lavorando in profondità; dai cuccioli in poi, appunto.

D. d. R.

CAMPIONATI TRIESTINI DI SCI

Sappada: adesioni entro domani

TRIESTE — Si chiudono domani sera le iscrizioni ai campionati triestini di sci. Nella sede dello Sci Cai Trieste, società organizzatrice della manifestazione, converranno i cartellini di tutti i concorrenti che, nella serata di giovedì, saranno estratti per l'ordine di partenza.

Quest'anno, come noto, c'è stato tutto un cambiamento rispetto alle tante precedenti edizioni. Non più Trofeo Tommasini, che era diventato l'etichetta di questi campionati, bensì Trofeo Olimpyc. Non più Sci Accademico Italiano a organizzare ma Sci Cai Trieste. Infine non più Piancavallo ad accogliere i triestini per la loro gara, ma Sappada, località fuori regione tanto amata dai nostri sciatori e sempre tanto ospitale.

Per quanto riguarda la parte agonistica c'è pure una novità. Nella gara del fondo ogni categoria partirà in linea, tutti assieme come nelle gare di durata. Una innovazione simpatica che renderà molto anche al colpo d'occhio e che avvincerà ancor più nelle fasi iniziali della gara.

La prova alpina non presenterà cose nuove all'infuori del punteggio valido per il trofeo. Sarà mantenuta valida la tabella T3, però faranno punteggio anche quelle categorie che non riusciranno a far classificare cinque concorrenti.

Fondo: Club 70

Cat. asp. - jun - sen. femm. (km 5 un giro): 1) Petris (Tinisa) 12'07"01; 2) Fabbro (M. Luss.) 12'29"31; 3) Antonic (C. 70) 13'09"17; 4) Aiza (C. 70) 13'25"32; 5) Del Gobbo (Alpini Ud) 13'29"24.

Trofeo «Malagutti»: 1) Sc. 70 Antonic-Aiza 26'34"49; 2) XXX Ott. Trampuz-Crepaz 29'21"11.

Trofeo «Comune di Cormons»: 1) Sc 70 Plossi-Coronica 29'53"49; 2) Sn Montecavallo 30'04".

Cat. asp. masch. (km 8 - un giro): 1) Sartor Ugo (Camosci) 21'09"99; 2) Del Fabbro And. (F. Avoltri) 21'45"87; 20) Iagodnich (Sc Ts); 21) Giorgini (Sc Ts); 22) Stok (Sc Ts).

Cat. jun. I - II - se. masch. (km 5 - un giro): 1) De Pauli Claud. (Forni-se) 35'24"45; 25) Carbogno (70 Ts); 26) Schafer (XXX Ott.); 28) Palusa (XXX Ott.); 34) Presiren (XXX Ott.); 41) Piscanc (70 Ts); 43) Kliner (XXX Ott.); 45) Barbarossa (70

CRONACHE DELLO SPORT

La Triestina di hockey è già ritornata in «A»

OBIETTIVO RAGGIUNTO CON LA VITTORIA DI SABATO NELLA TRASFERTA DI GORIZIA

Chiusa con una settimana d'anticipo una difficile ed esaltante stagione

TRIESTE — Nell'olimpo hockeystico, che dalla prossima stagione sarà costituito da A1 e A2, è tornata a brillare una stella, quell'astro a forma di alabarda che era atteso da tanti e da tanto tempo nella massima divisione. La Triestina di hockey ha colto sabato a Gorizia, in quella che poteva essere (e in effetti è stata) una dura battaglia, quell'affermazione che la proietta nuovamente ai vertici dell'hockey nazionale, con una settimana di anticipo.

La partita di sabato poteva essere intitolata «mors tua, vita mea», e così è stato. I rossoalabardati hanno ottenuto i punti promozione e danno dei cugini isontini, lasciandoli in una situazione delicatissima, ma i ragazzi di Prinz avevano un bersaglio preciso e storico da cogliere, quello della promozione e non potevano guardare in faccia nessuno.

Per la squadra del presidente Tonini inizia ora l'ultima settimana di fatiche, preludio alla festa finale di sabato prossimo, in casa con il Siena, e sarà certamente una settimana da ricordare come tutta questa stagione, iniziata sotto auspici non certo favorevoli e conclusasi invece con un risultato che ormai era diventato un sogno per i tifosi. Giunta ora... «Al Paradise» dell'hockey, la Triestina dovrà legittimare con una prestazione onorevole l'ultima gara interna per salutare degnamente i propri tifosi che, c'è da scommetterlo, si raduneranno numerosi al Palasport.

Se per qualcuno è ormai tempo di festeggiamenti, per qualcun altro, invece, la settimana entrante sarà un anticipo di quella di Passione. La Gorizia, infatti, dovrà attendere l'esito dell'ultima giornata per sapere se potrà seguire la Triestina in A2. I biancoazzurri di Bertolini sono stati protagonisti di una stagione dagli alti e bassi incredibili e purtroppo il fondo è stato toccato nella fase decisiva del torneo (tutte sconfitte nel girone di ritorno della seconda fase), con le conseguenze che risultano evidenti dalla classifica. Il calendario poi non è stato benevolo con i goriziani ed assegna ad essi, per l'ultimo turno, la difficile trasferta di Seregno.

A complicare le cose in casa della Paloma c'è stato poi il successo esterno dei Pattinatori Sarzanesi a Siena, che hanno così scavalcato in graduatoria la squadra di Bartolini, lasciandola in solitudine all'ultimo posto.

Nello scontro al vertice fra Amatori Modena e Seregno tutto si è concluso con un pari, che promuove alla A1 i modenesi e garantisce ai lombardi la partecipazione ai play-off.

In serie A è giunto finalmente il primo successo esterno della Zoppas di Pordenone, che ha espugnato la difficile pista di Bassano, facendo un buon passo avanti sulla strada della salvezza.

In serie C l'Italcantieri di Monfalche ha battuto nettamente il Ferroviario Trieste, rispettando il pronostico. I ragazzi di Fonzari si sono mossi bene, confermando le premesse della vigilia. Anche sul fronte triestino comunque le soddisfazioni non dovrebbero mancare; affiancando ai giovani i più esperti Brancolini e Ramani, Scieghi dovrebbe riuscire a ottenere dei risultati positivi. C'è solo da aspettare che il Ferroviario migliori il gioco d'assieme.

Nella poule B della serie B, infine, buon pari del Pagnucco di Pordenone nell'incontro casalingo con il Villa Oro di Modena.

Ugo Salvini

La classifica della poule A della serie B: Amatori Modena punti 15, Seregno 12, Triestina 9, Siena 7, Patt. Sarzanesi 6, Paloma Gorizia 5.

SERIE C

Italcantieri Monfalcone	**6**
Ferroviario Trieste	**2**

ITALCANTIERI: Nappa, Piazza, Schinaia (2), Sicignano (1); Gregorin (3), Cementano, Manias A., Parise, Zambieri, Manias C.

FERROVIARIO: Froglia, De Santi (1), Marinuzzi, Sorgo, Romani, Brancolini (1), Borme, Lucarelli, Russo, De Ponte.

ARBITRO: Pagliarini di Modena.

Resta l'attesa dei play-off



Trieste — Una fase dell'ultimo incontro della Cividin, ormai demotivata dall'alto dei suoi 33 punti, con il Copref (*Italfoto*)

MONICA ZANELLA (CLASSE 68) HA SUPERATO SE STESSA

Si fanno onore a Loano le nuotatrici alabardate

Il criterium giovanile di Loano ha riservato delle positive sorprese in campo femminile. Le ondine alabardate, partite alla volta della Liguria con il programma di non sfigurare, hanno invece conquistato una serie di piazzamenti onorevoli ed anche di prestigio. È emersa su tutte Monica Zanella, una ragazzina del '68 che si era distinta in questi ultimi tempi inanellando una serie di risultati sempre crescenti, ma a Loano si è superata: seconda nei 200 rana in 2'44"2 (oltre quattro secondi meglio del suo «personale») e terza nei 100 in 1'17"1. Per completare questa sua positiva trasferta, la Zanella è arrivata quinta nei 200 misti nuotando in 2'30"5.

Anche le altre ondine della Triestina si sono fatte onore: Stefania Rustici ha fatto un quarto e un quinto posto, rispettivamente nei 100 e 200 rana per nate nel 1970, Daniela Zanella ha nuotato i 100 dorso in 1'10"1 e i 200 in 2'30"5, Arianna Sedmak, al di là di ogni aspettativa è arrivata sesta nei 100 rana per le nate nel '66 e Barbara Gobbo, ancora esordiente, si è mantenuta sui suoi tempi.

Infine la staffetta mista juniores (composta dalle due Zanella, dalla Sedmak e dalla Fonda), alla fine è risultata ottava, pur denunciando l'assenza di Cristina Furlan.

A. B.

Assemblea Velica Barcola Grignano

TRIESTE — Con l'approvazione a larghissima maggioranza della relazione del presidente Bandelli e del bilancio consuntivo, l'assemblea dei soci della Velica di Barcola-Grignano ha contemporaneamente chiuso e aperto l'anno di attività, un anno caratterizzato dal grande impulso dato all'attività sportiva, con il consolidamento della scuola di vela giovanile (riconosciuta dal Coni come centro di avviamento allo sport) e con tre atleti (i fratelli Picek nella classe 420 e Pietro Perelli negli optimist) approdati alle squadre nazionali.

«È questo il segno — ha rilevato Bandelli — della crescita sportiva della società, che anche nel campo dello Ior continua a mietere successi, e che si prepara ad una grande edizione della XV coppa d'autunno».

L'assemblea ha anche provveduto alle votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo, nell'ambito della quale si è verificato un naturale avvicendamento. Alla presidenza è stato confermato Ennio Bandelli, con Fulvio Molinari vicepresidente. La sezione sportiva è stata affidata a Vittorio Comi, Pino Prinz, Nerio Rustia e Mauro Marussi, quest'ultimo in particolare incaricato della sezione surf. Giorgio Verginella continua ad occuparsi del settore nautico e servizi, Dario Umek dell'amministrazione con Guido Perelli; Laura Bonifacio della segreteria.

L'assemblea dei soci ha voluto attribuire un significativo riconoscimento a Giulio Bartole, dirigente della società per oltre dieci anni.

NELLA C1 DI RUGBY SEMPRE MENO POSSIBILITÀ DI SALVEZZA

Tonfo dei triestini a Mestre

Rugby Mestre	**23**
Rugby Trieste	**6**

RUGBY MESTRE: Franceschini, Cibin, Moschini, Squizzato, Cecchinato, Balzarin, Paluello, Folin, Doga, Sante, Guerra, Frasson, Squizzato, Riato, Deglosa, Ruggi, Nardo.

RUGBY TRIESTE: Rigo, Pagani M., Percat, Nicotera, Pagani A., Mogorovich, Battig, Altenburger, Fabris, Gregori, Sasso, Penco, Zanco, Scaggiante, Sirotich. All. Salvador.

MESTRE — Nulla da fare a Mestre per la compagine triestina che, dopo un brillante primo tempo chiuso in vantaggio grazie a una meta di Rigo trasformata da Nicotera, crollava soprattutto fisicamente nella ripresa, chiudendo l'incontro con un punteggio particolarmente pesante.

A dire il vero, le cose si erano messe male già prima della partenza, a causa dell'inatteso forfait di Perco e dell'infortunio patito da Luca Pagani nel corso dell'ultimo allenamento. Proprio l'assenza di due pedine così importanti nel gioco della squadra di Salvador era la causa della débâcle del secondo tempo.

SERIE C2

Fiamma Ts	**17**
Mira	**12**

FIAMMA TS: De Rosa, Rusich, Mancini, Giuliuzzi, Jurkich, Pogusta R., Pogusta L., Boz, Ardessi, Gratton, Scarel, Felluga, Vaglasindi, Stucchi, Trani, Costantini.

MIRA: Biasiolo, Coccato, Mian, Piasentin, Levorato, Zabeo, Aiello, Novo, Corro, Meteazzi, Bonaventura, Carraro, Zago, Boscolo, Coccato, Boscaro, Gasperini.

SERIE B

Rugby Udine	**9**
Pro Partenope	**9**

RUGBY UDINE: Boscaro, Rizzi, Romanello, Treleani, Zilli, Frigorilli, Stocco G.M., Zambelli, Casamassima, Cum, Bertos, Vidon, Dordolo, Michelutti, Misciali.

PRO PARTENOPE: Gargano, Ammendola, Cossidente, Guida, Giudiceandrea, Lan, Salerno F., Salerno M., Rinaldi, Giardello, Dorazio, Serafini, Amato, Marchetti, Barba.

In A Benetton ben saldo

ROMA — Risultati delle partite di recupero per il campionato italiano di rugby di serie «A»: Poule scudetto: All'Aquila: Scavolini l'Aquila batte Maa Milano 44-7. Poule salvezza: A Parma: Ceci Noceto batte Cus Roma 12-6. Classifiche: Poule scudetto: Benetton 14 punti, Scavolini 11, Petrarca 9, Sanson e Amatori 6, Fracasso 5, Parma 3, Maa 2. Poule salvezza: Ceci 10 punti Oliosigillo 9, Spondi e Rdb 8, Vagabond e Americanino 6, Cus Roma 5, Imeva 4.

Tutto come previsto nei due recuperi della serie «A» di rugby. La Scavolini ha tranquillamente travolto il fanalino di coda Maa Milano, riportandosi quindi alle spalle del Benetton che resta, comunque, ben saldo capofila con tre punti di vantaggio. Nella poule salvezza il Ceci Noceto ha utilizzato la vittoria riportata sul Cus Roma per scavalcare l'Oliosigillo e portarsi al comando.

I VERDEBLÙ APPARSI DEMOTIVATI NELL'INCONTRO CON IL COPREF

La Cividin anche giocando male resta la padrona del campionato

TRIESTE — Con un conto in... classifica di 33 punti (più altri quattro di interesse, naturalmente esenti da... tasse, che matureranno alla fine della prima fase) la Cividin può considerarsi al riparo da ogni sorpresa. Il primo posto è ormai suo, nessuno glielo toccherà. Le sue più immediate inseguitrici, Cassano Magnago, Wampum e Acqua Fabia hanno tutte e tre dieci punti in meno dei campioni d'Italia. Ciò significa che i triestini potrebbero addirittura permettersi di perdere le ultime quattro partite del girone di ritorno senza perdere la posizione più privilegiata nei play-off.

Per i rimanenti tre posti



sono in lizza le solite quattro squadre (il terzetto preceduto dalla Cividin e la Forst, momentaneamente in affanno). Si ha l'impressione che questo poker di formazioni si giochino la loro ammissione nell'élite della pallamano nazionale ai quattro... cantoni. Dopo ogni turno, in seguito ai vari spostamenti, una squadra resta fuori dal «giro» (questa volta come detto è toccato alla Forst). Questo gioco ovviamente è destinato a prolungarsi fino all'undicesima giornata.

La Cividin nella partita casalinga con il Copref è sembrata uno di quei muli di montagna che dopo aver sopportato tante fatiche scalci perché non vuole andare vanti. Ciononostante i verdeblù, forse nel loro peggior incontro stagionale, sono riusciti a conquistare i due punti. Questo è senz'altro un fatto positivo, perché quando una squadra vince giocando male vuol dire che è veramente forte.

«Sono d'accordo che la Cividin con il Copref è andata maluccio — ha detto l'allenatore Lo Duca — ma non si può pretendere che questa squadra non "sgarri" mai. Su 20 partite può anche concedersi il lusso di giocare una a livelli non proprio esaltanti. Ai miei ragazzi sono venuti a mancara gli stimoli e quindi sono scesi in campo deconcentrati. Del resto già sulla carta, quello con gli emiliani non risultava un test dei più probanti. Niente logorio e stanchezza, ma solo scarso impegno da parte di alcuni giocatori».

— Per quale motivo Schina e Oveglia si sono avvicendati?

«Dopo i due turni di squalifica Claudio faticava a tenere il ritmo della partita. Nella ripresa Schina ha però fatto vedere belle cose».

— Puspan in porta sembrava una statua di marmo...

«Lo so, ma che cosa posso farci? A Rimini aveva giocato molto bene; domenica invece è incappato in una giornatano».

Nell'ultima riunione del consiglio federale sono state fissate le sedi delle partite per i campionati mondiali del Gruppo C che si svolgeranno nel febbraio 1984 in Italia. Si giocherà a Bressanone, Rovereto, Merano al Nord, e a Napoli, Scafati e Casera al Sud.

Trieste, capitale indiscussa della pallamano è stata esclusa. Come mai? «Non ci sono di mezzo motivi geo-politici», ci ha spiegato Lo Duca. «Trieste purtroppo non dispone di un campo regolamentare per manifestazioni del genere».

Maurizio Cattaruzza

SERIE B MASCHILE

Verona	**20**
Trieste	**23**

VERONA: Chiavico P., Ferraro 1, Rosa 3, Chiavico G. 4, Girelli 1, Magerini, Petrini 1, Imberadore 2, Giomaro 8, Cascone, Filippini.

TRIESTE: Klima, Bartole 5, Grio 1, Zatti, Voltolina 1, Polese 2, Klobas 1, Fabjancic 11, Bracchetti, Muran 2, Stocovaz.

I risultati della settima giornata: Merano-Jomsa 23-19; Molteno - Cus Ancona 28-19; Mezzocorona - Modena 15-17; Trieste - Verona 23-20; Bonollo - Bolzano 24-20. Milland - Teramo n.p.

La classifica: Trieste punti 33, Bolzano 27, Milland e Modena 25; Merano 22, Molteno 19, Jomsa e Mezzocorona 14, Bonollo 13, Verona 11, Teramo 5, Cus Ancona 4. Milland e Teramo una partita in meno.

Nella serie B femminile

TRIESTE — Nella serie cadetta femminile continua il braccio di ferro tra il Trieste e il Colletto, che hanno entrambi vinto nella quinta di ritorno. Contro il S. Giorgio il Trieste ha ancora una volta dato l'impressione che sul campo questo campionato non può proprio perderlo. Potrebbe invece perderlo su una... scrivania della Federazione a Roma.

I risultati della quinta giornata: Trieste-S. Giorgio 28-19; Aosta-Verona 12-11; Coletto-S. Donà 16-13; Rubano-Latte Carso 12-14.

La Classifica: Coletto punti 20, Trieste 18, Latte Carso 16, S. Giorgio 14. Rubano 9, S. Donà 8, Verona 7, Aosta 2.

Trieste	**28**
S. Giorgio	**19**

TRIESTE: Ridolfo, Mauri, Vianello, Zogoni 3, Garau, Parovel 1, Degano 9, D'Adamo, Hibser 6, Annese 8, Koren, Santin 1.

S. GIORGIO: Maritani, Grazina, Popovic, Vannini 1, De Vittor 2, Saporiti 13, Notaro, Pennuto 2, Macchi 1, Imbelione, Concavi.

ARBITRI: Zanotto di Parma e Tamburini di Ferrara.

TRIESTE — Il Trieste continua la sua marcia di avvicinamento alla serie A. Le giallorosse, malgrado l'altisonante risultato finale che peraltro non rispecchia pienamente l'andamento dell'incontro, hanno incontrato qualche problema per fare fuori il S. Giorgio. Le gallaratesi si sono rivelate un complesso attivamente organizzato, che gioca molto bene la pallamano. Dopo pochi minuti le triestine si sono trovate sotto di due reti. Una volta prese le misure dell'avversario, il Trieste ha ribadito il risultato.

Rubano Padova	**12 (5)**
Latte Carso T.	**14 (5)**

RUBANO: Vignando, Simeoni, Pedroni, Libero, Breda, Calgaro, Toffanin. All.: Laurinich.

LATTE CARSO: Carciotti, Sulcic, Martinis, Slavic, Radovini, Babich, Davanzo. All.: Trespidi.

ARBITRI: Durat di Udine e Dal Ben di Vittorio Veneto.

RUBANO — Bella vittoria della squadra del latte Carso sul terreno della palestra della Polisportiva di Rubano nel terzultimo turno del campionato nazionale di serie B di pallamano. Le ospiti dopo essere andate al riposo in parità sono riuscite a passare grazie anche ad alcuni errori della squadra di casa. Il Rubano infatti proprio a 5' dalla fine quando il punteggio era in parità (12-12) hanno sbagliato un rigore. Il Latte Carso poi è passato in vantaggio in un'azione di contropiede e ha messo al sicuro il punteggio in una successiva azione, fissando il risultato sul 14-12.

14.o Concorso Esercito-Scuola: l'individuale giovanile regionale

Ottime le triestine, riscatto dei friulani

TRIESTE — Il cross triestino sta per vivere il suo momento magico con le finali nazionali dei Giochi della Gioventù, che si correranno a Prosecco l'11 e 12 marzo. A neanche una settimana di distanza da questo eccezionale avvenimento, non poteva esserci miglior prova generale di questa fase regionale del 14.o Concorso Esercito-Scuola, valevole anche come campionato regionale individuale del settore giovanile. Infatti, teatro di questa riuscitissima manifestazione è stato il medesimo percorso scelto per i Giochi e tutti gli... attori presenti hanno interpretato mirabilmente il loro ruolo, a cominciare dall'encomiabile spirito organizzativo dell'Esercito-Comando Truppe di Trieste, che ha fornito una coreografia di rara presa spettacolare: un'efficientissima tendopoli a fare da cornice con la banda militare esecutrice di festosi intermezzi fra le gare; un prologo a sorpresa per merito di un nutrito gruppo di paracadutisti, che hanno entusiasmato il pubblico presente con la precisione e il bellissimo effetto cromatico delle loro evoluzioni.

Se a ciò aggiungiamo l'infaticabile opera del Gruppo Giudici Fidal (tempestivi nella distribuzione delle prove e nell'elaborazione dei risultati), la felice scelta di un percorso spettacolare e selettivo e la splendida mattinata di sapore primaverile, possiamo ben parlare di una riuscitissima giornata di sport.

In questo felice quadro si sono inseriti da grandi protagonisti atlete e atleti, autori di prove ad alto contenuto tecnico e agonistico. I triestini hanno un po' faticato a tenere il passo dei friulani come quantità di piazzamenti, ma si sono riscattati con alcune brillanti prestazioni individuali.

Si è iniziato con la prova ragazze, gara in cui le triestine hanno evidenziato una certa superiorità (cinque tra le prime dieci). La vincitrice Viller (Adria) ha percorso con falcate facili e leggere l'aspra rampa ascendente, giungendo al traguardo quasi senza spingere; l'impressione è che questa fanciullina, se non vorrà bruciare le tappe, abbia davanti a sé un grande avvenire nel mezzofondo non solo regionale. In evidenza anche l'ottima ederina Barbo, la Sumberaz (Adria) e le sangiacomine Tedesco e Viezzoli.

Strapotere friulano, e sacilese in particolare, nella categoria ragazzi, con doppietta di Tesolin e Facchin, ambedue di Azzano Decimo. Altri bei talenti le prime tre cadette: si è imposta agevolmente la già nota Lena sulle sacilesi De Martin e Rosset (Azzano Decimo), mentre si è comportata discretamente la velocista dell'Edera Renata Rossi e la sangiacomina Zampino ha mostrato chiari segni di ripresa.

Di alta spettacolarità è stata la gara cadetti, senz'altro la più bella della giornata, con i primi tre racchiusi in un angusto fazzoletto di solo otto decimi di secondo(!): ha prevalso il monfalconese Mattiussi, ma assegniamo un ideale «pari-merito» al triestino Grando (Saat) e al carnico Primus, che hanno confermato le felici impressioni suscitate in precedenti competizioni.

Altra doppietta sacilese tra le allieve, con Praturlon e Martin che ormai dimostrano una disarmante autorevolezza nelle gare che contano; bene anche la Turco e prove «grintose» di Mazzaroli, Baolini, Coccolo e Cipolat. Per i colori triestini chiudeva la giornata in bellezza Stefano Cilicar, autore di una prestazione maiuscola, che ingaggiava un lungo duello con il poderoso e tenace Prato (Lib. Sacile). A trequarti gara l'allievo di Montina si involava sulla dura e lunga rampa e non aveva più problemi fino alla fine, mentre il generoso Prato pagava lo sforzo prodotto per resistergli e veniva battuto anche da Franco (Lib. Tolmezzo).

Gianfranco Icardi

RISULTATI E CLASSIFICHE

Ragazze (1971-72): 1) Viller Marisa (Cirillo e Metodio- Adria Ts); 2) Zanet (Torre-Pn); 3) Barbo (Foschiatti-Edera); 4) Pedin (Acsi Ud); 5) Campagna (Azzano X); 6) Sumberaz (Bergamas-Adria).

Ragazzi (1970-71): 1) Tesolin Franco (Azzano X-Lib. Sacile); 2) Facchin (Azzano X-Lib. Sacile); 3) Dilenardo (N.A. Friuli); 4) Magris (Pasiano-Lib. Sacile); 5) Ros (Balliana-Lib. Sacile); 6) Renda (N.A. Udine).

Cadette (1969-70): 1) Lena Wilma (Valvasone-Lib. Coop.); 2) De Martin (AzzanoX-Lib. Sacile); 3) Rosset (Azzano X-Lib. Sacile); 4) Scodellaro (Valvasone); 5) Tolusso (Vivaro-Lib. Sacile); 6) Rossi (Addobbati-Edera Ts).

Cadetti (1968-69): 1) Mattiussi (Buonarroti Monfalcone); 2) Grando (Dante-Saat Ts); 3) Primus (Paluzza-Lib. Tolmezzo); 4) Angelotti (Buonarroti Monfalcone); 5) Sinconi (Borgo S. Sergio-Marathon); 6) Innocente (Lib. Casarsa).

Allieve (1967-68): 1) Praturlon Corinna (Lib. Sacile); 2) Martin (Lib. Sacile); 3) Turco (Lib. Alcamir); 4) Mazzaroli (Edera Ts); 5) Baolini (Sgt Ts); 6) Coccolo (Edera).

Allievi (1966-1967): 1) Cilicar (Cifar-Marathon Ts); 2) Franco (Lib. Tolmezzo); 3) Prato (Lib. Sacile); 4) Massari (Malignani Ud); 5) Tolazzi (Galvani Ts); 6) Geic (Marathon Ts).

Campionato provinciale di corsa campestre

TRIESTE — Nei pressi della foiba di Basovizza si è svolto il campionato provinciale assoluto di corsa campestre, organizzato dal Marathon Club Alabarda. La stagione crossistica è ormai agli sgoccioli e parecchi atleti hanno già la mente ed i programmi di allenamento rivolti alle gare su pista che inizieranno i primi giorni di aprile; tuttavia, questa riunione ha evidenziato motivi agonistici e tecnici d'un certo interesse: in particolare non si può tralasciare di porre l'accento sui toni agonistici della categoria seniores e l'ordine d'arrivo, che vede tre atleti racchiusi in soli 8", è chiara testimonianza della lotta sviluppatasi in gara.

Ha vinto Paolo Maineri (Cus Trieste), la cui vocazione non è certo quella del crossista, ma i cui finali sono temibili se viene portato al traguardo in condizioni di relativa freschezza; ed infatti il popolare «Ibis», agitando braccia, barba ed... ali, ha avuto ragione del pur bravi Vangi e Steffinlongo, a loro agio su percorsi più lunghi.

Interessante tecnicamente la categoria juniores, che ha fornito la bella sorpresa del vittorioso ritorno alle gare di Claudio Licata, dopo un inverno travagliato e costellato di infortuni che lo hanno tenuto a lungo lontano dalle competizioni. Di questa assenza hanno tratto profitto in varie riprese Fonda e Marostica, dominatori fino ad ora della scena crossistica regionale. Pertanto, senza togliere nulla al meritato valore di questi ultimi, dobbiamo valutare con giusto metro i sonanti 25" inflitti da Licata (pur logicamente a corto di preparazione) ad un Fonda attualmente in ottima forma e carico di motivazioni dopo il successo di Redipuglia. Ancora assente Butinar, pure lui bersagliato dalla sfortuna, che ormai attende le gare in pista per riscuotere i giusti crediti maturati verso la buona sorte.

La classifica per società è stata vinta dall'Atletica Altopiano (Saat) un piccolo club di S. Croce che ha sempre lavorato con silenziosa modestia, operando specialmente nel settore giovanile e superando con grande cuore ostacoli notevoli, sia d'ordine finanziario che tecnico-logistico: basti pensare alle difficoltà per raggiungere le sedi di allenamento, stante l'assenza nella fascia carsica di impianti d'atletica. Lode quindi al bravo factotum Buri, unico messaggero dell'atletica sul Carso, esempio di zona con notevole potenziale atletico non sfruttabile per la cronica mancanza di strutture adeguate.

La Saat, a conferma di un certo movimento propagandistico, ha bissato il successo nella categoria Amatori Fidal, battendo il Marathon.

Risultati e classifiche

G.I. Seniores: 1) Maineri Paolo (Cus Trieste) in 28'21"; 2) Vangi (Saat) a 5"; 3) Steffinlongo (Saat) a 8". Juniores: 1) Licata Claudio (Marathon) in 21'00"; 2) Fonda S. (Marathon) a 25"; 3) Cuccagna (Cus Ts); 4) Martellani (Marathon).

Classifica di società: 1) Saat p. 73; 2) Cus Ts p. 57; 3) Marathon Club p. 22; 4) S. Giacomo p. 11.

Amatori «enta»: 1) Crevatin Gianni (Tram de Opcina); 2) Leone (Marathon); 3) Tartaro (Itc Monfalcone); 4) Faustini (Cral Act); 5) Viola (Pal. Salute); 6) Bertuzzi (Indip.). Amatori «anta»: 1) Vittori Elvio (Marathon); 2) Testi (Marathon); 3) Trizza (Saat); 4) Geio (Marathon); 5) Bubola (Tram Opicina); 6) Zocchi (S. Giacomo). Amatori femminile: 1) Segala Marisa (Tram Opicina); 2) Romano (Marathon); 3) Veronese (Tram Opicina); 4) Metton (Acega); 5) Tonollo (Tram Opicina). Classifica per società amatori: 1) Saat p. 232; 2) Marathon p.230; 3) Tram Opicina p. 179.

La fase interregionale di cross

Buone prove delle squadre regionali a Modena, dove si è svolto il concentramento Nord-Est della fase interregionale del C.d.S. di cross riservato alle categorie giovanili. La Libertas Sacile, confermando la validità del suo vivaio, ha piazzato la squadra allieve (Praturlon, Martin, Rosolen, Ciot) al primo posto con ben 26 punti di vantaggio, che testimonia la forza d'urto di queste giovani mezzofondiste ed il pregevole lavoro svolto dai loro preparatori. Le squadre triestine si sono difese discretamente, con un settimo posto dell'Edera tra le femmine, menomate dall'assenza della Rossi e dalle cattive condizioni fisiche della Mazzaroli e della Coccolo, tuttavia bravissime a condurre in porto la gara con piazzamenti apprezzabili.

Il Marathon Club Alabarda ha fatto ancora meglio, con un sesto posto complessivo, merito della nona piazza di Cilicar e di un discreto Tolazzi. La classifica poteva essere migliore, ma la prova incolore di Sinconi (31.o), pur abituato al vertice delle gare regionali, indica che le ultime leve nostrane non sono all'altezza dei migliori del resto d'Italia; i casi sono due: o il nostro materiale umano è inferiore, oppure il difetto è negli altri che specializzano anzitempo questi mini-atleti, pregiudicando con allenamenti troppo intensi in fase evolutiva uno sviluppo fisico che richiede tempi e modi graduali.

I. G.

ATTUALITÀ

AREZZO: L'OMBRA DELLA P2 SU UN CLAMOROSO DISSESTO

Suicida un titolare della Lebole trascinato da Gelli nella rovina

Fatti uscire i suoi collaboratori, si è sparato un colpo di pistola nel suo ufficio

AREZZO — L'industriale Mario Lebole, 61 anni, comproprietario insieme al fratello Attilio, dello stabilimento di confezioni «Gio-Le» di Castiglion Fibocchi (Arezzo) — nel quale ha lavorato come dirigente il capo della P2 Licio Gelli — si è suicidato ieri mattina sparandosi un colpo di pistola alla tempia destra. L'industriale si è ucciso nel suo ufficio, dopo aver fatto allontanare i suoi collaboratori, pochi minuti dopo le 11.

Il suicidio è da mettersi in relazione con la grave situazione finanziaria della «Gio-Le» (800 dipendenti, parte in cassa integrazione), sottoposta ad amministrazione controllata dal novembre scorso. Pare che l'indebitamento complessivo dell'azienda di confezioni sia nell'ordine dei trenta miliardi, anche se coperti da garanzie immobiliari.

Già nel novembre dello scorso anno la direzione della «Gio-Le», annunciando la richiesta di ammissione all'amministrazione controllata, aveva rese note le difficoltà finanziarie in cui si muoveva l'azienda. Inoltre, denunciò ufficialmente la «ridotta assistenza del sistema creditizio determinata da contestuali vicende (cioè la Loggia P2 e Licio Gelli), cui peraltro la ditta e i suoi esponenti erano e sono del tutto estranei».

Negli ultimi due anni erano scesi anche i livelli occupazionali (circa 300 unità in meno), a partire dal 1981. In quell'anno, i dirigenti della «Gio-Le», nel corso di una conferenza stampa, tracciarono un quadro dell'azienda, dal quale essa appariva in ottima salute con esportazioni in 40 nazioni e con un fatturato (1980) di 15 miliardi, in progressivo aumento».

Ma con la vicenda «P2» l'immagine della «Gio-Le» venne danneggiata sensibilmente, le esportazioni diminuirono, la situazione finanziaria si deteriorò fino all'amministrazione controllata. Con il 1983 la posizione finanziaria era peggiorata ulteriormente, specie per il credito sempre più ristretto o addirittura negato.

Secondo voci raccolte alla «Gio-Le», sarebbe stata proprio l'ulteriore stretta creditizia a far maturare la tragica decisione di Mario Lebole, i cui beni erano da tempo ipotecati a garanzia dei crediti già concessi. Vi erano stati anche tentativi degli enti locali aretini, e pure dei sindacati, per favorire aperture di nuove linee di credito, ma senza risultati apprezzabili. Sempre nello stabilimento aretino c'è la convinzione che sull'intera vicenda vi è anche l'ombra della Loggia P2, nonostante una smentita ufficiale fatta proprio dai due fratelli Lebole sui rapporti con Licio Gelli.

In quell'occasione venne precisato che, nel 1981, il capo della P2 deteneva una quota del cinque per cento nel pacchetto azionario della «Gio-Le».

È a Montecarlo il conte del crack

BRUXELLES — Il conte Giorgio Gherardi Dandolo, l'uomo d'affari italiano implicato nel fallimento a Bruxelles del «Credit commerciale et financier», un istituto di credito belga, si trova a Montecarlo, dove risiede, e vi si tiene a disposizione dei magistrati che desiderino interrogarlo, o direttamente o per rogatoria.

In una lettera inviata il 25 febbraio dal Principato di Monaco al giudice istruttore Jean-Pierre Collin, che segue la vicenda del fallimento del «Credit commerciale et financier», Gherardi Dandolo afferma di volere «mettere fine all'infiltrazione di erronee informazioni» sul suo conto.

Nella lettera, Gherardi Dandolo scrive: «Pur non essendo più amministratore di certe società del signor Richar van Wijck (il presidente del «Credit», ndr) e pur non avendo più partecipato alla loro gestione da vari mesi, sono in grado di fornire alcuni chiarimenti sul loro funzionamento.

Il conte Giorgio Gherardi Dandolo, 37 anni, figlio del conte Alessandro, per molti anni funzionario delle istituzioni Cee, è stato vicepresidente del «Credit», in società con il Van Wijck, il barone e uomo d'affari belga di 45 anni.

LIONE

La figlia di Barbie è tornata in Austria

PARIGI — La figlia di Klaus Barbie, Ute Messner, ha lasciato ieri Lione senza avere rivisto il padre, operato d'urgenza per un'ernia strozzata. A quanto ha reso noto l'avvocato dell'ex ufficiale della Gestapo, incriminato in Francia per crimini contro l'umanità, Ute Messner è ripartita per l'Austria, dove vive, dopo che non le era stata concessa l'autorizzazione di visitare nuovamente il padre.

La signora Messner aveva potuto incontrarsi sabato con il padre per oltre un'ora nel carcere Saint Joseph di Lione, dove Barbie è rinchiuso dal mese scorso. Al termine dell'incontro — il primo da quando Barbie è detenuto in Francia — la signora Messner aveva dichiarato ai giornalisti di aver trovato il padre «stanco, sfinito, malato», precisando che sin dalla sua incarcerazione il 5 febbraio scorso egli soffre di forti dolori.

L'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA A CONFRONTO IN SVIZZERA

Nuovi modelli in cerca d'autista al Salone dell'auto di Ginevra

La Fiat presenta la nuova «Ritmo 105 TC» e la «Uno», l'Alfa offre le sue sportive

GINEVRA — Le principali case automobilistiche si confrontano da oggi su un terreno «neutrale», quello della Svizzera (paese aperto dal punto di vista doganale e sprovvisto di un'industria nazionale da «difendere») per il primo importante appuntamento automobilistico del 1983: il Salone di Ginevra.

Il Salone, che accoglierà il pubblico dal 10 al 20 marzo, fornisce appunto l'occasione per il «debutto internazionale» a numerosi nuovi modelli automobilistici di grande rilievo che le case hanno lanciato in queste ultime settimane. E sono naturalmente soprattutto le case europee a sottolineare la propria vitalità con nuovi modelli che hanno comportato vistosi investimenti produttivi.

Tra queste «novità» compare in prima linea la «Fiat Uno» che appare per la prima volta in un salone internazionale; a Ginevra sarà presente anche una sua diretta concorrente, la nuova «Peugeot 205» che si inserisce nello stesso segmento di mercato. E, ancora, saranno presenti la nuova «Renault 11» e la «Austin Maestro» della Leyland.

Per quanto riguarda la produzione italiana la Fiat porterà a Ginevra, in prima assoluta, la «Ritmo 105 TC» in una versione rinnovata. La Lancia porterà la «Prisma», mentre l'Alfa Romeo offrirà le sue sportive rinnovate: le «Sprint», le «Spider» i «Coupé GTV».

La «Uno» viene presentata a Ginevra nelle versioni a tre e cinque porte, normale o super e con i motori da 900, 1100 e 1300 centimetri cubi («Uno 45», «Uno 55» e «Uno 70»). Le vendite sui mercati europei, compresa la Svizzera, cominceranno già all'inizio del prossimo mese di aprile.

La «Renault 11» viene esposta a Ginevra in undici versioni differenti che si ottengono combinando le tre o cinque porte, i motori di 1100 o di 1400 centimetri cubi, il cambio automatico o manuale e i diversi livelli di equipaggiamento. Si aggiungono due versioni «parlanti» denominate «Electronic» (una automatica e l'altra meccanica).

Anche la nuova nata della «British Leyland», la «Maestro» si presenta in differenti versioni: cinque porte ma due possibili motorizzazioni (1,3 litri o 1,6 litri). Nuovo è il motore da 1,6 litri che sviluppa 81 cavalli nella Austin Maestro e 102 cavalli della «MG Maestro».

Anche la nuova piccola «Peugeot», la «205» presenta numerose versioni (sette) con differenti motorizzazioni: 950 cc («Base» e «GL»), 1100 cc («GL» e «GR»), 1400 cc («SR», «GT»).

La scena economica mondiale è dominata dal calo dei prezzi petroliferi — che in molti paesi europei ha portato a rapide diminuzioni dei prezzi dei carburanti — ma le innovazioni presentate dalle case automobilistiche non trascurano l'obiettivo di nuove riduzioni dei consumi, la situazione però favorisce oggettivamente un ritorno d'attenzione verso le vetture «meno austere», il che spiega la forte presenza anche di modelli «sportivi».

Più in generale, ciò che emerge dalla produzione più recente sembra essere il buon successo ottenuto dalle case produttrici nell'unire economicità di prestazioni e confortevolezza e accuratezza di finiture. Proprio il successo ottenuto dalle industrie europee in questa direzione sembra spiegare la relativa attenuazione della pressione dei costruttori giapponesi.

Questo sforzo di rinnovamento delle case europee non riguarda soltanto i modelli, i loro motori, l'aspetto estetico, ma anche i metodi di produzione: un campo nel quale l'industria italiana, con gli avanzati sistemi di produzione della «Uno» ha riconquistato molte posizioni.

Sul piano tecnologico Ginevra permette, tra l'altro, di constatare il progresso dell'elettronica ormai largamente impiegata su moltissimi modelli.

Cresce anche il numero delle vetture capaci di «parlare» grazie a «voci» sintetiche: si aggiungono infatti alla lista alcune versioni della Renault «11» e della «Maestro».

A Ginevra si annuncia, inoltre, anche una cospicua presenza di creazioni dei carrozzieri e naturalmente soprattutto dei carrozzieri italiani.

INTERE CITTÀ VIVONO MOMENTI DI GUERRA CIVILE

Assalti in banca a Ravenna e Napoli Agente e carabiniere feriti in scontri

Anche due altre persone all'ospedale - Catturato uno dei banditi

RAVENNA — Un certa analogia fra due rapine in banca (una tentata) entrambe perpetrate ieri, una a Ravenna e l'altra a Napoli. In entrambe si sono verificate sparatorie con feriti: a Ravenna un poliziotto, mentre una automobilista ha avuto una botta in testa da un bandito che le sottraeva la macchina per servirsene per la fuga, mentre a Napoli, dove c'è stato il tentativo di rapina, un carabiniere e un civile sono stati raggiunti da proiettili.

A Ravenna è stata presa di mira la locale sede della Banca del Monte di Bologna e Ravenna, nel centro cittadino. Alcuni malviventi, dopo aver rapinato la banca, si sono allontanati per le vie del centro, dove sono stati intercettati da pattuglie di agenti e carabinieri.

In pochi minuti è stata predisposta una consistente caccia all'uomo, che in pratica ha cinto d'assedio tutto il centro cittadino. Per circa due ore le pattuglie hanno percorso a sirene spiegate le strade del centro, mentre altri militari e agenti con giubbotti antiproiettile cercavano di stanare i rapinatori dalle case.

Uno dei malviventi ha sparato contro un agente di polizia, ferendolo a un braccio, ma è stato subito dopo immobilizzato all'interno di un bar. Degli altri, due o tre persone, sembra si siano perse le tracce, malgrado le ricerche negli edifici della zona compresa tra la tomba di Dante e la piazza principale della città. È rimasta ferita anche una automobilista di passaggio, colpita al capo dal calcio di una pistola, mentre veniva rapinata della propria auto, ed è finita all'ospedale.

A Napoli, un carabiniere in borghese, per sventare una rapina in una banca, è stato ferito a colpi di pistola da quattro banditi che subito dopo sono fuggiti a piedi. Anche un civile è rimasto ferito.

La sparatoria è avvenuta poco prima delle 12,30 all'interno della filiale 27 del Banco di Napoli, in via Mergellina.

I due feriti sono il carabiniere Salvatore Scala di 27 anni, e il rappresentante di commercio Giovanni Cameretti, di 48 anni, entrambi sono stati ricoverati all'ospedale «Loreto Crispi» con prognosi riservata.

Il carabiniere, appena entrato nella banca aveva visto che quattro giovani stavano minacciando con le armi la guardia giurata di servizio all'ingresso principale. Il militare intimava l'alt, ma i banditi sparavano contro di lui diversi colpi di pistola. Il carabiniere e il Cameretti rimanevano feriti alle gambe e alle spalle.

I malviventi fuggivano a piedi, e dopo un centinaio di metri hanno proseguito la fuga con una «Fiat 132» a bordo della quale si trovava un complice.

Nella zona sono stati istituiti numerosi posti di blocco, ma dei malviventi nessuna traccia.

■ INCENDIO — Un pullmino «scuolabus» e una autobotte per rifornimento idrico — quest'ultima acquistata di recente e mai utilizzata — di proprietà dell'amministrazione comunale di Capurso (a trenta chilometri da Bari) sono stati incendiati durante la notte nel cortile di una scuola elementare in cui erano parcheggiati.

«LAVORO» TRANQUILLO DI DOMENICA PER I LADRI

«Caveau» di una banca svaligiato presso Roma

Forzate 270 delle 540 cassette - Nel bottino forse anche il «tesoro» d'una chiesa

ROMA — Un furto è stato compiuto tra la mezzanotte di sabato e l'alba di ieri nella Cassa rurale e artigiana «Giuseppe Tonioli» di Genzano. I ladri, dopo essere entrati nel «caveau», hanno forzato e svuotato esattamente la metà delle cassette di sicurezza che si trovavano nel sotterraneo blindato dell'istituto di credito, del paese dei castelli romani.

Il furto è stato scoperto alle 4 di ieri, quando i vigili di un istituto privato che assicurano la sorveglianza dell'edificio, una costruzione a un piano che si trova in via Garibaldi, sono tornati a controllare l'esterno della banca. L'ultimo controllo era avvenuto alle 23.30 di sabato: il furto è stato quindi compiuto nell'intervallo tra i due controlli.

I funzionari del commissariato di polizia di Genzano, avvertiti dai vigili privati, hanno informato il direttore della cassa, Vittorio Jacoangeli, che li ha accompagnati nel «caveau» per il sopralluogo.

È stato accertato che le cassette di sicurezza forzate dai ladri sono 270 sulle 540 totali, cioè, come si è detto, esattamente la metà. Tutte queste cassette sono state svuotate di gioielli e oggetti d'oro, mentre sono stati lasciati documenti di credito (assegni e buoni del tesoro). Intatta, inoltre, è stata ritrovata la cassaforte principale, nella quale era custodito il denaro contante versato nell'istituto di credito venerdì scorso.

Dalle prime indagini risulta che i ladri, si presume quattro o cinque e dotati di un'attrezzatura molto sofisticata, sono entrati nell'edificio, aprendo con le chiavi una porta laterale di sicurezza. Hanno quindi forzato la porta blindata del «caveau», servendosi della fiamma ossidrica. Le cassette sono invece state aperte con normali «pie' di porco».

L'istituto di credito, fondato nel 1948 e nel quale lavorano 27 dipendenti, era dotato di due sistemi d'allarme. Il fatto che gli allarmi non siano entrati in funzione e il particolare dell'apertura della porta secondaria con le chiavi, fanno ritenere agli inquirenti che i ladri fossero bene informati sui sistemi di sicurezza e che siano quindi riusciti a compiere il furto senza affrontare tropp rischi.

Sembra che i ladri si siano impadroniti degli oggetti d'oro del «Santissimo Salvatore», cioè il «tesoro» in dotazione del duomo di «Santa Maria della Cima» di Genzano.

LE AUTORITÀ RISPOLVERANO LA BIBBIA, SOLO PER DIALETTICA

Dodicenne russo ha visto Dio e dilagano le «lettere sacre»

MOSCA — A sessantasei anni da una rivoluzione comunista dichiaratamente atea non solo la fede è viva in Urss, ma anche la superstizione religiosa alligna: nell'immenso paese è ora fiorita una catena di «lettere sacre» basate sulle rivelazioni di un misterioso ragazzo di dodici anni che «ha visto Dio» e le autorità sovietiche non nascondono irritazione e preoccupazione.

«Le lettere — denuncia il quotidiano «Selskaya Zhizhn» — sono un tentativo di istigazione dei credenti contro i non credenti, per farli litigare e minare l'unità politico-morale della società sovietica. Sono un goffo espediente per fomentare nel nostro paese ostilità e odio per mezzo di falsi pseudo-religiosi».

Le «lettere sacre» imperversanti per il paese dei soviet annunciano senza tanti dettagli che un misterioso ragazzo di dodici anni in luoghi e circostanze non precisate «ha visto Dio vestito di bianco».

All'adolescente il Creatore avrebbe affidato un messaggio: riferire alla gente che la fine del mondo è imminente, bisogna pregare il Signore, non dimenticarlo in alcun modo.

Chi riceve una lettera sulle «rivelazioni divine» è invitato a farne nove copie e a rispedirle a chi meglio crede, se non vuole essere colpito da una malattia inguaribile.

«Alcune lettere sono trascritte da bambini e non vi è da stupirsene perché i minorenni sono molto più vulnerabili degli adulti a minacce simili», spiega il giornale che stigmatizza vivamente il fenomeno e al contempo tenta di sdrammatizzarlo: le «lettere sacre» farebbero ridere gli atei, mentre susciterebbero «sdegno tra i credenti per i quali il contenuto stesso delle missive anonime è sacrilego».

Dimenticandosi per un attimo di essere un giornale impegnato alla stregua di tutti i mass-media sovietici nella campagna ateistica, «Selskaya Zhizhn» confuta l'ipotesi dell'apparizione di Dio a colpi di Bibbia: «L'affermazione che un ragazzo di dodici anni avrebbe visto Dio è in clamoroso contrasto con la Bibbia e con la religione cristiana per le quali Dio è uno spirito. La Bibbia afferma senza mezzi termini che Dio è invisibile: "Nessuno ha mai visto Dio" (Vangelo di Giovanni, 1, 18)».

STUFE DI FORTUNA CON TEMPERATURE DA 60 A 80 SOTTO ZERO

Col «black out» nella più remota Antartide esploratori Urss sopravvivono arrangiandosi

MOSCA — Per ben 227 giorni, venti esploratori sovietici sono rimasti senza luce e senza adeguato riscaldamento al «polo del freddo», in uno dei punti più remoti dell'Antartide, e si sono salvati solo grazie alla loro presenza di spirito: bruciando nafta in alcune bombole di gas vuote, mentre fuori la temperatura oscillava dai 60 agli 80 gradi sotto zero.

Questa disavventura, riferiscono i giornali «Pravda» e «Izvestia», è toccata a un gruppo di esploratori che lavoravano alla stazione polare «Vostok», inaugurata nel 1957 e situata all'interno dell'Antartide, a 1410 chilometri dal mare e a 3488 metri di altezza.

La stazione è raggiungibile in aereo o con mezzi cingolati soltanto tre mesi all'anno, da novembre a febbraio, e il 12 aprile scorso è stata sconvolta da un incendio che ha distrutto il gruppo elettrogeno destinato a rifornire di luce e a riscaldare l'intera base. Un tecnico addetto ai macchinari è morto tra le fiamme.

Rimasti al buio e al freddo, i venti esploratori hanno cercato di arrangiarsi. Hanno trasformato in stufe alcune bombole di gas vuote e le hanno alimentate a nafta giorno e notte.

Il rimedio li ha salvati dal sicuro assideramento, ma non li ha certo fatti vivere nel comfort: dalle improvvisate stufe emanava un caldo discreto solo in un raggio di un metro; nelle casette della base la temperatura era attorno allo zero, la fuliggine prodotta dalla combustione della nafta si posava su ogni cosa e rendeva l'aria difficilmente respirabile.

In condizioni talmente proibitive, gli scienziati sono riusciti lo stesso a costruire un piccolo motore elettrico, servendosi di pezzi del gruppo elettrogeno bruciato e a mettersi in contatto via radio con altre stazioni di osservazione dell'Urss in Antartide. Imperterriti, hanno continuato anche il loro programma di ricerche.

Solo il 23 novembre scorso, dopo un difficile viaggio di 45 giorni, un convoglio di mezzi cingolati è riuscito a raggiungere la stazione «Vostok» con un nuovo generatore.

Pur provati dalla dura esperienza vissuta e anneriti dalla fuliggine, gli esploratori polari non hanno voluto essere evacuati con i mezzi cingolati, ma sono rimasti sul posto fino al termine della missione e di recente sono rientrati in Urss in aereo.

Durante i mesi del «black-out» hanno dovuto alimentarsi sommariamente, senza poter cuocere il pane. E quando sono arrivate le squadre di soccorso con il nuovo generatore, è stato proprio il pane il regalo maggiormente apprezzato.

■ LUTTO — È morto a Napoli, dopo una breve malattia, il questore Achille De Feo. Aveva 66 anni e da un anno era andato in pensione.

MANETTE A UN COLOMBIANO PER DROGA

Uova alla cocaina Arrestato il «pollo»

ROMA — Ci sono anche i "polli" dalle uova di cocaina, che costa sulle cento mila lire al grammo.

Il giovane Ernesto Cachon, 23 anni, boliviano di Bogotà, prima di partire per l'Italia ha costruito delle piccole uova delle dimensioni di due centimetri per tre, le ha riempite di cocaina purissima e quindi le ha ingoiate: alla polizia ha detto di averne buttate giù centocinquanta.

Tutto è cominciato nel tardo pomeriggio di domenica quando al dottor Cavaliere, dell'antidroga della questura, è arrivata una segnalazione del servizio centrale antidroga sul transito sospetto di Cachon all'aeroporto di Fiumicino. Dopo brevi indagini gli agenti della polizia hanno individuato l'alloggio romano del giovane boliviano: l'hotel «Ariston» di via Turati.

Quando gli agenti hanno fatto irruzione nella stanza il giovane era occupato nel recupero della cocaina e nel bidè c'erano cinquantacinque uova, ciascuna del peso di sei-sette grammi. In tutto la droga recuperata nel bidè era sui duecentosettanta grammi, le altre 95 uova erano distribuite nell'intestino di Cachon, che ha subito confessato la quantità che ancora si teneva «dentro». Portato al reparto radiologia del Policlinico i raggi x hanno permesso di accertare che il colombiano aveva nell'intestino e nel colon diverse altre decine di sferette. Arrestato per detenzione e traffico di stupefacenti, Cachon è piantonato al Policlinico dove, sotto assistenza medica, si aspetta che restituisca tutte le uova.

i telegrammi

Disoccupato si impicca

BARI — Un operaio di 48 anni, dipendente delle «Acciaierie ferriere pugliesi» di Giovinazzo (Bari) — il cui stabilimento è chiuso da circa due anni — si è impiccato nella sua abitazione.

La famiglia, moglie e figli, ha fatto affiggere un manifesto di lutto nel quale si dice che il congiunto «con la disperazione del lavoro mancato ha preferito dare l'anima al Signore». Le «Acciaierie» sono in crisi per mancanza di liquidità.

Affreschi scoperti nel Potentino

POTENZA — Sei affreschi di autore sconosciuto sono stati scoperti per caso durante i lavori di restauro della navata centrale della chiesa di «Sant'Antonio» a Oppido Lucano, un paese a circa 40 chilometri da Potenza.

Gli affreschi risalirebbero al Diciassettesimo secolo e ritraggono momenti della vita di San Francesco. Sono in corso dei sopralluoghi per studiare e per valutarne lo stato di conservazione.

Slitta fuori pista: un morto e un ferito

BRUNICO — Un giovane meccanico altoatesino, Christian Mair di 24 anni, originario di Gais è morto in un incidente mentre stava slittando con un'amica lungo un pista naturale in Val Di Tures. La slitta è finita fuori pista e i due giovani sono andati a sbattere violentemente contro un grosso albero.

Il giovane per la gravità delle ferite alla testa è morto poco dopo l'incidente; l'amica è ricoverata in gravi condizioni.

Extraterrestri attesi in Messico

CITTÀ DEL MESSICO — Un'aerostazione per «Ufo» sarà inaugurata il prossimo mese nello stato messicano di Puebla «per ricevere gli extraterrestri». Lo ha annunciato un portavoce del sesto congresso degli stregoni in corso a Tuxtepec.

La costruzione è stata decisa — ha detto un portavoce — perché di recente extraterrestri sono apparsi a contadini «alti 2 metri e capaci di parlare lo spagnolo».

CIRCA LA METÀ NON CHIEDE L'«ATTO FINALE»

Non sono più tanto richiesti i divorzi dopo le separazioni

ROMA — Dopo i primi anni, il numero delle sentenze di divorzio è andato diminuendo fino a stabilizzarsi nell'ultima parte del decennio, intorno agli 11 mila casi annui, relativi a situazioni matrimoniali di più recente costituzione. E siccome il numero di matrimoni da qualche anno a questa parte è andato diminuendo, si può affermare che i divorzi stanno in percentuale calando, sia pure leggermente.

A 10 anni circa dall'avvento del divorzio legale, l'Istat ha portato a termine una indagine per capire il comportamento degli italiani di fronte a questo istituto. Nel 1971 le sentenze furono più di 17 mila, nel '72 fu toccato il massimo con 32.600, poi dal '73 (16.000), cominciò una inarrestabile fase discendente, che si è stabilizzata intorno a 11 mila divorzi l'anno.

Vi è poi, su tutto il territorio nazionale, una lieve tendenza all'aumento delle domande presentate dalla moglie (40% al Nord, 35% al centro, 33% al Sud e isole). Un'altra notazione significativa riguarda il rapporto separazioni-divorzi. L'ottenimento della separazione legale rappresenta infatti il primo passo verso il divorzio, quindi fra i due fenomeni vi dovrebbe essere una correlazione molto alta, ovviamente a 5-7 anni di distanza.

Invece questo non accade, quasi vi fosse una rilevante perdita di interesse ad effettuare anche la fase terminale della procedura di scioglimento del matrimonio. Ad esempio, nel 1980 le coppie che hanno ritenuto opportuno divorziare sono state poco più della metà di quelle che 5-7 anni prima avevano ottenuto la separazione.

Infine, qualcosa sembra cambiare nell'età dei coniugi che divorziano, nel senso di una accentuazione del fenomeno nelle età centrali: il grosso delle donne divorzia fra i 30 e i 39 anni, mentre per gli uomini l'intervallo è più ampio, andando dai 30 ai 49 anni.

SINTOMI SIMILI TRA I MALATI E I CONSUMATORI DI EROINA TAGLIATA

I tossicomani si trasformano in cavie involontarie nella ricerca di nuove cure per il morbo di Parkinson

SAN FRANCISCO — Alcuni tossicomani californiani che iniettandosi dell'eroina «tagliata» con una nuova sostanza non ancora individuata hanno manifestato gli stessi sintomi presenti nelle persone affette dal morbo di Parkinson, sono divenuti cavie involontarie di una ricerca che potrebbe aiutare a risolvere finalmente il mistero di un male che finora non ha definitive terapie.

Un team di ricercatori della Stanford University ha osservato sei eroinomani che dopo aver usato eroina contaminata, entro pochi giorni hanno mostrato sintomi quasi identici a quelli del morbo di Parkinson nei suoi stadi più avanzati.

La tragica scoperta è stata definita come un significativo sviluppo nello studio del morbo, e un gruppo di ricercatori del National Instituto of Mental Health è riuscito a riprodurre su scimmie la lesione cerebrale causata dalla sostanza che ha contaminato l'eroina. Lo studio sulle scimmie dovrebbe consentire lo studio approfondito delle lesioni che negli umani conducono al morbo di Parkinson.

Finora, allo stato attuale della conoscenza medica, non esiste indicazione che il morbo sia causato da agenti chimici: l'affezione è una disfunzione progressiva che nella gran parte dei casi, colpisce soltanto nell'età matura. I sistemi osservati tra i tossicomani di San Francisco, potrebbero aiutare gli scienziati a capir meglio il comportamento delle cellule cerebrali che si sa vengono interessate sia nel morbo di Parkinson e sia nei sintomi provocati da sostanze chimiche.

In realtà, la scoperta di un farmaco sintetico capace di generare comportamenti simili a quelli delle persone affette dal morbo era stata fatta per la prima volta circa sei anni fa presso il National Institute of Mental Health a Betherda nel Maryland. Nel 1977 un giovane ricercatore aveva scoperto che il composto «MPPP», sostanza stupefacente affine al «Demerol», poteva esser facilmente sintetizzata in laboratorio. Dopo aver usato la droga per diversi mesi, senza subirne alcun effetto negativo, il ricercatore si ammalò. In principio gli fu diagnosticato uno stato di schizofrenia catatonica, e quindi i medici di Bethesda trovarono che i sintomi, simili a quelli del morbo di Parkinson, potevano essere curati con gli stessi usati nella cura del morbo.

Due anni più tardi, il ricercatore morì, apparentemente per una overdose della droga, e l'autopsia rivelò danni alla «substantia nigra», la sottile striscia si cellule nervose scure che da tempo è considerata responsabile dello sviluppo del morbo di Parkinson.

Tali cellule è noto che sono legate ad altre cellule cerebrali più profonde che hanno un ruolo chiave nell'attività motoria normale. Le persone affette dal morbo di Parkinson non curate hanno estrema lentezza motoria, anche se, sotto stress emotivo, possono muoversi con velocità. La droga prodotta dal ricercatore aveva prodotto gli stessi sintomi, ma le ricerche condotte successivamente non erano riuscite a identificare il contaminante.

Quindi, l'estate scorsa, giunse notizia di un eroinomane di circa 40 anni che presentava i sintomi di cui sopra è, dopo di lui anche la sua donna. Entro poche settimane, furono scoperti altri quattro casi: tutti e sei avevano fatto uso della stessa eroina tagliata con la nuova sostanza che, dopo nuove analisi, fu identificata come «MPYP» derivato dalla stupefacente «MPPP».

Le prime applicazioni su cavie animali hanno provato che in effetti la sostanza induce sintomi analoghi a quelli del morbo di Parkinson. Gli studi ora proseguono per trovare come la sostanza giunga a distruggere le cellule della «substantia nigra». Nel frattempo, i responsabili della ricerca — il dott. William Langston e il dott. Richard Newman, dell'Istituto di Bethesda — sottolineano il fatto che la scoperta dovrebbe servire come monito dei pericoli insiti nell'uso di droghe.

Paul Jacobs
«Los Angeles Times»

Presto fuori dell'ospedale l'attore David Niven

LONDRA — David Niven, ricoverato da otto giorni al Wellington Hospital, una clinica privata, dovrebbe essere dimesso in settimana. Lo ha assicurato Theo Cowan, che cura le relazioni pubbliche dell'attore.

David Niven, che ha 73 anni, soffre di un disturbo nervoso con riflessi sul tono muscolare. La moglie svedese, Hjordis, aveva detto nei giorni scorsi che l'attore aveva difficoltà a muovere la mano sinistra.

■ INCIDENTE FERROVIARIO — Due morti e oltre venti feriti costituiscono il bilancio di un incidente ferroviario avvenuto l'altra mattina in provincia di Barcellona.

ESTERI

E adesso Kreisky è ancora più solo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — «Il risultato delle elezioni tedesche non ha per noi alcuna importanza perché in Austria gli orologi vanno in maniera diversa»: il commento del cancelliere Bruno Kreisky è stato secco e volutamente neutrale perché la vittoria dei partiti dell'Unione, a Bonn, non agevola, sul piano psicologico, la campagna elettorale del Partito socialista austriaco, del quale Kreisky è presidente.

In Austria si voterà il 24 aprile prossimo ed è comprensibile che Kreisky abbia voluto adesso mettere in rilievo che l'Austria non è la Germania, e che i problemi degli austriaci non sono quelli dei tedeschi.

Ma, dietro la «vernice neutrale» del commento di Kreisky, si avverte un ombra di delusione e anche di preoccupazione: gli elettori tedeschi hanno dato un chiaro voto di sfiducia al Partito socialdemocratico e potrebbe succedere che gli elettori austriaci, tra un mese, facciano altrettanto, tanto più che certi problemi di fondo che avevano animato la campagna elettorale tedesca — la disoccupazione, la pressione fiscale, il ristagno della produzione industriale ed altro ancora — sono gli stessi che alimentano la campagna elettorale austriaca.

Kreisky ha preso le distanze dalla Germania, affermando che gli orologi austriaci non sono allineati su quelli tedeschi, ma questo argomento è vero soltanto in parte: lo stesso Kreisky parlava, fino all'altro giorno, della «socialdemocrazia europea», inserendo in questa anche la socialdemocrazia austriaca, per negare la sua carenza di incisività.

Ma se ieri Kreisky sapeva che la «piattaforma socialdemocratica» era anche il veicolo che portava l'Austria verso l'Europa, oltreché lo strumento attraverso il quale l'Austria poteva far sentire la sua voce sulla scena internazionale, oggi lo stesso Kreisky sa altrettanto bene che questa piattaforma è sparita ed è stata sostituita da un altra, di colorazione conservatrice, che all'Austria socialista non va più bene.

L'Austria, oggi, sta diventanto un «isolotto» socialista in un mare di partiti conservatori, che governano in Inghilterra, in Germania, negli Stati Uniti e che rendono la vita difficile anche al socialismo di Mitterrand, che proprio ieri ha registrato, anch'esso, una sconfitta.

Kreisky, a sua volta, è l'ultima stella ancora visibile sull'orizzonte politico della socialdemocrazia europea, che fino all'altro giorno aveva tre «stelle polari», quella di Kreisky, appunto, e quelle del tedesco Brandt e dello svedese Palme.

Adesso, Kreisky è rimasto praticamente solo a rappresentare il tramonto di quella socialdemocrazia: gli elettori austriaci lasceranno brillare ancora la sua stella dopo il 24 aprile?

La Germania ha chiuso, almeno per i prossimi 4 anni, il capitolo socialdemocratico, che aveva aperto nel 1969. Anche gli austriaci lo avevano aperto 12 o 13 anni orsono. Lo chiuderanno anch'essi tra poco più di un mese?

In questa domanda è il commento al risultato elettorale di Bonn formulato ieri a Vienna dal presidente del Partito popolare, Alois Mock. Egli ha detto che la vittoria di Kohl è «psicologicamente importante» per la campagna elettorale del Partito popolare austriaco.

Ettore Petta

CONTINUA LA CAMPAGNA SOVIETICA ANCHE DOPO LA VITTORIA DELLA CDU

Mosca a Kohl: per la pace rinunciate agli euromissili

Sollievo a Washington, Londra e Parigi per l'affermazione dei governativi

Estrema soddisfazione nelle capitali occidentali, stizza appena mascherata ad Est: questo il tono delle reazioni internazionali alla vittoria del centro-destra tedesco. Si è trattato anche di una disfatta per la propaganda sovietica a lungo mobilitata nel tentativo di influenzare i tedeschi a danno di Kohl e a favore di socialdemocratici e «verdi».

Entusiasmo e sollievo a Washington: l'amministrazione Reagan aveva, come noto, mostrato una chiara preferenza per Kohl e la coalizione tra cristiano-democratici e liberali. Secondo funzionari della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato, l'esito della consultazione migliorerà la stabilità delle relazioni in seno all'Alleanza atlantica e tra questa e l'Unione Sovietica. Già domenica sera, del resto, il Presidente americano aveva telefonato a Kohl per congratularsi.

Gli Stati Uniti potrebbero ora decidere di avanzare qualche nuova proposta di compromesso nei negoziati sulla riduzione degli armamenti a Ginevra, in linea con le richieste in tal senso avanzate durante la campagna elettorale dallo stesso Kohl.

Da parte sua Mosca ha preso atto della vittoria democristiana alle elezioni tedesche senza commenti diretti, ma ha subito invitato il cancelliere Kohl a dimostrare la sua volontà di pace rinunciando all'installazione degli euromissili americani.

L'invito è in un commento che la «Tass» ha costruito — senza entrare nel merito concreto dei risultati elettorali — attorno a una recente intervista di Kohl alla radio tedesca. Il cancelliere si era detto convinto che «una guerra non comincerà di nuovo dal territorio tedesco-occidentale».

Secondo l'agenzia «Tass», «il governo federale ha oggi opportunità per confermare queste parole con azioni concrete: ha il diritto sovrano di rinunciare al dislocamento di missili Usa sul suo territorio, con una mossa che darebbe un grande contributo alla causa della pace e al rilassamento delle tensioni internazionali».

Questi missili — scrive ancora la «Tass» — «saranno controllati esclusivamente da Washington e non dalle autorità tedesco-occidentali», fanno del popolo tedesco «un ostaggio del Pentagono», espongono la Germania federale a un «colpo di rappresaglia» da parte dell'Urss e sono destinati a complicare i rapporti tra Mosca e Bonn.

La vittoria democristiana a Bonn non rende automaticamente più facile il progettato dispiegamento degli euromissili: ci sono «numerose forze» che si oppongono a questa dislocazione, non solo i movimenti pacifisti ma anche alti strati della società americana, sostiene a sua volta l'agenzia «Novosti».

A Londra, nel frattempo, il premier Margaret Thatcher ha certo molto gradito la vittoria di Kohl, fautore delle tesi della Nato sui missili. La Thatcher sta incontrando serie difficoltà nel paese da parte non solo del partito laburista ma anche, e soprattutto, di un forte movimento antinucleare nazionale, che potrebbe travasare sui laburisti molti voti nelle ormai non lontane elezioni generali.

La vittoria di Kohl viene a rafforzare senza dubbio le posizioni della Thatcher. Il governo britannico non perderà tempo nel rivolgere l'esempio tedesco contro le fazioni antinucleari nel paese, scrive il «Daily Express».

A Parigi, il ministero degli esteri ha espresso con la cautela del linguaggio diplomatico la soddisfazione francese: è oltremodo positivo che il voto tedesco abbia espresso una maggioranza e una situazione di governabilità. Si ricorderà a questo proposito l'appoggio fornito a Kohl dal Presidente Mitterrand nel dibattito sui missili.

Da rilevare anche che in Polonia l'organo del partito comunista «Trybuna Ludu» sostiene che la vittoria democristiana può acuire la tensione Est-Ovest nel campo del disarmo.

DOPO IL GRAVE ROVESCIO DI DOMENICA

«Gauche» mobilitata per il secondo turno

Trionfo personale a Parigi del gollista Chirac

PARIGI — La sinistra francese riconosce la sconfitta subita alle elezioni municipali di domenica — in cui l'opposizione di centro-destra ha ottenuto complessivamente il 51 per cento dei voti — e si prepara al secondo turno nella speranza che l'insuccesso non si trasformi in una disfatta.

La rivincita gollista-giscardiana, rispetto alla sconfitta di sei anni fa, ma anche alle legislative del giugno 1981, occupa la prima pagina di tutti i giornali francesi.

Si parla di «riflusso», «riconquista della destra», trionfo o sconfitta, secondo i casi, «avvertimento».

«L'Humanité», organo ufficiale del Pcf, invita invece semplicemente a serrare le fila attorno alla sinistra in vista del secondo turno

Il conservatore «Le Figaro» parla di «voto-sanzione» con il quale gli elettori hanno voluto lanciare un avvertimento al potere social-comunista e del quale non bisogna accontentarsi ma prepararsi a vincere le legislative del 1986. «Libération», va oltre, affermando che si tratta di «una vera riconquista». «L'ampiezza dell'abbattimento della maggioranza alle municipali è tale — aggiunge — per cui è difficile determinarne le cause con rigore». Per «Les Échos» «la sinistra non sa più far sognare e rifluisce, anche vittima di certi disappunti economici».

Da parte sua il partito socialista ha lanciato ieri un appello ad una «mobilitazione senza defezioni», in vista del secondo turno.

In una dichiarazione pubblicata a Parigi l'ufficio esecutivo del Ps mette in guardia dal sottovalutare «la gravità della minaccia derivante da destra». «Tutti i progressisti — prosegue la dichiarazione — devono unirsi per far fallire le mire della destra e per confermare, e in alcuni casi ampliare, le posizioni della sinistra. Per questo nei comuni dove c'è un secondo turno bisogna lottare fino all'ultimo minuto contro le astensioni».

La confederazione sindacale filo-socialista «Cfdt» ha dichiarato, in un comunicato, di aver fiducia nei suoi aderenti perché valutino il cammino percorso dal 1981 e rifiutino le argomentazioni della destra, «la cui capacità di dimenticare la propria gestione non riesce a nascondere il suo progetto fondamentale di sopprimere le conquiste degli ultimi mesi».

«Nulla è definitivamente acquisito — ha detto intanto Jacques Chirac, protagonista di un trionfo personale come sindaco di Parigi, ma indubbiamente questo è un avvertimento inequivocabile per il governo».

LA PRIMA GIORNATA DELLA CONFERENZA DEI NON-ALLINEATI

Indira Gandhi al vertice di Nuova Delhi «No» ad armamenti e neo colonialismo

NUOVA DELHI — Alla presenza di capi di stato e primi ministri di 97 paesi, si è aperta ieri a Nuova Delhi, la settima riunione al vertice dei «paesi non allineati», il movimento nato 22 anni fa a Belgrado con il dichiarato intento di combattere il bipolarismo e l'interferenza delle grandi potenze nei paesi del Terzo mondo.

Originariamente costituito da 25 stati, il movimento supererà quest'anno per la prima volta il numero dei cento aderenti, quando Colombia, Barbados, Bahamas e Vanuatu (le ex Nuove Ebridi), verranno ufficialmente ammessi a farne parte.

La conferenza è stata ufficialmente aperta dal presidente uscente, Fidel Castro. Il suo discorso e quello del presidente entrante, la signora Indira Gandhi, hanno dominato la prima giornata dei lavori.

Con voce carica di emozione, la «gran dama» della politica del Terzo mondo ha rivolto un appassionato appello all'Iran e all'Iraq perché pongano fine alla loro «tragica guerra». A questo punto tutti i delegati presenti nella vasta sala assembleare del Vigyan Bhavan, il modernissimo palazzo dei congressi di Nuova Delhi dove si svolge il convegno, hanno applaudito a lungo. I rappresentanti dei due paesi interessati sono rimasti apparentemente assorti nella lettura di documenti.

La Gandhi ha poi riaffermato che i non allineati rappresentano «il più grande movimento per la pace» della storia, che però è avversato dal fatto paradossale che la corsa al riarmo è condotta proprio da coloro che si professano per la pace universale.

L'era del colonialismo — prosegue la Gandhi — è «tecnicamente finita» ma è stata subito sostituita dal neocolonialismo, nel nome del quale vengono compiuti interventi di ogni genere «sia palesi sia nascosti» in Asia, in Africa e nell'America Latina.

Tutti questi interventi — ha detto la signora Gandhi — sono «intollerabili e inaccettabili» e bisogna ricercare soluzioni pacifiche e politiche.

Nel corso del suo intervento, durato 35 minuti, la signora Gandhi ha ribadito l'appoggio «all'eroico e travagliato» popolo palestinese, ha condannato la «politica di aggressione» di Israele, e ha auspicato il «ritorno alla normalità» per l'Afganistan.

Fidel Castro, con un discorso durato due ore e mezzo, ha reclamato, dal canto suo, la propria visione «radicale» del non allineamento e la giustezza della scelta di campo socialista cubana, che ha definito «una scelta di pace».

Castro si è scagliato in modo particolarmente critico contro gli Stati Uniti, che ha accusato di fomentare le tensioni internazionali in ogni parte del mondo, soprattutto in America Centrale, e di avere approntato piani per assassinare «i leader politici cubani».

Da un punto di vista dell'attualità dei problemi trattati in questa prima giornata di vertice, interesse ha suscitato anche l'intervento del leader palestinese Yasser Arafat, il quale, parlando degli sviluppi della situazione mediorientale, ha chiesto ai non allineati, ai paesi del Terzo mondo, a quelli socialisti e «a tutti i paesi amanti della pace» di appoggiare il piano di pace arabo, recentemente approvato al vertice di Fes.

Secondo Arafat l'invasione israeliana del Libano che, ha detto, «è stata condotta a termine con l'appoggio militare e politico degli Stati Uniti» e i massacri dei campi profughi di Sabra e Chatila, anch'essi «perpetrati con la vergognosa complicità degli Usa», hanno rafforzato agli occhi del mondo la necessità di una giusta pace in Medio Oriente, con la formazione di uno stato palestinese indipendente.

La risposta dei non allineati a questo appello di Arafat non si è fatta attendere che pochi minuti e, concludendo i lavori di questa prima giornata del vertice, i partecipanti hanno approvato una mozione, in cui si sostengono gli inalienabili diritti dei palestinesi, compreso quello della costituzione di un loro stato sovrano».

Un'improvvisa rinuncia del Presidente iraniano Alì Khamenei a partecipare alla conferenza, appare agli osservatori la conseguenza di uno scacco politico subito dal regime dell'ayatollah Khomeini, che si troverebbe isolato nel pretendere una condanna del «regime aggressore» di Bagdad da parte degli altri paesi membri.

SGOMBRATO INSEDIAMENTO EBRAICO IN CISGIORDANIA

Beirut contraria al ritiro parziale delle truppe israeliane dal Libano

BEIRUT — Il governo libanese ha preso posizione ieri contro l'ipotesi di un ritiro parziale delle truppe di occupazione israeliane, ed ha ammonito che il prolungamento della crisi potrebbe creare «attrito» tra le due superpotenze.

Commentando una dichiarazione attribuita domenica scorsa al ministro della difesa israeliano, Moshe Arens, che evocava la possibilità di fare arretrare le sue truppe in Libano di qualche chilometro soltanto, un portavoce ufficiale del governo di Beirut ha affermato: «Questa proposta è un passo indietro rispetto ai progressi già registrati nei negoziati libano-israeliani».

«Il Libano — ha aggiunto — insiste per un ritiro totale e simultaneo di tutte le truppe che si trovano sul suo territorio».

Secondo il portavoce «un ritiro parziale non garantirebbe né la sovranità del Libano né la sicurezza di Israele», e inoltre «l'eterna presenza di truppe straniere sul territorio libanese sarebbe una fonte permanente di tensione in Medio Oriente e comporterebbe il rischio di un attrito tra le superpotenze».

Intanto, il ministro della difesa israeliano ha ordinato ieri lo sgombero dell'insediamento ebraico di «El Nakam», nei pressi dell'Hebron, nella Cisgiordania occupata, creato da membri del gruppo ultranazionalista del rabbino Meir Kahane, cui le autorità attribuiscono la responsabilità di una serie di azioni intimidatorie contro la popolazione palestinese della regione.

Si ha poi notizia che l'esercito nazionale ha sostituito ieri i miliziani conservatori delle «forze libanesi» nel controllo di un molo del porto di Beirut, riportando così l'intero scalo sotto l'amministrazione dello Stato. I proventi della dogana, che erano riscossi dalle «forze libanesi» dall'indomani della guerra civile del 1975-76, dovrebbero ora tornare alle autorità legittime.

Si apprende infine che l'ex presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter, da martedì scorso al Cairo, si è incontrato sabato con Ahmed Sadki El Dajjiani, membro del comitato esecutivo dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) e con Nabil Shaath, consigliere del capo dell'Olp, Yasser Arafat.

Arresto in Estonia

STOCCARDA — A Tartu, in Estonia, si è appreso a Stoccolma, è stata arrestata Lagle Parek, architetto di 42 anni, esponente di un'associazione non riconosciuta per il rispetto dei diritti dell'uomo sanciti dalla conferenza di Helsinki del 1975.

---

†

Elisabetta Giuliani in Ukosic

moglie e madre esemplare non è più.

La piangono il marito VIRGILIO, il figlio ADRIANO, la nuora RITA, i nipoti ALVISE e FABIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per S. Giuseppe della Chiusa.

Trieste, 8 marzo 1983

L'ordine dei medici della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.

Giuliano Muratti

Trieste, 8 marzo 1983

Per la morte del

DOTT.

Giuliano Muratti

partecipa al lutto EDMONDO DOSE.

Trieste, 8 marzo 1983

I funerali di

Mario Linussi

seguiranno oggi 8 marzo alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 marzo 1983

Partecipano al lutto le famiglie RADOVINI, DEPONTE, PAROVEL, RAFFA, CROZZOLI.

Trieste, 8 marzo 1983

ANNIVERSARIO

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Vittorio Valentini

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 8 marzo 1983

---

†

Il 4 marzo è scomparso il

N. H.

Mario Trisolini Longobardi

Contrammiraglio R. O.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie NERINA, la figlia VANNA con il marito ROMANO, i parenti tutti e l'affezionatissimo MARIO.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti e al personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino e dell'Istituto di Radioterapia.

Trieste, 8 marzo 1983

Partecipa al dolore dell'amica VANNA e famiglia:
— FRANCA VARRIDI

Trieste, 8 marzo 1983

Partecipa al lutto:
— GRAZIANO BENELLI

Trieste, 8 marzo 1983

Partecipano addolorati:
— MASSIMO e GABRIELLA
— GIANNI e MARIA FLAVIA

Trieste, 8 marzo 1983

I colleghi e gli amici della facoltà di lettere e filosofia unitamente a quelli dell'Istituto di filologia romanza dell'Università di Trieste partecipano affettuosamente al grave lutto della prof. GIOVANNA TRISOLINI per la scomparsa del padre

AMMIRAGLIO

Mario Trisolini Longobardi

Trieste, 8 marzo 1983

Partecipano al lutto:
— LIVIO e VALENTINA DELLA PAGLIA
— SERGIO e LUDOVICA SPAGNUL
— SILVANO VALENTE

Trieste, 8 marzo 1983.

Partecipano al lutto LIVIA e PAOLO ZANMARCHI, LUCIANA e RAOUL BIANCO.

Trieste, 8 marzo 1983

---

†

Il 4 marzo si è spento serenamente

Giovanni Merolillo

pensionato Acega

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le figlie NUCCIA, PINA con il marito OTELLO MASONI, i nipoti MAURO e FRANCESCA e i parenti tutti.

Il più sentito ringraziamento al primario prof. PREMUDA, ai medici, al personale tutto e alla cara BRUNA DE NARDI del SANATORIO TRIESTINO per la loro grande umanità.

Si ringrazia il medico curante dott. RENATO CASTELLAN.

Trieste, 8 marzo 1983

---

†

Il 6 marzo si è spento in silenzio e con dignità, così come era vissuto il nostro caro papà

Luigi Baldassarre

Ne danno il triste annuncio il figlio ANTONIO, la nuora OSANNA, la nipote BARBARA, le figlie ROSETTA ed ELVIRA, i generi e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 8 corrente, alle ore 10 nel cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 8 marzo 1983

---

†

Il 6 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari, stroncato da un male incurabile

Cesare Casadio

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il nipotino e parenti CELLA-MENGHINI.

I funerali seguiranno oggi 8 marzo alle 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Gorizia, 8 marzo 1983

Non ti dimenticheremo mai caro

Virgilio Tul (Zilko)

I soci della Riserva di caccia di Zaule.

Trieste, 8 marzo 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marino Abbondanza

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 8 marzo 1983

---

†

Il giorno 6 marzo è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Lina Callea nata Bizzaro

Ne danno il triste annuncio il marito ARMIDO, la figlia ONDINA con il marito TULLIO TABOR e l'adorato nipote MAURO e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. RICCARDO PERTOT.

I funerali seguiranno domani 9 marzo alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 marzo 1983

Partecipano al lutto le famiglie GIACCHERO, GASPARINI, SCANO, FURLAN-VATTOVAZ, BALDASSI-STELLA.

Trieste, 8 marzo 1983

Partecipano al lutto gli amici BRUNA ed ELIO VIDONIS.

Trieste, 8 marzo 1983

Partecipano al lutto i cognati, i nipoti e la famiglia COLONNA.

Trieste, 8 marzo 1983

Partecipano al dolore famiglie TABOR e SCALEMBRA.

Trieste, 8 marzo 1983

Si associano al lutto della famiglia gli amici CLAUDIA, LIONELLO TABOGA, ANNA DELLA NEGRA.

Trieste, 8 marzo 1983

Partecipano al lutto con gran dolore DORA, DARIO, MICHELE, MASSIMO.

Trieste, 8 marzo 1983

Si associano al lutto DARIA, SANDRA, e LAURO GIORGI.

Trieste, 8 marzo 1983

Alla cara

Lina

i cugini GRANATA.

Trieste, 8 marzo 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Maioli

Le esequie seguiranno domani 9 marzo alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

I familiari

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 marzo 1983

Partecipa al lutto la famiglia MOREA.

Trieste, 8 marzo 1983

Partecipano commossi al grave lutto le famiglie:
— BONAVENTURA
— GAMBINO
— MESSINA
— MOREA
— ZAPPALÀ

Trieste, 8 marzo 1983

---

†

«Un uomo deve avere un'alternativa. Io non ne ho».

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Manganelli

industriale

Lo piangono la moglie GILDA, i figli MAURO, ALDA e FABRIZIO, la sorella PINA, la nuora FRANCA, il genero FERDINANDO e il nipotino LORENZO con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 8 corrente alle ore 11 nella Cappella del cimitero centrale di Gorizia.

Si dispensa dalle visite.

Udine-Gorizia, 8 marzo 1983

---

†

Il giorno 7 c.m. si è spenta serenamente

Maria Trento ved. Giassi

Ne danno il triste annuncio il figlio MATTEO, la nuora GABRIELLA, il nipote LUCIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 9 c.m. alle ore 15 presso la Cappella del Cimitero di Pirano.

Trieste, 8 marzo 1983

Partecipa al lutto il cognato RODOLFO e nipoti.

Trieste, 8 marzo 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Selibara ved. Pitacco

di anni 90

Ne danno il triste annuncio la figlia NERINA, il figlio BRUNO, il genero, la nuora, i nipoti DARIO, MARIUCCIA e EDI, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 marzo alle ore 15 in Palmanova partendo dall'Ospedale Civile.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Palmanova 8 marzo 1983

II ANNIVERSARIO

Giovanni Gardina

sempre nel mio più caro pensiero.

Tua moglie DORA

Trieste, 8 marzo 1983

---

†

È spirato il 6 marzo

Valerio Zago

Capitano di macchina

Con affettuoso rimpianto ne dà doloroso annuncio la moglie BIANCA assieme a tutti i parenti.

Un sentito ringraziamento per le cure prestate si rivolge al dott. SERGIO LUPIERI.

I funerali seguiranno mercoledì 9 corr. alle ore 12.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 marzo 1983

Partecipano al lutto le famiglie ZAGO, BONNES, PICCOLI, di MANZANO.

Trieste, 8 marzo 1983

Più che mai vicini affettuosamente:
— GENIA e NINO FICICH

Trieste, 8 marzo 1983

Partecipano al lutto: famiglia BELLO, ETTA RIVIGNAS, IOLE ANTOLOVICH.

Trieste, 8 marzo 1983

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Peteani

Ne danno il triste annuncio la moglie SANTINA, il figlio DAVIDE, le sorelle RODOLFA GERMANI e CARMEN (assente), e le congiunte famiglie ZAGAR, VIOLA, TARTAGLIONE, BENETTI, TENERELLI, SCHILLANI (assente), NIDER, ZORATTO, DEGRASSI, COLOMBAN e CORBATTO.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 marzo 1983

Partecipano al lutto:
— GINA e IGOR FERESIN

Trieste, 8 marzo 1983

Profondamente colpiti si associano al lutto della famiglia, dirigenti e colleghi della Ragioneria Regionale dello Stato, di Trieste.

Trieste, 8 marzo 1983

Sono vicini a DAVIDE, BARBARA e famiglia NIDER.

Trieste 8 marzo 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Stoch ved. Urizzi

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ESTER con il marito VITTORIO SERGAS, i nipoti ROBERTO con la moglie CHIARA, MIRELLA, i pronipoti, i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 marzo 1983

---

†

Il giorno 6 marzo 1983 è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Ferozzi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 marzo alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 marzo 1983

Partecipa al lutto:
— famiglia DANIELIS

Trieste, 8 marzo 1983

Partecipa al lutto
— SPAZIOCASA Immobiliare

Trieste, 8 marzo 1983

---

†

Con immenso dolore danno il triste annuncio della morte del loro adorato papà

Giovanni Burolo

da Luconi

i figli ANITA, MARIA, GIOVANNI e VINICIA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Si ringraziano Medici e personale della Chirurgia d'Urgenza per le cure prestate.

I funerali seguiranno mercoledì 9 marzo alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 marzo 1983

I familiari della cara

Paula Cehovin ved. Vovk

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una Ss. Messa verrà celebrata il 9 marzo alle 18 nella Chiesa Ss. Piero e Paolo.

Famiglie SFREDDO e PETRINA

Trieste, 8 marzo 1983

---

†

Dopo soli due giorni dalla scomparsa della sua amatissima moglie

Teresa

si è spento improvvisamente

Rodolfo Kerpan

Addolorati ne danno l'annuncio i figli BRUNA, ROMANO, RENATA, la nuora, il genero, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 9 corr. alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore, insieme a quelli di sua moglie.

Trieste, 8 marzo 1983

Si unisce al rinnovato dolore la famiglia GROPUZZO.

Trieste, 8 marzo 1983

---

†

Il 5 marzo è serenamente spirato il nostro caro

Paolo Turel

Ne danno l'annuncio con profondo dolore la moglie NORMA, il figlio GIAMPAOLO con moglie e figlie e la zia MARIA.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 marzo 1983

Partecipano al lutto le famiglie DANIELI e ODINAL.

Trieste, 8 marzo 1983

Si uniscono al dolore cognati e nipoti FERRO.

Trieste, 8 marzo 1983

Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Sindaci e il personale tutto della ELLERMAN & WILSON, si associano al grave lutto che ha colpito il proprio collaboratore cap. GIAMPAOLO TUREL, per la perdita del padre.

Trieste, 8 marzo 1983

Partecipano al lutto ERMINIO, DINA, TOFFOLI.

Trieste, 8 marzo 1983

---

†

È deceduto improvvisamente il 4 marzo 1983

Riccardo Candriella (Rico)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PAOLA, il figlio GUIDO, la sorella DINA, l'amico RINO, i nipoti ed i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani mercoledì 9 marzo 1983, alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 marzo 1983

Partecipano al lutto dell'amico GUIDO, il direttivo e soci CRAL INPS.

Trieste, 8 marzo 1983

Partecipa al lutto fam. PAOLETTI.

Trieste, 8 marzo 1983

---

†

Il 6 marzo si è spenta a 87 anni la nostra cara e indimenticabile mamma e nonna

Marina Giurgevich ved. Romich

da Umago

Ne danno il triste annuncio la figlia NATALIA e gli adorati nipoti BARBARA e PAOLO unitamente a parenti e amici.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 marzo 1983

---

†

Il giorno 4 marzo si è spenta la nostra zia

Carlotta Koshiz (Carla) ved. Mlac

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le nipoti e i pronipoti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. RICCARDO PERTOT per la sua assidua umana assistenza.

Trieste, 8 marzo 1982

---

†

La moglie AGOSTINA, i figli NINO e MARIA, il genero FRANCO con immenso dolore annunciano l'improvvisa scomparsa, avvenuta il 7 corrente, del loro caro marito e padre

Antonio Suraci

a tutti i parenti e amici.

I funerali seguiranno mercoledì 9 corrente alle 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 marzo 1983

Nel VI anniversario della morte di

Renato Meneghello

la moglie e parenti Lo ricordano con tanto rimpianto e affetto.

Trieste, 8 marzo 1983

Continuaz. dalla 12.a pagina

SALONE signora vera occasione cedo urgentemente minimo contanti. Tel. 790653 ore 13-15. T.A. 188/20

ZARABARA 732409 tabaccherie da 53.000.000 informazioni solo ufficio via Coroneo, 1. 2450/20

ZARABARA 732409 profumeria, drogheria, buona posizione 34.000.000. Compreso inventario. 2350/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

COMPRO per investimento appartamento libero o occupato purché buona occasione pago contanti tratto solo privatamente. Telefonare 755059. 111/21

CONTANTI acquisto appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina servizi inintermediari. Telefonare 732498. 2/21

PRIVATO compera appartamento salone 2 stanze doppi servizi possibilmente paraggi Rossetti. Telefonare 946269. 757/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A.A.A. BAGNI di Lusnizza nel Tarvisiano vendiamo appartamenti e locali ad uso commercio da lire 30.000.000 dilazioni dirette sino a 36 mesi. Informazioni e visite in loco anche festivi residence Oman o telefonare 0532-37778-31052. 69/22

A.A.A. DUINO villette a schiera salone 3 stanze doppi servizi taverna mansarda giardino garage VENDE direttamente IMPRESA. Tel. 630050. 2182/22

A.A. ALLOGGIO libero 5 stanze ricchi accessori in palazzina signorile zona S. Vito vendesi direttamente. Tel. 61131, ore 16-17. 2234/22

A. LIGNANO Aprilia Marittima eccezionale irripetibile offerta vendiamo prime dieci ville schiera scontate 30% solo 27.000.000 dilazionati e 25.000.000 mutuo dotandole peraltro gratuitamente di caminetto e predisposizione riscaldamento, piscina. Tel. 0432-291636. 72/22

A. OCCUPATI centralissimi 80-100-150 da 4 stanze servizi. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 738/22

A. FAVOLOSO zona VALMAURA 2 stanze salone doppi servizi terrazza ascensore centralnafta. LIBERO 88.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 738/22

ACIT tel. 734883. BARCOLA, attico mansardato elegantissimo soggiorno salotto due stanze doppi servizi terrazza vista mare, tutti comforts. 2315/22

ACIT tel. 734883. VIA PETRONIO vendesi luminoso due stanze soggiorno cucinino tinello servizi poggioli comforts. 2315/22

ACIT tel. 734883. Vendesi extralusso posizione centralissima 180 mq garage ampio. 2315/22

ACIT tel. 734883. Appartamenti occupati zone: ROIANO, BONAPARTE, VIA PETRARCA, MARTIRI LIBERTA', GINNASTICA, INDUSTRIA da 5.000.000. 2315/22

ADVISER 62765 - 64411. Affiancata Villa Necker stabile stupendamente restaurato 130 mq alti luminosissimi salone angolare 4 finestre cucina 2 camere cameretta servizi separati soffitta, da completare. 22/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona Rotonda BOSCHETTO seminuovo bistanze cucina bagno ripostiglio mq 65 terrazzo mq 50. ALTRO stessa zona stanza cucina bagno poggiolo panoramico. 773/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona STAZIONE C.le casa epoca mq 100 ristrutturato autoriscaldamento, vista mare. 773/22

ALLOGGIO libero 2 stanze ed accessori adiacente Tribunale vendesi. Telefonare 61131, ore 16-17. 2234/22

ALLOGGIO stanze confort vista mare città vendesi libero. Telefonare 61131, ore 16-17. 2234/22

ALPICASA Stadio recente ingresso bicamere soggiorno cucina 2 poggioli cantina 56.000.000 trattabili, 733209. 25/22

ALPICASA Giardino Pubblico signorile ascensore 5 stanze cucina bagno wc, prezzo interessante, 733229. 25/22

ALPICASA Piazza Oberdan signorile salone bistanze guardaroba cucina doppi servizi 100.000.000 o permutiamo con appartamento più piccolo più conguaglio, 733209. 25/22

ALPICASA Roiano primo ingresso soggiorno cucina camera bagno giardino proprio, autoriscaldamento, 733229. 25/22

APPARTAMENTI prontingresso diverse grandezze, prezzi bloccati, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento vendita diretta ufficio cantiere via Carpineto n. 5, tel. 812219 (orario ufficio). 775/22

BONZANINI zona Ospedale militare palazzo decoroso ultimo piano tre camere salone cucina servizi separati autoriscaldamento ascensore ampia terrazza vista vendesi. Tel. 631792. 764/22

BONZANINI appartamento Brunner palazzo decoroso due camere cameretta cucina ripostiglio servizi separati riscaldamento vendesi. Tel. 631792. 764/22

BONZANINI appartamento Puecher due camere cucina bagno ripostiglio poggiolo palazzo epoca, 26.500.000, vendesi. Tel. 631792. 764/22

BONZANINI appartamento occupato Torricelli due camere cameretta cucina bagno poggiolo piano alto accessori moderni vendesi. Tel. 631792. 764/22

BONZANINI appartamento occupato Ulpiano tre camere salone cucina doppi servizi ripostiglio cantina ascensore riscaldamento 150 mq vendesi. Tel. 631792. 764/22

BOX S. Giovanni 2 posti macchina luce acqua, 31.000.000, tel. 64266, Spaziocasa. 6/22

BOX via S. Pasquale 54 vendesi lire 17.000.000. Telefonare 943359. 2345/22

CASA MIA vende urgentemente causa trasferimento zona centrale tranquilla vista libera in signorile palazzina salone 2 stanze ampia cucina doppi servizi terrazza giardino condominiale, prezzo interessante. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 2418/22

CASA MIA vende via Bartoli luminoso tranquillo moderno stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti confort valore 35.000.000 nostro prezzo 27.000.000 perché affittato; altre simili varie occasioni in diverse zone. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 2418/22

CHIADINO in costruzione appartamento panoramico in villa bifamiliare salone tristanze doppi servizi autometano taverna box giardino proprio ampie terrazze finiture lusso. Vendita e visione progetti tel. 750281. 2325/22

COMPLESSO turistico in posizione incantevole, vista mare, Lazzaretto-Muggia. Composto da 14 villini ciascuno con 3 mini appartamenti completamente arredati. Campo da tennis, spazi verdi a disposizione. Trattative riservate presso Gabetti spa, via Carducci 20, tel. 040-764664. 0500086/22

COOPERATIVA edilizia dispone di tre ultimi appartamenti in fase di ultimazione, a condizioni veramente eccezionali e irripetibili. Telefonare 828789 ore ufficio. 744/22

DA 16.000.000 zona S. Giusto casa decorosa appartamenti occupati 2 stanze cucina servizio vendonsi. Tel. 766676. 19/22

FIUMICELLO rustico su 2 piani parzialmente ristrutturato con mansarda giardino, prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GABETTI vende zona via Franca appartamento libero in stabile signorile, composto da: salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, posto auto. Prezzo interessante lire 98 milioni, condizioni di pagamento da concordare. Tel. 764664. 050086/22

GABETTI vende viale R. Sanzio appartamento primo ingresso, 5.o piano, cucinino completamente arredato, ampio soggiorno, stanza, ripostiglio, bagno, poggiolo. Lire 64 milioni con possibilità di accensione mutuo agevolato 11,40%. Tel. 764842. 050086/22

GABETTI vende appartamento libero da ristrutturare: cucina, soggiorno, 2 stanze, servizi, totali 100 mq, consegna immediata e pagamento in contanti solamente lire 39 milioni. Tel. 764664. 050086/22

GABETTI vende appartamento libero via Ginnastica, 3.o piano, molto luminoso, 4 stanze, cucina, servizi, mq 115, prezzo lire 60 milioni, possibilità finanziamento casa Gabetti. Tel. 764842. 050086/22

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento libero in casa 1955 con riscaldamento autonomo e ascensore: 3 stanze, cucinino, tinello, servizi, lire 69 milioni, possibilità finanziamento casa Gabetti. Tel. 764664. 050086/22

GABETTI vende via Crispi appartamento libero con riscaldamento autonomo, 1.o piano, mq 200, adatto per uffici, ambulatori, attività varie; portone, atrio e vano scale molto decorosi, con ascensore. Tel. 764842. 050086/22

GABETTI vende via Valdirivo appartamento uso ufficio, ampia metratura, riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050086/22

GABETTI vende via Carpison appartamento occupato 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, prezzo interessantissimo. Tel. 764842. 050086/22

GABETTI vende via S. Giacomo in Monte ultime disponibilità: 1.o piano, 4.o piano, cucina, 2 stanze, stanzino, lire 21-22 milioni, possibilità mutuo casa Gabetti. Tel. 764664. 050086/22

GABETTI vende locali d'affari piccole dimensioni, affittati, ottimi investimenti. Tel. 764842. 050086/22

GEOM. Sbisà, 942494: Eremo 95, casetta da restaurare, salone, cucina 3 camere, servizi, giardino, 88.000.000. Visitare martedì 14.30. 2294/22

GORIZIA, Lucinico, primo ingresso soggiorno 2 camere cucina posto macchina riscaldamento autonomo. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

GRADO, Città giardino libero palazzina recentissima soggiorno cucinino camera posto macchina prezzo interessante. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

GORIZIA, libero recente circa 100 mq soggiorno 2 camere cucina ripostiglio possibilità mutuo Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952, Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18: via Marconi libero signorile saloncino 2 camere cameretta cucina doppi servizi ripostiglio terrazzo. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: libero recentissimo saloncino 2 camere cucina servizi ripostiglio terrazzo posto macchina, 79.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: via Giuliani 2 camere cucina servizio, 20.500.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: via Romagna libero camera cucina servizio giardinetto posto macchina, 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: San Giacomo libero camera cucina servizio, 17.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona ROZZOL, 2 stanze, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, balcone, cantina, posto macchina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 757/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FORO ULPIANO 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 757/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento POLITEAMA ROSSETTI 4 stanze, cucina, camerino per bagno, wc, poggiolo, terrazza, da rinnovare, 41.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 757/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO stanza, cucina, bagno, poggiolo, armadiomuro, centralnafta, ascensore, rifiniture accuratissime. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 757/22

IMPRESA vende attico con mansarda prontingresso, mutuo, facilitazioni di pagamento. Tel. 812219 (orario ufficio). 775/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: CAPANNONE zona aeroporto mq 400 scoperto 600. Vendesi-affittasi. 41807. 224/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: PIERIS villetta indipendente con giardino. 41807.

MONFALCONE, Agenzia ALFA: FIUMICELLO villa recente con parco alberato ruscello. Ottimo affare. Altra nuova bifamiliare su due piani mutuo concesso. 41807. 224/22

MONFALCONE centrale libero appartamento in casa a 2 piani entrata indipendente 36.000.000 più mutuo. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Telef. 74831. 1/22

OPICINA signorile residence Biancospino salone tristanze mansarde, giardino proprio, box consegna '83 prezzi bloccati facilitazioni pagamento tel. 750281. 2325/22

PRIMI ingressi zona Rossetti salone 2 stanze o soggiorno 3 stanze doppi servizi poggioli ripostiglio box auto possibilità mutuo vendonsi tel. 766676.

ROIANO appartamento libero 55 mq 1.o piano casa recente tinello-cucina matrimoniale bagno poggiolo riscaldamento buone condizioni vendesi tel. 766676. 19/22

SCORCOLA-Romagna in palazzina signorile appartamento primingresso di rappresentanza extralusso. Attico 200 mq finiture particolarissime ampia terrazza vista mare tel. 750281. 2325/22

SOFFITTA 100 mq libera vendesi facilitazioni visitare Leghissa 6 (traversale Bosco) ore 16-17. 2398/22

TARVISIO-Ravascletto-Lignano Gabetti vende appartamenti pronta consegna o in corso di costruzione. Per informazioni Gabetti S.p.a via Carducci 20. Tel. 040-764842.

TEL. 64266 Spaziocasa PERIFERICO 4 stanze cucinotto bagno 79.000.000 AFFARONE. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa SETTEFONTANE 10 anni cucina bicamera bagno 60.000.000. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa COLOGNA recentissimo pianoalto cucinotto tricamere bagno 78.000.000. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa VIALE 130 mq luminosissimo cucina salone tricamere servizi 47.500.000. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa PERFETTISSIMO 10 anni centrale cucina salone tricamere biservizi garage 128.000.000. 6/22

VESTA IMMOBILIARE vende liberi piazza Foraggi tre stanze cucina bagno poggioli altro due stanze cucina bagno riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 743/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona S. Vito stanza stanzino cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 743/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Giardino Pubblico tre stanze cucina bagno telefonare 730344 Gallina 4. 743/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Settefontane due stanze stanzetta cucina servizi telefonare 730344 Gallina 4. 743/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Carducci mq 120 adatto ufficio altra mansarda mq 80 con riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 743/22

VILLA recente con vista panoramica sul golfo vendesi trattasi eventualmente con permuta appartamento. Tel. 766676. 19/22

ZONA viale XX Settembre, libero, salone, 3 stanze, cucina, bagno, rastaurato. Vende Alberti amm.ne Immobiliare tel. 630050. 2182/22

15.000.000 mansarda libera 4.o piano cucina stanza stanzetta wc. zona Politeama minimo contanti 8.000.000 facilitazioni di pagamento vendesi tel. 766676. 19/22

19.5000.000 via Pirano monolocale libero con bagno riscaldamento ottime condizioni vendesi tel. 766676. 19/22

47.000.000 zona Navali libero 85 mq buone condizioni riscaldamento vendesi tel. 766676.

25 Animali

SELEZIONATISSIMI cuccioli pastori belgi altissima genealogia pedigree vendo 0432/987069. 3/25

26 Matrimoniali

SIETE soli, divorzianti, vedovi? Rivolgetevi all'Anag l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733 dalle 14.30 alle 19.30. 2406/26